IL PICCOLO

Anno 111 / numero 138 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tas[...] Giornale di Trieste Mercoledì 17 giugno 1992

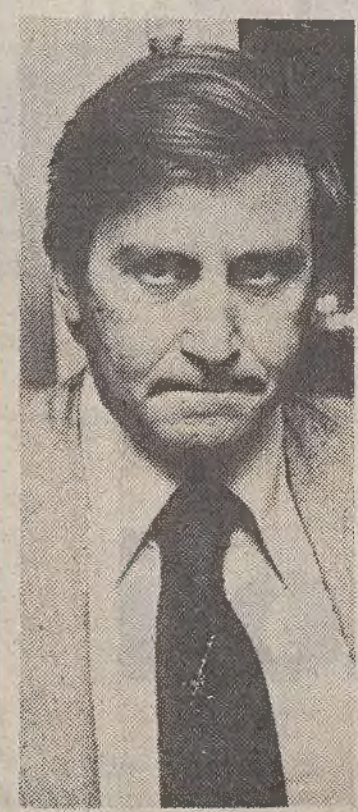
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ULTIME CONSULTAZIONI, POI L'INCARICO DI GOVERNO

Scalfaro decide

Per Palazzo Chigi avanza l'ipotesi Martinazzoli

SINISTRA APERTURISTA AL DC

Sulla linea Craxi socialisti lacerati

ROMA — Il Psi riconferma la candidatura di Craxi e dice no a Mino Martinazzoli, ma il Garofano si divide. Infatti la "sinistra" interna continua a contrastare la linea decisa dalla segreteria e a favore della candidatura di Martinazzoli si è schierato addirittura Signorile (foto). Via del Corso intanto avverte la Dc che, se il Psi dovesse passare all'opposizione, ci sarebbero poche speranze di dare vita ad un nuovo governo. La delegazione socialista oggi salirà al Quirinale per essere ricevuta da Scalfaro e riproporrà quindi il nome di Bettino Craxi per la guida del governo. Questa la linea decisa l'altra sera in una riunione informale dei membri della segreteria a cui non ha però partecipato il capo della delegazione socialista al governo Martelli. Nel Psi c'è molta tensione in vista dell'incontro di oggi con il Presidente della Repubblica. Il portavoce di Craxi, Intini, ha lanciato un inquietante grido di allarme. "Nel paese — ha affermato — c'è aria di golpe strisciante e se i partiti saranno costretti per paura di uno scioglimento anticipato delle Camere a votare un governo che non vogliono, il golpe sarà fatto".

A pagina 2

Mino Martinazzoli

Sarebbe l'unico della rosa dc a non registrare l'ostilità di Pds, Pri e verdi. Contrario il Psi che minaccia opposizione

ROMA — Domani Scalfaro darà l'incarico per il nuovo governo. Mino Martinazzoli è il candidato più quotato. Ma via del Corso non rinuncia a sostenere per Palazzo Chigi Bettino Craxi. Il Presidente della Republica incontrerà oggi le delegazioni della Dc, del Psi e del Pds, concludendo così il secondo giro di consultazioni. Ieri ha ricevuto Psdi, Verdi, Pli, Pri, Rifondazione comunista Msi e Lega Nord. Esauriti gli incontri in calendario, è ben deciso a tirare le somme, nonostante la matassa sia ancora molto ingarbugliata. Martinazzoli, al contrario di Craxi, incontra le simpatie dei Verdi, e non è bloccato dall'ostilità pregiudiziale di La Malfa e di Occhetto.

L'altra sera si è riunita però la segreteria socialista e ne è uscito, sostanzialmente, un "no" a Martinazzoli: perchè non affidare invece l'incarico a Craxi? Nessuna pregiudiziale su Craxi, ha replicato De Mita, semprechè riesca ad allargare il consenso al governo altre al quadripartito. Il che, si è già visto, è impossibile. La Dc, comunque, presenterà oggi al Capo dello Stato una rosa di nomi democristiani. Comprende i nomi "istituzionali" dei due capigruppo della Camera e del Senato Bianco e Mancino, i presidenti del partito De Mita e del governo Andreotti, il segretario Forlani e i ministri Scotti e Martinazzoli.

A pagina 4

Ascot con Diana

LONDRA — Diana, smessa la mise sportiva (nella foto), nel pomeriggio si è messa elegante per andare all'ippodromo di Ascot assieme al principe Carlo. Applausi calorosi specialmente per lei, mentre è uscita ieri in libreria la sua «scandalosa» biografia.

A pagina 5

DEFICIT

In vista maggiori contributi per Inps e Sanità

ROMA — Al ministero del Tesoro e alla Banca d'Italia i tecnici lavorano per tamponare la falla che si è aperta nei conti dello Stato. A via Nazionale Ciampi e i suoi collaboratori non hanno allentato le difese nei confronti della lira, sottoposta in questi ultimi giorni a tali e tante turbolenze da far ipotizzare addirittura una sua svalutazione. Carli, Cirino Pomicino e i tecnici dei due rispettivi dicasteri (Tesoro e Bilancio) hanno ripreso intanto la discussione su quegli interventi urgenti per attenuare gli squilibri della finanza pubblica, che l'esecutivo si vede costretto a prendere in anticipo rispetto all'insediamento del nuovo governo. Le ipotesi sul tappeto non sono poi molte. Le strade possibili riguardano un inasprimento contributivo: lo 0,9 in più dei contributi previdenziali per il lavoro dipendente pubblico e privato e l'1 per cento in più dei contributi sanitari per i lavoratori autonomi. Si profilano altri tagli su sanità e benzina.

In Economia

LA RIVELAZIONE DI UN PROCURATORE DI PALERMO

Nell'85 pronto un attentato per Falcone e Borsellino

Tangenti: nuovo arresto a Varese

VARESE — Il presidente della Provincia di Varese, Vittorio Minelli (Dc), è stato arrestato dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. L'arresto è avvenuto nel quadro dell'inchiesta sulle tangenti a Varese condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Agostino Abate. Minelli è accusato di tentata concussione e di abuso d'ufficio, in concorso con l'assessore ai Lavori pubblici Ennio Rosiello, anche lui democristiano, arrestato cinque giorni fa con la stessa accusa. Le contestazioni mosse al presidente della Provincia sono in relazione a un appalto per la ristrutturazione e l'ampliamento di un edificio destinato ad ospitare i corsi della facoltà di medicina di Varese.

Intanto a Firenze per lo scandalo del «piano casa» sono stati emessi altri cinque avvisi di garanzia: il reato è di concorso in abuso d'ufficio. Ma sui nomi i magistrati mantengono per il momento il massimo riserbo.

A pagina 6

PALERMO — Nell' estate dell' '85 una segnalazione permise di sventare un piano della mafia per uccidere, contemporaneamente, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. L' obiettivo delle cosche era interrompere la stesura della sentenza-ordinanza che avrebbe costituito la base del primo «maxiprocesso». Per questo, dunque, non per meglio dedicarsi al lavoro, i due magistrati del pool antimafia, per 15 giorni, furono costretti al «soggiorno obbligato» nell' isola dell'Asinara. Con loro, i familiari.

La circostanza è stata rivelata da Antonino Caponnetto, ex consigliere istruttore di Palermo. In un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero dal trimestrale agrigentino di «Sudovest», che ha anticipato il contenuto, Caponnetto, ricorda di avere deciso di sottrarre Falcone e Borsellino «a grave e incombente pericolo», perchè una segnalazione ricevuta «da persona di assoluta fiducia e credibilità» lo indusse ad allontanare i colleghi da Palermo.

Al Viminale, intanto, si è svolto ieri il primo vertice anticriminalità dopo l'approvazione del pacchetto di misure contro la mafia. Successivamente Scotti ha incontrato i prefetti dei capoluoghi di regione.

A pagina 6

Trieste, la città della massoneria

Prima puntata di un viaggio attraverso le logge

•••

Manlio Cecovini: «Associazione senza veli»

•••

Già alla fine del 1700 si trovano le prime tracce

IN TRIESTE

LE INDAGINI DEL GIUDICE RUSSO IN ITALIA

Dai rubli del Pcus al Pci ai legami con i terroristi

ROMA — Arriverà oggi a Roma il procuratore generale russo Valentin Stepankov con l'atteso e temuto carico di documenti sui finanziamenti al Partito comunista italiano. Nell'agenda degli appuntamenti romani c'è al primo posto quello con il capo della Procura di Roma, Ugo Giudiceandrea, al quale, in occasione della sua recente visita nella capitale russa, ha promesso ricerche approfondite negli archivi moscoviti, in questi giorni prodighi di documenti più o meno sensazionali, su alcune pagine assai intriganti della storia del partito di Gramsci, Togliatti e Berlinguer.

Ma Stepankov non viene soltanto per dare. Egli conta di rientrare in possesso di almeno una parte dei 46 milioni di dollari inviati dal 1971 in avanti al Pci dal Pcus e, soprattutto, di trovare riscontri concreti dei milioni di dollari defluiti da Mosca verso i «partiti fratelli» ai tempi della gestione Gorbaciov.

E' questo il punto sul quale insisterà l'ospite russo nel corso della sua visita. Gli servono documenti per incastrare il padre della perestroika, per dimostrare che anche ai tempi di Gorbaciov i cittadini russi sono stati privati di immense ricchezze sperperate per sostenere non solo i «partiti fratelli», ma anche movimenti terroristici e organizzazioni sovversive.

A pagina 2

«Esenzioni-lumaca»

I ticket sanitari solo in luglio
Giorni a rischio per 32mila persone

IN TRIESTE

Cavallero in libertà

Scarcerato dopo venticinque anni
Fu il «bandito-simbolo» dei '60

A PAGINA 7

Nucleare

Storico accordo sul disarmo annunciato da Bush e Eltsin

A PAGINA 5

Appalti «opachi» nella Regione

TRIESTE — Appalti poco trasparenti, procedure veloci e compiacenti per le gare di aggiudicazione dei lavori. E il Friuli-Venezia Giulia primeggia in Italia (preceduto solo dal Molise) con il 92,19 per cento degli appalti offuscati. Alla luce del sole, in sostanza, si svolgerebbero solo il 7,81 per cento delle trattative. La pesante denucia viene dall'Ami, l'Associazione delle medie imprese, che da tre anni aggiorna una ricerca approfondita per capire dove e come vengono affidati gli appalti pubblici. L'ultima rilevazione, pubblicata nei giorni scorsi, riguarda il periodo che va dal novembre 1990 all'ottobre dello scorso anno. I numeri, a livello nazionale, sono sconcertanti: il settore produce annualmente un gigantesco iceberg del valore di circa 34 mila miliardi, per metà sommerso. Secondo l'Ami, la parte sommersa è costituita da 15 mila miliardi spesi in programmi straordinari, lavori segreti, emergenze idriche, sanitarie e telluriche.

A pagina 8

DOPO LA NOMINA DI COSIC ALLA PRESIDENZA FEDERALE

Il nuovo corso? Milosevic

Operazione di facciata che a Belgrado può lasciare tutto come prima

OPERETTA A TRIESTE

Oggi via al Festival con la popolarissima «Addio giovinezza»

(NEGLI SPETTACOLI)

Dall'inivato
Paolo Rumiz

BELGRADO - Ed ora il problema è: cadrà Milosevic? Dopo la nomina dello scrittore Dobrica Cosic a presidente della Jugoslavia ci si chiede quale sarà il destino del capo di tutti i serbi, da giorni trincerato nel suo palazzo, chiuso nel più enigmatico silenzio. Anche se Cosic «teorico della Serbia umiliata» e del suo Epos nazionale, aprirà come sembra, all'opposizione, poco cambierà nella politica della Serbo-Slavia: gli altri gruppi politici sono infatti per la maggioranza prigionieri del mito nazionale, la piazza non è in grado di far sentire la sua voce, zittita da un anno di guerra; il partito socialista è più aggrappato che mai ai suoi privilegi. E' legittimo, allora pensare che Milosevic possa andarsene in nome di un «nuovo corso» che si presenta tale solo di facciata? E ancora: l'operazione Cosic è stata voluta da Milosevic o è stata concertata sopra la sua testa?

La risposta, come è tradizione della complottistica balcanica, non sta nella piazza, non sta nel gioco democratico fra partiti o nella pressione internazionale, ma nei labirinti delle congiure di palazzo.

A pagina 4

L'AMBASCIATORE A BRUXELLES: «LA DECISIONE RESTERA' SEGRETA»

Lockerbie, la Libia temporeggia

IL CAIRO — E' giunto alle sue ultime battute il Congresso del popolo libico mantenendo l'incertezza sul destino dei due agenti accusati di essere implicati nell'attentato di Lockerbie, mentre sempre viva è la diatriba antiaraba della stampa di regime che ieri ha rivendicato il «diritto dei libici» a non essere d'accordo con il colonnello Moammar Gheddafi. «Noi ti chiediamo di essere libico», ha titolato un, che ha rilanciato la polemica scatenata una settimana fa contro il «miraggio arabo» del colonnello, invitato a «trattare piuttosto con gli Usa che con gli arabi, che nulla hanno fatto» per la Libia.

La campagna di stampa contro la politica fino ad ora seguita da Gheddafi è cominciata pochi giorni prima l'inizio delle riunioni del Congresso, l'«unica istanza politica libica», secondo gheddafi, a poter decidere sull' estradizione — non contemplata dalle leggi del Paese — dei due agenti pretesi da Usa e Gran Bretagna. Sui 631 deputati riuniti da sabato a Sirte, sulla costa mediterranea, incombe la responsabilità di poter forse sbloccare una lunga crisi, culminata il 15 aprile scorso con l'imposizione di un embargo aereo, militare e diplomatico contro Tripoli da parte dell' Onu.

Le discussioni del Congresso hanno affrontato negli ultimi giorni temi economici e questioni interne: ma nulla è trapelato sul dibattito della commissione di politica estera incaricata di esaminare la cruciale questione dell'estradizione dei due agenti. Sulla questione si è comunque pronunciato l'ambasciatore libico a Bruxelles Mohamed Sharafeddin Fayturi, secondo il quale il Congresso sta per emettere una risoluzione sul caso Lockerbie o è stata già emessa?). «Essa tuttavia — ha detto — verrà tenuta segreta fino a quando non sarà stata definitivamente formulata e trasmessa al ministero degli Esteri».

Gheddafi — che secondo fonti arabe ha orchestrato gli ultimi avvenimenti per potersi riavvicinare all'Occidente — fino ad ora non si è pronunciato e neppure è noto se parierà al Congresso, la cui conclusione è prevista entro oggi. Dovrebbe invece intervenire il ministro degli Esteri, il quale ha detto che «la tendenza generale delle discussioni» al Congresso «è di affermare gli interessi della Libia al di sopra degli interessi arabi».

GOVERNO, IN RIALZO LE «AZIONI» DI MARTINAZZOLI

Domani Scalfaro decide

MONITO A SEGNI?

Da Andreotti e Forlani un appello all'unità dc

ROMA — Andreotti e Forlani hanno richiamato ieri la Democrazia cristiana all'unità, dopo le recenti voci di scissioni da parte dei «pattisti» di Mario Segni. I due leader, per lanciare i loro appelli a non dividere il partito, ed a rispettare le regole interne, hanno scelto la commemorazione di Attilio Piccioni, ieri sera a Roma. Una manifestazione alla quale è intervenuto anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che di Piccioni fu allievo, insieme a Spadolini, De Mita, Fanfani, Piccoli e tanti altri esponenti dc.

Il presidente del Consiglio ha ammonito che «l'unità non si fa con schemi mentali precostituiti» e che «individuare il partito nei gruppi organizzati comporta il pericolo di scissionismi».

Secondo Andreotti non bisogna dimenticare che serve «indulgenza, dedizione e pazienza». Andreotti ha anche fatto un accenno alle attuali difficoltà per la formazione del nuovo governo. «Se l'attuale vita politica — ha detto — fosse sorretta da una sostanziale aspirazione alla semplicità anche l'attuale crisi avrebbe avuto un'impostazione meno complicata, e la soluzione sarebbe stata più rapida, e chiara».

«C'è l'esigenza profonda di pulizia e moralità — ha dichiarato Arnaldo Forlani — di rigenerazione della politica e dei partiti, ma se si dimenticano le regole democratiche non riusciremo a tradurre in fatti questi propositi». «E Piccioni — ha ricordato — si schierò sempre contro il non rispetto delle regole democratiche del partito: una delle pretese più immorali che combatteva era quella di stare in un partito senza rispettare le regole».

«Quando si minacciavano le regole — ha ribadito Forlani — sapeva diventare duro, rigoroso ed incisivo. Voleva che si discutesse, ci si confrontasse ma quando una scelta interveniva democraticamente era intransigente».

Secondo il segretario dimissionario della Dc, «le regole devono essere discusse liberamente ed in modo franco, ma quando interviene una decisione ci si attiene, se si vuol restare perché non è obbligo: il partito non è come la Chiesa». «Se non si sente di poter condividere il programma del partito — ha insistito — allora ci si dissocia, ma non può essere tollerato che si rimanga nel partito non accettando le decisioni democraticamente prese».

Forlani si è probabilmente riferito alle sue stesse recenti decisioni quando ha ricordato che Piccioni «seppe sempre rientrare nei ranghi senza drammi e senza tragedie, quando lasciò i suoi vari incarichi di responsabilità».

m. m.

ROMA — Domani Scalfaro darà l'incarico per il nuovo governo. Mino Martinazzoli è il candidato più quotato. Ma via del Corso non rinuncia a sostenere per palazzo Chigi Bettino Craxi. Il Presidente della Republica incontrerà oggi le delegazioni della Dc, del Psi e del Pds, concludendo così il secondo giro di consultazioni. Ieri ha ricevuto Psdi, Verdi, Pli, Pri, Rifondazione comunista, Msi e Lega Nord. Esauriti gli incontri in calendario, è ben deciso a tirare le somme, nonostante la matassa sia ancora molto ingarbugliata.

Il governo che dovrebbe andare a guidare il ministro dc delle riforme, secondo l'orientamento del Quirinale, dovrebbe godere di una «maggioranza variabile», basata sempre sul quadripartito. Ma pronta e capace di trovare di volta in volta in parlamento più ampi consensi. Martinazzoli, al contrario di Craxi, incontra le simpatie dei Verdi, e non è bloccato dall'ostilità pregiudiziale di La Malfa e di Occhetto. L'altra sera si è riunita, in modo informale, la segreteria socialista e ne è uscito, sostanzialmente, un «no» a Martinazzoli. Perché né lui né gli altri nomi fatti, per esempio quello di Vincenzo Scotti, appaiono ai socialisti in grado di allargare la maggioranza di quadripartito.

Allora perché non affidare l'incarico a Craxi? «Nel Paese — ha dichiarato poi il portavoce di Craxi Ugo Intini — c'è aria di golpe strisciante». «Se i partiti saranno costretti per paura di uno scioglimento anticipato delle Camere a votare un governo che non vogliono, il golpe sarà fatto». Le conclusioni del vertice socialista sono state comunicate dallo stesso Craxi al segretario della Dc Arnaldo Forlani che le ha riferite alla segreteria del suo partito riunita ieri mattina. Forlani e il vertice dc hanno ribadito di non avere alcuna pregiudiziale contro Craxi. Il segretario dc ha infatti ricordato «il buon rapporto di collaborazione nel governo che ha dato risultati positivi». «Non credo — ha aggiunto — che ci siano ostacoli nella Dc per un incarico che possa trovare una convergenza e una maggioranza parlamentare adeguata, come non siamo contrari all'incarico a un democristiano».

Si parla inoltre di una candidatura «istituzionale» di Spadolini. Renato Altissimo propone aperture anche alla Lega.

Ma ha replicato il presidente dei deputati socialisti Salvo Andò: «Certo che la maggioranza deve essere adeguata, perché occorre mettere insieme tanti voti quanti ne servono per avere la fiducia in Parlamento. E una maggioranza sulla fiducia o c'è o non c'è». Per Andò non c'è spazio per una «terza via» tra «fiducia e sfiducia», una «benevolenza» che non si traduce in un voto a favore.

La Dc, comunque, presenterà oggi al Capo dello Stato una rosa di nomi democristiani. Comprende i nomi «istituzionali» dei due capigruppo della Camera e del Senato Gerardo Bianco e Nicola Mancino, il presidente del partito Ciriaco De Mita, e del governo dimissionario Giulio Andreotti, il segretario Forlani, e Martinazzoli. E' proprio questo, però, il nome che, anche nella Dc, raccoglie il consenso più vasto. Al momento però è difficile per la Dc spingere per l'incarico a Martinazzoli senza rompere con i socialisti.

Una situazione molto complicata che probabilmente Forlani cercherà di sciogliere parlando in queste ore direttamente con Craxi. D'altra parte un incarico a Martinazzoli, potrebbe servire ad aprire la strada, nel caso di un fallimento, a una soluzione istituzionale guidata dal presidente del Senato Giovanni Spadolini. Un segnale di ricompattamento del quadripartito c'è stato però ieri con l'intesa raggiunta tra i capigruppo della maggioranza della Camera per le presidenze delle commissioni parlamentari.

La Malfa, dopo l'incontro con Scalfaro ha lamentato che si sta profilando una riedizione del quadripartito al quale i repubblicani non sono affatto disponibili. Per il presidente del Consiglio ha fatto i nomi di Spadolini, Bruno Visentini e Martinazzoli. Ma quello che conta, per il leader del Pri, è il rinnovamento del programma e l'ingresso di facce nuove nel governo. Per i liberali la soluzione «va ricercata a 360 gradi anche tra chi ha rappresentato davvero una novità nel voto del 5 aprile.

Renato Altissimo, insomma, propone aperture anche alla Lega, senza maggioranze precostituite. Il segretario socialdemocratico Carlo Vizzini, senza far nomi, ha chiesto un giusto «mix» tra tecnici e politici e intese soprattutto sui programmi. Tra i cinque nomi della loro rosa di possibili presidenti del Consiglio i Verdi hanno inserito Martinazzoli, insieme a Carlo Ripa di Meana, Stefano Rodotà, Giorgio Ruffolo e Mario Segni. Per Rifondazione comunista si va verso un «governicchio» presieduto da un «presidenticchio». Il segretario del Msi Gianfranco Fini ha espresso al presidente preoccupazioni per un possibile allargamento della maggioranza al Pds.

Marina Maresca

Il segretario del Pri Giorgio La Malfa ripreso mentre esce dallo studio del Presidente Scalfaro per la seconda tornata delle consultazioni.

VIA DEL CORSO CONTINUA A SOSTENERE BETTINO CRAXI

Il Psi «boccia» Martinazzoli

ROMA — Il Psi riconferma la candidatura di Craxi e dice no a Mino Martinazzoli. I socialisti non hanno quindi cambiato idea, anche se la «sinistra» interna continua a contrastare la linea decisa dalla segreteria. A favore della candidatura di Martinazzoli si è infatti schierato Claudio Signorile. Via del Corso intanto avverte la Dc che, se il Psi dovesse passare all'opposizione, ci sarebbero poche speranze di dare vita ad un nuovo governo.

La delegazione socialista oggi salirà al Quirinale per essere ricevuta dal Presidente Scalfaro. E riproporrà il nome di Bettino Craxi per la guida del governo. Questa la linea decisa l'altra sera in una riunione informale dei membri della segreteria a cui non ha però partecipato il capo della delegazione socialista al governo Claudio Martelli.

La candidatura del dc Mino Martinazzoli è stata così bocciata. Lo si deduce dal testo di una nota diramata dalle agenzie in cui si afferma che «nessuno dei nomi che si stanno facendo in questi giorni appare in grado di andare oltre il quadripartito». Ed il capogruppo dei deputati socialisti Salvo Andò, riferendosi alle dichiarazioni di Forlani, ha definito indispensabile il sostegno socialista al governo che — ha affermato — non può reggersi sulla «benevolenza che non si traduce in voto a favore». E' così ritenuta impraticabile quella sorta di «terza via fra fiducia e sfiducia», perché «se il governo non mette insieme una maggioranza di sì, con i soli atteggiamenti di benevolenza, soprattutto se si tratta di benevolenza a futura memoria, non passerà mai».

I socialisti non escludono di passare all'opposizione. Per Ugo Intini è in corso un golpe strisciante. Signorile pronto a dimettersi.

Nel Psi c'è molta tensione in vista dell'incontro di oggi con il Presidente della Repubblica. Il portavoce di Craxi, Ugo Intini, in un convegno a Roma ha lanciato un inquietante grido di allarme. «Nel Paese — ha affermato — c'è aria di un golpe strisciante e se i partiti saranno costretti per paura di uno scioglimento anticipato delle Camere a votare un governo che non vogliono, il golpe sarà fatto». Intini ha anche denunciato i tentativi in corso di «delegittimazione del sistema dei partiti e dello stesso sistema democratico» ed ha definito «negativa» l'insistenza di chi vorrebbe un inserimento al governo del Pds.

A sparare a zero contro Craxi è stato Claudio Signorile, leader della sinistra socialista. Ha rimproverato al segretario del partito di aver posto in termini ultimativi la sua candidatura a Palazzo Chigi. «La politica di Craxi — ha affermato Signorile — è finita. Quella dell'asse privilegiato con la Dc — ha spiegato — della rendita di posizione garantita dal bipolarismo Dc-Pci». Per Signorile il gruppo dirigente del Psi è ormai delegittimato e dovrebbe dimettersi. «Per quanto mi riguarda ho intenzione di farlo». A suo parere si deve dar vita ad un governo delle «convergenze parallele» a forte carattere istituzionale, che trovi sui singoli provvedimenti anche il sostegno del Pds». Ed il presidente del Consiglio, per Signorile, potrebbe benissimo essere Mino Martinazzoli.

Elvio Sarrocco

IL CASO DELLA LETTERA A BENITO MUSSOLINI

Bobbio ipercritico non si assolve

Secondo il filosofo torinese, il pentimento non può in nessun caso cancellare la colpa

ROMA — E' corretto parlare di «caso Bobbio» dopo la scoperta della lettera che il filosofo torinese scrisse e inviò, nel 1935, a Benito Mussolini per chiedere che cessino le «persecuzioni» nei suoi confronti messe in atto dalla polizia politica? Certo, per chi si è formato culturalmente sui testi di Bobbio quella lettera appare molto brutta, oscena, per usare le stesse parole del filosofo; ma probabilmente un vero «caso Bobbio» esiste solo per il diretto interessato. «Il motivo della mia sofferenza — ha confessato Bobbio a Nello Ajello — sta nel fatto di averla scritta, quella lettera, e in ciò mi vedo una colpa che non mi è possibile cancellare».

Poco conta l'immutata stima e considerazione dei compagni e degli amici di allora e di quelli più recenti: da Vittorio Foa a Leo Valiani che parla di «speculazione indegna e non giustificabile»; da laico liberale Norberto Bobbio non ritiene che «il pentimento basti ad annullare la colpa» e dunque se di «caso» si deve parlare questo risiede solo nell'animo del protagonista, in quel conflitto di coscienza, in quell'angoscia che riemerge dal passato.

Le colpe, se di questo si tratta, si pagano prima di tutto a se stessi, come confessa lo stesso filosofo torinese. Un atto di coraggio, così almeno lo giudica «La voce repubblicana», organo del Pri, che rende merito a Bobbio di «aver vergato la propria intima vergogna in parole che hanno la nobiltà di un breviario per laici».

Ben diverso il discorso sul contesto in cui maturò quella lettera e sulle ragioni di queste riscoperte che oggi sembrano contrappuntare la smania e la voglia, per altro legittima, di rileggere la storia e i suoi accadimenti. In generale tutti concordano su un punto: quell'incidente nulla toglie a Bobbio e non solo come filosofo e maestro del liberalismo italiano, ma anche come intellettuale antifascista. Da questo punto di vista i giudizi più trancianti su qualunque tentativo di speculazione vengono proprio da personaggi come Vittorio Foa che rispetto a Bobbio fecero una scelta diversa rifiutando da subito qualunque atteggiamento di passività o di condiscendenza intellettuale rispetto al fascismo.

Sul contesto (nell'accezione che al termine ha dato Leonardo Sciascia) in cui maturò questo gesto, come altri riferibili ad altrettanti intellettuali, basterebbe andarsi a rileggere un vecchio libro (ormai purtroppo introvabile) di Ruggero Zangrandi, intellettuale protagonista di quella stagione. Nel «Lungo viaggio attraverso il fascismo» Zangrandi raccontava le tensioni, le angosce e financo i drammi di una generazione che dalla stagione del massimo consenso al fascismo (il 1935 appunto) iniziò un percorso di revisione critica che per molti, si potrebbe dire per la stragrande maggioranza, culminò con una chiara scelta antifascista. «Se non hai optato per l'esilio — ha detto lo storico Eugenio Garin — sotto la dittatura devi operare in una situazione obiettivamente ambigua»; e questo vale sicuramente per il «caso», se vogliamo definirlo così, Bobbio. D'altra parte, e Zangrandi lo racconta bene così come lo stesso Garin in un famoso studio sugli intellettuali italiani nel XX secolo, negli anni del consenso per molti la scelta era in un certo senso obbligata: un comportamento esteriore irreprensibile che consentisse a ciascuno di poter continuare a lavorare. E fu il caso anche di tanti illustri professori come Luigi Einaudi che firmò la lettera di fedeltà al fascismo per poter continuare a insegnare. Le scelte definitive sono poi venute dopo.

Riccardo Bormioli

VENETO

Azzerata la Dc

VENEZIA — Il segretario della Dc veneta Gian Pietro Favaro ha annunciato al Comitato regionale del partito le proprie dimissioni dall'incarico. «Le mie dimissioni — ha detto Favaro — procedono di pari passo con quelle annunciate da Cremonese dalla sua carica di presidente della Giunta regionale. Favaro ha precisato che per facilitare il dibattito dopo il risultato del 5 aprile è stato previsto l'azzeramento dei vertici della Dc veneta.

SCUOLA: TEMPI RISPETTATI

Il Tar ha spianato la strada agli scrutini e alla maturità

ROMA - Gli scrutini sono in dirittura d'arrivo, resi ancora più celeri dalla decisione di lunedì del Tar del Lazio che ha rigettato i ricorsi contro l'ordinanza 'salvascrutini' di Gaspari. Spianata così, definitivamente, la strada alle residue difficoltà e alle polemiche che avevano accompagnato fin dall'inizio queste operazioni, gli scrutini potranno essere portati a termine entro domani, nel rispetto del calendario scolastico, e dare il via libera agli esami di licenza elementare e media, fissati sempre per domani 18 giugno. Il presidente dell'Associazione nazionale dei capi di istituto, Giorgio Rembado, nel confermare il «ritrovato clima di serenità», ha aggiunto che «a questo punto tutte le scadenze di fine anno saranno rispettate». Stessa posizione quella del sottosegretario all'istruzione, Laura Fincato (Psi), per il quale «è tutto bene quel che finisce bene». Ma ha aggiunto: «contro un governo più morto di così, lo sciopero minacciato dai Cobas non avrebbe avuto alcun effetto». Quanto alle prove di licenza, l'appuntamento di domani interessa circa 630 mila ragazzi della quinta elementare e 725 mila della terza media.

Inizieranno invece lunedì 22 giugno gli esami di maturità, che vedranno al lavoro 7.788 commissioni, con un aumento di 367 nei confronti del precedente anno 1991, in cui furono 7.421. Secondo dati forniti dal ministero, tra i presidenti di commissione la metà (3.909) sarà costituita da docenti di secondarie superiori; i presidi di scuola secondaria superiore saranno 2.729 (35 per cento); i professori universitari 943 (12 per cento) ed il restante 3 per cento sarà costituito da 207 presidi in pensione. Queste percentuali sono rimaste immutate rispetto all'anno passato. Tra il personale universitario, i docenti associati saranno più numerosi degli ordinari. I commissari saranno 31.152, che, sommati ai presidenti, porteranno a 38.940 il totale dei membri delle commissioni.

Da registrare, infine, che sono quattro le ordinanze collegiali con le quali il Tar del Lazio ha respinto i ricorsi presentati dalle organizzazioni sindacali della scuola Snals, Gilda e Cobas, nonché dall'associazione degli utenti Codacons, contro il provvedimento di Gaspari diretto alla precettazione dei docenti che hanno bloccato gli scrutini. In tutti e quattro i casi i giudici amministrativi di primo grado hanno bocciato i ricorsi affermando che non vi sono valide ragioni perché l'ordinanza ministeriale non produca i suoi effetti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 16 giugno 1992 è stata di 66.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Stepankov spera di incastrare Gorby

ROMA — Arriva oggi a Roma il procuratore generale russo Valentin Stepankov con l'atteso e temuto carico di documenti sui finanziamenti al Pci. Nell'agenda degli appuntamenti romani c'è al primo posto quello con il capo della Procura di Roma, Ugo Giudiceandrea, al quale, in occasione della sua recente visita nella capitale russa, ha promesso ricerche approfondite negli archivi moscoviti, in questi giorni prodighi di documenti più o meno sensazionali; su alcune pagine assai intriganti della storia del partito di Gramsci, Togliatti e Berlinguer. Insieme a Serghei Aristov, capo del pool di giudici russi che indagano sui finanziamenti occulti del Pcus agli ex «partiti fratelli», il procuratore si fermerà in Italia circa una settimana. Non è escluso che i due alti magistrati abbiano altri incontri in altre città italiane. Stepankov dovrebbe portare nella sua valigia diplomatica le carte che non consegnò il 5 giugno al procuratore capo di Roma, giunto a Mosca a capo di una delegazione della quale facevano parte il sostituto procuratore Luigi de Ficchy e i magistrati Francesco Nitto Palma e Franco Ionta. Al termine della trasferta moscovita Ugo Giudiceandrea dichiarò di aver chiesto a Stepankov una serie di documenti che consentissero di rispondere «a nostre precise domande» e di aver ricevuto un centinaio di documenti, alcuni brevissimi (una ricevuta di due o tre righe), altri lunghi diverse pagine, insieme con la promessa di ottenere il resto in occasione di una visita in Italia che il procuratore russo aveva già programmato per metà giugno. Mentre procede la traduzione del materiale già raccolto, Giudiceandrea e l'opinione pubblica italiana si attendono in particolare da Stepankov maggiori dettagli sulla fornitura di «radio ricetrasmittenti, 500 passaporti in bianco, documenti francesi e svizzeri e linee di comunicazione speciali tra il comitato centrale del Pci e il Kgb» e i nomi dei 19 militanti del Partito comunista italiano inviati in Urss per addestrarsi ad attività di ricetrasmissione, decrittazione e mascheramento, secondo quanto emerge da una risoluzione del Pcus datata 5 maggio 1974. Potrebbero esserci novità anche sulla storia della società ravennate «Maritalia» che, nonostante le smentite, il Gr1 continua ad accusare, fornendo riscontri documentali assai particolareggiati e convincenti, di aver accumulato misteriosi conti in dollari a disposizione dei due amministratori delegati in banche moscovite e svizzere per un milione e mezzo di dollari. Ma Stepankov non viene soltanto per dare. Egli conta di rientrare in possesso di almeno una parte dei 46 milioni di dollari inviati dal 1971 in avanti al Pci dal Pcus e, soprattutto, di trovare riscontri concreti dei milioni di dollari defluiti da Mosca verso i «partiti fratelli» ai tempi della gestione Gorbaciov. E' questo il punto sul quale insisterà l'ospite russo nel corso della sua visita. A Mosca è in corso una dura battaglia politica che si concluderà il prossimo 7 luglio, giorno in cui la massima magistratura russa dovrà pronunciarsi sulla legittimità dei decreti con i quali Eltsin ha messo al bando il Pcus dopo il tentativo di colpo di stato dell'estate scorsa. Servono documenti per incastrare il padre della perestroika, per dimostrare che anche ai tempi di Gorbaciov i cittadini russi sono stati privati di immense ricchezze sperperate per sostenere non solo i «partiti fratelli» ma anche «movimenti terroristici» e organizzazioni sovversive. Dagli archivi del Pcus stanno già uscendo carte più o meno compromettenti. Ma per disonorare l'uomo al quale il mondo deve il disarmo nucleare e l'abbattimento del muro di Berlino ci vuole ben altro. E Stepankov spera di trovarlo in Italia.

Salvatore Arcella

PSICOANALISI & LETTERATURA

Ti odio, Emma!

«Madame Bovary»: gli angoli bui della mente

Perchè il marito della Bovary, nel celebre romanzo di Flaubert, è sempre così idiota? Perchè spinge la moglie in braccio ad altri se questo poi distrugge la sua stessa vita? Nelle pieghe della biografia dello scrittore sta un'insospettata risposta: dietro Charles c'è la sua personale, gravissima sofferenza.

Recensione di
G. Cacciavillani

Una delle idee-forza di Freud sui rapporti fra testo letterario e inconscio si trova relegata in una noticina di «Totem e tabù» (1912-'13): «Affini alle creazioni proiettive dei primitivi sono le personificazioni mediante le quali il poeta esterna da sé, come individui separati, gli opposti moti pulsionali che infuriano in lui». Così, noi ci sentiamo legittimati a ritenere che il mondo interno popolato di figure («oggetti», dicono gli psicoanalisti) che rappresentano, quasi in un ideale «teatro della mente», le nostre istanze dinamiche e significative.

E' dunque del tutto pertinente analizzare il personaggio romanzesco quale espressione delle dinamiche inconsce dell'autore. E' quanto fa Roberto Speziale-Bagliacca, membro didatta della Società psicoanalitica italiana, in un libro di grande originalità e di inarrivabile finezza: «Crescere corvi. Psicoanalisi di Madame Bovary e Re Lear» (Marietti, pagg. 190, lire 25 mila).

«Gustave, vedi se c'è Gustave»

Racconta Sartre (nel suo immenso e inedito studio su Flaubert, «L'idiota della famiglia») che la governante di casa Flaubert si divertiva a prendere in giro l'imbambolato Gustave, da piccolo, dicendogli: «Gustave, và di là in cucina a vedere se c'è Gustave»; e il bambino eseguiva l'ordine senza batter ciglio. Ora, «Madame Bovary» è dominato — per così dire in sordina — dalla misteriosa «idiozia» del medico di campagna Charles, il marito di Emma, dalla prima all'ultima pagina.

Focalizzando la sua attenzione su questo perdente, eterno «umiliato e offeso», Speziale-Bagliacca ci regala una lettura di «Madame Bovary», e quindi anche di Flaubert, di insospettabile novità. Fin dalla scena iniziale, quando il giovane Charles fa la sua comparsa nella nuova classe col suo strano caschetto e viene subito punito con la copiatura della frase «ridiculus sum», il personaggio ci appare nei tratti dell'«imbécile». E questa imbecillità si protrae lungo tutta la vicenda narrativa, attirando su di sé il disprezzo non solo di Emma, ma anche del lettore. Flaubert sottolinea questo tratto non solo quando, agli esami di ufficiale sanitario, Charles fa un fiasco solenne, ma anche quando la madre protettiva e intrusiva, negando questa sua «incapacità» (di fatto, confermandola), gli trova per moglie (la prima) una donna «brutta, magra come un palo e foruncolosa come una primavera», che finirà per schiacciarlo.

Morta la prima moglie, Charles sembra innamorarsi di Emma: a ben vedere, egli è irresistibilmente attratto da questa ragazza borghese-contadina soprattutto per alcuni dettagli che paiono rivelare un temperamento sensuale e avido. Il dramma comincia ben presto: le romantiche seduzioni di Emma lo lasciano indifferente; egli bacia la moglie «a ore fisse», la tratta come un oggetto spoetizzato, «quasi un dolce, previsto per tempo, dopo la monotonia del pranzo».

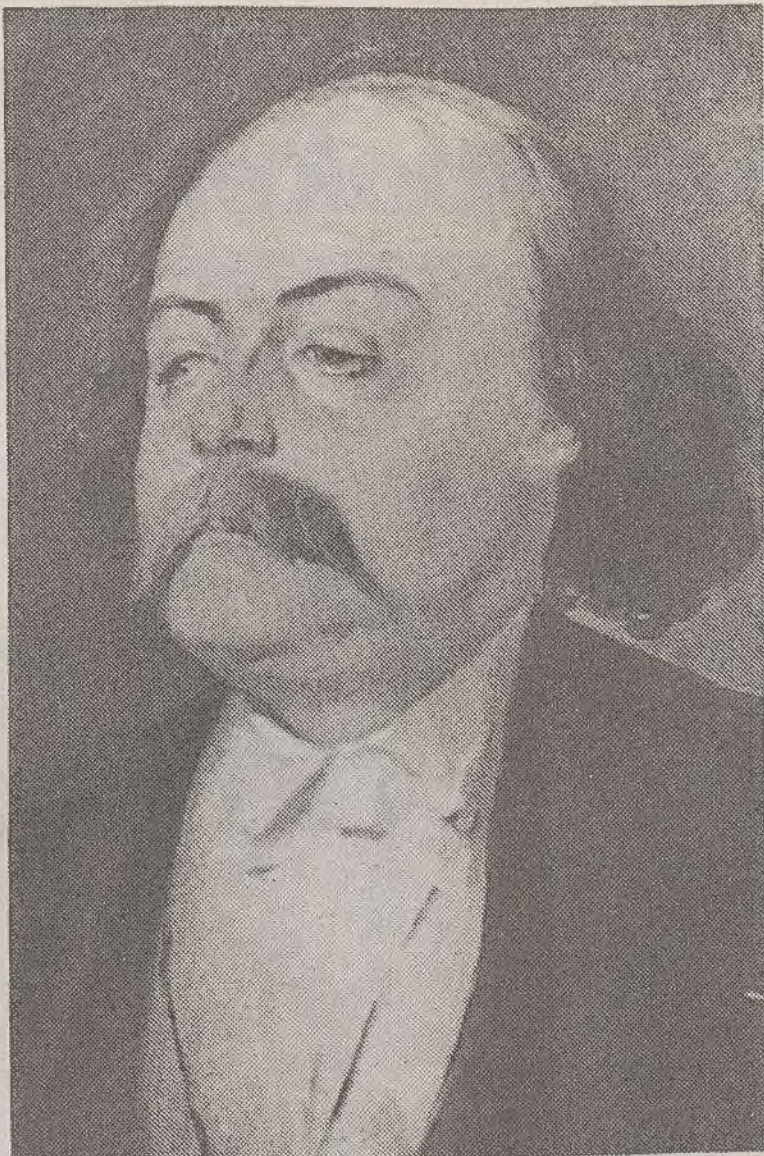
Al gran ballo, egli ignora i corteggiatori della moglie, anzi accetta i loro sigari; finge di non accorgersi della nascente relazione di Emma con Léon; e addirittura incoraggia con morbosa compiacenza quella successiva di Emma con Rodolphe. Emma «era piena di avidità, di rabbia e di odio»: come giustificare questo marito — «innamorato» — che ora la tratta con indifferenza e ora quasi la spinge fra le braccia di altri uomini? La situazione precipita quando Charles fallisce nel tentativo di raddrizzare il piede di uno storpio, e quando, accompagnando in città la moglie, all'Opera, egli le offre l'ennesimo spunto per tradirlo («A meno che tu non voglia restar qui sola, gattina mia»).

In questa prospettiva, il suicidio di Emma si configura come l'esito estremo di una coerente, inconscia strategia di distruzione e di autodistruzione. Un sogno ossessiona il vedovo Bovary: la moglie gli appare, lui le si avvicina, ma, quando sta per stringerla, «lei gli si imputridiva tra le braccia». Prima della morte, ad accogliere i suoi sfoghi, non gli resta che l'albergatrice, «mère» Lefrançois.

Speziale-Bagliacca, raccogliendo un'infinità di minuti indizi, mostra benissimo come Charles sia riuscito appieno nella sua «tecnica di aggressione masochistica»: l'antico rancore di Charles per la madre possessiva si scarica con violenza inaudita su Emma; ma si scarica in modo perverso, cioè non attivamente ma passivamente, facendo in modo che Emma diventi la carnefice di se stessa, mentre lui può rivestire i panni della vittima.

Il bisogno di farsi soffrire

In realtà, il masochista non solo mira a «vincere attraverso la sconfitta», ma mira a distruggere l'altro distruggendo la propria vita. «Il ventre della "bêtise" partorisce Thanatos». A questo punto, ha buon gioco Speziale-Bagliacca nel dimostrare quanto di Flaubert ci sia nell'«idiota» Charles. Quel Flaubert che scrive a Louise Colet: «Arriva un momento nel quale si ha bisogno di farsi soffrire, di odiare la propria carne, di gettarle fango sul viso, tanto vi sembra orrenda».

La profonda misoginia di Gustave nasconde (come in Proust) una vera e propria «ossessione matricida». La stessa tormentatissima ricerca formale tradisce il tipico dubbio dell'ossessivo: la paura che «ciò che ha creato con amore venga distrutto dal suo odio».

Un ritratto di Flaubert. Nell'accanimento dello scrittore verso il suo personaggio ci sarebbero gravi motivi psicologici.

SCRITTORI

Saramago dice «no»

TORINO — In attesa del 25 luglio, giorno in cui si riunirà a Bruxelles la giuria del Premio letterario europeo per eleggere il vincitore, la candidatura del portoghese Josè Saramago — presentata dal governo del suo paese con un ripensamento, dopo averla avversata — oltre a essere stata rifiutata dallo scrittore (che si trova ora a Torino, ospite del premio «Grinzane Cavour») trova anche l'opposizione del membro italiano della giuria, Renato Minore. «Dobbiamo rispettare — dice una dichiarazione di Minore — la decisione di Josè Saramago di rifiutare la candidatura. Non dobbiamo fornire una scialuppa di salvataggio ai burocrati del suo governo, i quali, dopo aver giudicato scandaloso il suo romanzo 'Il vangelo secondo Gesù Cristo', arrivando a giudicarlo non adatto a rappresentare il Portogallo, ora ci ripensano per evitare la brutta figura. Avrei votato Saramago il 25 luglio, ma ora la sua vittoria premierebbe la tardiva riparazione dei burocrati».

La polemica sulla candidatura di Saramago nasce dalla posizione del sottosegretario di Stato alla cultura portoghese, Sous Lara, al quale non sono piaciute le accuse di intolleranza alla religione contenute nell'ultimo romanzo dello scrittore. Dopo le generali proteste, il Portogallo ha fatto marcia indietro, ma Saramago ha dichiarato di non accettare il voltafaccia di un paese «dove soffia ancora il vento dell'Inquisizione».

ARTE

I cataloghi son 1600

ROMA — Arriva il «catalogo dei cataloghi», il «dizionario» computerizzato che contiene tutto quello che occorre sapere sulle mostre italiane (autori, località, stili, elementi compositivi, critiche, gallerie, edizioni). Il catalogo telematico è stato presentato ieri nel corso di una mostra organizzata all'Università romana di Tor Vergata: sono esposti circa 1600 cataloghi d'arte.

L'archivio informatico comprende, a tutt'oggi, informazioni relative ai cataloghi di altrettante mostre organizzate dal 1983 in poi in Italia e in Spagna. La parte italiana è stata curata da Rossana Buono del dipartimento di ingegneria di Tor Vergata, quella spagnola dalla studiosa Cristina Gutierrez Cortina. La mostra accoglie una grande quantità di sezioni, dallo spettacolo all'arte sacra, dall'archeologia all'architettura, alla ceramica, alla fotografia.

Lo scopo del progetto è quello di proporre agli studiosi, agli operatori dell'editoria e in genere al pubblico i risultati più aggiornati dell'opera di catalogazione effettuata nell'ambito dell'università romana, all'interno di un progetto di ricerca per una «banca dati» che costituisca appunto una sorta di aggiornato «catalogo dei cataloghi», iniziato da Eugenio Battisti.

La mostra è stata organizzata in collaborazione con la divisione editoria del ministero dei Beni culturali e con il dipartimento di ingegneria dell'università.

STORIA SOCIALE / SAGGIO

A te che stai in alto

Lettere di «supplica» ai potenti, dal Duce a Claudio Villa

Recensione di
Roberto Calogiuri

Sul finire dell'Ottocento, quando si studiava la squisitezza e la sapienza del fraseggiare, i modelli della tradizione epistolare erano Cicerone e Leopardi, esempi della «romana coltura e urbanità», paradigmi di «eleganza schiettissima di locuzione» e «atticismo di stile». Sul finire del Novecento la sociolinguistica definisce tali lettere «a sviluppo orizzontale», vale a dire scambi tra membri paritari del medesimo gruppo sociale o culturale. La storiografia, di conseguenza, si interessa a un altro atteggiamento culturale, quello delle epistole a sviluppo «verticale» — dal basso verso l'alto, verso i «potenti» — dove la scrittura della «gente che non conta nulla» esprime il rapporto tra dominati e dominanti, contiene aspirazioni e sentimenti di contadini, operai, donne e anziani, e anche le tensioni sociali generate nella transizione dalla società tradizionale a quella moderna e di massa. «Deferenza, rivendicazione, supplica» (Edizioni Pagus, pagg. 306, lire 38.500): sono i toni prevalenti delle missive inviate a quei personaggi di fronte ai quali il popolo avverte la propria emarginazione, la propria «nullità», percepisce la drammatica distanza tra sé e l'oggetto che venera, sente un «disperato bisogno di esistere» e chiede di essere ascoltato — come scrive Antonio Gibelli nel saggio d'apertura di questa raccolta di studi sull'epistolografia popolare, a cura di Camillo Zadra e Gianluigi Fait.

Lo scopo principale del libro è di ricuperare quelle fonti che altrimenti si perderebbero tra i ritagli della storia, mostrare come la gente reagisca all'anonimato, e vedere se i suoi bisogni cambiano con il tempo: si inizia con lettere ai comitati di soccorso della Grande guerra o al generale Diaz per ottenere risarcimenti, non soltanto finanziari ma anche morali, per i costi pagati al conflitto. Al «Gent. Condottiero» Benito Mussolini si ricorre per affermare che l'essere è un «insieme di proprietà elico-cilindriche», o per proporre un baratto: la libertà dei propri genitori contro una pomata per farsi la barba senza rasoio. A Fiorello La Guardia, che dal luglio del '42 parlò agli italiani di microfoni della Nbc, ci si rivolge come a un paesano (aveva padre foggiano e madre ebrea triestina), o come all'incarnazione dell'onnipotente mito americano.

Più ci si avvicina alla modernità e più il mondo dello spettacolo televisivo suggestiona l'immaginazione popolare. Ai capi carismatici, ai parroci e ai padroni succedono divi e personaggi celebri. Cambiano i gusti e i destinatari, ma non le funzioni di chi detiene potere e successo. Dal «Caro Duce» si passa al «Caro Mike» (Bongiorno, naturalmente): che i balconi siano sostituiti dal tubo catodico non è una novità. La Rai, in cambio, è percepita come un'entità protettiva e rassicurante. Suppliche per favori ed elargizioni non si inoltrano più a principi e baroni, ma a Claudio Villa, «Signor Imperator della Canzone», l'idolo a cui ci si rivolge talvolta con i toni della sofferenza, se non della patologia: «Claudio Sole mio! Mio immenso mio unico Amore Mio immenso mio unico Bene Claudio Vita Vita mia Claudio Claudio ti Amo ti Amo...».

In compenso, alla Madonna di Monte Berico non si chiedono più soltanto grazie, talora anche disgrazie, stando a una supplica che i sacerdoti si saranno ben guardati dall'inoltrare: «...induca la Vergine Ss. che mi faccia la tanto bramata grazia. Che mia madre G. venga colpita da potente trombosi celebrale (sic) e nel giro di poche ore muoia». Nella maggior parte dei casi lo strabiliante assortimento di strafalcioni indica che la scrittura è una fatica titanica per chi è sempre rimasto all'interno della cultura orale e che, pur di raggiungere chi sta in alto, si batte eroicamente contro la forza della gravità sintattica e grammaticale.

Senza errori e senza atteggiamento deferente o supplichevole si ricorre spesso a un sottogenere delle lettere ai potenti: le «Lettere al Direttore», — che nel caso specifico è Indro Montanelli — divenute — scrive Mario Isnenghi — il luogo della rivendicazione del «borghese contro», che non ha paura di dichiararsi tale, che ricupera orgoglio e certezze altrove desueti, che conclama la propria identità e storia. Questa voglia di giustizia rende «Il Giornale nuovo» «qualcosa di molto simile a un "Manifesto" delle destre»: non è il popolo che rivendica, ma un ceto medio «nostalgico e iracondo, pieno di affetto avvelenato e di disincanto rabbioso per una patria assente e per uno Stato fin troppo presente».

Il versante «giustizialista» del giornalismo indica che non sempre le lettere ai potenti emanano ossequio e subalternità. Sono il mezzo attraverso cui «il mugugno prende voce». Accanto al «Divo Claudio», tra la Madonna e la Rai, anche i giornali soddisfano il bisogno di comunicare il tormento di chi è solo e disperato, ma anche i malumori e l'insofferenza di chi è deluso e disgustato dalla società.

STORIA SOCIALE / TESTI

Ringrazio e ossequio

Dal volume «Deferenza, rivendicazione, supplica. Le lettere ai potenti», a cura di Camillo Zadra e Gianluigi Fait (Pagus edizioni), riproduciamo alcuni fra i brani epistolari citati.

A Mussolini (1943): «Duce! Oso inviarvi la riproduzione di un mio disegno, benchè desidero ardentemente farvi avere — senza il rischio di perderlo — l'originale — che ritengo il mio migliore lavoro. Solo premettendo che il ritratto è stato forgiato nella fiamma di una pura fede fascista, il disegno acquista un valore, ed il mio gesto ardito, un senso. Certa, che Voi, Duce, comprendete, anche quello che io non so, oppure non oso esprimere — non aggiungo nient'altro. Io sono un'italiana nata all'estero, nel fatidico 1922. Da 3 anni vivo nella mia amata Italia. Sono scultrice autodidatta — lavoro e lavorerò sempre appassionatamente (anche oltre i limiti delle mie possibilità finanziarie) ansiosa di riuscire un giorno, in forma d'arte, di concretizzare degnamente, almeno una parte di quella fede che ci accomuna Voi, Duce e mè (...)».

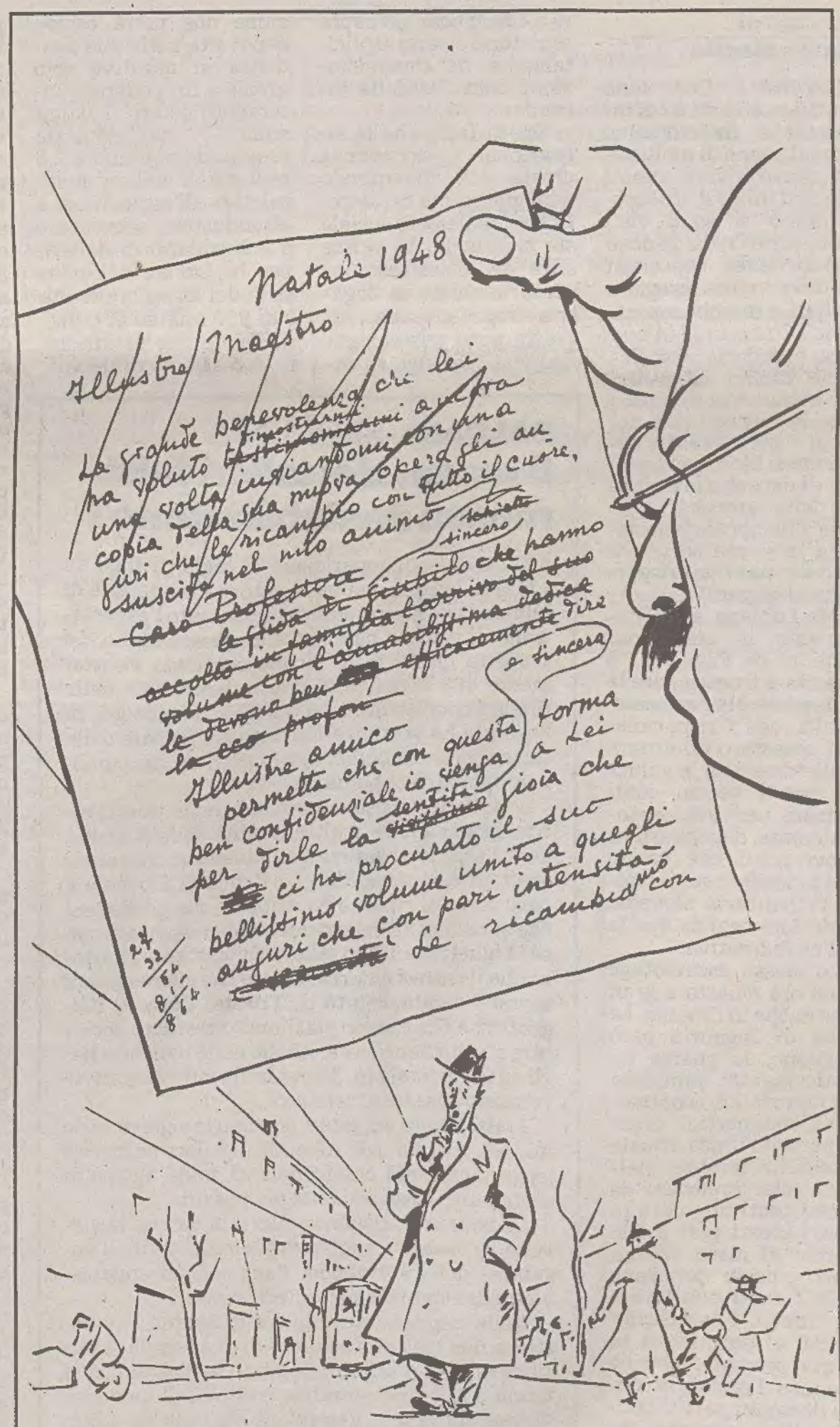
A un «mediatore» (1951): «Caro (...), Ti mando una lettera che Suor (...), sorella di (...), Vostro dipendente ad (...), mi invia. Vedi di accontentarmi ad ogni costo, altrimenti mi farai perdere le simpatie che io godo presso il mondo delle suore Rosminiane. E non è poco, perchè trattasi di voti elettorali assicurati finora, e che diversamente potrebbero andare ai comunisti... Saluti cordiali e grazie».

A Claudio Villa (1959): «Carissimo Claudio Villa Le scrivo questi due Riche di Lettera che Mifa Molto Piacere di scriverci questi poche Paroli perche Io lo visto della telavesione A Riesi del cinema e facentomi Molto Piacere Mentre Lei cantava la marcia infa e Io Sono Rimasto Molto e tutte queste Canzone che lei Canta e fanno delle dische Micisono combrato Madonna Amore e pure Misono combrato Lusaracino e pure Cranata».

A Claudio Villa (1962): «Vede io sono un ragazzo che mi piace cantare perche sono nato anche io con questo dono io ho la voce come la sua se lei mi sentisse cantare si confondesse con le idee e mi piacerebbe tanto diventare un semplice cantante ma pur troppo non so a chi rivolgermi e a chi appoggiarmi. Se lei non mi crede sono anche disposto a ingidere un disco provvisorio».

Alla Rai (1990): «Voglio dirvi qualcosa anch'io. Nel '42-'43 avevo solo quattordici o quindici anni. Ero con delle amiche, si era preso di mira delle signore che pregavano e piangevano, avendo in mano la fotografia del marito o fidanzato. La baciavano e noi si coglieva il momento giusto per dire (e poi scappare): 'Oh, oh che passione, averlo di ciccia e baciarlo di cartone'».

Al Santuario di Monte Berico (1977): «O ricevuto una grazia dalla Madonna di monte Berico la preghero sempre perche aiuti mio nipote nei suoi studi e invio la misera offerta di lire 2.000 essendo solo una mini pensionata. Ringrazio e ossequio».

Al Santuario di Monte Berico (1977): «La pregherei con tutto il cuore di farmi celebrare una S. Messa all'Altare della Vergine il giorno 23 (corrente mese) avendo mio figlio che quel giorno farà il tema per il Concorso di Geometra Comunale. La Vergine le dia l'intelligenza; e la calma che non si ecciti e possa riuscire bene».

L'impareggiabile ironia di Novello ha appuntato i propri strali anche sulla «Lettera ad un illustre uomo» (così si intitola questa vignetta, la cui didascalia dice: «L'angoscioso dubbio di aver imbucato la minuta»). Ma più drammatiche che ridicole sono le «vere» lettere ai potenti.

RESTAURI: FRANCIA

Un lampo di laser, e la cattedrale perde tutta la polvere

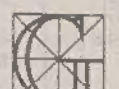
Era nato col pennello in mano, ma si «aiutava» con la droga

SIDNEY — Per trovare l'ispirazione, faceva uso di eroina, ma alla fine ha trovato la morte. Brett Whiteley, uno dei più noti pittori figurativi australiani, è stato trovato morto ieri in una stanza di motel, circondato da aghi, medicinali e bottiglie di whisky vuote. Aveva 53 anni. La causa ufficiale della morte sarà nota solo dopo l'autopsia, ma in un'intervista radiofonica lo stesso pittore aveva ammesso di usare la droga per aumentare la propria inventiva. Nel corso della sua trentennale attività aveva esposto anche a Parigi, Londra e New York. «Era nato col pennello in mano», ha detto di lui un gallerista.

PARIGI - «Costruiremo una cattedrale tanto grande da far pensare a tutti che siamo pazzi»: correva l'anno 1120 e il vescovo di Amiens, Evrard de Fouilloy, era deciso a soprendere il mondo. Quasi novecento anni dopo, Notre-Dame d'Amiens (150 chilometri circa a Nord di Parigi) è dimenticata e malconcia, ma è di nuovo sul punto di fare gridare al miracolo. E' iniziata infatti la sua ripulitura con un sistema nuovo e rivoluzionario basato sul laser.

La monumentale cattedrale è annerita dal tempo, la sua pietra bianca è ricoperta da una spessa patina di sporcizia accumulatasi nei secoli, le figure policrome sono scomparse dai suoi portali, le statue che adornano la facciata sono ricoperte di ben 26 strati di pittura. «Il laser — spiega Genevieve Orial, del laboratorio di ricerca dei monumenti storici che ha svolto lo studio preliminare al restauro — rimuoverà lo strato di sporcizia lasciando intatto ciò che c'è sotto. Ora che la scienza permette di determinare con precisione qual era l'aspetto originale di una superficie, non è più il caso di polemizzare sulla conservazione della 'patina di vecchiaia' che ricopre i monumenti piuttosto che sulla ricostruzione di un'improbabile verginità. Oggi si può agire con sicurezza, nel pieno rispetto delle forme e dei colori originali».

Il raggio laser, infatti, provoca soltanto quel tanto di vibrazioni sufficienti a causare la disintegrazione dello strato di impurità, che può raggiungere anche vari centimetri di spessore. L' applicazione di questo particolare tipo di laser potrebbe in futuro dare risultati soprendenti anche nei campi dell' archeologia e dell' antropologia.

La cattedrale di Amiens è, con quelle di Reims e di Chartre, tra i massimi gioielli dell' architettura gotica francese. Spesso paragonata a quella di Colonia per la sua bellezza e unicità, è solo poco più piccola della sua colossale sorella tedesca, che ha una superficie di quasi novemila metri quadrati. Testimone di nove secoli di storia, già al centro di innumerevoli vicissitudini, devastata ripetutamente da incendi e luogo di saccheggi oltre che di venerazione, ora si prepara a passare a nuova vita in tutto il nitore originale e nello splendore dei colori voluti dai numerosi e sconosciuti artisti che hanno contribuito a renderla grande e famosa, e a far credere alla gente di fuori che ad Amiens «sono tutti veramente pazzi».

BALCANI / IL PRESIDENTE SERBO INCONTRERA' GLI STUDENTI CHE GLI CHIEDONO LE DIMISSIONI

Ora «Slobo» accetta il confronto

L'opposizione ha rinviato la manifestazione programmata per domenica - Il Montenegro però si arrabbia

BELGRADO — Con una decisione inattesa, il Presidente della Serbia Slobodan Milošević ha accettato di incontrare nel corso della giornata odierna una delegazione degli studenti universitari che sono scesi in piazza per chiedere le sue dimissioni. L'annuncio non è ufficiale, ma è stato riferito ieri sera dall'agenzia di Belgrado «Tanjug». Esso ha seguito di poco il rinvio di una molto attesa manifestazione dell'opposizione, che era prevista per domenica prossima. La «Tanjug» non ha aggiunto particolari sull'incontro di oggi, che è molto importante: gli studenti sono infatti scesi in piazza lunedì e hanno deciso di bloccare l'università di Belgrado fino a quando Milošević non si sarà dimesso.

Milošević non si fa sentire da molto e c'era chi credeva che, messo sotto accusa nel suo stesso partito per le sanzioni dell'Onu contro la Serbia, avesse addirittura abbandonato Belgrado. Ma lunedì egli era apparso al parlamento federale, durante l'elezione di Dobrica Ćosić a presidente della nuova Federazione serbo-montenegrina, e nella giornata di ieri ha fatto sapere della sua disponibilità a incontrare gli studenti. «Quando tutti lo ritenevano finito, è passato al contrattacco», ha commentato stasera un diplomatico. Poche ore prima l'opposizione aveva, sorprendentemente, rinviato una grande manifestazione di protesta che era in programma per domenica prossima. Il rinvio è stato giustificato da «Depos», il gruppo che forniva l'ombrello organizzativo della manifestazione, con l'opportunità di fornire al neoeletto Ćosić «la possibilità di ottenere con il dialogo i cambiamenti necessari».

Ma questa decisione non ha trovato tutti concordi: il Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Drašković, che è il principale leader dell'opposizione, ha già fissato, da solo, per sabato 28 giugno, la nuova data della manifestazione. L'altro grande partito dell'opposizione, il Democratico, è invece diviso sull'opportunità di aderire a una manifestazione che esige le dimissioni di Milošević.

La giornata odierna ha portato notizie politiche anche da Sarajevo, ove il Presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegović, che è un musulmano, ha parlato, in una conferenza stampa, di «cooperazione militare» in atto tra la sua Repubblica e la Croazia. Zagabria non ci aggredisce», ha sostenuto, replicando indirettamente al segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, per il quale il conflitto bosniaco è alimentato non solo dalla Serbia ma anche dalla Croazia.

Sul piano militare, c'è sempre da segnalare che due giornalisti, la quarantenne americana Jana Schneider e il ventinovenne sloveno Ivo Standeker, sono rimasti feriti a Dobrinja, il quartiere di Sarajevo da tempo assediato, ove sono cadute bombe di mortaio. Schneider, una freelance, è ferita alle gambe, mentre Standeker, del periodico di Lubiana «Mladina», è stato colpito al petto e sembra in condizioni molto gravi.

E' scoppiata intanto la lite tra Serbia e Montenegro: all'indomani della nomina del Presidente federale, tra le due repubbliche rimaste unite in seguito allo smembramento della federazione jugoslava è nato un contrasto sulla nomina del capo del nuovo governo federale. Essendo il nuovo presidente federale un serbo, i montenegrini chiedono che la carica di capo del governo venga affidata ad uno di loro. E sono decisi ad andare fino in fondo: il Presidente della repubblica montenegrina, Momir Bulatović, ha lasciato intravedere la possibilità che il Montenegro si ritiri dalla nuova federazione se i serbi dovessero insistere nell'imporre il loro candidato, l'industriale Milan Panić.

Infine due persone hanno perso la vita e 38 sono rimaste ferite, 23 in modo grave, quando ieri un giovane diciannovenne ha lanciato una bomba a mano in un ristorante dopo una lite. Il fatto è avvenuto a Pnjavor, una località serba situata 90 chilometri a ovest di Belgrado, 15 chilometri dalla frontiera con la Bosnia-Erzegovina.

BALCANI / GLI SCENARI POSSIBILI DEL DESTINO DEL «VOJVODA»

La partita a «poker» di Milosevic

Dall'inivato
Paolo Rumiz

BELGRADO - Ed ora il problema è: cadrà Milosevic? Dopo la nomina dello scrittore Dobrica Cosic a presidente della Jugoslavia ci si chiede quale sarà il destino del capo di tutti i serbi, da giorni trincerato nel suo palazzo, chiuso nel più enigmatico silenzio. Anche se Cosic «teorico della Serbia umiliata» e del suo Epos nazionale, aprirà come sembra, all'opposizione, poco cambierà nella politica della Serbo-Slavia: gli altri gruppi politici sono infatti per la maggioranza prigionieri del mito nazionale, la piazza non è in grado di far sentire la sua voce, zittita da un anno di guerra; il partito socialista è più aggrappato che mai ai suoi privilegi. E' legittimo, allora pensare che Milosevic possa andarsene in nome di un «nuovo corso» che si presenta tale solo di facciata? E ancora: l'operazione Cosic è stata voluta da Milosevic o è stata concertata sopra la sua testa?

Dobrica Cosic, a sinistra, è il neopresidente jugoslavo. Qui lo vediamo assieme a Milosevic (a destra) e al presidente montenegrino Bulatovic (al centro in secondo piano).

La risposta, come è tradizione della complottistica balcanica, non sta nella piazza, non sta nel gioco democratico fra partiti o nella pressione internazionale, ma nei labirinti delle congiure di palazzo. Cioè nei giochi interni dei partiti di governo, nell'istinto di sopravvivenza della burocrazia pronta a qualsiasi metamorfosi, a qualsiasi concessione pur di salvare se stessa. Anche a costo di sacrificare il vertice della cupola. E' un fatto che attorno a Milosevic lo scontento aumenta. Ma non perché egli avrebbe usato metodi troppo aggressivi, ma soltanto perché avrebbe perso una guerra destinata ad essere vinta. Insomma perché non avrebbe realizzato i suoi obiettivi di dominio. Ma soprattutto una cosa preoccupa l'apparato: l'invadenza delle squadracce neofasciste (il loro capo Seselj è stato definito da Milosevic «il mio più serio oppositore») che dopo aver fornito la manovalanza armata all'aggressione alla Bosnia, oggi chiedono il pagamento di una cambiale troppo salata e razzolano nello stesso territorio di caccia della vecchia mafia socialista. Un po' come le «S. A.» di Hitler, diventate a un certo punto scomode ed eliminate in una sola notte di sangue.

E' possibile per ciò che l'operazione Cosic si concluda con l'abbattimento del capro espiatorio. Cosic appare per molti aspetti l'alternativa ideale a Milosevic. Primo: consente un cambiamento di facciata e lascia intatta la struttura e i privilegi della nomenclatura terrorizzata da una possibile Norimberga. Secondo: accontenta l'opinione pubblica internazionale con la scelta di una personalità indipendente capace di smantellare, forse, l'assedio delle sanzioni. Terzo: toglie ogni abbrivio all'opposizione, sposandone in parte gli obiettivi. Gli effetti si sono già visti ieri, con la rinuncia dei democratici alla grande manifestazione di piazza contro Milosevic prevista per domenica a Belgrado. E' chiaro che tutto questo si svuoterebbe di senso il sacrificio di Milosevic. E' il vecchio Cosic, che di Milosevic fu il padre spirituale, e gerarchicamente l'unico in grado di incuneare la mannaia.

Secondo fonti informate, i padrini di Cosic sarebbero l'Armata e la Chiesa ortodossa, insieme a una una parte sempre più preponderante del partito; un patronato che conferma il gattopardismo di fondo dell'operazione. Gli alti comandi militari vogliono punire Milosevic per la conduzione suicida della guerra e sorattutto per l'abbandono al suo destino della parte bosniaca dell'esercito, ma d'altra parte non intendono rinunciare alle loro prerogative. La Chiesa, da parte sua, condanna il sangue sparso, ma perché teme che la violenza, dalla Bosnia, possa contagiare la Serbia attraverso le intimidazioni della nuova destra. Da qui la necessità di abbattere il «duce» per salvare il salvabile.

Ma nei labirinti c'è anche un'altra possibilità, più allarmante. Ed è che sia stato Milosevic stesso a patrocinare il tutto con la diabolica astuzia del giocatore di poker che lo contraddistingue. Milosevic potrebbe aver mandato avanti Cosic promettendogli le proprie dimissioni senza scadenza precisa, solo per prendere tempo. Cosic, lusingato dall'onore e dalla missione storica, sarebbe caduto nella trappola. «Ho paura che Milosevic non sia solo più furbo ma anche più falso di Cosic. Potrebbe averlo imbrogliato» dice Slavoljub Djukic, autore di libri su entrambi i protagonisti della storia. E infatti già il mandato del neo presidente si impantana nel più classico caos balcanico; i montenegrini, tanto per cominciare, che avrebbero voluto uno dei loro come presidente, minacciano fuoco e fiamme, persino l'uscita dalla Jugoslavia (cosa che farebbe loro comodo per sfuggire impunemente alle sanzioni). A questo punto la Jugoslavia e la Serbia coinciderebbero e la presidenza Cosic diverebbe un inutile doppione di quella di Milosevic. Senza contare il fatto che la costituzione non conferisce alla federazione nessun potere di veto e censura sulle repubbliche che la compongono. Il potere tornerebbe dunque totalmente in mano a Milosevic nel giro di poche settimane. Il tempo di prendere fiato.

Il duce dunque, potrebbe tener duro, grazie anche alle falangi armate cresciute smisuratamente in questa guerra. Se Milosevic se ne dovesse andare, sarei per la prima volta ottimista — dice Djukic — ma se non se ne andasse la violenza sarebbe inevitabile. A questo punto non vedo altre vie d'uscita se non la piazza». Ma la piazza esiste ancora? Non sembra: la protesta studentesca si è trasformata in un happening; la gente si stende attorno al suo leader invece che chiederne la testa; la radio e la televisione sono saldamente nelle mani dell'ala più conservatrice del partito. Tanto che se, come vorrebbe Cosic si dovessero tenere in breve nuove elezioni, il vecchio potere sarebbe confermato in blocco.

Ma c'è chi manifesta per la prima volta un moderato ottimismo. «Una parte della biografia di Cosic è positiva», dice l'esponente democratico Vojslav Kostunica: «Lo dimostra la sua lotta per i diritti civili e per i dissidenti». E' dello stesso parere anche Djukic: «Non dimentichiamo che anni fà protestò ufficialmente quando l'attuale presidente bosniaco Izetbegovic venne imprigionato con l'accusa di fondamentalismo islamico. E' uno che con Izetbegovic oggi sarebbe anche in grado di dialogare per arrivare a un compromesso». E aggiunge: «Non credo che Cosic darà spazio a revanscismi».

BALCANI / LA CRISI DELLA CROAZIA IN GUERRA

Zagabria: l'economia al tracollo Tudjman però parla di «vittoria»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Dove sono finiti i nostri soldi? L'inquietante interrogativo agita il sonno di moltissimi risparmiatori croati che dall'inizio dello scorso anno si sono visti «congelare» nelle banche i propri averi depositati però in valuta pregiata (dollari e marchi soprattutto). Costituitisi in una vera e propria associazione stanno chiedendo con instistenza di riottenere la disponibilità del proprio contante. La decisione di bloccare questi tipi di deposito era giunta dalle autorità della Banca nazionale jugoslava e la stessa sorte era toccata pure ai risparmiatori sloveni.

Ma Lubiana, economicamente in condizioni migliori di Zagabria, è riuscita a fronteggiare la situazione. Ha permesso, infatti, che i risparmiatori potessero effettuare prelievi mensili in valuta da questi vecchi conti bancari per poi, eventualmente, depositarli su nuovi conti che vanno così a ricadere sotto l'autorità bancaria slovena, svincolata oggi da quella dell'ex federativa.

Lo stesso escamotage viene ora chiesto a gran voce anche in Croazia. Le casse di Zagabria però languono, la guerra ha praticamente annullato le potenzialità economiche e commerciali croate, per cui l'unica attuale possibilità sarebbe quella di poter prelevare da questi conti una cifra in dinari croati pari a 200 marchi al mese. C'è un altro piccolo problema però. I conti non tornano. Infatti, l'Associazione dei risparmiatori in valuta pregiata, che ha ottenuto l'appoggio anche di alcuni partiti politici dell'opposizione, tra cui il Partito democratico, sostiene che i depositi posseduti dai propri «affiliati» ammonterebbero complessivamente a 3,5 miliardi di dollari. Le autorità bancarie croate, invece, sostengono che la cifra sarebbe solo di 300 milioni di dollari. E gli altri 3,2 miliardi che fine hanno fatto?

L'interrogativo ha suscitato le risposte più svariate e le accuse si stanno sprecando. C'è chi dice che la valuta pregiata è rimasta, irrimediabilmente oramai, nelle casse della Banca centrale di Belgrado. Altri, da parte croata, sostengono che anche la slovena «Ljubljanska Banka» non è estranea all'affare, nel senso che molti di questi «depositi pregiati» croati erano stati fatti presso le filiali in Croazia dell'istituto di credito lubianese. Ovviamente la Slovenia respinge ogni accusa e la giustifica con la necessità della Croazia di trovare a tutti i costi un capro espiatorio e parla esplicitamente di «manipolazioni politiche della vicenda».

Sta di fatto che la situazione economica croata sta diventando ogni giorno più catastrofica e il malessere sociale sta crescendo. Le prime cifre del disastroso inventario stilato da Zagabria dopo un anno di guerra sono tristemente eloquenti di una situazione che potrà essere capovolta nella sua tendenza al negativo solo grazie a un poderoso intervento estero. I danni subiti dall'industria croata ammontano a 2,5 miliardi di dollari, quelli relativi all'agricoltura e all'industria alimentare a 1,3 miliardi di dollari, per le foreste e l'industria del legno la perdita è di 960 milioni di dollari, per le risorse idriche di 300 milioni di dollari, per il commercio e l'interscambio di 2 miliardi di dollari, per il commercio interno di 880 milioni di dollari. Gli ammanchi del turismo ammontano a 1,7 miliardi di dollari, mentre i danni alle abitazioni civili e alle infrastrutture industriali e commerciali superano i 3,5 miliardi di dollari. La somma del passivo è apocalittica: 13,2 miliardi di dollari. A tutto ciò si deve aggiungere la spesa per l'assistenza ai profughi e ai rifugiati, bosniaci e croati, che si aggira sui 50 miliardi di lire al mese e, ovviamente, il costo degli armamenti e di un esercito in assetto da combattimento. Solo il fronte meridionale, quello di Dubrovnik, si calcola costi mediamente ogni giorno 500 milioni di marchi al governo croato.

Intanto l'inflazione cresce a passi da gigante, mentre le paghe, oltre a perdere la propria capacità d'acquisto, non reggono alla vorticosa ascesa dei prezzi (+90% in un solo mese). Mediamente un occupato percepisce mensilmente 100 marchi, più o meno 74 mila lire. Ma il vero e proprio colpo fatale al sistema socio-economico croato lo daranno i 100 mila soldati che al termine della guerra svestiranno l'uniforme e si scontreranno per la prima volta con la disoccupazione e la povertà.

Intanto, di fronte all'abisso economico il presidente Franjo Tudjman continua a parlare di «trionfale vittoria croata», nonostante un terzo della Croazia sia occupata da forze nemiche. E certo non si può dire che l'ex generale titino dia il buon esempio in tempi di guerra e di rigore economico. «A caratterizzare quella parte della Croazia non toccata dalla guerra — ha scritto Mislav Kukoc sul quotidiano Slobodna Dalmacija (forse l'unica voce attendibile di quelle parti) — sono la guardia presidenziale in costume, lo sfarzo dei Banski Dvori e di villa Zagorje, il lussuoso aereo presidenziale con il quale può reggere il confronto solo quello di Bush, aereo acquistato con i soldi dei contribuenti ma ai quali non è stato presentato il conto, e ancora l'allestimento del treno presidenziale (azzuro o verde?), i lavori attorno alla residenza presidenziale estiva di Brioni, nonochè l'assegnazione di splendide ville nelle zone più 'in' di Zagabria agli esponenti politici della Comunità democratica croata (Hdz, partito di Tudjman)». Il tutto ovviamente nel nome del popolo sovrano o dei superiori interessi della «domovina», la patria naturalmente.

BALCANI / SLOVENIA

Il «caso» dei talleri falsi: mossa destabilizzante?

LUBIANA — L'apparizione di biglietti falsi da 1.000 talleri preoccupa le autorità monetarie di Lubiana che hanno addirittura vietato l'esportazione di tutte le banconote di questo taglio. La scoperta giorni fa di alcune centinaia (esattamente 468 biglietti) di queste banconote nella filiale capodistriana della banca «Promodei» di Zagabria ha portato all'arresto del titolare della banca Ibrahim Dedić, avvenuto il 10 giugno all'aeroporto di Lubiana.

I biglietti falsi sono però apparsi in questi ultimi giorni anche in altre località della Slovenia anche se, così si assicura a Lubiana, si tratta soltanto di casi sporadici. La Banca di Slovenia è però corsa ai ripari e ha disposto che gli sloveni che si recano all'estero non debbano portare con sé i biglietti da 1.000 talleri. Ovviamente in attesa che il caso si chiarisca. Pare che già nei giorni scorsi i cambiavalute di Trieste, Gorizia, Klagenfurt e Graz siano stati molto restii ad accettare queste banconote. Anche nelle banche e negli uffici postali in Slovenia queste banconote vengono passate al setaccio.

I falsi sinora accertati portano le sigle di serie AC, AK, AH, AP, AB, AF e AD. Il colore azzurro è leggermente più chiaro dell'originale, il tipo di carta usato è leggermente più pesante.

La polizia di Zagabria allertata da quella slovena ha messo a soqquadro le cinque filiali zagabresi della «Promodei Banka» e gli appartamenti di alcuni dirigenti della stessa.

Nella capitale slovena c'è qualcuno che sostiene non trattarsi soltanto di una semplice falsificazione del tallero. Secondo le ipotesi che si fanno a Lubiana potrebbe trattarsi di qualcosa di ben più grave. Essendo il biglietto da 1.000 talleri quello finora più grosso in circolazione (esso vale circa 15.000 lire), mentre quello da 5.000 è stato messo in circolazione solo da qualche settimana, c'è chi pensa si sia trattato di un più ampio tentativo di destabilizzare il sistema finanziario sloveno che ha dato in questi mesi segni di stabilità. Forse qualcuno avrebbe voluto mettere in ginocchio l'economia slovena, colpevole, agli occhi di questo qualcuno, di prosperare nonostante le difficoltà in cui si dibatte la vicina Croazia.

Forse questo occulto burattinaio avrebbe voluto addirittura procurarsi moneta slovena o straniera per l'acquisto di armi da inviare ai musulmani in Bosnia. Tentativi del genere erano già stati fatti in passato quando nel 1967 gli ustascia croati emigrati all'estero avevano cercato di spiazzare il mercato jugoslavo immettendo su di esso forti quantità di dinari falsi. Il tentativo allora era fallito perché la polizia jugoslava teneva sotto stretto controllo gli avversari politici del regime.

A Lubiana ora c'è chi suggerisce di togliere immediatamente dalla circolazione il biglietto da 1.000 talleri e di sostituirlo con uno di colore diverso. In ogni caso, visto che le attuali banconote sono soltanto dei buoni, si chiede che essi vengano prontamente sostituiti con le vere banconote che sono in stampa in una ditta specializzata londinese.

Marco Waltritsch

IL GIALLO DEI DUE TEDESCHI PRIGIONIERI IN LIBANO

Ostaggi, mancata la consegna

La vicenda dovrebbe risolversi in breve - Lo strano «giochetto» dei siriani

BEIRUT — Gli ultimi due ostaggi occidentali in Libano — due tedeschi — sono liberi, ma la loro consegna formale non è ancora avvenuta, contrariamente a quanto annunciato ieri da una fonte ufficiale di Damasco, che con Teheran ha rappresentato un polo di importanza primaria per il rilascio di decine di sequestrati in Libano.

Bernd Schmidbauer, inviato speciale del cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha affermato comunque che vicenda sta per risolversi. «E' questione di ore. Lascerò il Libano solo insieme a loro», ha detto ai giornalisti parlando dei suoi connazionali Thomas Kemptner e Heinrich Struebig.

Non è chiaro il motivo del ritardo all'ultimo momento, ma incertezze, dubbi e smentite sono coincise con asseriti contrasti fra siriani e libanesi sul luogo della consegna, Beirut o Damasco. La vicenda dei due ostaggi sembrava dunque risoltasi quando ieri, indicando ore, dettagli e presenze l'agenzia di stampa siriana «Sana» riferiva che Heinrich Struebig, 51 anni, e Thomas Kemptner, 30, erano stati consegnati all'inviato di Bonn, appena giunto a Beirut da Damasco.

Secondo una fonte iraniana, lunedì sera Struebig e Kemptner erano stati affidati alla sicurezza siriana che doveva tenerli sotto la propria protezione fino alla consegna che avrebbe dovuto svolgersi ieri a mezzogiorno nella residenza del Presidente della repubblica libanese. I dispacci della «Sana» — agenzia controllatissima — descrivevano persino i particolari della cerimonia. Va ricordato che nell'ultimo anno la liberazione degli ostaggi occidentali era sempre avvenuta a Damasco. Stavolta i libanesi — ha detto una fonte del ministero degli Esteri a Beirut — in una impennata d'orgoglio hanno voluto provare il loro ruolo e la loro estraneità da un fenomeno doloroso, consapevoli dell'ombra che ha gettato sul loro Paese.

I siriani sono furibondi, ha aggiunto la fonte, perché non vogliono dare l'impressione di non avere sufficiente controllo del Paese che dominano ad ogni livello, e delle forze che vi tramano. In questo caso si tratta di sequestratori islamici manovrati dall'Iran che ha mostrato di pesare più di Damasco.

Inoltre, fonti vicine ai rapitori — espressione degli «hezbollah» (Partito di dio) legati a Teheran — hanno detto che sono state chieste ulteriori assicurazioni scritte a Bonn perché riveda il caso di due militanti islamici condannati in Germania per coinvolgimento in attività terroristiche. Il negoziato sembra sia costato 20 milioni di marchi a Bonn che però ha smentito. Ora si vuole porre fine ai quasi tre anni di sequestro dei due tedeschi e a uno dei risvolti più disumani della tragedia libanese. Le fonti hanno detto che la trattativa per le assicurazioni scritte ha avuto al centro Giandomenico Picco, l'inviato dell'Onu per gli ostaggi.

ESPLOSIONE NEL CENTRO DI LONDRA

Altra autobomba firmata Ira

Non ci sono state vittime, solo tanto spavento

La polizia esamina i resti dell'auto bomba.

LONDRA — Una bomba è esplosa nel centro di Londra poco prima della mezzanotte, provocando terrore tra gli habitués della vita notturna, ma scarsi danni e nessuna vittima. Secondo Scotland Yard, è l'ennesimo attentato dei terroristi nordirlandesi dell'Ira che da tempo hanno preso di mira la capitale britannica.

L'ordigno, di circa un chilo di esplosivo, era stato lasciato in un taxi che due uomini avevano preso poco prima, ordinando all'autista di fare un giro del West End, centro della vita notturna di Londra, e poi di fermarsi in via St. Alban, una laterale di Regent Street. Estratta una pistola, hanno quindi ordinato al tassista di darsela a gambe perché aveva 15 minuti di tempo prima che la bomba esplodesse. L'uomo si è messo in contatto con la polizia e diversi agenti avevano circondato la zona quando è avvenuta l'esplosione, che ha incendiato il veicolo e mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini, senza, però, provocare danni strutturali alle costruzioni.

E' il terzo attentato esplosivo negli ultimi dieci giorni a Londra: il 7 giugno un ordigno provocò qualche danno esterno alla Royal Festival Hall, la grande sala da concerti sulla riva destra del Tamigi. Mercoledì scorso un'altra bomba esplose in un bidone dell'immondizia a 400 metri dal Palazzo del Parlamento, mandando in frantumi le vetrine dei negozi vicini. In tutti e due i casi è seguita la rivendicazione dell'Ira.

VERTICE / RAGGIUNTO A WASHINGTON L'ACCORDO SULLE ARMI ATOMICHE

Scacciato l'incubo nucleare

L'annuncio a sorpresa - Ma tutta l'attenzione è per i militari Usa ancora prigionieri

WASHINGTON — Importante accordo sul disarmo nucleare: Usa e Russia — hanno annunciato i presidenti George Bush e Boris Eltsin — si presenteranno all'appuntamento del Duemila con significative riduzioni nei loro temibili arsenali strategici. «L'incubo nucleare è sempre più lontano per noi, per i nostri figli e per i nostri nipoti», ha dichiarato Bush. L'accordo prevede che le due nazioni riducano a 3.500 le rispettive testate nucleari a lungo raggio entro il 2003, «o anche prima se gli Stati Uniti daranno una mano» pagando per lo smantellamento. L'intesa rappresenta una grossa vittoria per la diplomazia americana, che ha fatto ingoiare ai russi la totale distruzione, in un decennio, dei micidiali «Mirv» (missili a testata multipla) lanciabili da terra che finora avevano rappresentato per Mosca l'asso nella manica. I due presidenti hanno concordato anche di mettere a punto un sistema di difesa globale che protegga da missili atomici partiti per errore o lanciati da «paesi rinnegati».

La giornata d'inizio del primo summit Est-Ovest senza falce e martello era cominciata in pompa magna. Dando il benvenuto a Eltsin, il presidente Bush aveva paragonato il visitatore venuto dal Cremlino a Pietro il Grande, lo zar che all'inizio del settecento occidentalizzò la Russia a prezzo di inenarrabili sacrifici.

Parole altisonanti, retorica da fine della guerra fredda per un vertice cominciato in sordina nonostante la portata dei temi in agenda: dal disarmo nucleare agli aiuti economici, vitali per riagganciare una volta per tutte l'ex impero dell'Urss all'Occidente nello spirito — appunto — del grande zar riformatore.

A dispetto dei pronunciamenti dal podio, i colloqui non sembravano ancora avviati a dar frutto. Lo stesso Eltsin si è mostrato sorpreso per l'intesa: in una conferenza stampa ha definito l'accordo «inaspettato». Lunedì, per dipanare la matassa dei missili strategici a testata multipla, il segretario di Stato James Baker e il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev avevano passato cinque ore intorno al tavolo, in apparenza con un nulla di fatto.

Ma il nucleare fa ancora paura? Ieri, sul prato della Casa Bianca lo stesso presidente Bush ha dichiarato chiusa l'era degli equilibri del terrore. E la tradizionale suspence da summit? Non è stato per le atomiche ma per l'annuncio di Eltsin sui militari Usa catturati dall'Urss negli anni della guerra fredda, che l'America del nuovo ordine post-comunista ha provato un brivido come ai vecchi tempi.

Per il resto, la visita si è svolta secondo il protocollo riservato alle visite dei capi di stato amici: faccia a faccia con Bush, pranzo al Dipartimento di Stato, nuovi colloqui alla Casa Bianca e banchetto serale in smoking. «Niente di tutto questo era stato concesso a Mikhail Gorbaciov», hanno indicato gli americani cercando di lusingare il successore-rivale dell'ex capo dell'Urss.

I nostalgici dei «veri» summit non si fanno ingannare: i vertici tra Gorby e i presidenti Usa erano scontri da pari a pari. Eltsin invece — ha scritto il "New York Times" con Corvo bianco in volo per Washington — altri non è che uno dei tanti visitatori che arrivano in America in caccia di soldi.

Il presidente russo questo non vuole sentirselo dire: prima di chiudersi in colloquio con Bush, il nuovo capo del Cremlino ha negato di esser venuto negli Usa con il cappello in mano: «Non siamo qui per pretendere che voi americani risolviate i nostri problemi. Siamo qui con proposte, progetti, idee». Al leader di Mosca tuttavia farebbe comodo veder approvata in tempi stretti la quota americana per il «piano Marshall» promesso dall'Occidente: circa 12 miliardi di dollari che il Congresso recalcitra a varare.

Alessandra Baldini

VERTICE

Di ritorno dal Gulag

WASHINGTON — A Cavendish, tra i boschi del Vermont, Aleksandr Solzhenitsin assapora il giorno della grande rivincita: diciotto anni dopo la cacciata dall'Urss il Presidente russo Boris Eltsin in persona gli ha telefonato da Washington e lo ha invitato a tornare presto in patria. Lo vorrebbe vedere impegnato «dal di dentro» negli sforzi di democratizzazione.

Settantatré anni, sulla schiena anni di campo di lavoro stalinista, il leggendario scrittore del dissenso non ha indicato date concrete per il rientro ma ha conversato per mezz'ora con il successore di Mikhail Gorbaciov. Il loro comun demoninatore: la «sofferenza» che provano per le pietose condizioni della Russia.

Dando notizia della telefonata il portavoce di Eltsin, Viaceslav Kostikov, ha elogiato senza mezze misure l'autore di «Arcipelago Gulag», «Una giornata di Ivan Denisovic» e «Divisione cancro»: «E' un filosofo eminente ed è uno dei grandi figli della nostra nazione... Ha sempre detto la verità... Ha molte cose in comune con Eltsin».

Ha aggiunto Gheorghi Aganov, portavoce dell'ambasciata russa a Washington: «E' significativo che il primo presidente della Russia democraticamente eletto abbia cominciato la sua prima visita ufficiale negli Stati Uniti chiamando un compatriota trattato con ingiustizia».

Dopo l'invito di Eltsin il trionfale rientro di Solzhenitsin sembra solo questione di tempo: tutti i suoi libri sono stati pubblicati in Russia come pretendeva e la seconda moglie Natalya ha già fatto un sopralluogo nella capitale russa.

VERTICE / LE RIVELAZIONI DI ELTSIN FANNO CENTRO

Processione di scheletri

WASHINGTON — Boris Eltsin è giunto ieri al primo vertice Usa-Russia con un dono a sorpresa: gli scheletri del comunismo sovietico. Sono scheletri ingombranti: soldati Usa catturati in Vietnam e forse ancora oggi vivi nei gulag dell'ex Urss, piloti degli aerei-spia U2 presi vivi dall'Armata rossa, stragi con armi biologiche avvenute in Russia ai tempi di Breznev. Eltsin ha deciso di fare piazza pulita nelle «stanze degli orrori» del comunismo sovietico e l'agenda di questo vertice si è arricchita di argomenti a sorpresa: tra negoziati nucleari e promesse di aiuti economici sono tornati a far capolino anche i vecchi fantasmi della guerra fredda.

La rivelazione di Eltsin che in qualche gulag sovietico potrebbero ancora essere rinchiusi soldati Usa catturati in Vietnam e dati ormai per morti dalle famiglie ha colpito l'America al plesso solare, con un impatto emotivo che rischia di oscurare quello del primo vertice tra i due Paesi. Migliaia di famiglie americane sono tornate a sperare: molti dei soldati scomparsi nelle giungle dell'Indocina avrebbero oggi poco più di 40 anni. Ancora una vita davanti. L'impatto è stato così intenso da dominare le prime battute del vertice. Eltsin ha confermato ieri alla Casa Bianca le dichiarazioni fatte lunedì alla Nbc.

«Stiamo indagando. Dagli archivi del Kgb stanno saltando fuori tante rivelazioni», ha confermato il Presidente russo. Bush, al suo fianco, si è detto «sorpreso» ma ha anche espresso «gratitudine» a Eltsin e ha sottolineato che questa è la migliore dimostrazione che i rapporti tra Mosca e Washington «sono entrati in una nuova era». E' proprio quello che sta cercando di dimostrare Eltsin, forte di una rottura col comunismo sovietico — e con i suoi orrori — che il suo predecessore Mikhail Gorbaciov non ha mai potuto sbandierare.

L'opera di rimozione degli scheletri, negli ultimi tempi, è stata quasi frenetica da parte di «Corvo bianco». Solo una settimana fa, in una lettera a 92 senatori americani, Eltsin aveva rivelato che centinaia di soldati Usa liberati dai campi di prigionia nazisti durante la seconda guerra mondiale non erano stati rimpatriati ma erano finiti nelle prigioni di Stalin.

Sorte analoga avevano subito, qualche anno dopo, i militari americani finiti nelle mani dei comunisti nella guerra di Corea. E la «catarsi» di Eltsin era continuata con un'altra rivelazione: almeno dodici piloti di aerei-spia U2 abbattuti dall'Armata rossa nel cuore della «guerra fredda» erano stati catturati vivi finendo in campi di lavoro o manicomi sovietici.

Ma le sue rivelazioni hanno innescato reazioni emotive e politiche di portata forse superiore alle previsioni del Cremlino. Dai banchi del congresso già si levano richieste decise: non dare un solo centesimo a Mosca finché la sorte dei prigionieri americani non sarà chiarita in modo definitivo.

LA FOLLA DI ASCOT E' CON LA PRINCIPESSA

Applausi solo per Diana

Intanto a ruba nelle librerie la biografia-scandalo di Morton

LONDRA — Acclamazioni e applausi per Diana, la principessa triste. Mentre nelle librerie la biografia-scandalo scritta da Andrew Morton va a ruba, nel mitico ippodromo di Ascot la Londra mondana fa un tifo da stadio per Diana.

Le rivelazioni contenute nel libro che parla delle sofferenze della principessa, trascurata e tradita dal marito e depressa al punto da tentare cinque volte il suicidio, hanno commosso la gente. Per Diana applausi e solidarietà e per la signora Camilla Parker Bowles, la presunta rivale, l'ex fiamma ancora pericolosamente vicina a Carlo, centinaia di lettere ostili.

La puntata di ieri di questa storia un po' anacronistica ma che sta comunque appassionando mezzo mondo, si è svolta in due scenari diversi. Il primo ad Ascot, l'ippodromo nella campagna vicino a Londra dove Carlo e Diana sono arrivati alla giornata inaugurale del concorso ippico «Royal Ascot» in carrozze separate. Lui in compagnia dei regali genitori e lei, con la regina madre. Tutti sono stati applauditi, ma quando è apparsa Diana, il volto seminascosto da un enorme cappello verde, applausi e acclamazioni sono raddoppiati.

Il secondo scenario lo hanno fornito le librerie del Paese dove c'è la ressa per acquistare il libro di Morton.

«In 20 anni che faccio il libraio non ho mai visto una cosa del genere», ha detto all'Ansa il direttore di una delle librerie londinesi della catena Dillons. Il libro «Diana, la vera storia», poche ore dopo essere stato messo in vendita, è già introvabile. E' in preparazione una ristampa, ma chi è rimasto senza dovrà aspettare almeno due settimane per soddisfare la sua curiosità.

La biografia scritta da Morton si avvia ad essere un «best seller» mondiale: le copie mandate in Nuova Zelanda sono già esaurite, mentre editori italiani e tedeschi ne hanno acquistato il copy right.

Sullo sfondo del trionfo di Diana ad Ascot, una nota malinconica. Sara, la moglie ribelle del principe Andrea, sull'orlo della separazione legale ed esclusa quest'anno dalla passerella mondana alle corse, ha portato le due figlie Beatrice ed Eugenia ad assistere alla partenza della processione delle carrozze reali dal palazzo di Windsor. La Regina ha rivolto un saluto alle due nipotine ma neppure uno sguardo a «Fergie», ormai considerata una «fuoricasta».

DAL MONDO

Il Sud Africa trattiene il fiato: già 22 morti

CITTA' DEL CAPO — Il Sud Africa trattiene il respiro guardando al suo futuro. La mobilitazione generale dei neri avviata ieri dall'African National Congress (Anc) per sbloccare il negoziato costituzionale ed ottenere la formazione di un governo di unità nazionale ha esacerbato la violenza ancor prima di cominciare. Lunedì nelle township nere attorno a Johannesburg, Pretoria e Città del Capo sono state uccise 22 persone ed almeno altrettante sono state ferite. L'avvio ufficiale della mobilitazione — con cortei, dimostrazioni, «assedi» di commissariati di polizia, astensioni dal lavoro, occupazione di edifici pubblici — è stato dato ieri dal leader dell'Anc Nelson Mandela durante un raduno di massa nello stadio Orlando di Soweto.

L.A.: cinque cadaveri in un quartiere «bene»

NEW YORK — Una scena da film di orrore: i corpi di cinque persone, tre uomini e due donne, tutti giovani, crivellati da proiettili, sono stati trovati in un appartamento di un tranquillo quartiere residenziale di Los Angeles. Il pluriomicidio ha fatto rabbrividire la popolazione che pure è abituata alla violenza. Era dai tempi della strage nella villa di Roman Polanski, regista di Rosemary's Baby, che la Los Angeles bene non era scossa da un delitto del genere.

Per sbaglio a letto con la vicina Multa da 4 milioni e mezzo

FRANCOFORTE — Più lui la abbracciava e più la «moglie» resisteva. Più lui insisteva, l'alito pesante di grappa, e la scongiurava di non essere più arrabbiata, e più lei s'infuriava. Alla fine, la vicina di casa nel cui letto si era infilato per sbaglio, è riuscita a fargliela capire. Il contrito signore tedesco di 54 anni, che si era consolato troppo con la bottiglia di Schnaps dopo una lite con la moglie, ha ammesso la propria colpa e pagato di buon grado il risarcimento di seimila marchi, circa 4,5 milioni di lire, cui è stato condannato dal tribunale.

Kuwait: cinque sminatori saltano in aria

AL KUWAIT — Cinque sminatori — un inglese e quattro indiani — sono morti in Kuwait nell'esplosione di un deposito di munizioni situato 55 chilometri a Sud della capitale dell'emirato, Al Kuwait. I cinque, tutti ex militari, lavoravano per la società specializzata britannica «Royal Ordinance», il cui portavoce Gary Dickson ha reso noto che un sesto sminatore è rimasto gravemente ferito nell'incidente. Secondo le cifre fornite dal ministero della Difesa kuwaitiano, sono 29 gli sminatori morti e 43 quelli rimasti feriti nelle operazioni che hanno portato alla neutralizzazione di 420mila mine e 45mila tonnellate di munizioni lasciate nel febbraio del 1991 dall'esercito iracheno in rotta.

Danimarca: anche per i cavalli targa di immatricolazione

COPENAGHEN — Per cavalcare nella foresta del comune di Farum, bisognerà presto avere il cavallo «targato». Lo hanno deciso le autorità comunali della cittadina non lontana da Copenaghen in seguito alle lamentele di numerose persone che si sono dette disturbate dal galoppo di cavalieri che si dimostrano peraltro incuranti dell'ambiente.

RIVELATI I RETROSCENA DELL'ISOLAMENTO DI FALCONE E BORSELLINO NEL 1985

All'Asinara per evitare l'attentato

Intanto Martelli chiede al Csm di sospendere Di Pisa: «Il corvo non può fare il giudice»

PALERMO — Nell'estate del 1985 il consigliere istruttore di Palermo Antonino Caponnetto ricevette «da persona di assoluta fiducia e credibilità» una segnalazione di «grave ed incombente pericolo» per Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Caponnetto non perse un attimo di tempo ed ordinò ai due recalcitranti magistrati di trasferirsi immediatamente all'Asinara.

Quello che era stato carcere di massima sicurezza per i terroristi, dunque, divenne luogo di protezione per i due giudici. Il trasferimento dei magistrati sullo scoglio era noto, ma ora Caponnetto rivela, in un articolo scritto per il periodico Sudovest di Agrigento, che fu una segnalazione precisa e non già una generica situazione di pericolo a suggerire la sua decisione.

Nel volgere di poche ore Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, la madre di Francesca e i coniugi Borsellino ed i loro figli furono dunque catapultati da Palermo all'Asinara. «Andammo in soggiorno obbligato — ha ricordato Borsellino — perché se uno di noi fosse stato ucciso la sentenza ordinanza non sarebbe stata depositata nei termini di legge con la conseguente scarcerazione degli oltre 400 imputati detenuti».

All'Asinara — ricorda Caponnetto — Borsellino e Falcone per circa quindici giorni furono quasi costretti all'ozio, dal momento che, lasciata Palermo in tutta fretta, nel giro di poche ore, non poterono portare le carte che servivano per la stesura della sentenza. «Per tale motivo — prosegue il ricordo dell'ex dirigente dell'Ufficio istruzione — insistevano ogni giorno per poter ritornare in ufficio e riprendere il lavoro interrotto: ma ciò fu consentito solo quando fummo sufficientemente tranquilli sul cessato pericolo».

Quando lasciarono finalmente l'Asinara Borsellino e Falcone vennero raggiunti da un «ragioniere» dello Stato che presentò loro il «conto» per i pasti consumati sull'isola. I giudici pagarono senza battere ciglio la «parcella» del loro «soggiorno obbligato». E spesso, quando si trovavano insieme, «Falcone e Borsellino — scrive il magistrato ora in pensione — amavano ricordare questo particolare, sorridendo e scherzandoci sopra: ma so che quella grossolana fiscalità dell'Amministrazione li aveva sorpresi ed amareggiati». Quella vicenda ebbe comunque ben più tragici risvolti per Paolo Borsellino. «Mia figlia — ricorda il procuratore aggiunto di Palermo — che aveva 11 anni, subì un forte choc per essere stata espulsa dal suo ambiente nel giro di poche ore».

Intanto il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli ha scritto al Csm chiedendo di sospendere «dalle funzioni e dallo stipendio ai sensi degli articoli 30 e 31 del Rdl 31 maggio 1946, 511», il magistrato palermitano Alberto Di Pisa, condannato in primo grado per avere scritto una serie di lettere anonime, sospettato di essere il «corvo» di Palermo.

Il guardasigilli ritiene che «l'oggettiva gravità del fatto per il quale il dottor Di Pisa è stato condannato non gli consenta di continuare a esercitare le funzioni giurisdizionali nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario». Di Pisa è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione dal tribunale di Caltanissetta il 22 febbraio scorso.

Il p.m. palermitano è stato giudicato colpevole di «avere, con più missive anonime indirizzate a varie autorità, incolpato, pur sapendoli innocenti, il capo della polizia, Vincenzo Parisi, e alcuni magistrati tra i quali Giovanni Falcone, nonché Pietro Giammanco e Giuseppe Ayala, rispettivamente procuratore aggiunto e sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, di aver indotto il «pentito» Salvatore Contorno a rientrare in Sicilia al fine di scovare e di uccidere Salvatore Riina, capo della cosca mafiosa dei «corleonesi» nonché di non aver impedito, pur avendone l'obbligo giuridico, diversi omicidi di affiliati alla medesima cosca (Minei, Baiamonte, Aspetti, Messicati e Cerva) che sarebbero stati commessi dallo stesso Contorno».

ALLARME A BERLINO

La mafia ricicla denaro nelle regioni dell'ex Rdt

BERLINO — La mafia italiana sembra molto attiva nel riciclare «denaro sporco» in investimenti nelle regioni della ex Rdt, al punto di aver già acquisito una notevole influenza anche a livello politico: questo allarme è stato lanciato ieri a Berlino da esperti della polizia federale e della magistratura berlinese, i quali peraltro non hanno fornito indicazioni dettagliate circa questa presunta influenza.

Negli ultimi due anni la mafia avrebbe investito nella ex Germania orientale 72 miliardi di marchi (più di 54 mila miliardi lire), ha detto ai giornalisti Holger Bernsee, l'esperto di criminalità organizzata della federazione dei funzionari di polizia tedeschi, citando fonti dei servizi segreti italiani. Scopo della mafia, ha aggiunto, sarebbe quello di «instaurare un potere criminale» nel mondo politico ed economico.

Il rischio di morte per i magistrati e i funzionari di polizia causato dall'intraprendenza mafiosa «è in costante aumento», ha detto poi Hans Juergen Faetkinhaeuer, del dipartimento criminalità organizzata della procura berlinese. Le previsioni circa lo sviluppo in Germania di questo tipo di delinquenza, legata alle estorsioni e al traffico di stupefacenti, sono «drammatiche», ha aggiunto precisando di non poter fornire cifre in quanto la mafia agisce in maniera «non visibile».

L'ingerenza mafiosa è già realtà, ha detto inoltre Bernsee: in molti comuni le «famiglie» hanno acquistato talmente tanti immobili da poter influenzare la politica locale giocando il ruolo di investitori. C'è da temere, ha aggiunto, che come in Italia anche in Germania le organizzazioni criminali prendano sempre più piede.

Alla Treuhandanstalt (Tha), l'ente fiduciario per la privatizzazione di imprese e terreni statali (ma non comunali) della ex Rdt, risultano attivi peraltro solo una ventina di investitori italiani. Fonti della Tha escludono che siano in corso inchieste su cittadini italiani indagati per riciclaggio di denaro sporco nell'acquisto di beni amministrati dall'ente.

Leggi più efficaci per la lotta alla criminalità organizzata sono state richieste ieri da Faetkinhaeuer a nome dell'Associazione dei procuratori della repubblica berlinesi. Si tratta soprattutto, ha precisato, della possibilità di utilizzare durante le indagini sistemi di intercettazione dei colloqui degli indagati (anche in appartamenti) e di impiegare investigatori «infiltrati» nelle organizzazioni da sgominare. Peraltro queste istanze, presentate come emendamenti al codice di procedura penale, sono state respinte la settimana scorsa dal parlamento federale.

Si è appreso intanto che è ancora valida la scomunica ai mafiosi. La sanzione ecclesiastica decisa dalla conferenza episcopale siciliana negli anni '50, e ribadita alcuni anni fa dagli stessi vescovi, è ancora attuale. Dopo l'appello del guardasigilli Claudio Martelli alla Chiesa per far «scomunicare i mafiosi, contribuire a isolarli e a farne pentire almeno qualcuno», alcuni prelati ne hanno ribadito la validità parlando dell'impegno della Chiesa nella lotta alla criminalità organizzata.

«In questi giorni al sinodo diocesano in corso si sta parlando anche di emergenza mafiosa — ha detto Alfredo Maria Garsia, vescovo della diocesi di Caltanissetta — in un documento conclusivo, che sarà reso noto fra qualche giorno, si parla anche di alcuni strumenti da utilizzare per fronteggiare la criminalità organizzata.

VERTICE AL VIMINALE DOPO LE MISURE ANTIMAFIA

Scotti allerta tutti i prefetti

Il comandante generale dei carabinieri Antonio Viesti (a sinistra) e il generale di brigata Domenico Pisani che ieri mattina hanno partecipato al vertice anticriminalità al Viminale.

ROMA — L'allarme carceri è ormai diramato. In una riunione convocata ieri al Viminale dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti, tutti i prefetti sono stati allertati. La protesta di Sollicciano non rimarrà isolata: il decreto antimafia che una settimana fa ha ristretto i benefici penitenziari dei detenuti, sta incendiando gli istituti di pena pericolosamente sovraffollati. E la mafia forse soffia sul fuoco.

La protesta fiorentina ora si è trasformata in uno sciopero della fame e 400 reclusi di Sollicciano si aggiungono alla quasi totalità dei detenuti di di Brindisi e Bari che, rispettivamente, da domenica e lunedì scorso respingono il cibo contro le restrizioni alle licenze concesse dall'ordinamento carcerario. Ma la miscela esplosiva di disagio e rabbia nei prossimi mesi potrebbe trasformare in emergenza il problema delle carceri, sollevato, quasi invano ancora pochi mesi fa, dal direttore degli istituti di pena Nicolò Amato. E' la vendetta annunciata di Cosa Nostra al decreto Martelli-Scotti? All'indomani dell'approvazione delle misure anticriminalità una telefonata anonima all'Ansa di Palermo aveva minacciato ritorsioni contro i responsabili degli istituti di pena. Primo di tutti i bersagli Nicolò Amato. Il sospetto si è subito esteso anche alle rivendicazioni degli avvocati penalisti, contrari alla parte del decreto che consente di acquisire in fase dibattimentale le testimonianze raccolte nelle precedenti fasi del processo. Una modifica al codice di procedura civile presa per impedire nel futuro le ritrattazioni sotto minaccia dei testimoni, che ha suscitato immediate proclamazioni dello stato di agitazione degli avvocati penalisti di Napoli, di Palermo, di Roma, di Milano e, ieri, anche della Basilicata. In difesa degli «ideali garantisti» si asterranno dai processi partecipando solo alle udienze con imputati detenuti.

A scioperare, dal 22 al 27 giugno, saranno però anche i direttori dei penitenziari. E' un anno e mezzo che aspettano l'applicazione della legge istitutiva del corpo di polizia penitenziaria che, già in vigore, li rende pari, per trattamento economico e giuridico, ai funzionari di polizia. «Pur coscienti della grave attuale situazione determinata dall'emergenza criminale», recita un comunicato diffuso ieri dal loro sindacato, il Si.De.Pe., «sono costretti a scioperare per la mancata applicazione di quella norma. Proprio ora. «Si auspica pertanto» continua la nota sindacale «un sollecito intervento governativo che, dando attuazione a detta norma, scongiuri tale sciopero che sicuramente avrà purtroppo effetti gravissimi e imprevedibili nelle carceri italiane».

A Palermo intanto il «Comitato dei lenzuoli», formato da cittadini che per manifestare il proprio sdegno contro la strage di Capaci hanno appeso ai balconi drappi con scritte, ha inviato al direttore dell'Anas una lettera nella quale viene chiesto che il tratto autostradale distrutto dall'esplosione non venga ripristinato ma che sia lasciato intatto il cratere della strage sino al giorno in cui killer e mandanti non saranno processati e condannati. Il normale traffico veicolare dovrebbe essere garantito da un cavalcavia.

Il comitato ha pure chiesto al ministro delle Poste, Carlo Vizzini, che venga emesso un francobollo commemorativo della strage. Ha infine deciso di distribuire, in occasione della manifestazione dei «100mila» del 27 giugno prossimo, mille magliette, alcune con la data dell'attentato e la scritta «mafiosi inginocchiatevi», altre con la data e la scritta «Ora basta». L'iniziativa è autofinanziata.

Ad Andrea Barbato il comitato ha chiesto di spedire una sua «cartolina» per propagandare l'iniziativa del 23 giugno, in occasione del trigesimo della strage. Per quella data il comitato chiede ai cittadini di esporre lenzuola con scritte in cui si chiede conto dello stato delle indagini.

ROMA

Sindacato sospende giornalisti «crumiri»

ROMA — Il collegio dei probiviri dell'associazione della stampa romana ha sospeso dal sindacato per sei mesi i vicedirettori di «Panorama» Pasquale Chessa e Luciano Santilli. La decisione, informa una nota, è stata presa in seguito al ricorso del comitato di redazione della Mondadori, che ha accusato di comportamento antisindacale i due vicedirettori. Insieme al direttore e agli altri due vicedirettori (che però non sono iscritti alla stampa romana) Chessa e Santilli realizzarono e fecero uscire il numero di «Panorama» dello scorso 13 gennaio nonostante lo sciopero indetto dalla redazione.

Santilli e Chessa hanno commentato la notizia della sospensione ricordando che «la direzione di 'Panorama' decise di aderire alla richiesta della casa editrice di far uscire il giornale dopo che altri numeri erano saltati, per scioperi e per le festività di fine anno. Valutammo di non poter tenere il giornale lontano dalle edicole senza che ne derivasse un danno d'immagine alla testata e sconcerto tra i lettori. Valutammo inoltre che un'assenza prolungata, dopo uscite a singhiozzo, avrebbe favorito la concorrenza oltre le intenzioni dei colleghi in sciopero».

«In nessun momento — hanno aggiunto Santilli e Chessa — il direttore, i quattro vicedirettori e il caporedattore di 'Panorama' si sostituirono ai colleghi in sciopero. Il settimanale uscì in un'edizione dignitosa ma ridotta. Le azioni sindacali nell'ambito della vertenza aziendale non avrebbero potuto coinvolgere il direttore e i vicedirettori, esclusi dai benefici richiesti per il contratto integrativo. Per questa ragione in quei giorni la direzione era al lavoro. Nessun testo — hanno precisato — fu richiesto nei giorni dello sciopero a giornalisti di 'Panorama', nè a esterni che li sostituissero, per confezionare il numero contestato».

«Che nessun comportamento antisindacale sia stato messo in atto — hanno concluso — è confermato dalla sentenza della pretura di Milano seguita alla causa promossa contro la Mondadori dalla Fnsi».

ARRESTATO VITTORIO MINELLI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Tangenti, un dc in cella a Varese

A Milano, intanto, altri due ordini di custodia sono stati notificati in carcere a Papi e Milani

VARESE — Il presidente della Provincia di Varese, Vittorio Minelli (Dc), è stato arrestato ieri dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Varese. L'arresto è avvenuto nel quadro dell'inchiesta sulle tangenti a Varese, condotta dal sostituto procuratore della repubblica Agostino Abate.

Vittorio Minelli, 52 anni, di Luino (Varese) è accusato di tentata concussione e di abuso d'ufficio, in concorso con l'assessore ai Lavori Pubblici Ennio Rosiello, anche lui democristiano, arrestato quattro giorni fa con la stessa accusa. Le contestazioni mosse al presidente della Provincia sono in relazione a un appalto per la ristrutturazione e l'ampliamento di un edificio destinato ad ospitare i corsi della facoltà di medicina di Varese. Per lo stesso appalto era stato arrestato Rosiello.

A Milano intanto altri due ordini di custodia cautelare sono stati notificati dai carabinieri dell'operazione «mani pulite». Tutti e due a personaggi già in carcere. Il primo all'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit, Enzo Papi, il secondo al consigliere di amministrazione del Policlinico San Matteo di Pavia Armelino Milani, del Pds. In entrambi i provvedimenti si ipotizza il reato di corruzione in relazione alle tangenti pagate per la costruzione del nuovo reparto del policlinico San Matteo di Pavia.

Milani ricopriva la carica di vicepresidente del Policlinico. Nei giorni scorsi ordini di cattura per la stessa vicenda (un appalto di 13 miliardi per l'ampliamento del blocco delle sale operatorie) erano già stati notificati allo stesso Milani e agli amministratori Luigi Panigazzi, socialista, e Giancarlo Albini, democristiano, oltre al direttore generale della Cogefar Impresit Vittorio Del Monte. Sarebbe stato proprio quest'ultimo a fare importanti rivelazioni. Sarebbe insomma stato lui a mettere i giudici sulla pista che li ha portati poi ai nuovi arresti.

Si complica invece la posizione di Enzo Papi, in carcere ormai da un paio di mesi e sotto il peso di tre ordini di cattura. Come è noto, finora Papi, assistito dal suo avvocato Chiusano, è stato l'unico a rifiutare qualsiasi tipo di collaborazione con i giudici chiudendosi in un ostinato silenzio. Nel pomeriggio sono stati scarcerati gli imprenditori Maurizio Mari della Cogeco e Paolo Magri, parmigiano presidente della Magri Spa, arrestati nei giorni scorsi per tangenti pagate per i lavori di Malpensa 2000.

Entrambi avrebbero ammesso le proprie responsabilità. Confermati dai carabinieri i due ordini di cattura internazionali emessi nei confronti di due importanti esponenti socialisti Giovanni Manzi, presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, e Silvano Larini, il cassiere del garofano.

QUATTRO AVVISI PER I LAVORI A BILANCINO

Toscana, una diga di guai

FIRENZE — Quattro avvisi di garanzia, in cui si ipotizzerebbe il reato di concorso in abuso di atti d'ufficio, sono stati inviati dai magistrati fiorentini che indagano sui lunghi lavori per la costruzione della diga di Bilancino. I nomi dei destinatari dei provvedimenti, presi dai sostituti procuratori della Repubblica Paolo Canessa e Alessandro Crini, non sono stati resi noti.

Sembra che si tratti di tre funzionari pubblici e di un imprenditore. L'inchiesta, secondo quanto è finora emerso, verterebbe sulle cave di materiali inerti per la costruzione dell'invaso, cave inizialmente coltivate (negli anni '86/'87) nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze. Complessivamente tali cave avevano fornito circa 200 mila metri cubi di materiali. Dopo la loro chiusura il materiale occorrente fu «importato» verso il Mugello, dove si realizza la diga (le ditte appaltatrici sono la Lodigiani, la Cogefar Impresit e la Cmc), da altre zone della Toscana, soprattutto dalla Lucchesia.

I magistrati inquirenti, che sono titolari anche dell'inchiesta sul «piano casa» del Comune di Firenze, hanno fatto intendere che le indagini su Bilancino, avviate nell'ottobre '91, saranno lunghe e che potrebbero avere sviluppi anche clamorosi.

I lavori per la diga — che arginando l'affluente Sieve, dovrebbe servire come regimazione dell'Arno a monte di Firenze — furono avviati nel 1984. La diga è stata, anche in questi ultimi giorni, al centro di accese polemiche, sia perché non è stata ancora ultimata, sia a seguito della imprevista lievitazione dei prezzi in corso d'opera: da una ipotesi iniziale di circa 270 miliardi, i lavori sono già costati oltre 500 e si ritiene che per concluderli ne siano necessari altri 200.

Proprio con l'obiettivo di accelerare l'ultimazione dei lavori, la giunta regionale Toscana ha deciso lunedì di esaminare proposte «per le forme di gestione delle fasi ancora mancanti, così da assicurare il rispetto — e il più efficace controllo da parte della Regione — dei tempi di conclusione dell'opera».

PESCANTE SEGRETARIO DEL CONI SI DIFENDE

«Olimpico, tutto regolare»

ROMA — Nuovo interrogatorio, ieri, al palazzo di giustizia, del segretario generale del Coni Mario Pescante, indagato dal pm Vittorio Paraggio nell'ambito dell'inchiesta sulla ristrutturazione dello stadio Olimpico in occasione dei Mondiali di calcio del 1990. Ancora una volta Pescante, che ha risposto alle domande del magistrato assistito dai professori Enzo Gaito e Giuseppe De Luca, ha respinto le accuse d'aver, insieme con tutta la giunta del Coni, non solo favorito che venisse assegnato alla Cogefar l'appalto, ma di aver fatto in modo che nella ristrutturazione dello stadio non venissero in alcun modo rispettati i vincoli che esistono nella zona dell'Olimpico.

Dopo l'interrogatorio, Pescante ha dichiarato: «Ancora una volta il mio interrogatorio ha avuto per argomento la mia presunta opera di istigazione nei confronti delle competenti autorità perché venisse ignorata l'esistenza dei vincoli nella zona dell'Olimpico. Ho perciò ricordato che il 19 giugno del 1987 la Regione Lazio approvò i progetti presentati dal Coni, precisando che nella zona non esistevano vincoli. Quindi scrissi ai responsabili dei Beni culturali e alla Soprintendenza, sollecitando l'ultima autorizzazione, di loro competenza, necessaria per avviare i lavori. Si era ormai a due anni e due mesi dall'inizio del Mondiale di calcio e se non si fossero cominciati subito i lavori la manifestazione sarebbe saltata.

«E' impossibile — ha detto Pescante — che io abbia potuto istigare qualcuno a superare vincoli che la stessa Regione Lazio aveva detto inesistenti». Il segretario generale del Coni ha anche ricordato che nei giorni scorsi il pubblico ministero Paraggio gli ha fatto perquisire la sua abitazione e sequestrare alcune agende.

STUDENTE CONDANNATO A FIRENZE

Coprì i muri con le foto osé della fidanzata non più sua

FIRENZE — L'idea di essere stato lasciato non gli andava proprio giù. E la vendetta fu delle più bizzarre e di cattivo gusto. Giuseppe Pagano, fiorentino di 19 anni, si vendicò dell'ex fidanzata che lo aveva lasciato fotocopiando e diffondendo foto osè scattate in momenti di intimità. I muri di alcune vie fiorentine furono tappezzati di foto porno. Sembravano le civette di cinema a luci rosse. Ieri il giovane è stato giudicato dal Tribunale di Firenze per violenza carnale, sequestro di persona e diffamazione. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati e condannato a 6 anni di reclusione.

Pagano fu sorpreso la notte del 16 settembre 1991 dalla Digos mentre affiggeva volantini in via della Colonna, nel centro di Firenze, nei pressi della scuola frequentata dalla ragazza, che ha un anno meno di lui. Sui fogli erano riprodotte le foto pornografiche dell'ex fidanzata. Sotto le pose c'era scritto nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Il tutto condito di frasi ingiuriose. Una vera e propria vendetta per la fine di un rapporto tra i due che era durato due anni ed era sfociato — secondo le accuse della ragazza — in una violenza carnale consumata il 17 maggio 1991 in casa dei genitori del ragazzo.

La studentessa il 16 giugno successivo trovò foto in cui era ritratta nuda e in atteggiamenti decisamente scollacciati affisse al portone di casa. Accanto il solito avvertimento: un biglietto in cui si minacciava la diffusione di altre immagini. Nel frattempo Pagano — che si è sempre detto estraneo alla vicenda dell'affissione della foto sul portone della ragazza — finì sotto inchiesta per la presunta violenza ed il sostituto procuratore Rinaldo Rosini ne chiese il rinvio a giudizio.

Dopo l'episodio di settembre dei nuovi volantini a «luci rosse», sui quali fu aperta un'inchiesta dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, i due procedimenti furono riuniti e il 9 dicembre si svolse un'unica udienza preliminare.

Lui, un ex disc-jockey dell'hinterland fiorentino, si presentò sorridente insieme al suo legale Pasquale De Luca. Lei, una bella ragazza bruna, durante l'udienza, decise con il suo avvocato Sergio Marchitiello di costituirsi parte civile. Al processo le posizioni sono rimaste immutate.

L'imputato ha ripetuto di non sapere nulla della storia delle foto affisse al portone di casa. Ha respinto anche l'accusa di violenza. La ragazza secondo Pagano accettò l'invito di andare a casa sua. La giovane invece ha ribadito che quel giorno le fu impedito di uscire di casa quando Pagano rivelò le sue intenzioni. I giudici le hanno creduto.

PROCESSO

Medico guardone

NUORO — Atti di libidine violenta e interferenza nella sfera privata sono le accuse a cui deve rispondere un ginecologo «guardone» che, con una telecamera nascosta dietro un pannello, riprendeva le proprie pazienti durante le visite. Il medico Anatolio Tucconi, 48 anni, di Olbia, era stato denunciato quasi un anno fa all'autorità giudiziaria dai carabinieri che nei suoi studi privati di Olbia e di San Teodoro (Nuoro) avevano trovato e sequestrato una trentina di videocassette risultate in gran parte utilizzate per le riprese effettuate all'insaputa delle pazienti.

I militari dell'Arma erano entrati in azione in seguito alla segnalazione di una donna insospettitasi per l'eccessiva «curiosità» del ginecologo e per il suo strano metodo di procedere alle visite. Nell'abitazione del medico gli investigatori avevano anche rinvenuto oltre 150 videocassette contenenti registrazioni di spogliarelli trasmessi in televisione e immagini di bagnanti a seno nudo. Il dott. Tucconi sarà processato oggi con il rito abbreviato nel corso dell'udienza preliminare.

DECRETO
Lavoratori «a rischio»: pronti i test antidroga

ROMA — Test antidroga obbligatori per circa due milioni e 600 mila lavoratori addetti a mansioni a rischio. I tempi, i modi e le categorie interessate all'accertamento saranno definiti in un decreto del ministero del lavoro che verrà emanato di concerto con i ministeri della sanità e degli affari sociali. Secondo il portavoce del ministro Rosa Russo Iervolino il provvedimento sarebbe già definito nelle sue linee essenziali. Il provvedimento prevede l'effettuazione da parte delle USL di controlli a sorpresa prima delle assunzioni. Verranno anche effettuate ispezioni periodiche almeno due volté l'anno. I lavoratori interessati al decreto sono quelli addetti alle attività definite «a rischio» per gli interessati e per coloro che evetualmente fruiscono dei loro servizi. In caso di test positivo il lavoratore verrà adibito ad altre mansioni. Nelle piccole aziende non è escluso che il lavoratore per il quale sia stato provato l'uso di sostanze stupefacenti venga licenziato.

SCARCERATO IL BANDITO-SIMBOLO DEGLI ANNI '60
Cavallero in libertà
Dopo 25 anni di carcere scampa all'ergastolo e torna a casa

TORINO — Pietro Cavallero ha trascorso l'ultima notte della sua vita al carcere Nuove di Torino. Il tribunale di sorveglianza del capoluogo piemontese, presieduto dal dottor Pietro Fornace, ha concesso ieri pomeriggio la libertà condizionata all'ormai ultrasessantenne «ex rapinatore» torinese, che negli anni 60 seminò il terrore, insieme alla sua banda, in tutto il Nord Italia. Pietro Cavallero, 64 anni, aveva già ricevuto nel dicembre del 1988 il beneficio della semilibertà dallo stesso tribunale torinese, perché l'ex «bandito» conduceva già da parecchi anni una vita dedita alla solidarietà agli emarginati della città di Torino. Un primo passo verso la scarcerazione che è avvenuta appunto ieri.

Cavallero fu catturato il 5 ottobre del 1967 in un casello ferroviario a Giarole insieme a Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto, il «nucleo storico» della temibile banda torinese. Avevano compiuto sette sanguinose rapine, conclusesi con il drammatico bilancio di ben 5 morti e 21 feriti. La banda di «Borgodora» (il quartiere dove Pietro Cavallero era cresciuto e aveva conosciuto gli altri due rapinatori) in pochi anni di vita criminale aveva «raccolto» ben 99 milioni di bottino: per quell'epoca una vera e propria ricchezza. Ma nel 1967, Cavallero venne catturato e condannato all'ergastolo: l'uomo trascorse oltre 20 anni nel carcere di Porto Azzurro.

A poco a poco, Pietro Cavallero venne abbandonato da tutti e il suo sanguinoso passato criminale non lo aiutava di certo nelle amicizie. «Ho solo brutti ricordi» aveva confessato in una intervista rilasciata tempo fa. Ma fu un incontro con il fondatore del Sermig (servizio missionario giovanile) di Torino, Ernesto Olivero, a ridare all'ex rapinatore torinese un po' di fiducia nella vita. Il Sermig, infatti, aiuta gli emarginati di ogni tipo, tossicodipendenti, extracomunitari, alcolisti, dando loro rifugio e accoglienza. Cavallero venne accolto dalla comunità di Olivero quattro anni fa e presta la sua opera di solidarietà, silenziosamente. Da allora ogni sera, finito il suo compito all'interno della comunità, l'ex bandito prendeva l'autobus che dalla sede del Sermig, l'arsenale della pace, lo riportava in carcere, alle Nuove.

L'ex bandito da alcuni anni si dedica alla pittura: due anni fa ha anche allestito una mostra «personale» che ha avuto molto successo. Uno dei suoi quadri, infatti, è stato acquistato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il «terrore del Nord» oggi ha 64 anni ed è anche malato: ha un enfisema polmonare che lo affatica moltissimo. Da oggi, comunque, ritornerà a vivere nel suo borgo, il quartiere «Borgodora» in quei vicoli dove negli anni Trenta crebbe, andò a scuola e frequentò quel «bar» che gli fece conoscere anche gli altri due componenti del gruppo malavitoso, Notarnicola e Rovoletto.

Pietro Cavallero, simbolo della «mala» negli anni Sessanta e condannato all'ergastolo, dopo venticinque anni torna ad essere un uomo libero.

DROGA, 5 PENTITI TRADISCONO I BOSS TRAPANESI CHE FORNIVANO L'ITALIA INTERA
Decimate due cosche: 45 in manette
Super-sequestro a Roma: nel doppio fondo di un Tir viaggiava oltre una tonnellata di hashish

MARSALA — Due cosche mafiose trapanesi, che importavano e distribuivano droga anche in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Puglia sono state disarticolate dal «pentimento» di cinque «picciotti». Sulla base di questa collaborazione la procura distrettuale antimafia di Palermo, d'intesa con la procura di Marsala, ha emesso cinquanta ordini di custodia in carcere, 45 dei quali eseguiti durante la notte in varie città italiane. Cinque degli inquisiti sono riusciti a sfuggire alle manette, mentre a Milano, nel quadro di un'indagine connessa, sono stati arrestati per detenzione di armi e cocaina i fratelli Giuseppe e Milena Sallustro, rispettivamente di 28 e 25 anni.

A scegliere di testimoniare contro i complici sono stati Giuseppe Angileri, Giovanni Colletti, Sebastiano Parrinello, Concetta Patti e Angelo Scirè, i quali hanno approfondito il solco tracciato nei mesi scorsi dal pentito Vincenzo Calcara. La collaborazione di quest'ultimo aveva già portato una quarantina di persone che gravitavano sempre attorno alle cosche di Marsala e Mazara del Vallo. Calcara si era anche accusato, rivelando di avere avuto l'ordine di uccidere l'allora procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino. Non compì il delitto perché la Cupola non lo autorizzò. I cinque nuovi collaboratori della magistratura hanno ora completato gli organigrammi delle due «famiglie» di Marsala e Castelvetrano che farebbero capo ai fratelli Michele, Angelo e Antonino Licciardi ed a Giovanni Zichittella da Giovanni Zichittella, 69 anni, assassinato lunedì mattina, mentre su uno scooter attraversava il centro di Marsala. Tre figli dell'ucciso Carlo, Ignazio e Giacomo sono accusati di essere ai vertici della cosca. L'uccisione del boss ed altri omicidi compiuti nel trapanese negli ultimi mesi, secondo gli investigatori e le dichiarazioni dei pentiti, sarebbero da inquadrare nella lotta tra i due clan mafiosi. Dopo l'arresto di Michele Licciardi, accusato del tentato omicidio del presunto boss di Campobello di Mazara Nunzio Spezia, gli Zichittella avrebbero «invaso» il territorio dei Licciardi, imponendo agli spacciatori di lavorare soltanto per loro. Da questa indagine prende sempre più corpo la convinzione che il litorale trapanese, tra Mazara e Marsala, sia uno snodo essenziale nel traffico internazionale di narcotici. Un'attività, gestita dalla mafia, che viene camuffata abilmente con l'industria ittica. I pescherecci di Mazara non sbarcano soltanto pesce pregiato mediterraneo, ma anche tonnellate di droghe leggere acquistate nei porti del Marocco. La droga viene quindi distribuita in mezza Italia con la cospicua flotta di autotreni refrigerati, nascosta tra le cassette del pesce. Il procuratore aggiunto di Palermo, Paolo Borsellino, nell'illustrare il significato dell'operazione ha sottolineato come l'acquisizione dei cinque pentiti sia intervenuta prima del varo del recente decreto antimafia del Governo. «La disponibilità di nuove norme premiali — ha aggiunto Borsellino — e la possibilità di garantire un maggior livello di tutela dei pentiti ci fanno sperare nella concreta possibilità di ottenere nuove dissociazioni e rilanciare le indagini».

A Roma infine è stata sequestrata una tonnellata e 300 chilogrammi di hashish e due trafficanti internazionali di stupefacenti sono stati arrestati nel corso di un'operazione ancora in svolgimento da parte della Squadra mobile della capitale e del Servizio centrale operativo della Criminalpol. Il valore dell'hashish ammonta a 30 miliardi di lire e, secondo quanto reso noto dalla polizia, si tratta del più grosso sequestro di sostanze stupefacenti mai fatto nel Lazio. I due esponenti dell'organizzazione internazionale che importava in Italia lo stupefacente sono il libanese Alì Ibrahim Albarrage, di 45 anni e il greco Panagiotis Apostolos Tromaras, di 42, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di importazione e detenzione illegale di hashish.

I voli Eurodisney

PARIGI — Nei mesi di luglio e agosto i ragazzi sotto i 16 anni di età che volano con Alitalia raggiungeranno Eurodisney con sole 100 mila lire. Ferruccio Pavolini, direttore generale della compagnia di bandiera italiana e Jim Cora, amministratore delegato di Eurodisney hanno firmato un accordo finalizzato a promuovere il traffico turistico dall'Italia verso il Parco di divertimenti inaugurato due mesi fa.

PRIMA VITTORIA DI VENEZIA CONTRO L'ACQUA ALTA
S. Marco, riapre la cripta
L'antica costruzione era stata chiusa e murata 500 anni fa

VENEZIA — Dopo quasi 500 anni le spoglie di San Marco evangelista potranno tornare nella cripta dedicata da Venezia al suo Patrono. E', questa, la prima vittoria della città della laguna contro l'acqua alta che, già nel 1500, aveva costretto le autorità della Serenissima a far traslare la reliquia sotto l'altare maggiore e a far murare definitivamente gli accessi alla cripta, che si trova nei sotterranei della basilica. Grazie ad una tecnica assai recente, la cripta è tornata completamente asciutta. Salvi ormai il pavimento e le mura, i prossimi mesi saranno dedicati al recupero e alla sistemazione delle volte a mattoni, e al completo rifacimento — secondo le antiche tecniche veneziane — dell'intonaco. Si prevede che per il prossimo 25 aprile, festa di San Marco, sarà possibile riaprire al pubblico l'antichissima cripta.

Il «miracolo» tecnologico, che neppure i saggissimi conservatori della Serenissima avevano saputo realizzare, è stato possibile grazie alle conquiste della chimica moderna: una multinazionale chimico-farmaceutica, impegnata da vent'anni nella salvaguardia delle opere d'arte italiane («mecenatismo, non sponsorizzazione», ha detto l'avvocato Feliciano Benvenuti, primo procuratore di San Marco), ha collaborato non solo economicamente, ma soprattutto tecnicamente con i suoi esperti e con alcune specialissime sostanze adatte al caso (monomeri acrilici, resine epossidiche e schiume poliuretaniche): sostanze che finora erano state utilizzate in grandi opere pubbliche (dighe, tunnel, ecc.), e che per la prima volta vengono usate in un lavoro di restauro.

Va ricordato che sotto il dominio dell'Austria, data la frequentissima esigenza di lavori di consolidamento, a Venezia venne istituita un'impresa pubblica per provvedere ai lavori al fine di sottrarre gli stessi alla devastante logica delle gare d'appalto: tuttora, quindi, i lavori vengono eseguiti non da un'impresa, ma dalla città di Venezia in prima persona.

Per tornare alla cripta, si ritiene che almeno in parte sia la prima chiesa costruita a Venezia per San Marco (anno 828), sopra la quale venne poi edificata l'attuale Basilica. Il corpo del santo, che da Gerusalemme era stato trasportato in Egitto, venne recuperato da una missione speciale veneziana che, temendo la dispersione della reliquia per l'affermarsi dell'Islam, lo portò a Venezia dove fu con grandi onori accolto appunto nella cripta nell'anno 1084. Ma come si è detto, nel XVI secolo la cripta venne murata perché i tecnici, malgrado varie opere, non riuscivano a tutelarla dall'acqua della laguna. «Quest'opera di restauro giunge in un momento di massimo degrado dell'area marciana», ha detto l'architetto Lino Ricciardi, soprintendente ai beni ambientali e architettonici della città.

SASSARI: RAPINA NOTTURNA ALL'UFFICIO DELLE FERROVIE
Colpo miliardario alle Poste

SASSARI — Una rapina da manuale che ha fruttato un bottino che supera i cinque miliardi di lire è stata compiuta la scorsa notte a Sassari da cinque banditi, mascherati e armati di fucili e pistole, che attorno alle 3 del mattino hanno fatto irruzione nell'ufficio Poste-ferrovie di via XXV Aprile. E' la seconda volta che l'ufficio Poste-ferrovie di Sassari viene rapinato. Il 13 giugno dello scorso anno quattro banditi si impossessarono di quasi dieci miliardi di lire.

Dei cinque banditi che hanno rapinato l'ufficio Poste-ferrovie di Sassari non è rimasta alcuna traccia: dopo il furto i cinque sono svaniti nel nulla. In serata gli inquirenti hanno reso noto che il bottino ammonta a più di cinque miliardi di lire, precisando che i banditi hanno portato via 3 miliardi e 119 milioni in contanti e 2 miliardi in assegni non trasferibili. Nel frattempo proseguono le indagini sulla dinamica del colpo. I rapinatori, tutti col volto coperto da passamontagna, erano armati, quattro con pistole e uno con fucile, e, in base alla testimonianza degli impiegati, pare che fosse proprio quest'ultimo il capo della banda. Per quanto riguarda le sequenze dell'azione, non è stato ancora chiarito in che modo i malviventi sono riusciti a penetrare negli uffici, da dove sono poi scappati dopo aver divelto un lucchetto interno.

Questa circostanza potrebbe indicare, secondo gli investigatori, che i malviventi (forse con la collaborazione di un basista) si siano fatti chiudere all'interno dell'ufficio per eludere i sistemi di sicurezza. Avrebbero poi atteso che venisse sbloccato il montacarichi per salire al primo piano dove, sotto la minaccia delle armi, avrebbero costretto i nove impiegati presenti ad accompagnarli nel settore riservato alla custodia dei valori.

La rapina super-miliardaria compiuta a Sassari ha avuto, paradossalmente, ripercussioni negative per una coppia di malviventi che, intorno alle 9, sono entrati all'ufficio postale di Ossi. L'ufficio del paese, come quelli di tutta la provincia, era, infatti, sprovvisto di contanti e il colpo dei banditi è fallito.

†

Alfredo Raineri de Szatmarj

Iddio ti ha chiamato e nulla di questo mondo potrà mai separarci da te.

Lo annunciano la moglie LINA con i figli MARINA e SANDRO, gli adorati nipoti MASSIMO e FABRIZIO, la sorella CARIDDI con il marito ANTONIO FABBRIS GUERRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 giugno 1992

Si uniscono con accorata tristezza:
— MERCEDES e SERGIO
— PAOLA e RENZO VEZZOLER con ORSOLA e BENEDETTA

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipa al lutto il personale tutto della farmacia PATUNA.

Trieste, 17 giugno 1992

SILVANA GELLETTI con REMO, FURIO e ALDO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 17 giugno 1992

LUCY DEPASE con SERGIO e FRANCO, partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 17 giugno 1992

Lo YACHT CLUB ADRIACO prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Alfredo Raineri de Szatmarj

socio anziano e per molti anni apprezzato membro del Consiglio direttivo.

Trieste, 17 giugno 1992

UMBERTO e FRANCESCA FORTI con BARBARA e BENEDETTA partecipano commossi al grande dolore della signora LINA, MARINA, SANDRO, MASSIMO ricordando con affetto il

N. H.
DOTT.

Alfredo Raineri de Szatmarj

Reggio Emilia, 17 giugno 1992

Si uniscono al dolore di MARINA e famiglia:
— MARINO e SERENA
— MASSIMO e MARINA
— CHICCO e LIA

Trieste, 17 giugno 1992

SANDRO, LUCY, ANDREA ALU' partecipano al vostro dolore.

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipano al dolore GIAMPAOLO e KITTY GEI.

Trieste, 17 giugno 1992

AGATELLA abbraccia forte MARINA con tanto affetto.

Trieste, 17 giugno 1992

Addolorate partecipano affettuosamente famiglie VALASTRO-COSSUTTA.

Trieste, 17 giugno 1992

Addolorati partecipano ALIPIO MUGNAIONI e BORIS FURLAN e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1992

EDDA e ANTONIO VIDIZ salutano affettuosamente l'amico

Freddy Raineri

Trieste, 17 giugno 1992

Con profondo rimpianto per la perdita di

Freddy

partecipano commossi:
— CHARLIE e LALY
— RICCARDO e ANNALISE
— FRANCO ed ERIKA

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipano al lutto PAOLO e LISA CURTO.

Trieste, 17 giugno 1992

DINO PAPO ricorda con dolore

Freddy

amico e compagno d'armi.

Trieste, 17 giugno 1992

Piangono il caro amico: GIORGIO e LEA TREVISINI.

Trieste, 17 giugno 1992

L'ASSOCIAZIONE MIRAMAR partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Alfredo Raineri

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipano al dolore LIVIO BISIANI e famiglia.

Trieste, 17 giugno 1992

†

Venuta la sera, il Signore disse loro: «Passiamo all'altra riva».

Serenamente come è vissuto si è spento il nostro amato marito, padre e nonno

N.H.

Bruno Rizzi Mascarello

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie YVONNE, i figli LILIANA e FULVIO, la nuora LICIA, la cognata ENRICA.

Le esequie avranno luogo giovedì 18 giugno 1992 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 giugno 1992

Nonno Bruno

grazie per averci indicato la via.

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

I tuoi nipoti MATTEO, PIETRO, PAOLA e MAURIZIO, FRANCESCA e DIEGO, ANNA e PAOLO e il piccolo TOMMASO.

Trieste, 17 giugno 1992

I dirigenti e i dipendenti della FINIMM SERVIZI S.r.l. partecipano commossi al lutto che ha colpito le sorelle PAOLA e FRANCESCA ZUPANCICH con la scomparsa del loro caro nonno.

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipano al dolore della famiglia RIZZI per la perdita di BRUNO: famiglie ERSINI-PERNICONE.

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipa al lutto la famiglia ESOPI.

Trieste, 17 giugno 1992

†

Si è spenta la nostra cara

Giuseppina Comar in Versa

moglie, madre e nonna esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CLAUDIO e LAURISA, nuora, genero e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto della Patologia Medica di Cattinara.

Trieste, 17 giugno 1992

Ciao

nonna

— REANA

Trieste, 17 giugno 1992

Si associa la famiglia VERGINELLA.

Trieste, 17 giugno 1992

†

Ha cessato di battere il cuore buono della zia

Albina Bradač ved. Pecchiari

La piangono il nipote PINO con la moglie MARIUCCIA e il figlio DARIO, la cognata PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 c.m. alle 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 giugno 1992

†

Si è spenta serenamente

Amalia Melinech ved. Gasperi

Ne danno il triste annuncio BRUNO e VALENTINA.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1992

Ciao

Fulvio

Si uniscono al dolore della famiglia LINASSI gli amici del martedì: ANGELO ARMANDO BRUNO CADEL CLAUDIETTO CESARE FRANCO GONFIO NICOLA PIERO SERGIO SILVIO.

Trieste, 17 giugno 1992

VII ANNIVERSARIO

Lucio Babici

Ti ricordano sempre la moglie, il figlio e parenti tutti.

Muggia, 17 giugno 1992

†

Unito nel ricordo e nell'amore di sempre ha raggiunto la sua adorata MARIA

Fabio Buldrin

già stimato Capo tecnico motorista ACEGAT-ACT

Addolorati ne annunciano l'improvvisa dipartita i figli ENNIO ed ELVIO unitamente ai familiari, parenti e amici tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. MARIO BALESTRA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 18 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1992

Farewell:
— ANNIE

Trieste, 17 giugno 1992

Con dolore partecipano al lutto i fratelli GUERRINO e GIOVANNI, cognate TEA e INES, nipoti TULLIO, GIANNA, IDA.

Trieste, 17 giugno 1992

†

Wanda nob. de Stark ved. Donati

Ti salutano con affetto il figlio FULVIO con MARIAGRAZIA, i nipoti FULVIA con DAVID, CHIARA, MASSIMO, la sorella DALILA, il fratello GIORGIO con LAURA, il nipote SERGIO e famiglia, GIUSEPPINA e le famiglie BOMBACIGNO, CANOVA, GODINA, CELIO.

Si ringrazia in modo particolare il personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì ore 9 direttamente dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 giugno 1992

Profondamente addolorate partecipiamo al vostro dolore: EDDA, GRAZIA, ESTER, DANIELA, CRISTINA.

Trieste, 17 giugno 1992

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Furlani

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie CRISTINA, i figli RADOS e ADO, nuore, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano il dott. DANIELE VEGLIA e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 17 giugno 1992

Si associa al lutto Compagnia BULLI e PUPE.

Muggia, 17 giugno 1992

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Alvina ved. Magliacca

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli IDA e OTTAVIO con LILIANA e gli adorati nipoti FULVIO e GIULIANA.

Trieste, 17 giugno 1992

Partecipa DINA DELISE con FABRIZIO.

Trieste, 17 giugno 1992

E' mancato ai suoi cari

Sebastiano Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCI, LUCIO con la moglie, la sorella LUCIA (lontana), nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1992

LA REGIONE IN TESTA NELLA CLASSIFICA DELLE AGGIUDICAZIONI POCO TRASPARENTI

Appalti con tante ombre

Friuli: secondo in «mazzette»

(come vengono aggiudicati gli appalti)

Regioni	Procedure trasparenti	Procedure non trasparenti	Regioni	Procedure trasparenti	Procedure non trasparenti
Molise	4,19	95,81%	Calabria	21,86%	78,14%
Friuli	7,81	92,19%	Lazio	24,75%	75,25%
Umbria	8,01	91,99%	Veneto	28,21%	71,79%
Puglia	9,09%	90,91%	Campania	28,45%	71,55%
Liguria	12,52%	87,48%	Sardegna	31,33%	68,67%
Toscana	12,81%	87,19%	Lombardia	33,56%	66,44%
Emilia	13,84%	86,16%	Marche	36,29%	63,71%
Basilicata	15,46%	84,54%	Trentino	44,45%	55,55%
Abruzzo	15,75%	84,25%	Sicilia	47,54%	52,46%
Piemonte - V. d'A.	21,18%	78,82%	***Totale***	***23,95%***	***76,05%***

Nota: le procedure trasparenti corrispondono alle gare di appalto aperte con fissazione della base d'asta; quelle definite non trasparenti comprendono invece la licitazione e la trattativa privata. I dati sono stati elaborati dall'Ami (Associazione medie imprese).

TRIESTE — Appalti poco trasparenti, procedure veloci e compiacenti per le gare di aggiudicazione dei lavori. E il Friuli-Venezia Giulia primeggia in Italia (preceduto solo dal Molise) con il 92,19 per cento degli appalti offuscati. Alla luce del sole, in sostanza, si svolgerebbe solo il 7,81 per cento delle trattative. La pesante denuncia viene dall'Ami, l'Associazione delle medie imprese, che da tre anni aggiorna una ricerca approfondita per capire dove e come vengono affidati gli appalti pubblici. L'ultima rilevazione, pubblicata nei giorni scorsi, riguarda il periodo che va dal novembre 1990 all'ottobre dello scorso anno. I numeri, a livello nazionale, sono sconcertanti: il settore produce annualmente un gigantesco iceberg del valore di circa 34 mila miliardi, che viaggia per metà sommerso. Secondo l'Ami, questa parte è costituita da 15 mila miliardi spesi in programmi straordinari, lavori segreti, concessioni unitarie dirette, emergenze idriche, sanitarie, telluriche, ambientali, idrogeologiche, calcistiche, colombiane, nonchè lavori italiani all'estero appaltati dalla Cooperazione.

Analizzando la trasparenza sui 34 mila miliardi destinati ad opere in appalto, l'associazione delle medie imprese rileva che il 54,75 per cento non viene neppure pubblicato nei bollettini e nei foglietti ufficiali degli enti, il 34,40 viene affidato per mezzo di trattative private, concessione dirette o valutazioni tecnico-economiche, mentre solo il 10,85 per cento è mandato in appalto con sistemi non «discrezionali». E la nostra regione, quanto a dicrezionalità nella scelta delle imprese, sembra darsi da fare parecchio.

Ma anche quando si ricorre al bando di gara le cose non vanno sempre lisce. La parte emersa dell'iceberg non è priva di ombre: il 51% dei bandi di appalto viola apertamente lo schema-tipo di riferimento, il 23 contiene gravi anomalie e solo il 26 per cento risulta conforme alle norme vigenti. Dura la considerazione che ne viene ricavata: «I bandi di gara pieni di illegittimità, e spesso costruiti su misura, non sono che il primo passo per indirizzare l'appalto verso sponde amiche. Il sistema infatti si perfeziona e si chiude con il metodo di aggiudicazione prescelto dagli enti appaltanti». Dall'indagine emerge che solo nel 5 per cento dei casi l'appalto viene attribuito a chi offre il prezzo più basso, mentre prevale (43%) il metodo dell'offerta «più vantaggiosa» (concetto peraltro fumoso e mai espresso in termini chiari). Altra parte del leone la fanno le trattative private (33%), e la restante parte del 19% viene distribuita con alchimie matematiche legate al valore medio delle offerte, da sempre vietato dalla Cee.

Amara la conclusione dell'Ami. All'impresa che non intende cedere alle tentazioni di un mercato improntato alla discrezionalità, non resta che partecipare alle sole gare di appalto «trasparenti», che in tutta Italia garantiscono solo 3 mila 600 miliardi contro un monte complessivo di oltre 34 mila.

CONSIGLIERE DC DI UDINE

Noto l'autore del libro sui misteri della politica

UDINE — Svelato il «giallo» del «giallo» regionale «Chi ha fermato il Presidente?». L'anonimo ligure che in cento pagine pubblicate lo scorso ottobre aveva raccontato le traversie politiche e non di personaggi dai nomi curiosi e ammiccanti (l'assessore di Maledetto, il senatore Fungolini, l'assessore Sora e il segretario Chiaro Curto) è uscito dall'ombra. In una conferenza stampa indetta ieri mattina a Udine dall'editore del libro, Giorgio Verbi, infatti, è stato annunciato che lo scrittore in questione è Lamberto Favella, 47 anni, dal 1980 al 1985 consigliere comunale Dc a Udine, quindi fino al 1989 consigliere d'amministrazione della Friulia e ora socio della Terracqua, una società udinese impegnata in lavori pubblici e privati nello smaltimento di rifiuti solidi urbani e impianti di depurazione.

Ieri, dunque, a otto mesi dall'uscita del «giallo», che nel genere seguiva in regione altri due libri, e abbondantemente dopo i 90 giorni durante i quali è possibile presentare querela per diffamazione, Lamberto Favella ha spiegato il mistero del lungo anonimato. «Era necessario vendere di più», è sbottato scherzoso in un primo momento. «No, parlando seriamente — ha proseguito — prima non aveva alcun significato rendere noto uno pseudonimo. Ora, invece, non voglio che il mio libro venga strumentalizzato da chi fa discorsi di etica. Invece di fare esposti demagogici, e mi riferisco ad Alberto di Caporiacco della Lega Friuli, questi esponenti che vivono nel potere vadano in Procura anche quando hanno solo qualche sospetto di possibii reati. Si sporchino le mani e assumano atteggiamenti coraggiosi e meno elettorali!». Verbi, da parte sua, ha voluto sottolineare come svelare il nome dell'autore fosse un atto di trasparenza, «a differenza degli altri due anonimi che tutt'oggi non vogliono chiarire le loro reali motivazioni».

«La Dc — ha quindi proseguito Favella — mi considera uno spione. Ero democristiano, lo sono ancora, e sarò Dc anche nel futuro, nel limite del possibile. Indubbiamente mi sono fatto alcuni nemici. L'uscire oggi allo scoperto è un rischio che ho calcolato. Per esempio, ho in programma un secondo 'giallo' regionale, ma anche se mi facessero fuori, l'originale è già nella cassaforte del mio avvocato che avrebbe disposizioni di pubblicare il libro subito dopo il mio, spero non prossimo, funerale». E per dimostrare la sua buona fede, Favella ha ricordato che sei prima della pubblicazione di «Chi ha fermato il Ppresidente?» si era rivolto alla Procura della Repubblica prima di Udine e poi di Trieste per esporre tutti gli elementi in suo possesso «dando diverse piste sulle quali investigare».

Ma nel libro cosa c'è di vero e quanto è di fantasia? L'autore ieri ha giurato di aver scritto il libro solo per 'divertisemant', senza secondi fini e senza essere reticente. «Nel mio giallo, anche se in una sola parola, c'è tutto il possibile — ha osservato sornione — D'altronde devo tutelare i miei interessi civilistici. Solo un pazzo o uno stupido sbatterebbe tutte le sue armi sul tappeto, scoprendosi al nemico. Le inchieste, infatti, non finiscono mai, come gli esami. Chi ha la coda di paglia si è riconosciuto nel mio libro, ma quei tipi di sbraiti hanno un sapore sospetto. Appaiono come quelli del rapinatore che, dopo aver assaltato la banca, grida al ladro per confondere le acque».

Roberta Missio

LUIGI MONGARLI CONFESSA DI AVER AGITO A SCOPO INTIMIDATORIO PER MOTIVI PASSIONALI

'Non volevo uccidere Canciani'

UDINE — Novanta minuti per sfogarsi. Un'ora e mezza per raccontare, in ogni preciso particolare, come ha assassinato l'allevatore di cavalli Livio Canciani in quella notte del 19 maggio scorso. Luigi Mongarli, 39 anni, ieri pomeriggio ha subito l'interrogatorio del procuratore della Repubblica, dottor Caruso. Ben presto il colloquio si è tramutato in una sorta di confessione nella quale Mongarli, che appariva sereno, ha ribadito le confidenza fatte sabato a un poliziotto e a un carabiniere. Qualche particolare in più è emerso sulla vicenda. Luigi Mongarli ha assicurato di aver agito da solo, ma non con premeditazione. Sarebbe andato in quella casa di via Gervasutta a Udine con una carabina calibro 22 solo per sparare qualche colpo a scopo intimidatorio. Forse puntava ai cavalli. Voleva spaventare Canciani, in un'ultimo tentativo di riavere Stelle Stirpe, la ragazza che dopo quattro anni di convivenza lo aveva lasciato per l'allevatore. Poi l'arrivo inaspettato dell'uomo. Sarebbe nato un breve alterco, ben presto sfociato in spintoni e minacce. Impaurito dal fisico possente di Canciani, sempre da quanto ricordato a Caruso, Mongarli avrebbe perso la testa, impugnando il fucile e premendo il grilletto quattro volte. Nonostante la confessione, comunque, le indagini proseguiranno. Non è ancora del tutto escluso, infatti, che Mongarli abbia agito in compagnia di un'altra persona. Forse ora nega nel timore di ritorsioni verso il giovane figlio.

r.m.

VISITA AGLI IMPIANTI

Olimpiadi a Tarvisio: impegno di Francescutto per la candidatura 2002

UDINE — L'assessore regionale al turismo, Gioacchino Francescutto ha compiuto ieri una visita a Tarvisio, incontrando il sindaco Rosenwirth e alcuni amministratori locali. Francescutto ha aggiornato gli interlocutori sulle prospettive che si aprono dopo il referendum di domenica in Val d'Aosta, che al momento fa del Friuli Venezia Giulia l'unico candidato italiano alle olimpiadi del 2002. L'assessore ha detto che è sua intenzione proporre entro l'anno un disegno di legge regionale per dotare di opportuni fondi il comitato promotore, in modo che si possa dar vita a tutte le iniziative necessarie a sostenere la candidatura di Alpe Adria. Tutto dovrà essere pronto per il 1995 quando a Budapest verrà scelta la sede olimpica. Valutando quindi i problemi specifici del settore turistico, l'assessore e i suoi interlocutori hanno convenuto sulla necessità di riorganizzazione degli enti e degli organismi che oprano nel settore, anche al fine di garantire maggiore snellezza e incisività alle organizzazioni locali.

Consorzio regionale tra Iacp: il Pds propone la soppressione

UDINE — Terza riunione a vuoto dell'assemblea del Consorzio regionale tra gli Iacp, dopo quelle del 29 maggio e 5 giugno scorsi. Ancora una volta non si è raggiunto il numero legale di componenti necessario per assumere deliberazioni essenziali per tenere in vita il Consorzio, quelle relative al bilancio preventivo per il '92 e al consuntivo per il '91. Stretto fra gli istituti e le Regione, senza capacità di proposta nei confronti delle parti interessate, il Consorzio — il cui funzionamento costa un miliardo 221 milioni all'anno — non riesce nè a vivere nè a morire. Una proposta di soppresssione è stata depositata dal Pds alla Regione, mentre la Giunta non ha ancora deciso che cosa fare. Un Consorzio volontario tra istituti sarebbe una soluzione, ma è necessaria una decisione della Regione, che ha appunto costituito il Consorzio. Una scelta va fatta in tempi brevi: ne va della credibilità di chi vede nella questione casa come servizio, un problema ancora aperto e che, nella Regione, può essere risolto.

Solidarietà internazionale: un albo per il volontariato

TRIESTE — Una proposta di legge a sostegno delle iniziative di solidarietà internazionale è stata presentata, per un parere, alla commissione speciale per i rapporti esterni del consiglio regionale, presieduta dal pidiessino Ugo Poli, che ha espresso un unanime parere positivo ai principi dell'articolato. Augusta De Piero Barbina, prima firmataria del progetto, ne ha illustrato i contenuti, tra cui, al primo punto, figura la costituzione di un elenco di associazioni non governative e di volontariato. La proposta di legge intende anche modificare un articolo della legge regionale sulla cultura della pace e affidare alla Regione le competenze per l'organizzazione di convegni, privilegiando incontri per la reciproca conoscenza dei popoli di culture diverse.

Lepre: «Basta con la latitanza sul rilancio di passo Pramollo»

Il consigliere Bruno Lepre (Psi), dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, dopo aver partecipato alla manifestazione di Pontebba per il rilancio di Pramollo, ha sollecitato il presidente Turello a dare una risposta, sin dalla seduta di martedì prossimo, a una sua recente interpellanza sullo sviluppo turistico del passo. L'urgenza è motivata dalla affollata partecipazione e dalla vigorosa protesta della popolazione, dei sindaci e degli operatori economici del Canal del Ferro, Valcanale e Tarvisiano, tenutasi sabato scorso. Tutti i convenuti — sottolinea Lepre — hanno di fatto accusato la Regione di inadempienza in ordine agli affidamenti dati nel settembre 1991 in un incontro con gli amministratori locali e di parte austriaca da parte del presidente della Giunta regionale.
«Va data un'immediata risposta a queste genti che vivono in una valle così provata — ha rimarcato Lepre. — La Regione non può essere latitante e dichiarare che non ci sono soldi. Qui non è solo una fabbrica importante che salta, ma il credito per un impegno che la Regione stessa si è assunta anche nei confronti della vicina Carinzia. Non va ulteriormente offesa la paziente sopportazione di questa gente».

ARRESTATI DUE CONVIVENTI

Corrieri di eroina

Sequestrato un etto e mezzo di droga

PORDENONE — Erano i canali di approvvigionamento di numerosi comuni del Pordenonese e si rifornivano regolarmente in Lombardia. L'altra sera, proprio in occasione di un viaggio nel Comasco, i carabinieri del nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Pordenone, dopo mesi e mesi di appostamenti e pedinamenti, li hanno bloccati e arrestati. Si tratta di due conviventi abitanti ad Azzano Decimo, Stefania Goi, 27enne, e Walter Marcuzzi, 28enne, entrambi incensurati. Il sequestro della droga, eroina e hashish è avvenuto in due tempi: prima il fermo, effettuato mentre i due, a bordo di una Tempra noleggiata all'Avis di Pordenone, stavano rientrando ad Azzano e successivamente, con l'ausilio di unità cinofile del comando carabinieri di Padova, la perquisizione nell'abitazione.

Nelle due operazioni i militari dell'Arma hanno rinvenuto complessivamente 152 grammi di eroina nascosti all'interno di un contenitore per silicone e di una statuetta di poliuretano espanso, mezzo etto di hashish occultato dietro un quadro, un milione in contanti contenuti nella borsetta della donna e due bilancini utilizzati per la pesatura della droga. La Goi e Marcuzzi sono stati arrestati e tradotti rispettivamente nelle carceri di Udine e Pordenone. Le indagini, che continuano a ritmo serrato, sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Antonello Maria Fabbro.

m. b.

DENUNCIA DEL SINDACO DI BORDANO SULLE SPECULAZIONI DEL DOPO TERREMOTO

Ricostruzione, case da rifare

Gli alloggi, sorti con denaro pubblico, sono già in rovina. Chiesta una verifica sul posto all'amministrazione regionale

UDINE — Mentre da più parti monta la polemica sulla seconda una tantum, l'indennità straordinaria da elargire ai sindaci del terremoto e che prevede uno stanziamento della Regione di cinque miliardi e 400 milioni di lire e rischia di incrinare l'immagine del Friuli, contemporaneamente si aprono alcune falle nella gestione pubblica che caratterizzò i successivi interventi.

Le case terremotate ricostruite con l'intervento finanziario pubblico stanno già andando in rovina «a causa delle speculazioni compiute all'atto della loro realizzazione e dopo soli 16 anni gli alloggi ricostruiti non sono ancora passati in proprietà agli aventi diritto a causa di lacune legislative regionali, alle quali non si è ancora dato rimedio nonostante le ripetute e insistenti segnalazioni di sindaci interessati».

La precisa e circostanziata accusa arriva dal sindaco di Bordano che, con una lettera indirizzata a tutti i consiglieri regionali, invita la stessa amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ad andare a verificare sul posto come stanno le cose.

L'invito è stato immediatamente accolto dal consigliere regionale di Verdi Margherita, Renato Vivian, che ha scritto al presidente della commissione speciale terremoto, di cui fa parte, per sollecitare un approfondimento del problema in seno alla commissione stessa. Tale approfondimento, però, secondo Vivian, deve essere proceduto da una udienza conoscitiva con tutti i sindaci dei paesi terremotati e da una visita ai comuni dove l'intervento pubblico nella ricostruzione è stato più massiccio.

«In un momento in cui la parola trasparenza è sulla bocca di tutti, anche a sproposito — commenta il consigliere regionale dei Verdi Margherita Renato Vivian — non si può non andare a fondo di alcune questioni che potrebbero altrimenti lasciare delle zone d'ombra nella gestione pubblica del post terremoto».

RONCHI DEI LEGIONARI

Illustrati alla Regione i progetti AirDolomiti

RONCHI DEI LEGIONARI - I piani di sviluppo di AirDolomiti, la compagnia che opera dal gennaio scorso collegando l'aeroporto di Ronchi dei Legionari con Genova, Torino, Venezia e in coincidenza anche con Lugano, Monaco, Firenze e Bari sono stati esaminati ieri nel corso della visita compiuta alla base operativa dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria Ferruccio Saro. Come ha illustrato il presidente del vettore, Alcide Leali, nel primo anno di attività AirDolomiti ha trasportato 25mila passeggeri e per il '92 prevede un incremento che dovrebbe permettere di raggiungere quota 92mila. «L'obiettivo - ha detto Leali - è quello di realizzare una rete di collegamenti che, con un ideale raggio di mille chilometri, spazi dalla base operativa di Ronchi in Italia e in Europa». Saro ha ritenuto giustificata l'attenzione che l'amministrazione regionale pone a questa iniziativa, supportandola anche con le vigenti leggi, affinchè essa potenzi la sua presenza al servizio degli operatori economici e del turismo in generale.

RITROVATI SULLA BAINSIZZA

Reperti di 3 mila anni fa in mostra a Nova Gorica

NOVA GORICA — Oggetti bronzei risalenti a 3 mila anni fa, rinvenuti durante alcuni scavi effettuati in una località dell'Altopiano della Bainsizza, fanno parte di una interessante mostra allestita, a cura del museo della città slovena, nei locali dell'assicurazione Triglav di Nova Gorica.

Sono esposte collane, asce, suppellettili varie in bronze che facevano parte di un tesoro nascosto da qualche commerciante del tempo e conservato fino ai nostri giorni. Sono stati due fratelli, impegnati nella ricerca di residuati bellici, a scoprire grazie ad un metal detectore, i reperti archeologici.

La rassegna, che ha già riscosso un notevole successo di pubblico, resterà aperta fino al 26 luglio.

MUSICA INTERNAZIONALE ALL'ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO SABBIADORO

Una pioggia di metallo sulla spiaggia

Pioggia di metallo bollente sull'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Domani sera, a partire dalle 21, a cura della Cooperativa Immaginaria, la struttura di cemento dagli spigoli taglienti ospiterà la prima edizione del Festival grind metal che accoglierà un cast musicale di provenienza esclusivamente internazionale. Dalla Florida faranno capolino gli Obituary, da Stoccolma (terra tradizionalmente fertile di nuove tendenze) i Dismember per concludere con il grande clou degli inglesi Napalm Death, direttamente da Birmingham. Facciano attenzione gli appassionati dell'heavy metal classico e tutti coloro dalle valvole mitraliche troppo sensibili, poiché l'adrenalina scorrerà a fiumi. Quasi quanto la birra! L'iniziativa è infatti riservata a gruppi che vanno oltre l'hard rock, il punk, l'hard core o le atmosfere trash più classiche. Qui si parla dell'esoterismo dei Black Sabbath, dei Merciful Fate o degli Slayer sparato a cento all'ora. Il genere «grind», in sostanza, costituisce l'ultima tendenza delle forme musicali più, estreme ed energiche dove le capacità tecniche e vocali costituiscono un semplice optional. Significa stridore e il verbo derivato può essere tradotto in «macinare», «maciullare», il termine «grind metal» è stato coniato proprio durante una session dei Napalm Death che, dal 1986 (anno di pubblicazione dell'album «Scum»), hanno proposto un'incessante attività live durante una serie di incessanti tour mondiali. Oltre tre ore di musica diversa, tutta potenza e chitarre veloci e distorte, con un muro di watt pronto a riversarsi sui timpani in tensione dei fan decisi a scatenare la loro energia.

Daniele Benvenuti

ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI - LICEI - GEOMETRI
MAGISTRALI - DIRIGENTI DI COMUNITÀ
VIA S. CATERINA 7 TRIESTE - TEL. 040/632456

NIENTE ANTICIPI SULLA DISTRIBUZIONE

Ticket, esenzioni-lumaca

Arriveranno il 1° luglio: alcuni giorni «a rischio» per 32 mila persone

Niente anticipi, sulla distribuzione delle esenzioni dal ticket. Ma piuttosto un lieve ritardo sui termini. Quest'anno i fatidici foglietti verranno infatti distribuiti ai 32 mila triestini esenti appena il primo luglio. Esattamente un giorno dopo la scadenza dell'esenzione relativa al '92.

La consegna, assicurano comunque i funzionari comunali, si concluderà in tempi rapidi. Tutti gli esenti dovrebbero infatti ricevere il proprio certificato nel giro di una decina di giorni. Fra il 30 giugno e la consegna dell'esenzione, gli utenti rimarranno però «scoperti». Dovranno pagare medicine, esami clinici e prove diagnostiche. O tentare una programmazione di check-up e terapie.

Alla base di questo ritardo nella distribuzione delle esenzioni vi è un disguido, o forse un'incomprensione fra Comune e Ministero. La consegna delle esenzioni dal ticket, spiegano al Servizio decentramento di Palazzo Costanzi, è strettamente legata alla scadenza delle dichiarazioni dei redditi. Per ottenere l'esenzione l'utente deve infatti presentare al centro civico la documentazione relativa al proprio stato finanziario. Negli anni passati, fra la consegna delle dichiarazioni dei redditi che cadeva il 31 maggio e la scadenza delle esenzioni dei ticket fissata il 30 giugno, vi era un lasso di tempo consistente. I cittadini potevano così portare a termine agevolmemnte la compilazione dei 740. Dal canto suo il Comune aveva la possibilità di rilasciare i certificati di esenzione con un certo anticipo (lo scorso anno la distribuzione era partita il 10 giugno) evitando così assembramenti e code «sovietiche» alle porte dei centri civici.

Quest'anno, come noto, la consegna delle dichiarazioni dei redditi è slittata al 30 giugno. Logica avrebbe voluto che anche la scadenza delle esenzioni dal ticket venisse prolungata di un mese, portandola cioè al 31 luglio. Di fatto così era stato preannunciato ai funzionari comunali dal Ministero nel corso di ripetuti contatti telefonici . Il Servizio competente aveva dunque predisposto che la distribuzione dei certificati prendesse il via dai primi di luglio, per concludersi entro la fine del mese.

Venti giorni fa è però arrivata negli uffici di piazza Unità una circolare ministeriale che mantiene invariata la vecchia scadenza. L'esenzione dal ticket — questo il succo della comunicazione — rimane valida fino al 30 giugno, non un giorno di più. I tempi previsti dal Servizio decentramento sono dunque superati. Ma non c'è soluzione, spiegano i funzionari. Arrivati a questo punto non è assolutamente possibile anticipare i tempi.

I cittadini devono quindi rassegnarsi a restare per qualche giorno senza esenzione dal ticket, tenendo comunque presente che il ricovero nelle strutture è in ogni caso gratuito. Nessuna buona nuova infine per chi attendeva l'aggiornamento dei massimali per l'esenzione. La circolare del Ministero ha confermato infatti per il terzo anno consecutivo il tetto di 16 milioni annui pro capite (22 nel caso di coniugati) per ricadere nella fascia degli esenti.

Per la distribuzione dei certificati di esenzione, i centri civici prorogheranno l'orario di apertura, secondo modalità che verrannno comunicate nelle prossime settimane.

Ancora una volta saranno i cittadini a fare le spese (di tasca propria, nel senso letterale del termine) dell'ennesima vicenda di «ordinaria burocrazia». Senza contare i disagi per le code che col caldo di luglio saranno ancora più pesanti, specialmente per i malati e gli anziani.

TRAFFICO D'ARMI

Ferracane resta al Coroneo

Giuseppe Ferracane: il ferroviere barese dovrà restare in carcere in quanto il suo arresto è stato convalidato dal gip.

Il Gip convalida l'arresto dell'uomo accusato di aver portato materiale bellico dalla ex Jugoslavia al sud Italia

Giuseppe Ferracane resta in carcere. Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari che ha convalidato l'arresto del trentaseienne ferroviere barese, che viene accusato di essere al centro di un traffico d'armi che dalla ex Jugoslavia raggiungeva la Puglia attraverso Trieste.Armi dirette alla malavita italiana, come avrebbero accertato le prime indagini.

La breve udienza si è svolta ieri mattina all'interno del carcere del Coroneo. Oltre al giudice per le indagini preliminari, il dottor Vincenzo D'Amato, vi hanno partecipato il sostituto procuratore Filippo Gullotta e il difensore, l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich.

La Procura della Repubblica di Trieste ha intanto chiesto a quella di Bari l'invio del materiale bellico sequestrato nel capoluogo pugliese a Sergio e Leonardo Abbrescia e Francesco Centrone.

Assieme a questo materiale dovrebbero essere messe a disposizione dei magistrati triestini anche le bobine delle intercettazioni telefoniche su cui si basa gran parte dell'inchiesta.

Giuseppe Ferracane, responsabile del deposito postale della Stazione Centrale, è «indagato» per due reati: l'introduzione di armi da guerra sul territorio nazionale e l'associazione a delinquere.

Il primo è il reato più grave e secondo il codice di procedura penale determina la competenza territoriale.

Proprio per questo il «braccio di ferro» tra magistratura triestina e pugliese per la direzione delle indagini dovrebbe concludersi a favore dei nostri giudici.

INTERVENTI IN CITTA'

Le api sciamano, ma non pungono

Un apicoltore ha «spazzolato» ieri mattina le migliaia di api posatesi sulla facciata di una casa in via Palestrina. (Italfoto)

Uno sciame di api è volato ieri mattina e si è posato su un muro in via Palestrina. I vigili urbani subito accorsi hanno chiesto l'intervento di un esperto, l'apicultore Ilario Pockaj. Alla fine la colonia composta di circa 20 mila api si è fermata sotto le finestre del primo piano di uno stabile, all'angolo tra le vie San Francesco e Palestrina.

Attorniate da parecchi curiosi, l'apicultore, con l'aiuto di una scala ha raggiunto la «famiglia». A mani nude («Non c'è pericolo — ha detto — quando le api sciamano non pungono: glielo impedisce la scorta di pesante miele che si portano appresso»), e con l'aiuto di una scopetta ha letteralmente spazzolato il punto del muro dove gli insetti stavano posati, spingendoli in una grande scatola di cartone.

«Mi è andata bene», ha affermato Pockaj, «sono riuscito a far finire nel contenitore la regina. Poi, tutte le altre l'hanno seguita».

Lo sciame, ha spiegato l'apicultore, proviene probabilmente da qualche tetto cittadino. Trattandosi di una «famiglia» piuttosto piccola, è logico pensare che sia «sciamata» da quella originale. Una colonia di api conta di solito 40-60 mila unità. Un episodio analogo è avvenuto sempre nella mattinata di ieri, in via Canova, ma in questo caso sono dovuti intervenire i pompieri con le loro autoscale, giacché le api avevano messo «base» sotto le finestre di un quinto piano.

da. cam.

DECISO L'INTERVENTO DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI

Via Ponzanino, case nuove

Entro l'estate i lavori per 40 alloggi, e altri 84 in via Molino a Vento

Gli atti preparatori agli interventi per Ponzanino (40 alloggi) e via Molino a Vento (84 alloggi), i cui lavori avranno inizio entro agosto, e varie ristrutturazioni e manutenzioni costituiscono le decisioni più importanti messe a punto dall'Iacp triestino nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione convocata dal presidente Emilio Terpin e alla quale hanno partecipato il vicepresidente Franco Zigrino e i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Lovero, Macaluso, Mauri, Marisa Radin, Laura Stravisi, Tessarolo, Veronese, Valentincic, Telonio, Clean e il direttore dell'Istituto Pietro Zandegiacomo.

«Per quanto riguarda i progetti di Ponzanino e via Molino a Vento — ha dichiarato il presidente Terpin — abbiamo aggiudicato i lavori per l'esecuzione dei sondaggi geognostici e autorizzato la pubblicazione delle modalità per le gare relative». Via libera dal consiglio dell'Iacp anche al secondo stralcio di lavori in via Soncini 40 mentre proseguono gli interventi in via San Daniele e via Orlandini. Dato interessante: l'Iacp ha deliberato il pagamento di ben 320 milioni relativi all'Ilor per il '91. «Abbiamo anche deciso — ha poi reso noto l'avvocato Terpin — la ristrutturazione totale di 37 alloggi sfitti in varie località per una spesa, che affronteremo interamente con nostri fondi, di circa 1 miliardo».

Trecentocinquanta milioni di contributi-Iacp sono stati concessi per adeguamenti di impianti elettrici e locali bagno. E' stato autorizzato pure il pagamento di spese d'esercizio per la quota parte di alloggi dell'Iacp, del Demanio statale e dell'ex Opera profughi. Il presidente Terpin ha parlato anche dei lavori riguardanti edifici a Borgo San Mauro (95 milioni) e della modifica a gas per la combustione in via Santa Fosca 34 ad Opicina (41 milioni). Dal canto suo il vicepresidente Zigrino ha tenuto una relazione al consiglio su alcuni problemi riguardanti l'attuazione della pianta organica del personale.

Da ultimo il presidente Terpin ha preannunciato che nel corso della prossima seduta del consiglio dell'Iacp sarà discusso il bilancio consutivo 1991 dell'ente.

Intanto Gambassini (Lista per Trieste) propone un'udienza alla commissione regionale dopo le polemiche Braida-Terpin

Una udienza conoscitiva alla commissione regionale competente che possa spianare la strada a una revisione delle condizioni praticate nella gestione del patrimonio dell'Istituto autonomo case popolari è stata proposta dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in un'interpellanza.

La necessità di ascoltare le opinioni di tutte le parti interessate si è fatta più pressante, secondo Gambassini, a seguito di una polemica riemersa recentemente tra l'assessore all'edilizia Paolo Braida e i vertici dell'Iacp. Nell'audizione questi ultimi potrebbero esporre il proprio punto di vista «mettendo finalmente in grado anche i consiglieri di approfondire un confronto sui parametri delle ripartizioni finanziarie regionali in rapporto alle diverse situazioni provinciali, nonché sui punteggi per poter ottenere un appartamento Iacp e sui canoni d'affitto notevolmente diversificati da provincia a provincia. Si potrebbe così addivenire — ha aggiunto il consigliere della Lista — ad una revisione delle condizioni e dei parametri da applicare agli Iacp provinciali, con particolare riguardo a un sereno confronto tra l'assessorato e i vertici dell'Iacp di Trieste. Sarebbe anche da esaminare — ha concluso — la proposta di abolire il consorzio regionale degli Iacp».

SLITTANO I CONTRIBUTI

Il Fondo Trieste va a settembre

Donaggio (nella foto): «Tutti i settori sono in crisi»

Fondo Trieste senza soldi, o meglio, con tanti soldi ma da distribuire solo a partire da settembre. Il Consiglio dei ministri, infatti, ha deliberato la scorsa settimana di bloccare fino a settembre l'erogazione dei contributi. La settimana prossima la commissione deciderà la distribuzione delle risorse ma, in sostanza, a guadagnarci almeno per ora saranno le banche che potranno anticipare le erogazioni in attesa che da Roma arrivi il via libera all'uso dei finanziamenti. Niente di grave, assicura il presidente Adalberto Donaggio, che sottolinea come le imprese non subiranno grossi danni in quanto i benefici relativi al 1992 saranno deliberati solo all'inizio del prossimo anno: «a consuntivo», come si dice in gergo tecnico, cioè dopo la presentazione delle fatture che documenteranno la realizzazione dei programmi di lavoro. Qualche problema in più lo avranno le associazioni e gli enti culturali e sportivi, abituati a operare già conoscendo quanto arriverà nelle loro casse. Saranno proprio loro a non poter usufruire delle agevolazioni fino alla fine dell'anno.

Cospicuo, per il 1992, è il 'bottino' che la commissione dovrà spartire. Alle attività industriali e artigianali andranno 20 miliardi, altri 3 saranno spesi per infrastrutture e interventi di urbanizzazione sulle aree industriali, un altro miliardo e mezzo sarà destinato alle altre attività (terziario, commercio, servizi). Ancora 10 miliardi finalizzati al Porto, altrettanti per l'attività di ricerca (Area, università, centro si fisica ecc.), mentre una briciola di 500 milioni resta per l'attività turistica. Pioggia di miliardi sulle attività culturali (5 miliardi compresi quelli a disposizione diretta del Commissario di Governo), sulle opere pubbliche (10 miliardi per impianti sportivi e altre opere in gradi di incrementare l'occupazione) e sull'assistenza (3 miliardi).

«Per la prima volta — commenta Adalberto Donaggio — siamo davanti a una crisi di tutti i settori produttivi. In precedenza, per uno che andava male un altro 'tirava'. Questa volta va male su tutti i fronti». Cosa può fare il Fondo Trieste in questa situazione? Per il presidente, è possibile supportare le piccole aziende, il nerbo dell'economia locale, e fornire strumenti per evitare che altre attività emigrino verso il sud, dove gli incentivi sono forti. Ma altri quattro grandi programmi il Fondo si appresta a finanziare: Monteshell (sempre che il progetto prenda il via), Sitip, Ferriere di Servola (il loro indotto è quasi più importante dell'occupazione diretta), la cartiera Burgo. «Non dimentichiamo — conclude Donaggio — che le agevolazioni, su indicazione della Cee, non possono superare il 15 per cento del programma di sviluppo. Tale limite scende al 10 per cento se interviene anche il Frie.

MOLTO FUMO E POCHI DANNI NEL ROGO, INQUIRENTI PERPLESSI

'Veneziani', forse un piromane

Forse c'è un misterioso piromane, dietro al rogo sviluppatosi l'altra notte al colorificio «Veneziani», in zona industriale. Un amante del fuoco che, stando ad alcune indiscrezioni, ci avrebbe già tentato in precedenza. Il violento rogo, che peraltro ha distrutto soltanto alcuni scarti di lavorazione senza propagarsi allo stabilimento, non trova in effetti spiegazioni razionali. Sembra infatti che le fiamme si siano levate da un bidone ermeticamente sigillato, e l'ipotesi di una autocombustione sembra dunque alquanto peregrina.

«Non possiamo dire se si sia trattato di dolo o no — commenta perplesso il responsabile di produzione della Veneziani, Enzo Cressi — tenendo conto che l'elevato calore sviluppato dalle fiamme non ha lasciato tracce. Certo è difficile che da un fusto chiuso si sviluppi spontaneamente il fuoco...». Le ipotesi più maliziose (racket, pizzo, e chi più ne ha più ne metta) non sembrano poter reggere, comunque, di fronte alla impermeabilità locale a questi fenomeni e alla realtà produttiva dell' industria, che ebbe tra i suoi dirigenti aziendali Italo Svevo.

La «Veneziani» attualmente fa capo al gruppo Maxfin, assieme a un altro colosso del ramo, la «Max Meyer». La sua produzione è concentrata su tre tipi di prodotti: la vernice destinata al settore nautico e quelle protettive utilizzate rispettivamente nel settore industriale e in quello edile. L'azienda opera prevalentemente nel nostro Paese, dove raccoglie circa l'ottanta per cento del suo fatturato. La conflittualmità interna, assicurano i dirigenti, è pressocchè inesistente. Nonostante la sua produzione possa essere considerata parzialmente a rischio, vista l'infiammabilità del prodotto trattato, non si segnalano incidenti di rilievo almeno da un decennio a questa parte. Anche quello di stavolta, peraltro, si è risolto con il minimo dei danni. Le fiamme non hanno infatti bloccato la linea produttiva, mentre i danni materiali dovrebbero limitarsi a un paio di milioni, considerato che, oltre ai rifiuti, sono andati distrutti solo due fusti contenenti materia prima che attendeva di essere lavorata.

Problemi del'assicurazione. E'affare della polizia, invece, quello di risalire all'eventuale piromane. Al riguardo non viene esclusa dagli inquirenti nemmeno la possibilità di un atto di piccolo teppismo. La pista che viene seguita, avrebbe preso lo spunto da alcune mezze frasi del guardiano della fabbrica. L'altra sera l'uomo aveva appena effettuato il suo giro di perlustrazione, senza notare nulla di anormale. Subito dopo, l'incendio. Un incendio tutt'altro che raro, se è vero, come sembra aver detto l'uomo, che già in altre occasioni si erano sviluppati all'interno del recinto produttivo degli inspiegabili focolai, prontamente spenti senza aiuti esterni. Una prova generale prima del lavoretto di lunedì sera?

Così si presentava ieri mattina l'area all'interno dello stabilimento «Veneziani» dove l'altra notte si era sviluppato un violento incendio. Come dimostra l'immagine di Italfoto, i danni sono limitatissimi.

PROSEGUONO LE ANALISI DOPO IL VOTO

Anche il Msi dice no alla Lista

Nel Psi De Gioia e Pittoni contro Carbone - Tensione anche a Palazzo Diana

I missini accusano. «Le forze che dovrebbero amministrare questa città hanno già perduto più di una settimana nell'immobilismo assoluto o con proposte che, teoricamente suggestive, non hanno però sul piano pratico alcuna possibilità di realizzazione». Quest'ultimo riferimento va evidentemente alla giunta dei cittadini, delineata dalla Lista e che vede nell'esecutivo anche esponenti missini, di Rifondazione comunista e del Pds. Siamo appena agli inizi, ma è già polemica.

Ieri sera i missini hanno riunito l'esecutivo e oggi i gruppi consiliari eleggeranno i capigruppo. Venerdì il Movimento sociale illustrerà le sue proposte per dare amministrazioni al Comune e alla Provincia. Si sa che non rifiuta appoggi esterni. Frattanto Roberto Menia, primo eletto in consiglio provinciale, ha optato per il Comune e si è dimesso. Altrettanto ha fatto Sergio Giacomelli, reggente della Federazione, il cui collegio passando dall'ottavo al quarto posto lo aveva proiettato primo dei non eletti. Entra quindi in consiglio provinciale, fin dalla prima seduta, Piero Tononi; 25 anni, segretario provinciale del Fronte della Gioventù dal 1988.

CI VORREBBE UN SINDACO CHE RAPPRESENTI LE ASPIRAZIONI DI TRIESTE...

...E NON LA SUA SITUAZIONE

In casa di Dc e Psi intanto, il confronto è in atto. Un esponente dell'esecutivo democristiano, come riferiamo a parte, si è dimesso. Nel Psi al Circolo Salvemini, i fautori del rapporto a sinistra, hanno invece mosso rilievi critici anche a Gianfranco Carbone. De Gioia e Pittoni hanno osservato che le dimisioni di Perelli sono fuori luogo. «Ci sono responsabilità — ha aggiunto De Gioia — che vanno ben oltre il segretario del partito e che riguardano anche chi a questa competizione elettorale ha detto di voler partecipare per defilarsi poi all'ultimo istante». Il clima nel garofano non è dei migliori.

Al «Salvemini» è stata dunque contestata la linea di collaborazione con il movimento autonomista. E lunedì nel direttivo il Psi dovrà scegliere. «Il risultato negativo alle elezioni — ha affermato Arnaldo Pittoni — è stato fortemente condizionato dall'appiattimento del Psi sulla Lista per Trieste: tra la copia e l'originale, gli elettori hanno scelto il secondo». «Seghene che canta vittoria per l'elezione della sua cordata — ha concluso Pittoni — ha dimezzato i suoi voti, ma è stata sconfitta la linea di dipendenza dalla Lista della quale Seghene è stato il più acceso sostenitore». Al convegno erano presenti anche Ariella Pittoni e Mario Bercè. Nel Psi insomma, il dibattito è aperto.

f. c.

DC: LETTERA APERTA AL SEGRETARIO

Curtis abbandona l'esecutivo

Propone una gestione commissariale con gli eletti

La Dc fa autocritica. Si analizza dopo il voto. Al termine della direzione provinciale il segretario Tripani ha detto che lavorerà per l'unità del partito. Venerdì sera è in calendario il comitato provinciale. E in vista di questo Ervino Curtis, componente dell'esecutivo e responsabile dell'ufficio esteri, si è dimesso dall'incarico.

«In concreto propongo — ha detto in una lettera aperta al segretario provinciale della Dc — che tutti gli organi del partito vengano sciolti e che gli eletti alla Provincia, al Comune e nelle circoscrizioni, tutti con pari diritti, eleggano tra di loro gli organi commissariali di gestione provinciale con l'impegno per gli stessi di portare alla governabilità gli enti locali, inziando il rinnovamento del partito e convocando entro un anno il congresso straordinario». A questo punto l'esecutivo è monco. Ed è il segno di un malessere che, dopo il voto, sta investendo lo scudocrociato triestino.

Curtis nella lettera aperta a Tripani fa un po' la storia di questi ultimi anni di vita interna dello scudocrociato. Denuncia le gravi colpe della fase finale della gestione morotea e ricorda la rivolta degli esclusi che, coagulando «la protesta dei marescialli era riuscita a formare un'Armata Brancaleone di maggioranza».

Secondo Curtis si tratta di una maggioranza che ha avuto aspetti positivi, ma il cui apice e inizio della fine è coinciso con l'elezione unanime di Tripani all'ultimo congresso provinciale.

L'esponente dimissionario dell'esecutivo sottolinea come a quel punto «diatribe personali, invidia, mancata attuazione degli impegni e una grande presunzione di onnipotenza hanno portato alle spaccature, rese incolmabili dalla mancanza di progetti politici sia all'interno, sia all'esterno del partito».

«La politica delle tessere a oltranza e quella della 'diceria', assieme a una persistente e dannosa trasversalità di rapporti — conclude Curtis — hanno portato la Dc ai deludenti risultati nelle due votazioni di quest'anno». La parola venerdì sera passa al comitato provinciale.

LEGA DEMOCRATICA

«Nessuno nel Pds può decidere sul suo futuro»

Bordon (foto) attacca quanti nel suo partito «millantano»

Intervista di
Furio Baldassi

Le orecchie devono essergli fischiate, in questi giorni. Attaccato, sia pure sottovoce, in seno al Pds triestino, accusato dagli altri partiti di opportunismo politico, Willer Bordon non ha battuto ciglio. Si muove adesso, da Roma. Per replicare, precisare, polemizzare. Attaccare, anche, quanti in seno al suo partito hanno usato contro di lui l'arma della «menzogna», imputandogli il difficile decollo della *sua* Lega democratica. «E invece — debutta — per quanto mi riguarda, non sono certo tra quelli che considerano il risultato della Lega come la dimostrazione che occorre tornare al 'vecchio'».

D'accordo,ma cosa c'è stato, allora, dietro alla debacle del 7 giugno?

«Credo proprio che nella nostra, chiamiamola così, non esaltante prestazione, abbia inciso quanto di stantìo e partitocratico è rimasto nelle formazioni che fanno parte della Lega...».

Vale a dire?

«Gli elettori non hanno colto quei caratteri fortemente innovativi dell'esperienza. Hanno giudicato la Lega democratica poco più di una filiazione del Pds, col nome cambiato».

La perplessità, però, non c'era solo negli elettori, ma anche in molti esponenti del Pds...

«E infatti la mia critica è rivolta anche a coloro che hanno ritenuto di aderire furbescamente e con retropensieri a questa nuova avventura politica. Gente che deve aver pensato: visto che è andata bene a Bordon...- con quello che segue».

Gente punita, però, in ultima analisi.

«Indubbiamente, anche perchè la Lega ormai deve non solo andare avanti, ma esserci, fisicamente. La crisi dei partiti tradizionali è all'apice. La loro forma classica non potrà più esistere, hanno chiuso».

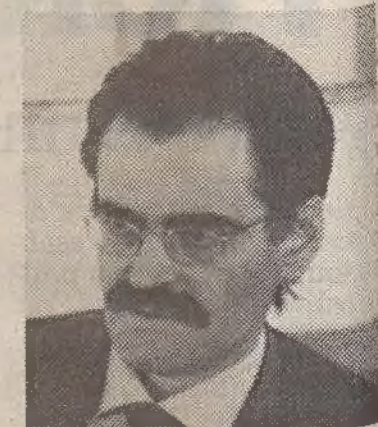
Pds compreso?

«Per quanto di vecchio c'è al suo interno, Pds compreso».

Che fa, critica? Qualcuno ha già visto nella sua iscrizione al gruppo misto della Camera un primo segnale di distacco dal partito.

«Non scherziamo. Sono, mi sento più che mai un dirigente del Pds. Lunedì 22, anzi, sarò presente a una manifestazione con Bassanini, Testa, Folena, lo stesso Occhetto. E parleremo proprio della svolta del Pds».

Manca la risposta sul gruppo misto.

«Prima di operare questa scelta mi sono consultato con Orlando, Pannella, Lanzinger, lo stesso Segni. In seguito l'invito ad iscrivermi al gruppo misto mi è arrivato addirittura da Occhetto e D'Alema. Ora, avendo preso una decisione politica, attendo di confrontarmi con gli altri nella convenzione della Lega democratica che faremo agli inizi di luglio».

A Trieste però la vedono in maniera diversa...

«Lo so. C'è confusione e menzogna da parte di qualcuno che, nel Pds, cerca di far credere che Bordon sta tradendo. Vorrei solo ricordargli che sono uno dei più vecchi funzionari del partito, avendo cominciato addirittura nel 1968. E poi...».

Che cosa?

«E' assurdo che qualcuno pensi che sarà il comitato federale del Pds a decidere il futuro della Lega democratica. Di più: è abuso di potere e millantato credito. La Lega non è proprietà di nessuno, nè di Pannella, nè della Rete nè del Pds. Non si può chiudere un'esperienza che è stata aperta dagli elettori».

Intanto però il segretario Perla Lusa aspetta di conoscere il suo futuro...

«Perla Lusa non ha nessuna colpa. Si è trovata, in una situazione difficile, a reggere il peso di una svolta paragonabile a quella di Occhetto».

E allora cosa bisogna fare?

Personalmente mi opporrò a chi vuole rallentare il processo di riforma del partito, accelerandone di fatto la morte. A chi si agita dico: stiano tranquilli, non sono ancora fuori dalle scatole».

Diamo un'occhiata a casa nostra. La situazione è a dir poco fluida.

«Viste le polemiche sulla Lega democratica, mi stupisco che nessuno abbia rilevato che il Pds, presente con il suo simbolo alle 'circoscrizionali', ha preso meno voti che alle comunali, mentre Rifondazione guadagnava...».

E' vero, ma per Provincia e Comune le soluzioni sembrano lontane.

«E ci credo! L'unica proposta nuova, quella della Lista, è stata contestata da quasi tutti...Senza dubbio mancavano dei contenuti, ma per certi versi si allaccia al patto Segni...E invece niente, alle vestali della partitocrazia locale non andava bene. Gli uomini politici triestini hanno un che di surreale. Mi sembrano tante formiche che girano a vuoto sotto un bicchiere, convinte che il mondo sia tutto lì...».

Se ne deduce che sulla possibilità di formare le giunte non è troppo ottimista...

Distinguiamo. Sono ottimista se gli accordi partiranno da un programma, dall'elezione di un sindaco che possa scegliersi i collaboratori anche esternamente, in caso contrario...Non vorrei si arrivasse a nuove elezioni senza aspettare che venga introdotto il sistema maggioritario. Sarebbe il suicidio di una classe politica incompetente».

L'ANTIPROIBIZIONISTA TARADASH AL FRONTE DELLA GIOVENTU'

Mezzogiorno quasi di fuoco

Clima teso - I missini: «Non venga a farci la morale a casa nostra»

Mezzogiorno di fuoco mancato. Ieri alle 12, di fronte alla sede del Fronte della Gioventù, fra il deputato e segretario del Cora (Coordinamento radicale antiproibizionista) Marco Taradash e i giovani missini non si è andati per fortuna oltre un'atmosfera di tensione.

L'azione di Taradash, come si legge anche in un comunicato, era di nonviolenza attiva e voleva essere «una risposta alle recenti aggressioni subite da Fulvio Rogantin (era pure lui presente) da parte di appartenenti al Fronte».

Secondo la ricostruzione del deputato «i due antiproibizionisti sono stati accolti dai militanti di destra che hanno rifiutato qualsiasi dialogo, anzi hanno ribadito il loro diritto a ripulire la città dai drogati».

I missini avrebbero visto come una provocazione l'arrivo di Taradasch. E a un cartello in cui si vietava l'ingresso a cani e a Taradash il deputato (è presente anche a Strasburgo) avrebbe risposto di non considerarlo un'offesa. E questo in quanto lui amava i cani.

Tardash ha ricordato come un segretario del Fronte della Gioventù sia a suo tempo intervenuto a Radio radicale e come a livello nazionale fra le due parti ci sia stato un dialogo, seppure nello scontro politico, ma non fatto di violenza e pugni.

Taradash in una nota ha rimarcato come la sua presenza a Trieste sia volta «unicamente a prevenire una possibile recrudescenza dei fenomeni di violenza politica che hanno già colpito in passato questa città».

«E' stato un viaggio inutile quello di Marco Tardash — si legge in una nota missina — a Trieste in cerca di facile propaganda». Roberto Menia, presidente nazionale del Fuan, ha osservato come l'atteggiamento assunto dai giovani missini non sia stato di rifiuto aprioristico del confronto, ma derivato da una chiara questione di principio. «Nessuno può permettersi di autoinvitarsi a casa nostra per farci la morale — dice ancora il comunicato del Msi — tanto più dopo aver assunto atteggiamenti provocatori durante una nostra manifestazione elettorale». Ad avviso dei missini il riferimento va alla pubblica spinellata a margine di un loro comizio. «Siamo pronti — ha concluso Menia — a confrontarci con chiunque sulla questione droga, ma come, dove e quando lo stabiliamo noi».

PROVINCIA

Consiglio martedì

Il neoeletto consiglio provinciale si riunirà martedì. Il conto alla rovescia per la costituzione di una giunta a Palazzo Galatti è dunque già scattato. Proclamati gli eletti sabato, rimangono a questo punto 55 dei 60 giorni disponibili, secondo la legge sulle autonomie, per mettere a punto l'esecutivo. L'ordine del giorno dei lavori prevede l'esame della condizione degli eletti e la loro convalida, eventuali surroghe e l'approvazione del documento programmatico con la nomina del presidente e della giunta. In base al regolamento il documento programmatico dovrà essere messo a disposizione dei consiglieri, con i nomi degli assessori e del presidente, almeno 24 ore prima Ma si sa che un'intesa, in particolare in Provincia, è molto lontana.

Se in Comune esiste infatti una maggioranza autosufficiente Dc-Psi-Lista per Trieste-Pli, in Provincia occorrono ulteriori apporti. In Comune invece, la proclamazione degli eletti deve ancora avvenire. E il termine dei sessanta giorni per formare le nuove giunte non è ancora scattato.

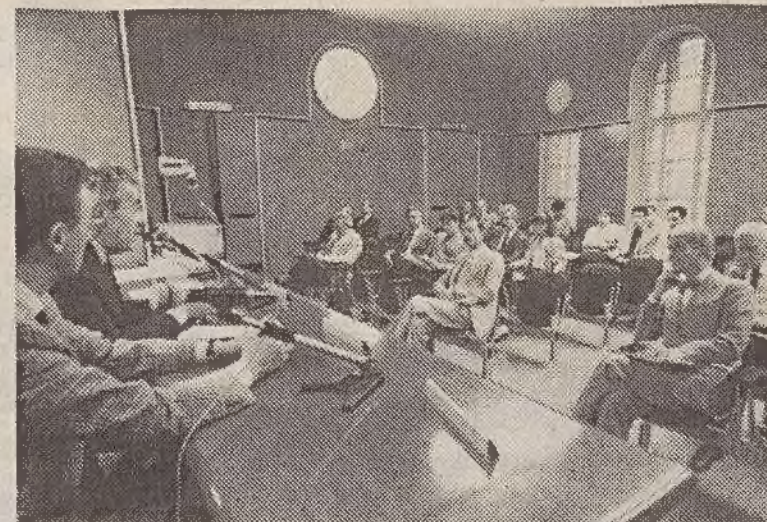
La situazione è insomma abbastanza fluida. La Provincia dovrà comunque avere un governo poco prima di Ferragosto.

Non sembra una data molto appropriata per varare un esecutivo.

PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Università: il Centro di calcolo allarga il campo d'intervento

Supporto informatico, che significa assistenza (scientifica e didattica) nonché gestione organizzativa e amministrativa dell'Università di Trieste. Ma anche studio e ricerca nel campo dell'informatica e delle sue numerose applicazioni. E, inoltre, servizio di consulenza agli utenti, che possono essere Enti e imprese pubbliche e private.

L'altro giorno, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S.Nicolò, il Centro di Calcolo dell'Università di Trieste ha presentato la sua attività. Un'occasione importante, come ha sottolineato del resto lo stesso presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, per proporre al pubblico le finalità del Centro, che dall'anno scorso ha assunto la nuova denominazione Ciscc (Centro interdipartimentale servizi centro di calcolo) e che ora, rispetto al passato, gode di autonomia finanziaria.

A illustrare il campo d'azione del Ciscc è stato il dottor Mario Gregori, direttore del Centro di Calcolo dell'ateneo triestino. Nato nel '59, dieci anni in via Diaz, altri 16 in via del Ronco, dal settembre scorso il Centro —nella sua nuova «natura»— è tornato all'Università. Il comitato direttivo (24 membri) designa i vertici del Ciscc. Attuale presidente è il professor Policastro, prorettore dell'Università.

Grazie all'impiego di particolari calcolatori, l'attività del Centro investe il settore scientifico-didattico e quello operativo, passando pure per l'informatizzazione della nostra Università.

A questo proposito, in accordo con le recenti disposizioni ministeriali secondo un progetto su scala nazionale, ora l'obiettivo del Ciscc — come ha spiegato Gregori — è l'automazione di tutte le biblioteche universitarie attraverso l'uso del computer.

Con i sofisticati macchinari in sua dotazione, il Centro svolge calcoli numerici al alta velocità, si occupa di elaborazione grafica, di comunicazioni, di documentazioni, di corsi di formazione (anche seminari) con il coinvolgimento di varie aziende e funge da collegamento tra dipartimenti di istituti e imprese interessati.

Luca Loredan

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Nava e le 'Carovane d'Europa'

Un viaggio nei viaggi degli altri. Così si potrebbe sinteticamente definire «Carovane d'Europa», l'ultima fatica editoriale di Massimo Nava, inviato speciale del «Corriere della Sera», che sarà giovedì 18 giugno, alle 18, al Circolo della stampa, proprio per presentare la sua opera. Accanto all'ospite d'onore siederanno anche il direttore dell'Isdee Tito Favaretto e i giornalisti Mauro Manzin e Roberto Morelli.

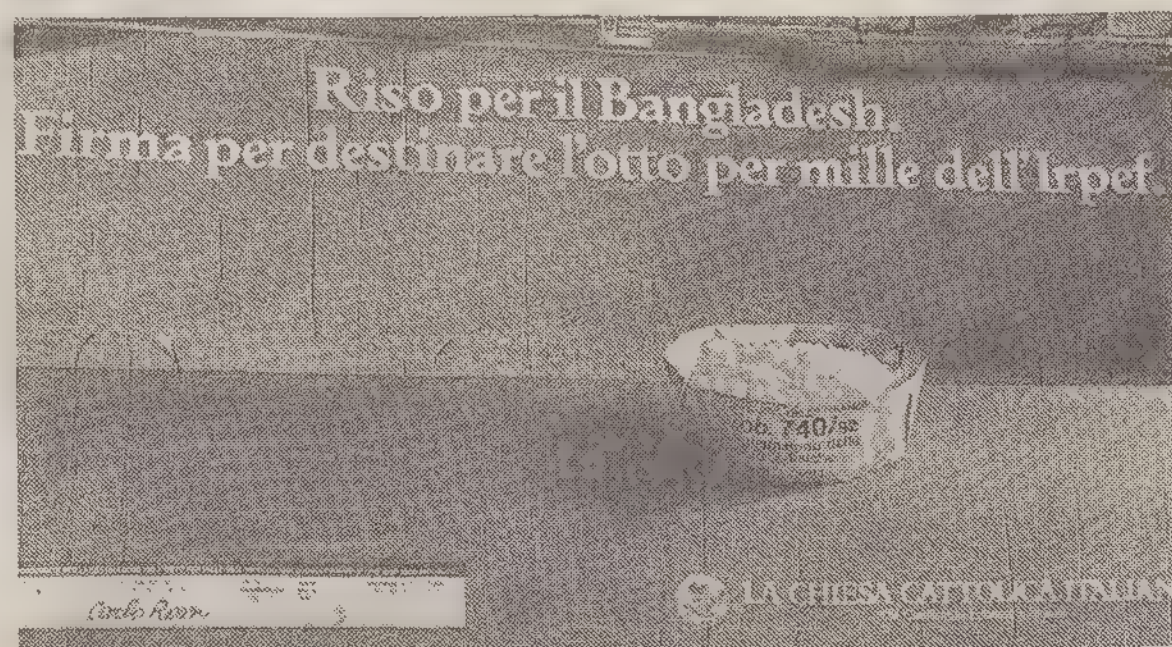
Il libro che tratta dell'enorme marea di gente che sta ridisegnando la geografia socio-politica dell'Europa assume un significato particolare proprio per Trieste che in questi ultimi tempi ha vissuto in «prima linea» il più macroscopico di questi «movimenti»: il dramma dei profughi dell'ex Jugoslavia martoriata dalla guerra. L'Italia, dunque, si scorpre altamente vulnerabile in questo contesto le carovane che rischiano di percorrerla in lungo e in largo potrebbero lasciare dietro di sè una traccia dolorosa. I circa 30 mila albanesi ne sono stati una chiara avvisaglia e questo rischio ha prodotto fenomeni che fino a poco tempo fa credevamo estranei alla nostra cultura: il razzismo, i ghetti, forme odiose di safruttamento, odio e intolleranza cieca.

Massimo Nava, attraverso il suo lavoro giornalistico, ci accompagna alla scoperta di questa nuova inquietante realtà che assume una dimensione «speciale» per la nostra città.

COME E' STATO SPESO L'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

La 'tassa' di religione

Non è una pioggia di milioni, ma un contributo alle spese

A San Giuseppe della Chiusa il parroco, don Angel Kosmac, quei 17 milioni li ha usati per il restauro del grande affresco settecentesco che orna il soffitto della chiesa (contributo significativo ma non esaustivo, tiene a precisare don Kosmac, visto che il restauro è costato la bellezza di 72 milioni e che la sua «è la parrocchia più grande più povera di Trieste»). Don Armando Scafa, invece, parroco di San Matteo — parrocchia che pure non naviga nell'oro — con i 21 milioni del contributo ha coperto quel dieci per cento di spese a carico della parrocchia per il restauro della sua chiesa: «Non abbiamo neppure i soldi per pagare le bollette — dice don Scafa — quei soldi sono arrivati come una manna; e avremmo ancora da sistemare un piazzale per i ragazzi...».

Sono solo due esempi di come è stata spesa una parte dei 227 milioni 629.898 lire che rappresentano la «fetta» destinata alla Curia di Trieste dei contibuti derivati dall'otto per mille. E' la cosiddetta «tassa di religione», cioè quel versamento pari allo 0,8 per cento della somma da versare ogni anno all'erario, versamento che il contribuente può destinare, tramite apposita preferenza segnata sui modelli 740, 101, 201, allo Stato, oppure alla Chiesa cattolica, o alla Chiesa avventista del 7 giorno, oppure alle Assemblee di Dio. Ma dove vanno a finire concretamente questi soldi? Nel 1991, sui contributi del '90, spiega Giuseppe Diana, funzionario del ministero del Tesoro a Roma, «i 150 miliardi finiti nelle casse dello Stato grazie ai contributi dell'otto per mille sono stati tutti spesi nell'emergenza dei profughi albanesi». In quanto alle due chiese «minori», dice ancora il funzionario, «prima del 1993 non vedranno una lira, secondo quanto stabilisce la legge». Ma in realtà gli avventisti hanno già fatto i conti: «Dovrebbero spettarci a livello nazionale circa otto miliardi di lire — spiega Filippo Rivoli, pastore della comunità triestina che conta 105 battezzati —, e questi fondi saranno ripartiti nelle varie comunità a seconda dei progetti assistenziali che queste presenteranno». «A Trieste — continua il pastore — abbiamo intenzione di costruire una sede per la cura degli anziani e per il trattamento degli alcolisti e le persone afflitte dal vizio del fumo; il progetto ancora non c'è ma forse riusciremo a metterlo a punto in tempo per ricevere i fondi».

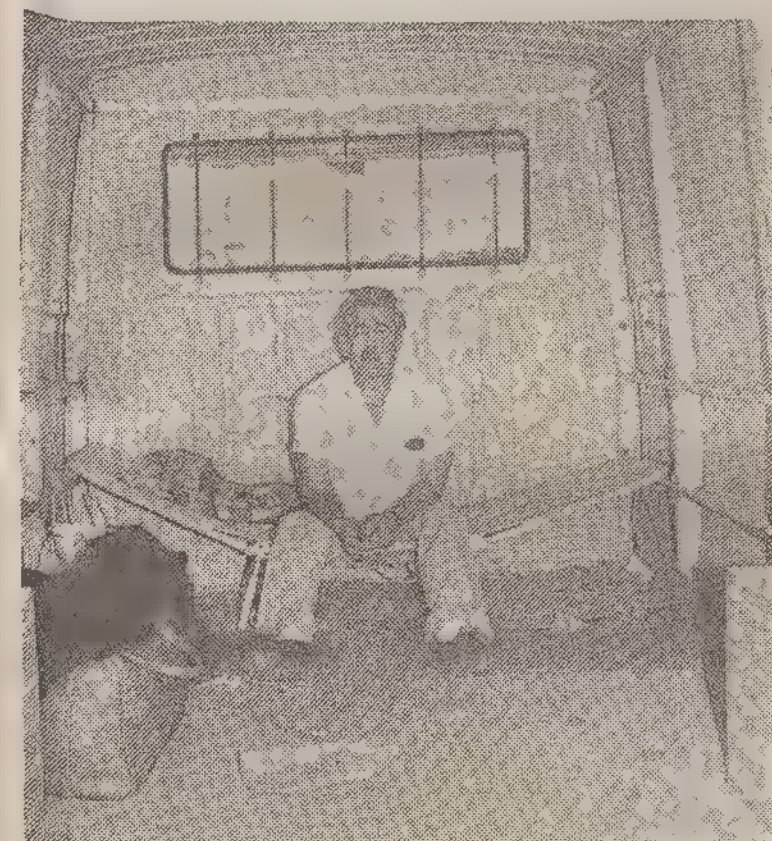
E la Chiesa cattolica? La Chiesa i contributi dell'otto per mille li riceve in forma di acconto, e a Trieste l'economo diocesano, Armando Gottardis, elenca uno per uno i capitoli di spesa dei fondi già ricevuti: «I circa 230 milioni dei redditi del '90 — spiega — sono stati così ripartiti: 21 milioni alla parrocchia di San Matteo di Zindis, 17 a quella di San Giuseppe della Chiusa, 42 milioni e 700 mila lire per pareggiare il bilancio '89 della Curia, 30 milioni per la computerizzazione dei servizi della diocesi, 29 milioni e 150 mila lire per pagare gli stipendi dei sacerdoti impiegati in enti privi di risorse, 4 milioni e 800 mila per la remunerazione dei canonici, 82 milioni e 979 mila lire per interventi caritativi divisi tra la Caritas (50 milioni) e altre opere caritative e di assistenza ai bisognosi (32 milioni e 979 mila lire)». E per i redditi del 1991? «I dati sono ancora in fase di elaborazione — risponde l'economo diocesano —, ma si può già notare un netto aumento in confronto all'altro anno, con un gettito solo per le spese di culto di 198 milioni e 208 mila lire, che ci permetterà, tra l'altro, di destinare 15 milioni alla parrocchia di Servola, 30 milioni a quella di Prosecco, 12 milioni e mezzo a San Luigi, 20 milioni a sant'Antonio vecchio, 1.220.000 lire alle Beatitudini, 39 milioni e 600 mila per le spese d'impianto di Tele Chiara...».

Lattanzio inaugura la Fiera

Sarà il ministro del Commercio estero Vito Lattanzio a inaugurare, oggi alle 11, la quarantaquattresima fiera campionaria di Trieste. Quest'anno la manifestazione è stata intitolata «All'est tutto nuovo» e nel giustificare il titolo, il presidente Gianni Marchio ha ricordato come Trieste si sia trovata, in un certo senso, al centro dei recenti sconvolgimenti dell'Europa orientale. E' chiaro che la rassegna di quest'anno abbia così assunto quest'ottica per l'esposizione. Nella Italfoto l'inaugurazione della passata edizione.

IL CASO ZIMARELLI

Via anche dal furgone

E per protesta l'uomo potrebbe trasferirsi in piazza Unità

Dino Zimarelli nel furgone dove è andato ad «abitare» in via Settefontane. (Italfoto)

Si complica il dramma di Dino Zimarelli, l'uomo che da giovedì scorso dorme in un furgone parcheggiato davanti al numero 12 di via Settefontane. In questi giorni l'uomo si è rivolto all'ufficio assistenza del Comune e allo Iacp per trovare una sistemazione logistica più dignitosa della strada. In Comune gli hanno suggerito di rivolgersi all'istituto «Gaspare Gozzi», mentre per lo Iacp bisogna attendere la compilazione della graduatoria.

Quella appena trascorsa è stata comunque l'ultima notte sulla brandina sistemata nel furgone: da oggi infatti il proprietario, un commerciante di mobili della zona, deve utilizzare il mezzo per la sua attività. Anche per il problema dei pasti la vicenda di Dino Zimarelli ha dell'incredibile: le 850 mila lire al mese di pensione sono esaurite da tempo, e soltanto il buon cuore della proprietaria di un bar vicino gli consentono di metter insieme il pranzo con la cena. Domenica il bar ha chiuso per turno e Zimarelli non ha mangiato.

Del Gaspare Gozzi, comunque, Zimarelli non vuole neanche sentir parlare «perché poi è finita», sussurra con un filo di voce. L'uomo non ha possibilità di sistemazione di fortuna: l'anziana madre vive con un fratello, mentre una sorella ha quattro figli. La prospettiva sembra quella della protesta clamorosa: Zimarelli già questo pomeriggio potrebbe trasferirsi armi e bagagli, non molti in verità, in piazza Unità. Il gesto potrà servirgli a risolvere il problema?

INCONTRI

Relazioni sindacali

Cgil, Cisl e Uil proseguono la serie degli incontro con le associazioni di categoria padronali per impostare nuove relazioni sindacali e arrivare a definire una modalità di rapporti per il futuro.

Oggi la delegazione del sindacato incontrerà i rappresentanti degli artigiani della Cna, dopo che nelle scorse settimane sono state incontrate le amministrazioni pubbliche (Comune e Provincia) e la delegazione dell'Assindustria.

Lo scopo degli incontri mira a nuove forme di intesa e collaborazione tra le parti sociali, nell'obiettivo di far uscire la città dalla crisi che sta attraversando.

Medaglia Dirac

Stanley Mandelstam, 60 anni, dell'Università di California a Berkely, ha ricevuto la «Medaglia Dirac 91» nel corso di una cerimonia al Centro di fisica teorica di Miramare. Mandelstam ha ottenuto il riconoscimento per i suoi contributi nell'applicazione di nuovi strumenti matematici alla cosiddetta «teoria delle stringhe», che assimila gli atomi a «cordicelle» infinitesimali. La seconda «Medaglia Dirac» per il 1991 verrà consegnata il 28 luglio a J.Goldstone, del Mit.

RIVE

Traghetti e soste

In attesa che giovedì inizi la linea traghetti passeggeri e merci fra Trieste e la Grecia, l'Ente porto, d'intesa con il Comune, ha emesso un'ordinanza per disciplinare la sosta e la circolazione delle autovetture e dei Tir che imbarcheranno e sbarcheranno dai traghetti, nell'area comunale prospicente la stazione Marittima. La zona di parcheggio sarà chiusa al traffico cittadino con opportune transenne, dalle 20 del giorno precendente l'arrivo della nave, e verrà riaperta subito dopo la partenza del traghetto. Durante le operazioni di sbarco e movimentazione degli automezzi, sarà vietata la sosta e la circolazione delle altre autovetture non interessate.

COMUNE

Elezioni, alti costi

Amministrative, un salasso. All'amministrazione comunale le consultazioni del 7 e 8 giugno scorso sono infatti costate la bellezza di 300 e passa milioni, secondo una nota del commissario Ravalli.

Le uscite sono il frutto dei 140.145.000 lire spesi per consegnare i certificati elettorali, dei 42 milioni necessari a installare linee telefoniche nelle sezioni e a Palazzo di giustizia, degli 11 milioni versati al personale subalterno statale per lo sgombero dei seggi e dei 37 milioni necessari a pulirli. A chi ha allestito le sezioni elettorali, la Cooperativa Arianna e la Sogit, e ha trasportato anche gli handicappati a votare, sono andati 75 milioni.

TRIBUNALE

Voti «ufficiosi»

Restano sempre «ufficiosi» i nomi degli eletti al consiglio comunale di Trieste. Nonostante un lavoro massacrante che si protrae ormai da una settimana, l'apposito gruppo di 18 persone che opera all'interno del Tribunale non è ancora riuscito ad ultimare le operazioni di controllo.

Impegnati quotidianamente dalle 9 alle 14 e dalle 15.30 alle 19, gli addetti, travolti da una marea di pratiche e balzelli burocratici vari, non sono ancora riusciti a ultimare lo spoglio delle schede. L'ufficializzazione del voto, attesa per ieri, potrebbe invece essere effettuata oggi.

Capolinea a piazza Oberdan

Sono in funzione da ieri, ma saranno inaugurati ufficialmente venerdì, i nuovi capilinea dell'Act in piazza Oberdan. Le linee 38, 4, 14, 35 e 38 partiranno così dalle piazzole attrezzate nelle scorse settimane, razionalizzando in tal modo il servizio e rendendo ancor più semplice l'individuazione delle linee e dei percorsi anche da parte dei turisti e dei non residenti che intendono servirsi del mezzo pubblico.

La realizzazione della piazzola capilinea, che ha comportato però la soppressione della zona pedonale, è stata decisa alla fine dello scorso anno dall'Act nell'ambito del progetto di ristrutturazione delle linee e dei percorsi per meglio far fronte alle esigenze e alle richieste della popolazione.

In piazza Oberdan trovano loro collocazione anche i capilinea della 60 (davanti la Sip), della 36 (Harry's bar), della 42, 44, 45, 46 (sul lato opposto della piazza).

DENUNCIA DEGLI OPERATORI SANITARI DI MATERNE E ASILI NIDO

Bimbi tutelati solo in teoria

Nella pratica i fanciulli fino ai tre anni scontano le carenze della «macchina» locale

In teoria sono superprotetti. Ma nella pratica i bimbi triestini da 0 a 3 anni scontano, e non da oggi, le carenze della macchina-sanità locale. Il problema non sono le prestazioni di elevato livello diagnostico o tecnologico. Ciò che non funziona è la gestione quotidiana della salute dei più piccoli. Su questo fronte i servizi predisposti dall'Usl lasciano a desiderare : le strutture di riferimento sono poche, e il personale del tutto insufficiente. Gli operatori del settore non intendono però subire in silenzio, e preannunciano una mobilitazione. A settembre verrà distribuito in tutte le scuole materne di Trieste un questionario per il fare il punto della situazione. In base ai risultati dell'indagine, verranno chiesti all'Unità sanitaria locale il potenziamento degli organici e la riattivazione di alcuni servizi.

Questa l'iniziativa annunciata dagli operatori nella tavola rotonda «Bisogni di salute nell'ambito delle scuole materne e asili nido» promossa ieri dal Collegio degli infermieri di Trieste nella sala del distretto sanitario di Servola-Chiarbola. «Per quanto riguarda i bambini - spiega Lucia Berto, presidente del collegio - il settore pubblico della medicina preventiva è completamente trascurato. Le cifre - prosegue - parlano da sole. Nell'ultimo anno i consultori pediatrici sono stati ridotti a tre. Gli assistenti sanitari che a Trieste si dedicano all'infanzia sono 14 in tutto. Undici di loro svolgono funzioni di medicina scolastica mentre tre sono in servizio nei consultori».

Sotto accusa non le prestazioni specialistiche ma la gestione quotidiana della salute: troppe «cartelle» parallele

[Le conseguenze di questo sottodimensionamento dei servizio, hanno notato ieri gli operatori, si sono fatte sentire nel corso dell'ultimo anno scolastico. «Gli assistenti sanitari che effettuano le visite nelle elementari - ha spiegato l'assistente Mauro Marcellini - sono stati costretti a rivoluzionare l'organizzazione del lavoro. E' stato impossibile mantenere un operatore di riferimento per ciascuna scuola, interrompendo così quel rapporto con l'utenza fondamentale nel trattamento dei casi sociali».

Il problema della tutela sanitaria dei bimbi, hanno però ribadito gli operatori, non è soltanto una questione di organici insufficienti. Alla base vi è una carenza di metodo. «Attualmente - spiega infatti Lucia Berto non esiste un sistema per seguire in maniera continuativa lo sviluppo del bambino nei primi dieci anni di vita». Al momento della nascita, ogni piccolo viene infatti dotato dal consultorio pediatrico di una cartella sanitaria. Il fascicolo viene man mano aggiornato con tutti i controlli, vaccinazioni e terapie effettuate dagli assistenti del consultorio. Presumibilmente, il pediatra di base compila un'ulteriore cartella. Un terzo fascicolo viene quindi inaugurato quando il bimbo entra alla scuola materna, per venir archiviato al suo ingresso alle elementari. Inutile sottolineare che le diverse documentazioni si sviluppano indipendenti una dall'altra.

AMICI DEL CUORE

Superano i 200 i neo-diplomati dell'emergenza

Più di 200 allievi, per i corsi sull'emergenza cardiaca. Tanti sono stati i triestini che negli ultimi mesi hanno preso parte alle lezioni promosse dall'Associazione per il progresso della cardiologia.

In particolare, sono da poco terminati i corsi organizzati al Nucleo di polizia tributaria, cui hanno partecipato 50 alunni. Si sono concluse le lezioni del Cuore amico di Muggia, seguite da 15 persone, e quelle organizzate all'Istituto tecnico professionale Deledda cui hanno assistito studenti e docenti. In pieno svolgimento invece i corsi attivati all'Ordine dei farmacisti, cui hanno aderito ben 120 iscritti tra farmacisti e personale di farmacie.

I 200 nuovi allievi vanno ad aggiungersi a un gruppo già molto consistente. Dall'85 ad oggi i corsi dell'Associazione amici del cuore sono stati seguiti infatti da più di 2 mila triestini, che da docenti esperti del settore hanno imparato ad affrontare con competenza e self-control situazioni di arresto cardiaco.

Alla base dell'iniziativa, giunta ormai al settimo anno di vita, vi è la convinzione che un intervento corretto al momento giusto conceda all'infartuato maggiori «chances» di vita e consenta in seguito un migliore recupero delle sue capacità fisiche.

«Se si interviene nei primi istanti dopo l'infarto e si mettono in atto le giuste manovre, si possono evitare danni irreparabili al malcapitato aumentando le garanzie di una buona guarigione» ha detto il presidente dell'Associazione Amici del cuore Primo Rovis consegnando gli attestati dei corsi agli studenti e ai professori del Deledda. «E'quindi importante -ha concluso Rovis - che tutti, e soprattutto i giovani, conoscano gli elementi base per affrontare casi di arresto cardiaco. Non va infatti dimenticato quale sia l'impatto sociale delle malattie dell'apparato cardiocircolatorio, che soprattutto nella provincia di Trieste le malattie di cuore rappresentano la causa primaria di mortalità».

PREMIAZIONI DEL CONCORSO TRA LE MEDIE PER IMMAGINARE LA STRUTTURA FUTURIBILE

'Fate così il teatro del Duemila'

L'identikit emerso: uno spazio non troppo diverso dall'attuale ma più accessibile, con l'aria condizionata e le patatine

Servizio di
Roberto Canziani

Come s'immagina un ragazzino di dieci o dodici anni il teatro del Duemila? Come lo vorrebbe, dove lo vorrebbe? Che cosa ci metterebbe dentro? Ancora il melodramma italiano, con i cantanti, i costumi, e quel curioso e antico recitarcantando, oppure un gigantesco schermo televisivo, un perfettissimo impianto di riproduzione sonora, una proposta teatrale adeguata al millennio che si sta per aprire?

La domanda non è peregrina. Al Duemila mancano solo otto anni, e i lavori di ristrutturazione che da tempo impegnano il «Verdi» prefigurano un teatro che, nel bene e nel male, sarà il nostro teatro del Duemila.

«Io, il teatro del Duemila, lo vorrei così...» dicono i ragazzi, e lo scrivono pure, nella cinquantina di temi che hanno partecipato a un concorso promosso dal Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» e aperto agli alunni delle scuole che nel corso dell'anno hanno usufruito del servizio didattico sullo spettacolo, curato dal museo stesso.

Avviato agli inizi dell'anno scolastico il concorso è giunto ora in dirittura d'arrivo. Una giuria ha selezionato le idee e le proposte più interessanti ed è pronta, questa mattina, a consegnare i premi previsti dal bando: abbonamenti agli spettacoli e alle manifestazioni del Festival internazionale dell'operetta e della stagione sinfonica d'autunno (offerti dal Teatro Verdi), medaglie e pubblicazioni didattiche, che andranno a Enrico Goti, Giorgio Alberti, Sandra Marzari e Paolo Paronich della III A della scuola media dei Campi Elisi e a Elisa Madotto e Barbara Enisz della sezione di Prosecco della media «De Marchesetti». La premiazione è avvenuta ieri nel salotto azzurro del Comune.

Che cosa immaginano, che cosa propongono, questi ragazzi? Sanno come è fatto, come funziona un teatro? Vorrebbero inventare uno completamente nuovo, oppure preferiscono conoscere meglio quello di cui parlavano tanto i loro nonni e che i loro genitori hanno forse tradito un po', per i richiami più facili del cinema e della televisione?

Sorprende scoprire che questi ragazzi vogliono un teatro che in fondo non è troppo diverso da quello che tutti conosciamo. Lo chiedono solo più disponibile all'incontro con le giovani generazioni: prezzi più favorevoli, informazioni più accessibili, presentazioni, spettacoli dove «non ci si addormenta», qualche produzione pensata apposta per i giovani. E qualche piccola comodità: l'aria condizionata, le attrezzature per i disabili, le poltrone morbide e «che si possano mangiare le patatine».

Qualcuno si cimenta anche in progetti grandiosi, come i futuristi dell'inizio del secolo, e immagina lunghi tunnel che penetrano nell'edificio, botole, gru e lucernari semoventi per permettere la costruzione di imponenti scenografie. Qualcuno inventa una cittadella dello spettacolo, circondata da mura, da entrarci solo a piedi o in bicicletta e nella quale trascorrere delle giornate autenticamente diverse. Qualcuno reclama dei testi contemporanei, che affrontino il problema dell'immigrazione.

Si capisce che dietro alle quinte questi ragazzi ci sono stati, almeno una volta, e che hanno scoperto che lo spettacolo è un lavoro comune di artisti, tecnici, organizzatori. Questi e altri sono infatti i «segreti» che hanno appreso durante le visite didattiche che il museo teatrale organizza oramai da dieci anni e che hanno finora coinvolto più di 20 mila alunni.

«Lo Stato dovrebbe aiutare maggiormente il mondo teatrale» propone infine qualcuno, e qualcun altro, con più realismo, aggiunge: «Io penso che per un teatro migliore non serva andare nel futuro, basta avere il denaro necessario per costruirlo oggi. Però purtroppo questo denaro non c'è».

I ragazzi premiati nel «salotto azzurro».

IN PENSIONE

Livio Fant «abbandona» le pratiche della Bnl

Dopo ben 35 anni di attività alla sede centrale della Banca nazionale del lavoro di piazza Ponterosso il ragionier Livio Fant ha detto addio alle pratiche e a tutte le attività contabili per andare in pensione.

Fant è originario di Nimis, in Friuli. Il funzionario «di lungo corso» si è sempre sentito un triestino d'adozione, e nella città sulle rive del Golfo ha fondato le sue radici umane e culturali, coltivando molteplici interessi.

Addetto all'ufficio riscontro di cassa, Fant era stato quello che si dice un funzionario modello, stimato ed apprezzato dai clienti che si avvicendano quotidianamente in quella «centrale del denaro», e amato dai colleghi che in lui hanno potuto sempre trovare un amico aperto, leale e disponibilissimo.

Il suo pensionamento dalla Banca nazionale del lavoro lascia un grande vuoto.

ELETTO BONINO

Nuovo vicepresidente all'Italcongressi

Week- end tutto triestino, per l'Italcongressi. Per la prima volta nella sua storia l'associazione ha fatto tappa nella nostra città. Sabato si è infatti riunito alla Stazione marittima il consiglio direttivo dell'ente che riunisce i rappresentanti del mondo dei congressi, dagli albergatori alle aziende turistiche,dai servizi di promozione alle strutture del settore.

Nel corso dell'incontro cui hanno preso parte le tre affiliate triestine dell'associazione (Promotrieste, Ente fiera e The office) è stato eletto alla vicepresidenza Bonino della Italcable.

Nessun programma per il futuro è emerso dalla riunione dei 25 delegati. Le strategie operative per il '93 verranno tracciate nell'assemblea annuale che si terrà a ottobre. Forse proprio a Trieste.

ANEK LINES

Nuova linea traghetto da Trieste a Patrasso

Da Trieste a Patrasso facendo scalo ad Ancona. Da sabato sarà possibile raggiungere la Grecia partendo dalla nostra città. Ogni settimana partiranno infatti dal molo della Stazione marittima i traghetti della compagnia greca «Anek lines».

Sabato il servizio sarà assicurato dall'unità «Lato» che dispone di 850 posti e può trasportare 2 mila passeggeri e 870 autoveicoli. Dal 4 luglio la linea sarà invece servita dal nuovissimo traghetto «Venizelos». L'unità, che diverrà l'ammiraglia della Anek lines ha una capienza di 3 mila passeggeri e dispone di 1650 posti letto.

I traghetti per la Grecia partiranno da Trieste ogni sabato alle 13. Faranno scalo ad Ancona, Igoumenizza e Crfù per arrivare a Patrasso lunedì alle 7. Il ritorno avverrà il giovedì, senza scalo ad Ancona.

DRAMMATICA SITUAZIONE FINANZIARIA

Il Cmm rischia la chiusura

Troppo alti i costi di gestione e risanamento degli impianti - Passato glorioso

Al Circolo marina mercantile è suonato l'allarme rosso. E mettersi ai ripari, questa volta, non sarà certo impresa facile. Dopo il recente ritiro dall'attività della sezione del tennistavolo, ora anche la società stessa rischia di essere cancellata dalla scena sportiva locale.

Lo ha comunicato nei giorni scorsi il presidente uscente Mario Crepaz. «Mancano soldi — ha detto —; così non è proprio possibile andare avanti. Per il momento non c'è ancora niente di definitivo, ma non ci sarebbe nulla di cui meravigliarsi se nel giro di qualche settimana decidessimo di eliminare tutto». Oggi il Cmm svolge attività agonistica solamente con il canottaggio e con la canoa (tra l'altro a discreti livelli nazionali), mentre nel tennis, già da quattro anni, si limita all'attività ricreativa, organizzando, di tanto in tanto, qualche «memorial» o qualche torneo interno.

Prima la gloriosa formazione tennistica del circolo triestino aveva militato per anni tra i «non classificati». Poi un budget spropositatamente alto aveva convinto i dirigenti ad abbandonare tutto. Oggi solcano i campi di viale Miramare solamente alcuni soci, non più giovanissimi, che nei giorni di festa o dopo l'orario di lavoro, amano darsi appuntamento per qualche ora sul rettangolo di gioco. E forse, anche con un pizzico di malinconia e tristezza per gli anni passati.

Ma il Cmm, non dimentichiamolo, con le sue numerose iniziative in campo locale rappresenta anche un crocevia di cultura, arte, spettacolo della nostra città. Il tono della voce del presidente Crepaz è decisamente infastidito, amareggiato. «Al tennis — dice — siamo stati proprio costretti a rinunciare. Dal punto di vista economico non ce la facevano proprio più. E a questo punto, credete, non sarebbe più sufficiente neanche eliminare una o due sezioni per volta. La crisi è tale che potremmo davvero scoprirci obbligati a chiudere definitivamente i battenti». Ma un flebile lumicino di speranza resta ancora acceso. «A giorni — continua Crepaz — sarà eletto il nuovo consiglio direttivo e, di conseguenza, anche il nuovo presidente. E chissà che lui non riesca ad inquadrare la situazione in una prospettiva diversa dalla mia...». Ma quali sono stati i motivi della crisi? Cos'è successo di tanto grave e in così poco tempo? «Non è successo nulla di particolare — risponde il dirigente in tono quasi rinunciatario—, molto più semplicemente, ci siamo resi conto di quanto costino l'attività e il personale di servizio. E poi, ci sarebbero tantissimi lavori di ristrutturazione da fare al più presto sui campi da tennis e nel comprensorio della canottiera. Bisogna, ad esempio, ricostruire lo scivolo a mare, rifare le docce, rinnovare l'impianto del gas... Insomma, nulla sembra più essere in regola con le attuali normative. E i contributi della Provincia, della Regione e del Coni arrivano solamente 8 o 10 mesi dopo aver effettuato i lavori, e comunque non coprono mai l'intera spesa. E intanto i soldi chi me li dà? Non certo le banche. Con quegli interessi che chiedono... E non posso nemmeno aumentare troppo le quote d'iscrizione per i soci; in fin dei conti siamo pur sempre un circolo di lavoratori volontari. Sarebbe assurdo far pagare quote troppo alte».

Sola speranza l'impegno del direttivo da eleggere

A questo punto sembra non resti altro che attendere l'insediamento dei membri del nuovo consiglio direttivo, e sperare in una loro reazione d'orgoglio, e non solo, per tentare di salvare una sostanziosa fetta di tradizione sportiva e culturale della nostra città.

Michele Scozzai

LEGA AMBIENTE

Goletta verde, il tour '92 partirà dal nostro golfo

Quali sono le condizioni di salute del nostro mare? A che livello è giunto il tasso di inquinamento? E' consigliabile o no la balneazione? Sarà la Goletta verde della Lega per l'ambiente a fare il punto della situazione. Giovedì gli operatori presenteranno alle 11 al molo Pescheria i dati relativi al tratto di mare da Trieste a Chioggia.

Nel corso dell'incontro, cui prenderanno parte Sergio Zucchi della sezione locale della Lega per l'ambiente e il responsabile nazionale dell'iniziativa Sebastiano Vanneri, saranno inoltre illustrati il programma e gli obiettivi dell'edizione '92 della Goletta verde.

In giornata salperà quindi dalla nostra città l'Helios re, che nel corso dell'estate costeggerà il litorale adriatico e jonico, raggiungerà la Sicilia e risalirà il Tirreno raccogliendo dati sulle condizioni del mare.

PER L'INAUGURAZIONE UN CONCERTO CON TUTTE LE SEZIONI DEL SODALIZIO

Nuova sede per l'Accademia del pentagramma

E' stata inaugurata la nuova sede dell'«Accademia di musica e canto corale di Trieste», in via Torino 22, con una manifestazione a cui hanno partecipato tutte le componenti della scuola, il coro, docenti e discenti dei corsi strumentali e la direttrice professoressa Maria Susovsky. Con qualche giorno di anticipo si era svolto nella chiesa luterana di largo Panfili un concerto che, oltre a riassumere questo primo anno di lavoro nella nuova sede, poteva considerarsi come una serata inaugurale del nuovo ciclo di attività. Vi erano rappresentate tutte le varie sezioni dell'Accademia attraverso le sue molteplici attività articolate per fasce di età: il coro dei Minicantori (dai 5 ai 9 anni), diretto da Alessandro Pace, i Piccoli cantori della Città di Trieste (dai 9 fino ai 16 anni), diretti da Maria Susovsky, il Coro giovanile (dai 16 ai 28 anni compiuti, che ne rappresenta la continuazione), diretto da Michele Stolfa, e i corsi di chitarra (diretto dallo stesso Stolfa) e di violino (diretto da Cristina Semeraro).

I Minicantori hanno presentato una scelta di melodie popolari e antiche filastrocche (dalla Cina ai nostri canti regionali) dimostrando l'ottima intonazione e la capacità di destreggiarsi con disinvoltura in canti d'assieme a più voci.

Il coro vero e proprio dei Piccoli cantori (che ha alle sue spalle una tradizione prestigiosa) ha dato prova di buone capacità tecniche e interpretative, inserendosi bene anche nel complesso dei numerosi solisti strumentali (trombe, violini, flauti, pianoforte e chitarre) con un programma d'impostazione classica, da cui emergevano le fresche e giocose «Prove per un concerto» di Mozart e l'«Inno alla gioia» di Beethoven.

Infine il Coro giovanile ha dimostrato i risultati di una lunga militanza musicale nell'Accademia e la maturità vocale acquisita, spaziando dalla polifonia classica agli spiritual e agli autori contemporanei.

Liliana Bamboschek

UNA PRESENZA SOMMERSA CHE INVADE TUTTI I SETTORI DELLA VITA PUBBLICA / 1 SEGUE

La città della massoneria

Nel preparare la visita in regione, il Papa ha definito Trieste «la città più laica e massonica per eccellenza». L'onorevole Renzo de' Vidovich ha chiamato in causa la massoneria per giustificare la polemica sulla proposta di messa bilingue del Pontefice; nel rassegnare le dimissioni da sindaco, Richetti ha alluso a forze segrete che avrebbero «tramato» la sua caduta. Sono solo alcuni esempi della presunta presenza quotidiana della massoneria nella vita politica, sociale ed economica. Gli interessati, i Liberi muratori, replicano col silenzio e, se costretti, sottolineano che l'obiettivo delle loro riunioni è il miglioramento dell'uomo, non l'intromissione in questioni concrete. I massoni, in città, sono circa trecento e si riconoscono nelle sette logge affiliate al Grande Oriente d'Italia. Un altro centinaio fa capo a altre organizzazioni definite «irregolari» (cosiddette «spurie»), in quanto prive del riconoscimento della massoneria internazionale. Numeri precisi ed elenchi dettagliati non esistono (unica eccezione la P2 e la documentazione raccolta dalla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dalla Anselmi). La forza della Libera Muratoria viene mantenuta segreta, ma gli affiliati rappresentano uno spaccato dalla società che conta: a Trieste, la presenza più consistente sarebbe quella dei medici, ma abbondano anche i liberi professionisti di tutti i settori, i dirigenti di imprese, di banche e di assicurazioni, i funzionari pubblici, gli uomini politici, i grandi commercianti e i docenti universitari. In secondo piano, ci sarebbero giornalisti e impiegati. Non c'è attività nella quale la massoneria non conti affiliati. Anni fa venne iniziato anche un operaio di linea. Le logge 'ortodosse' hanno un'unica sede, il «tempio» di via San Nicolò. Al riparo dell'insegna «Gymnasium», che non inganna più nessuno, si svolgono le discussioni tra i fratelli, ogni quindici giorni. L'attuale Maestro venerabile della *Alpi Giulie*, Gabrio Hermet, le definisce «di carattere filosofico». In direzione dello spiritualismo esoterico si muoverebbe, invece, l'ultima nata tra le logge cittadine, l'«Ars regia», al lavoro da una decina d'anni. Fino al 1989 era in attività anche l'ottava loggia, la *Pensiero e azione*, ma una 'fuga' di fratelli attratti dai lavori sviluppati in altre riunioni e una serie di «assonnamenti» (abbandoni), ne hanno determinato la scomparsa. Più complesso è risalire alle logge «spurie». Dieci anni fa ne esisteva una in via della Geppa, protetta dalla targa «Centro sociologico». Oggi, la guida telefonica indica la presenza di un «Centro studi istituzionali», ma alle nostre chiamate non ha mai risposto nessuno. Altre logge 'irregolari' opererebbero in piazza Dalmazia e in via San Nicolò (a fianco del Tempio). Entrare in massoneria non è facile. I nuovi affiliati sono una ventina l'anno (circa il 10 per cento delle effettive richieste), iniziati in loggia al termine di un'indagine, che dura qualche mese, sulla moralità personale e sui principi professati. L'età media dei neofiti si aggirerebbe sui trent'anni, anche se ne bastano 21 per «bussare alla porta del Tempio». Il limite scende a 18 anni per i figli dei massoni. Oggi, a Trieste, si registra un rinnovato interesse per la massoneria da parte dei giovani, che i «fratelli» noti spiegano con la maggiore pubblicità e con il nuovo flusso di informazioni sull'organizzazione che circola negli ultimi tempi. Le richieste di «assonnamento» annuali sono circa pari alle affiliazioni, così che la forza complessiva rimane sostanzialmente stabile. Una «forza» per fare che cosa? Solo «libero pensiero» e una limitata beneficenza, stando a quanto dicono i fra' massoni triestini. I detrattori, al contrario, accampano obiettivi molto più concreti e incisivi. La stessa Chiesa (sebbene con monsignor Santin abbia inaugurato una fase di 'dialogo' con singoli massoni, mai con la massoneria in quanto tale) non manca di riconoscerle, seppure indirettamente, un ruolo significativo nella vita della città.

Logge massoniche della Grande Oriente d'Italia a Trieste

- Italia
- G. Oberdan
- Nazario Sauro
- Alpi Giulie
- Stella d'Italia
- G. Garibaldi
- Ars Regia

Commercio — Esercito — Assicurazioni — Industria — Enti Pubblici — Giustizia — Massoneria — Università — Banche — Sanità — Giornali — Politica

MASSONERIA / MANLIO CECOVINI

«Associazione senza veli, come in un club sportivo»

Manlio Cecovini non ha mai nascosto la sua appartenenza massonica. Fratello nella loggia «Alpi Giulie», nel 1978 viene eletto Sovrano Gran Commendatore del rito scozzese, una tra le massime cariche nazionali, che mantenne per quasi un decennio. Precursore della politica della trasparenza, è sempre stato disponibile a parlare della sua esperienza.

Come si giustifica il fatto che la massoneria sia un'associazione temuta?

Perchè è difficile entrarci e poi perchè fa comodo. Ogni tanto bisogna scaricare le colpe su qualcuno e la massoneria si presta benissimo a questo scopo proprio perchè non fa distinzioni. Ma insomma, tutti i nomi dei massoni sono stati resi noti, gli elenchi venduti, è l'istituzione più pubblica che esista.

Ci sono anche logge non ufficiali a Trieste?

Sì, esistono un paio di logge extravaganti. Anche se «spuri» si tratta comunque di fratelli.

Perchè fuori dalle vostre sedi si trovano diciture del tipo «Centro studi», «Gymnasium» e simili?

A Trieste per la verità abbiamo tutte le chiese e tutte le religioni, siamo tolleranti per natura, ecco perchè esiste una tradizione massonica piuttosto florida. Se però mettessimo il nostro nome fuori dalla porta, qualcuno romperebbe... sporcherebbe... E' la fama di «mangiapreti» che risale alla contrarietà della massoneria al potere temporale della Chiesa. Oggi (con il nuovo concordato, ndr) niente è cambiato. A Roma, in piazza del Gesù, abbiamo una sede con tanto di targa fuori. Ma lì beneficiamo del servizio di polizia che staziona di fronte alla Dc.

Non siete una potenza, ma avete un bel po' di nemici...

Credo che sia il destino di qualunque persona che si distingua, emerga in qualche campo, anche in quello della scienza. La massoneria ha molti nemici perchè è indipendente, perchè non obbedisce a regole, nonostante una delle prime sia l'osservanza delle leggi dello Stato. E' il numero uno delle Old Charge.

Si dice che la massoneria abbia la sua parte nel dibattito sulla provincia autonoma di Trieste...

E' una delle tante fesserie alle quali più volte sono sollecitato a rispondere. E io non rispondo. De minimis non curat praetor. Non mi ritengo un pretore ma considero minime queste cose. Sull'autonomia di Trieste la massoneria non ha aperto bocca.

E intende farlo?

Non ne abbiamo mai parlato, nemmeno in loggia, neppure in astratto, perchè lo consideriamo già un discorso che può dividere. Mentre ci limitiamo alla filosofia politica.

Lei, comunque, è stato più volte nell'occhio del ciclone.

E' vero, sono stato attaccato personalmente a livello nazionale, ho subito anche processi penali dai quali sono uscito con tutti gli onori... Sono aggressioni che toccano a chi è in posizioni di vertice, di responsabilità, o che si ritengono tali, per cui gli si attribuiscono poteri che non ha.

Appunto. Richetti ha accusato la massoneria di averlo praticamente destituito.

Richetti, Richetti... ma non è mica stato mandato via dalla massoneria. Benedetto, anche lui, ha il vizio della sua educazione.

Però si è attribuita a Cecovini l'operazione Lpt-Psi.

Non c'è niente di massonico in questa e in altre operazioni che ci vengono attribuite. Sono un massone ortodosso e mi sento completamente libero, però accetto che si vive solo se non si fa politica, perchè la politica è un divisore degli uomini.

Allora il prodotto della vostra attività, qual è?

La massoneria è una società iniziatica, che studia il miglioramento dell'uomo come strumento per il miglioramento dell'umanità. La sua attività comprende tutto lo scibile umano. Ha funzioni intellettuali, non di carattere pratico.

Se la rettitudine è una caratteristica del massone, perchè c'è tutta questa paura a esporsi?

Io mi sono sempre esposto.

Ma lei, come sindaco ed europarlamentare, lo sarebbe stato comunque.

Si tratta di una questione individuale. Ma lei s'immagini l'impiegato massone che trova un capufficio gesuita. Non avrà mai una promozione... questa è l'Italia. In America si porterebbe il distintivo sulla cravatta. Io lo porto nelle riunioni internazionali, dove queste cose sono normali. Nel mio studio privato ho targhe, diplomi massonici, ho scritto, ho firmato e non ho mai perso nulla con quest'estrinsecazione del mio essere massonico. Certo, non è come se fossi un focolarino, quello è nobilitante. Il massone invece mette in gran sospetto, ha il cappuccio, le insegne. Ma le insegne sono molto nobili, sono quelle del lavoro: la squadra, il compasso. Come regola noi diciamo che nessuno più indicare un altro massone, ma ciascuno può ammettere di esserlo. La chiami pure legittima difesa. Chi non ha niente da perdere credo che lo faccia. Io sono magistrato, sono avvocato generale dello Stato onorario per meriti professionali, in un ambiente dove i massoni non esistevano.

L'appartenenza alla massoneria permette un certo tipo di segretezza e quindi è ipotizzabile anche una trasversalità nella vita pubblica?

No, non più di quella che c'è tra due che fanno il canotaggio insieme. E mentre preparano la barca parlano di politica.

Lei che cosa pensa quando legge che la diocesi di Gorizia parla della Trieste massonica di Cecovini?

La Trieste di Cecovini esiste ma è quella della Lista. E' un movimento post-risorgimentale che ho attivato con altri compagni di squadra e che non ha niente a che vedere con la massoneria. Fa estremamente comodo pensare il contrario.

E le donne?

Le Stelle d'Oriente hanno un'organizzazione che è ricalcata sul tipo della loggia, ma che deve avere un uomo all'interno che garantisca l'osservanza. A Trieste c'era stato un tentativo in questo senso, poi le signore hanno trovato spazi in altre associazioni.

Rispetto alle richieste che avete, qual è la proporzione di accoglimento?

Quattro, cinque su dieci. Forse un po' meno del dieci per cento.

Quindi, a Trieste, quanti nuovi massoni all'anno?

Mediamente una ventina. La massoneria non fa proselitismo. Se qualcuno sente il bisogno, bussa alla porta del tempio, accompagnato da un diacono.

E' vero che dalla massoneria non si esce?

Ma per carità. Eccome che si esce. Quando uno è stufo se ne va. Può capitare anche che un fratello non paghi il canone. A parte questi casi di diserzione per inerzia, c'è l'assonnamento. Qualcuno può non sentirsi più, ha paura di subire delle angherie nella posizione di lavoro, anche in politica può temere di essere colpito...

Ma la massoneria si preoccupa del futuro di questa città?

Beh, abbiamo relazioni di tecnici e di esperti che sottopongono all'attenzione alcuni argomenti.

E fate delle scelte in base a queste relazioni?

No, facciamo discussioni, che non sono soggette a voto. Non sarebbe vietato, ma non si fa perchè anche questo potrebbe cadere sotto la politica applicata. Gli interventi successivi non sono preparati, sono di reazione a quello che è stato detto.

Pagina a cura di ARIANNA BORIA

MASSONERIA / LE PRIME TRACCE GIA' ALLA FINE DEL 1700

La storia disegnata dalle logge

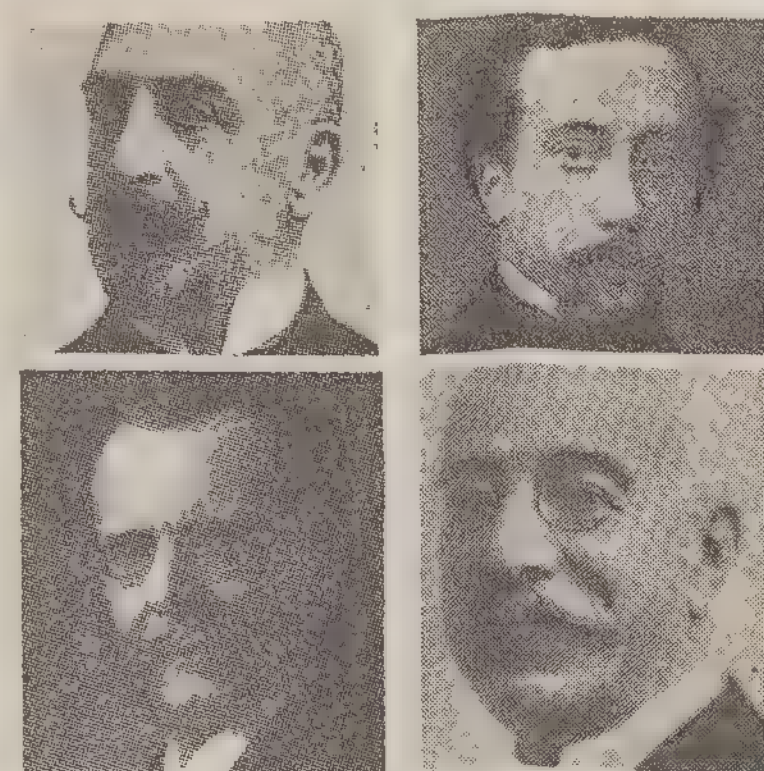
Lo sviluppo della «muratoria» ha condizionato spesso l'evoluzione del movimento irredentista

MASSONERIA
Vocabolario, formule riti segreti e simbologie

Massone: detto anche Libero muratore è colui che è iscritto alla Massoneria.
Profano: chi non è massone.
Loggia: l'unita di base della massoneria. Bastano sette 'fratelli' per fondarne una. Le riunioni periodiche, dette **tornate**, avvengono nel Tempio.
Maestro venerabile: è colui che sovrintende ai lavori della Loggia. Viene eletto e non può rimanere in carica per più di tre anni consecutivi.
Bussare alla porta del Tempio: è la richiesta di ammissione alla massoneria.
Presa in considerazione: l'atto col quale il Maestro Venerabile comunica che è pervenuta una domanda di ammissione. Segue un periodo di 'istruttoria' per valutare i motivi della richiesta e, dopo una relazione presentata da tre fratelli, la Loggia vota per tre volta l'ammissione.
Testamento: dopo i tre «sì» unanimi della Loggia il profano viene invitato, in abito scuro, alla cerimonia di iniziazione. Nel **gabinetto di riflessione** scrive il testamento spirituale rispondendo a domande sui doveri verso se stesso, la Patria e l'umanità.
Iniziazione: il profano viene ammesso, bendato, alla sala principale del Tempio. Compie, accompagnato da un «fratello esperto», tre giri del Tempio per passare, simbolicamente, attraverso le passioni del mondo (si battono i piedi sulle pedane) per raggiungere un primo equilibrio (i rumori sono più lievi) e infine la serenità (c'è il silenzio assoluto). Il profano viene invitato a riflettere ancora sulla scelta massone e può ritornare sui suoi passi.
Giuramento: l'atto di accettazione e professione dei principi della Libera muratoria.
Gradi: il neofita, col grado di apprendista, riceve un grembiule (simbolo del lavoro) e un paio di guanti bianchi con l'augurio che le mani rimangano pure. Il secondo grado è quello di **compagno d'armi**, il terzo quello di **maestro**.
Riti: intendendo proseguire gli studi iniziatici ci si iscrive a un «rito». La Grande Oriente riconosce quello «simbolico» (solo italiano), quello «dell'Arco Reale» (diffuso negli Usa), e quello «scozzese antico e accettato». I gradi vanno dal 4° al 33°, ma se ne praticano solo alcuni: 4, 9, 18, 31 32, 33.
Andare in sonno: chiedere di non partecipare più alle attività della loggia.

La massoneria a Trieste ha origini antiche che si rifanno alla concessione del Porto franco da parte dell'imperatore Carlo VI nel 1719. La documentazione della prima vera loggia, «Alla concordia», risale però al 1773 con la bolla di fondazione rilasciata dalla loggia provinciale di Praga. Certa anche la data di scioglimento: 1793. Alterne vicende legate al passaggio delle truppe napoleoniche segnano poi un risveglio dell'attività massonica ma i triestini preferiscono partecipare ai lavori della loggia «Dell'ulivo del Levante» fondata a Copodistria causa l'eccessiva vigilanza della polizia nei confronti degli affiliati.

Nel 1809 sono ancora francesi a spingere la riapertura di una loggia dal nome «La vedovella» per sottolineare il mancato accorpamento della città alle sorte dell'Italia. Tre anni dopo viene costituita una loggia di «rito scozzese», in contrapposizione alla massoneria filofrancese accusata di aver tradito le aspirazioni di Trieste. Compaiono allora i nomi di Hortis, Piccoli e De Baseggio, protagonisti in seguito anche del movimento irredentista.

Il tramonto della stella di Napoleone e l'arrivo degli austriaci significò il ritorno alla clandestinità dei massoni, la cui attività spesso si confuse con quella della carboneria. Sarà necessario attendere la seconda metà del 1800 per trovare il «Comitato tergestino» impegnato nella lotta per l'unità d'Italia. Vi fanno parte Francesco Hermet, Arrigo Hortis, Carlo Nobile, Antonio Vidacovich, Raffaele Costantino e Felice Machlig, ma secondo la ricostruzione storica di Manlio Cecovini (introduzione a Trieste segreta, di Silvio Gratton, edizioni Svevo 1987) è difficile dire se già operassero con le formalità previste per una loggia. Nel 1869 all'Anticoncilio massonico celebrato a Napoli era presenta una loggia triestina «Pensiero e azione» con 351 «liberi pensatori». Dello stesso periodo è la costituzione di un comitato segreto «dell'Alpe Giulia» che in seguito cedettè il nome alla loggia «Alpi Giulie» (1893 o 1895), tutt'ora in attività. Tra gli aderenti troviamo Attilio Hortis, Felice Venezian, Luigi Cambon, Teodoro Mayer, Aristide Costellos, Costantino Doria, Giorgio Benussi, Guido d'Angeli, Ugo Boccsini, Camillo Ara, Oscar Ravasini, Emo Tarabochia, Ruggero Polacco, Marco Rusca, Carlo e Guido Hermet, Ernesto Spadon, Arturo Ziffer, Eugenio Maule, Giuseppe Bratos. La loggia triestina accetta l'obbedienza alla Grande Oriente e l'attività principale consistette nello stimolare la propaganda irredentista nel regno.

Durante la prima guerra mondiale la Grande Oriente si schierò dalla parte dell'interventismo (spicca in particolare la figura di Giorgio Pitacco) e alla fine del conflitto la «Alpi Giulie» venne ricostituita raggiungendo un centinaio di Liberi muratori in attività. Nasce a qual tempo la loggia «Guglielmo Oberdan» e dalla scissione nazionale capeggiata dall'avvocato Fera (i due tronconi si ritrovarono attorno Palazzo Giustiniani l'uno e Piazza del Gesù l'altro) si forma la «Trieste redenta» che darà poi vita alla «XX settembre». Anche a Muggia visse per un certo tempo una loggia autonoma. Nel 1926 si ritorna alla clandestinità causa la soppressione ufficiale della massoneria da parte del fascismo.

Già nel 1943 le logge «Alpi Giulie» (Valentino Apollonio, Carlo Bolaffio, Giovanni Paladin) e «Oberdan» tornano in attività accanto a una terza «Tergeste». L'erezione del Territorio Libero di Trieste sanzionò la separazione dalla Grande Oriente fino al ritorno di Trieste all'Italia. Fu soprattutto Fernando Gandusio a riportare la massoneria triestina all'obbedienza della Grande loggia romana. Nel 1960 la fusione della loggia di Palazzo Giustiniani con l'Alam (un sottogruppo filiato da Piazza del Gesù) portò a sei le logge triestine in attività. Nel 1972 la massoneria giuliana si consolida con la ritrovata unità a livello nazionale e il successivo scandalo della «P2» (1977) non sembra aver incrinato la presenza in città dei Liberi muratori.

Quattro 'colonne' della storia della massoneria: in alto a sinistra Felice Venezian; a destra Giacomo Venezian in basso a sinistra Attilio Hortis; a destra Teodoro Mayer. In testa di pagina il Tempio di via san Nicolò a Trieste.

INIZIAMO LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DI FINE ANNO / DUCA D'AOSTA

Elenchi dei promossi

Iniziamo da oggi la pubblicazione dei nomi degli studenti promossi alle scuole medie superiori e inferiori di Trieste. Chiediamo la collaborazione dei presidi dei singoli istituti al fine di fornirci gli elenchi, che possono essere trasmessi dalle rispettive segreterie al nostro giornale anche tramite il telefax. Il primo istituto ad inviarci l'elenco dei promossi, qui di seguito pubblicato, è stato quest'anno il magistrale Duca d'Aosta, che ringraziamo.

Scuola Duca d'Aosta

I A: Bidussi Samantha (7/10); Capuano Maria Cristina; Schiavon Renato; Zaccariotto Luisa (7/10).

I B: Coren Paola; De Perini Manuela; Fancellu Florinda; Filipputti Giada (7/10); Popatnig Paola; Stocheli Vania; Taccardi Francesca.

II A: Basso Solange; Candotto Anna (7/10); Delise Michela (7/10); Deste Paola; Migliarini Roberta (7/10); Renesto Michela; Sabadin Tanja (7/10); Stecher Romina (8/10); Trocca Alessandra; Varesano Emanuela (8/10); Visalberghi Elisabetta.

II B: Andreassich Valentina; Calafati Maria Giovanna (7/10); Cimador Elisabetta; Dimitri Fabiana; Franzil Federica; Giacomelli Caterina; Jakomin Cinzia; Lanci Elena; Pauletto Marina; Turk Deborah (7/10); Zancola Elisa; Zivkovic Mascia (7/10).

III A: Abiusi Gabriella (7/10); Baruffaldi Anna (7/10); Burolo Daniela (7/10); Cirilli Martina; Gabbana Elena (7/10); Milone Vanessa; Nardò Barbara; Pieri Valentina; Pisani Monica; Scherl Erica (8/10); Speretta Tamara; Varin Roberta; Vosten Arianna; Zulian Lara.

III B: Bazzara Laura; Baxa Michele; Codiglia Margherita (7/10); Eramo Francesca (7/10); Fragiacomo Michela (7/10); Frausin Roberta; Marsiglia Manuela; Masè Barbara; Poli Alessia (7/10); Sabbati Giulio; Slama Francesca (7/10).

Si ripete, come ogni anno, il pellegrinaggio degli studenti alle bacheche degli istituti per conoscere la sorte dei loro studi (Italfoto)

CONCORSO DIOCESANO

La visita del Papa Tutti i premiati

Vescovo e provveditore alle premiazioni e il pubblico accalcato nella sala (Italfoto)

Festa grande l'altra sera nel salone del «Jolly» dove alcune centinaia, di ragazzi appartenenti a tutte le scuole di Trieste si sono dati appuntamento per le premiazioni del concorso grafico indetto dal Comitato diocesano per la visita del Papa con la collaborazione del Provveditorato agli studi, del Serra Club International e con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Trieste. In palio c'erano tre telecamere, tre video registratori, tre macchine fotografiche, nove libretti di risparmio con somme variabili tra le 350 e le 100 mila lire, targhe, coppe e penne.

Ecco l'elenco dei premiati.

Elementari: Francesco Santoro («de Amicis»), Salvatore Rizza («Duca d'Aosta»), Istok Cergol («Milciuski»), Francesco Vattovani («Ancelle div. provv.»), Cecilia Tassan («Lona»), Cinzia Butticè («Venezian»), Francesco Godina («Fornis»), Antonio Di Pace («Fornis»), Elena Peratoner («Padoa»), Matteo Zaccaria («Padoa»), Davide Angiolini («Padoa»), Marco Grazioli («Degrassi»), Eleonora Pohar («Lona»), Alessia Otti («d'Aosta»), Lucia Stefani («S. Giusto»), Daniele Curridori («San Giusto»), Linda Lo Terzo («S. Giusto»), Davide Medica («Laghi»), Christian Filippi («Marin»), Patrizia Flego («Rodari»), Valentina Ciacchi («Filzi-Grego»), Francesco Metz («Juvich»), Natham Boch («Suvich»), Daniele Nait («Collodi»), Laura Fratnik («Melara»), Tatiana Mercandel (Aquilinia), Paolo Candio (Sc. S. Cuore), Sara Noviello («Dimesse», Igor Fragiacomo («Beata V.»), Sandra De Stradi («Orsoline» Barcola), Davide Cosola («Montessori»), Maurizio Selatti («Sirk»), Ana Stepancic (Caresana), Mitja Gustin (Prosecco), Vera Goltes (Prosecco), Katja Daneu («Sirk»), Andrea Cossutta («Morpurgo»), Angela Di Nuzzo («d'Aosta»), Zaida Colonna («d'Aosta»), Luca Salviati («Melara»).

Medie inferiori: Cristina Malisa, Alessio Favretto, Jugovaz Sara, Jadranka Cergol, Alessia Perna, Elisa Zanutin, Stefania Norbedo, Lara Allotta, Dunja Fabian, Elisa Colarito, Anna Andri, Erica Riosa, Samantha Forza, Luca Valenta, Diego Manna, Eric Gruden, Daniel Tence, Tibor Drasic.

Medie superiori: Christian Cociancich, Matejka Bukavec, Claudia Babich, Floriana Poldrugo, Chiara Bolcato, Valentina Frezza, Antares Vascotto, Paola Di Iasio, Roberta Mendella, Tatiana Chieppa.

DOPO 110 ANNI CHIUDE L'ASILO DI NOSTRA SIGNORA DI SION

Né suore, né maestre laiche

La Congregazione si rivolgerà agli adulti e alla preparazione alle comunioni

La scuola materna di Sion

Un'oasi di verde a pochi passi dal centro cittadino, il secolare ombroso ippocastano, strutture razionali ed efficienti rimodernate nel '70. Una presenza educativa che ha visto crescere migliaia di bambini di ieri e di oggi. E i nonni che un tempo frequentarono le scuole gestite dalla Congregazione di Nostra Signora di Sion guardano con emozionato rammarico alla chiusura della scuola materna delle suore di via Tigor, l'ultima realtà che fino a oggi ha rappresentato ciò che rimaneva di un'antica tradizione.

Da quest'anno infatti l'asilo non accetta più iscrizioni: le religiose sono poche, ma mancano soprattutto quelle preparate a sostenere l'educazione dei piccoli. Suor Marta, la direttrice di origine rumena che dal '68 svolge la sua attività nella sede triestina, non vuol lasciar trasparire l'emozione: «Non vorremmo dare troppo rilievo alla notizia: è meglio non riaprire vecchie ferite che ormai si stanno rimarginando». Ferite che le suore della Congregazione curano pensando già all'opera nella quale si impegneranno d'ora in avanti.

«La chiusura dell'asilo era ormai inevitabile, prosegue suor Marta. Il nostro problema non era determinato dal fattore economico: i genitori erano disposti ad accollarsi altre eventuali spese. No, la difficoltà era quella di reperire il personale: già da diversi anni alle due suore insegnanti si affiancavano delle maestre laiche, come erano laiche le bambinaie. All'improvviso, all'inizio dell'anno scorso, ci siamo trovate anche senza le insegnanti esterne, passate a una struttura comunale. Ci siamo rese conto, allora, che era impossibile continuare a offrire un servizio e una direzione validi. E' venuta quindi a mancare la condizione imprescindibile: in futuro daremo la precedenza al problema ecumenico, orientando il nostro operato alla fondazione di un centro culturale per gli adulti e svolgendo un'attività di preparazione alla prima comunione».

Ma alla gentile riservatezza della Congregazione fa riscontro l'elogio di quanti ricordano l'importanza dell'opera svolta fin dal 1883, quando venne aperta la sezione triestina di Nostra Signora di Sion. Nell'attuale sede della facoltà di Magistero trovavano infatti spazio la sede del collegio che ospitava anche le scuole elementari, le medie, le magistrali e il liceo linguistico. Poi, a poco a poco, le strutture sono state cedute all'Università. E ora, anche l'asilo si ferma. Lasciando a nonni, figli e nipotini che lo hanno frequentato; come dice una bambina d'altri tempi, «il ricordo di un insegnamento esemplare».

Paola Bolis

MODELLI 740 / LE DICHIARAZIONI DELL'89 (59-SEGUE)

Tutti i redditi sotto i 5 milioni

Stoinich Angela ('26) 2; Stojan Lawrence ('14) 800.000; Stojicevic Zivislav ('55) 800.000; Stojkovich Francesca ('02) 4; Stojnic Alida ('60) 2; Stok Giuseppe ('15) 3; Stok Ivo ('13) 3; Stok Pia ('21) 5; Stoka Marta ('36) 4; Stoka Maurica ('09) 1; Stoka Stanislao ('45) 3; Stokelj Edoardo ('47) 0; Stokelj Maria ('48) 550.000; Stoker Germana ('36) 4; Stolfa Claudio ('53) 700.000; Stolfa Lionella ('27) 200.000; Stolfa Marija ('21) 700.000; Stolfa Michele ('63) 600.000; Stolfa Milka ('47) 500.000; Stolfa Roberta ('69) 1; Stopar Antonia ('50) 2; Stopar Emilia ('21) 2; Stopar Liliana ('36) 500.000; Stopar Liliana ('53) -16; Stopar Lucia ('46) 600.000; Stopar Maria ('32) 700.000; Stopar Miraslavo ('06) 2; Stoppa Luciano ('29) 700.000; Stoppari Sabina ('73) 1; Stopper Giuseppe ('32) 3; Stopper Marina ('50) 500.000; Stopper Michela ('62) 4; Stopper Veglia ('26) 800.000; Stopper Vittoria ('40) 5; Stor Antonietta ('39) 5; Stor Roberto ('60) -4; Storini Mario ('29) 2; Stormi Anna Maria ('29) 400.000; Stormi Silvana ('35) 500.000; Stornello Emanuela ('64) 1; Stossi Gina ('42) 2; Stossi Giuseppe ('13) 4; Stossi Maria ('07) 3; Stossi Valentina ('85) 1; Stradella Giorgio ('61) -500.000; Stradella Renata ('42) 400.000; Stradella Serena ('62) 4; Stradi Annamaria ('37) 400.000; Stradi Barbara ('53) 400.000; Stradi Nella ('31) 800.000; Strain Luigia ('47) 5; Strain Marisa ('36) 2; Strain Nerina ('31) 700.000; Stramignoni Menotti ('01) 3; Strancer Lucia ('46) 500.000; Strancer Silvio ('37) 600.000; Strani Bruno ('27) 400.000; Strani Maria ('19) 1; Strani Miriam ('58) 800.000; Strani Nadia ('65) 20.000; Stranic Desanka ('49) 500.000; Strano Vincenza ('46) 3; Strati Luciana ('50) 3; Strazzulla Palma ('45) 2; Streicher Nada ('26) 3; Strinati Maria Paola ('54) 4; Strisovich Lorenzo ('71) 4; Strizzi Melita ('23) 400.000; Strolego Erica ('67) 2; Stropnich Iolanda ('26) 600.000; Stropnik Laura ('45) 400.000; Struffi Maria ('66) 5; Struggia Lucilla ('34) 4; Struggia Mirella ('37) 900.000; Struggia Nives ('36) 4; Struggia Umberto ('06) 300.000; Strukel Graziella ('40) 2; Strukel Luciana ('36) 400.000; Strunje Marko ('35) 600.000; Strutti Claudia ('57) 2; Stua Luisa ('29) 700.000; Stubel Guerrina ('36) 3; Stubel Marta ('38) 900.000; Stubelj Natale ('42) 1; Stude Neda ('20) 900.000; Stulle Antonia (41) 400.000; Stulle Augea (39) 800.000; Stulle Luciana (48) 4; Stupar Fabio (34) 0; Stuparich Elvira (36) -2; Stuparich Piero (57) 1; Stuparich Stefano (34) 500.000; Stuper Celestina (20) 400.000; Stuper Virginia (27) 400.000; Sturam Maristella (59) 0; Sturari Andrea (67) 5; Sturari Paolo (43) 0; Sturm Albina (23) 400.000; Sturma Gabriella (64) 2; Sturman Dino (70) 3; Sturman Fabio (54) 3; Sturman Licia (31) 700.000; Sturman Nevia (38) 700.000; Sturmar Franco (44) 5; Stutz Irma (23) 3; Stutzmann Maria (40) 500.000; Suard Argene (28) -9; Subani Ivo (46) -5; Subelli Flavia (27) 500.000; Subelli Giorgina (39) 400.000; Subelli Monica (69) 4; Subert Giuseppe (99) 3; Suc Irene (39) 2; Succhi Giovanni (47) 4; Sucic Anna (30) 400.000; Suflaj Franciska (45) 900.000; Sujevic Lilijana (49) 200.000; Sukljan Rodolfo (22) 3; Sulcic Zdenka (23) 3; Sulich Adriana (48) 2; Suligoi Franco (14) 2.5; Sulini Barbara (41) 0; Sulini Cinzia (54) 400.000; Sulini Liliana (34) 400.000; Sulini Majda (50) 500.000; Sulli Elisabetta (61) 4; Suman Darinka (13) 400.000; Suman Giovanna (07) 3.5; Suman Maria (34) 500.000; Suman Sabina (10) 2; Superti Antonia (34) 500.000; Suplina Franca (47) 500.000; Suplina Maria Grazia (39) -40.000; Suplina Maria Grazia (44) 1; Suppancig Alvaro (42) -5; Suppani Laura (30) 1.5; Suppi Fiorella (39) 3; Suraci Daniele (65) 5; Suraci Maria (50) 700.000; Suran Vascotto Lucia (35) 900.000; Surdo Flora (62) 4; Surian Bruna (46) 500.000; Surian Nerina (23) 500.000; Surriano Enzo (67) 0; Surz Claudia (62) -14; Susa Giovanni (67) 5; Susa Mirella (39) 2; Susan Alessandra (69) 2; Susca Pietro (68) 600.000; Susi Marisa (36) 200.000; Susmel Adriana (50) 3; Susmel Maria Luisa (43) 500.000; Susmelj Elda (42) 700.000; Sussa Marina (63) 3; Sussel Cesarina (51) 4; Sussi Alice (32) 5; Sussi Severino (38) 1; Susterich Loredana (56) 4; Sustersic Adolfo (06) 3; Sustersic Paolo (68) 5; Sutorini Claudia (35) 5; Sutorini Rosa (08) 800.000; Sutter Marco (66) 200.000; Suzzi Viviana (50) 800.000; Svab Antonietta (32) 800.000; Svab Dusan (46) 4; Svab Giovanna (11) 2; Svab Iolanda (40) 400.000; Svab Irma (35) 400.000; Svageli Franca (36) 5; Svagelj Luciana (35) 600.000; Svagelj Nevio (59) 0; Svagelj Dugulin Maria (10) 3.5; Svaghel Rossana (62) 0; Svaghi Iolanda (35) 1; Svagl Giovanna (12) 900.000; Svara Aurora (61) 4; Svara Dario (53) -20; Svara Lidia (45) 700.000; Svara Marta (50) 400.000; Svara Silvia (58) 2; Svara Violetta (09) 2; Sverco Maria (21) 400.000; Sverco Maria (33) 600.000; Sverko Paola (42) 600.000; Svetelj Sonja (48) -2; Svetina Alessandro (69) 4; Svetina Giuliana (46) 600.000; Svetina Massimo (65) 0; Svetlich Renata (44) 400.000; Svic Giuliano (49) 5; Svigelj Nicoletta (66) 5; Svik Maria (26) 4.5; Szalay Ondina (54) 2; Szoldatics Corinna (44) 4; Szuecs Marianna (52) 2; Tabacco Franco (43) 0; Taberni Viviana (66) 4; Taboga Laura (36) 500.000; Taboga Loriana (61) -27; Tabor Cristina (68) 100.000; Tabouret Andrea (65) 2; Taccheo Ada (26) 700.000; Tacco Adriana (50) 500.000; Tacco Roberta (50) 2; Tacconi Diodea (40) 4; Taddeo Bianca (22) 2; Taddeo Vladimira (45) 700.000; Tadeo Susanna (43) 1.5; Tadeo Tiziana (53) 500.000; Tadina Novella (47) 3; Tafelmaier Maria (09) 400.000; Taffra Ildegarda (34) 2; Tagliaferro Annamaria (37) 2; Tagliaferro Emanuele (69) 4; Tagliaferro Rossana (30) 5; Taglialatela Antonietta (41) 400.000; Tagliani Insemenzato Luciana (45) 700.000; Tagliapietra Dario (50) 4; Tagliapietra Enzo (61) 3; Tagliapietra Gianna (41) 600.000; Tagliapietra Malvina (24) 600.000; Tagliapietra Maria (34) 1; Tagliente Donato (28) 600.000; Taher Faisal (59) 300.000; Tait Annamaria (39) 2.5; Talleri Elena (43) 1; Talpo Carlo (66) 2; Tamaro Ardea (44) 1; Tamaro Caterina (66) 3; Tamaro Gaia (71) 1; Tamaro Grazia (43) 1; Tamborini Paola (62) 3; Tamburin Marisa (35) 5; Tamburini Andrea (69) 4; Tamburini Graziella (47) 2.5; Tamburiello Andrea (64) 4; Tamiozzo Clara (40) 400.000; Tamplenizza Eleonora (21) 1; Tance Boris (50) 0; Tancovich Mauro Antonio (67) 4; Tandoi Donatella (52) 2; Tantin Giovanna (47) 600.000; Tapeiner Nerina (32) 600.000; Tarabini Lanfranca (39) 2; Tarantino Diletta (50) 0; Taras Nikola (54) 1; Tardivello Maria Tea (61) 700.000; Targa Ilse (46) 500.000; Tarlao Maria (31) 400.000; Tartaglione Maria Lucia (43) 4; Tartari Maria Teresa (33) 2; Tartaro Wanda (34) 600.000; Tarzia Paola (60) 2; Tasinatò Evelina (46) 400.000; Tasinazzo Gabriella (51) 800.000; Tassan Mazzocco Luigia (23) 500.000; Tassi Giana (33) 2; Tassi Ida (25) 600.000; Tassinari Marina (61) 600.000; Tassinari Piero (63) 700.000; Tassini Elena (35) 2; Tassini Massimo (70) 450.000; Tasson Zanin Graziella (43) -2; Tassotti Emma (32) 2; Tateo Roberto (38) 4; Taucer Elda (38) 2; Taucer Giovanni (42) 5; Taucer Luciana (42) 2; Taucer Marisa (44) 800.000; Taucer Mirella (53) 900.000; Tauceri Erika (68) 3; Tauceri Laura (24) 400.000; Tauri Paolo (66) 700.000; Tauro Angelo (29) 4.5; Tavani Linda (60) 1; Tavano Mario (42) 4; Tavcar Ines (41) 600.000; Tavcar Maria Antonietta (44) 2; Tavio Marisa (41) 1; Tavolini Daniela (53) 3; Tavolini Maria Letizia (66) 2; Tavoni Carla (32) 1; Tealdi Anna (42) 1; Tedeschi Andrea (22) 5; Tedeschi Egle (44) 550.000; Tedeschi Michela (65) 600.000; Tedesco Assunta (48) 400.000; Tedesco Fulvia (24) 900.000; Tedesco Giustina (30) 3.5; Tedesco Maurizio (60) 2; Tedesco Onorina (39) 500.000; Tedesco Ortensia (23) 5; Tedesco Primavera (32) 4; Tedesco Serena ('54) 400.000; Tedesco Stella ('35) 800.000; Tegacci Sonia ('54) 400.000; Teghini Michele ('70) 3; Teia Piero ('38) 3; Tell Lina ('44) 800.000; Tell Nivia ('31) 400.000; Tellini Delia ('9) 600.000; Tellini Laura ('50) 5; Tellini Romano ('28) 3; Telluri Nirvana ('47) 400.000; Tempesta Fiorella ('44) 500.000; Tence Angela ('39) 600.000; Tence Majda ('47) 400.000; Tenci Emilia ('29) 400.000; Tenerelli Annamaria ('60) 500.000; Tennenini Clara ('45) 600.000; Tensi Sergio ('49) 3; Tentor Elvina ('31) 5; Tenze Chiara ('62) 500.000; Tenze Dario ('47) -36; Tenze Flavia ('42) 3; Tenze Maja ('70) 450.000; Tenze Nerina ('12) 3; Tercon Giuliana ('45) 1; Tercon Renata ('46) 900.000; Terdina Daniele ('69) 900.000; Terdina Giorgio ('50) 400.000; Terdoslavic Maria ('39) 2; Terdoslavich Maria ('95) 90.000; Terdossi Davide ('66) 4; Terenzio Arabella ('24) 500.000; Terlizzi Angela ('40) 600.000; Termini Lina ('39) 3; Termini Rossana ('61) 500.000; Ternau Luisa ('66) 700.000; Ternav Patrizio ('61) 200.000; Terracciano Maurizio ('69) 4; Tersalvi Donatella ('52) 400.000; Tersalvi Paolo ('58) 2; Terzulli Antonietta ('36) 500.000; Teschauer Heidraun ('45) 1; Tessarin Mileda ('55) 400.000; Tessaris Annamaria ('62) -2; Tessaris Maria ('25) 500.000; Tessaro Valda ('41) 1; Tessarolo Maria Luisa ('38) 1; Tessera Giuliana ('45) 400.000; Testa Elisa ('29) 3,5; Testa Lucia ('37) 4; Testi Giuliano ('40) -900.000; Testin Daria ('50) 400.000; Testolin Marinella ('32) 400.000; Tetto Agnese ('51) 400.000; Thoman Florenza ('26) 600.000; Thomas Adrienne ('62) 300.000; Tiberio Annamaria ('57) 300.000; Tiberio Ardea ('29) 900.000; Tiberio Marco ('72) 500.000; Tibold Giorgio ('44) 3; Tiburzio Alcea ('38) 4; Ticci Miranda ('22) 500.000; Tiepolo Manuela ('66) 4; Tierno Maria Sonia ('59) 4; Tigliani Maria ('09) 600.000; Tigoli Annamaria ('24) 1,5; Tilli Norma ('14) 300.000; Timeus Fabiana ('50) 200.000; Timeus Ferruccio ('43) 2; Timeus Liviana ('49) 700.000; Timeus in Samero Bruna ('23) 900.000; Timoteo Renata ('37) 800.000; Timoteo Vincenza ('34) 1; Tindel Albertina ('44) 1; Tintori Cesarina ('27) 2; Tinunin Cynthia ('56) 600.000; Tinunin Lavinia ('62) 1; Tiozzo Tullio ('68) 600.000; Tiralongo Angelina ('43) 200.000; Tirelli Bernardo ('23) 400.000; Tironi Snjezana ('48) 5; Tisma Paolo ('71) 1; Tisma Umberto ('41) 3; Tissini Marina ('62) 5; Tito Roberto ('52) 4; Titschar Titus ('41) 0; Tittonel Annamaria ('47) 800.000; Titz Rossella ('46) 400.000; Tizianel Alberta ('26) 400.000; Tiziani Annamaria ('20) 500.000; Tiziani Maria Luisa ('41) 200.000; Toch Ersilia ('40) 400.000; Tochich Giuliana ('46) 700.000; Todaro Antonella ('65) 400.000; Todaro Sabrina ('64) 1; Todeschini Fiorenza ('40) 2; Todeschini Marino ('55) 2; Todisco Claudia ('33) 400.000; Todone Francesca ('63) 500.000; Todone Paolo ('44) 900.000; Todorovic Sreten ('46) 4; Toffani Maria ('20) 900.000; Toffoletto Luciana ('45) 400.000; Toffoletto Luciano ('26) 800.000; Toffoli Adriana ('34) -80.000; Toffoli Annamaria ('33) 2; Toffoli Gaia ('67) 3; Toffolo Nella ('38) 600.000.

1-SEGUE

Cambiali protestate nel mese di febbraio

Ricominciamo da oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di commercio di Trieste dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di febbraio, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono aggiornati al 5 marzo 1992. La pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni.

Trieste

Ainzara Pasquale via Foschiatti 6, 2.000.000;
Albertini Massimo via dei Bonomo 1, 500.000;
Aloisio Giovanni via Vergerio 4, 1.068.500;
«Amm. stabili Emmepi Sdf» p.za S. Giovanni 3 (2 protesti per 1.560.600);
Anicic Finka in Scialino via Grandi 18, 200.000;
Antoni Luciana via Vergerio 3, 250.000;
Apollonio Nevio via Montasio 23, 200.000;
Appel Bruch Eleonora via M. Mangart 5, 200.000;
Ardesi Stefano (4 protesti per 18.171.623);
Ardito Maurizio via Piccardi 12, 1.802.600;
«Atrium International di Micoli Furio» via Severo 99/101, 1.000.000;
«Autoelettronica di S. Loy» via Piccardi 48, 2.000.000;
«Autoricambi Dario di S. Caucich» via Vergerio 22/B (2 protesti per 1.300.000);
«Autoscuola Dario di Bortuzzo» via Barbariga 74, 1.060.518;
«Avana Caffè Srl» via Piccardi 19 (20 protesti per 60.900.000);
Babich Iginio via Concordia 3, 1.790.000;
Bacchi Edda via Valmaura 77, 70.000;
Bagattin Ennio via S. Marco 45, 400.000;
Balbi Delia via Forti 30, 400.000;
Balos Maria Cristina p.za Goldoni 5 - c/o «Assifin», 220.000;
«Banana's» di Mario Serbo - Massimo Cavaliere e Clara Cvitko via M. del Mare 18 (2 protesti per 1.966.000);
«Bar Bottiglieria IF di Moretti Maurizio» via del Toro 13 (7 protesti per 8.880.000);
«Bar Deborah di Santoianni Maria» str. per Longera 26, 336.000;
«Bar Sissi di Casalli Tiziana» str. di Fiume 29, 2.031.350;
Barazzutti Gianfranco via Mascagni 9, 324.200;
Baroncin Domenico via Colombo 1, 5.000.000;
«B.B.C. di S. Franco» via Donota 4, 500.000;
Beele Alexander str. Friuli 124/3, 1.320.000;
Belino Marcello via Capofonte 37, 66.700;
Bellacosa Adriana via Marziale 11 -c/o «Bradetich» (3 protesti per 5.000.000);
Belli Lorenzo via Grunhut 6, 2.200.000;
Bellini Anna via dell'Istria 48 (2 protesti per 600.000);
Bellini Giorgio via Schiapparelli 24 (3 protesti per 660.400);
Bensi Ivana via F. Severo 135, 243.050;
Bensi Ivana v.lo Castagneto 29, 285.000;
Bevilacqua Attilio via del Lloyd 1, 300.000;
Bevilacqua Corrado via S. Pasquale 107 (3 protesti per 694.500);
Biri Rosa via Valmaura 18, 200.000;
Birsa Cester Stella via Valmaura 49, 200.000;
Bonifacio Nevio via Apiari 3, 243.060;
Bosco Salvatore e Degasperi Gigliana str. per Longera 1/1, 308.000;
«Boytex Import Export Sdf di Ditto Andrea e Co» via Carpineto 20, 4.000.000.

MUGGIA

Va in scena il caos

Giunta in difficoltà dopo l'ultimo consiglio comunale

Alle dimissioni del verde Rota si sono aggiunte quelle dei dc Altin e De Rossi; non è ancora del tutto 'saltato' il referendum

Dopo i colpi di scena al consiglio comunale, Muggia è nel caos politico.

Se le dimissioni del verde Rota non sono una sorpresa, quelle dei dc Franco Altin e Italo De Rossi mettono in crisi il quadro amministrativo. Senza rapidi provvedimenti, l'ingovernabiità sembra assicurata, e la giunta presieduta dal sindaco Ulcigrai avrà non poche difficoltà sopravvivere.

Comunque il referendum del 28 giugno sui depositi Gpl non è ancora del tutto «saltato» dieci consiglieri avrebbero già firmato un'autoconvocazione per venerdì o lunedì di una riunione, nella quale si voterebbe esclusivamente il quesito per il 28 giugno. E probabilmente il documento verrà approvato, visto che all'inizio tutto lasciava presagire che la «bozza» potesse passare agevolmente.

Sebbene solo dopo numerose riunioni e compromessi, i numeri per l'approvazione c'erano: avrebbero infatti votato a favore Pds, Pri, Msi, il Psi di Di Candia, nonchè la Dc. Non contraria alle proposte di modifica del verde Rota è Rifondazione comunista, che aveva preso ferma posizione sul fatto che i depositi dovessero venir installati al di fuori e non all'interno delle dighe. Contraria era invece Unità socialista, che preferisce alla tendenziosa bozza in questione addirittura quella della stessa Monteshell che, a detta di Jacopo Rossini «è molto più obiettiva dell'attuale giunta comunale».

Quest'ultima ha voluto far credere alla popolazione che gli stabilimenti avrebbero fruttato più di 100 posti di lavoro, mentre la stessa azienda petrolifera, nel suo documento, conferma che gli occupati non saranno più di 40».

La Lista per Muggia è contraria alla consultazione di per se stessa, mentre il dc Braico non è sulla stessa lista del suo partito nel ritenere che la bozza dia un'informazione completa, tanto che è uscito dall'aula in segno di protesta.

In questo senso va letta la mossa di Rota e le seguenti dimissioni di Altin e De Rossi, annunciate dal capogruppo dc Pesce, hanno bloccato la situazione, mettendo il consiglio in condizione di non poter più approvare la bozza.

Da parte sua, in un comunicato stampa, Diego Rota spiega di aver ripresentato le sue dimissioni alla fine della seduta, allo scopo di permettere al normale svolgimento dei lavori: «Ho scelto di non pormi nessun caso in termini ricattatori nei confronti dei colleghi, e ho chiesto fiducioso la sospensione dei lavori per riproporre ancora una volta i miei emendamenti. Ritengo che qualche ulteriore modifica poteva tranquillamente essere accettata e invece mi è stato chiaramente ribadito che «non si cambia neanche una virgola».

«Probabilmente — prosegue Rota — questa scelta di usarmi come strumento per far saltare il consiglio, la giunta e il referendum, fa parte di una qualche raffinata strategia politica che non tiene conto degli interessi dei cittadini; essi devono andare alle urne a dire sì. Allora è meglio che non ci vadano».

Anche Paolo Ghersina dei Verdi del sole che ride è dello stesso parere: «La delibera — afferma — impone un referendum truccato. Ritengo che questo è uno spreco di denaro pubblico e la nostra intenzione è di boicottare la consultazione».

Rinviati altri tre punti all'ordine del giorno, tra i quali la dibattuta questione dei parcheggi, ufficiale per ora rimane soltanto l'impegno della giunta a intervenire con un sollecito presso il ministero degli interni, per l'erogazione dei fondi necessari alla realizzazione della caserma dei carbinieri in via Battisti.

Renzo Maggiore

MUGGIA / POLEMICA

'Non voglio tassare i bagnanti'

L'assessore all'urbanistica Millo replica alla Cgil

In una lettera aperta l'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, Gianni Millo, ribatte punto dopo punto le accuse da parte della Cgil, riguardanti la questione dei parchimetri.

Millo, rivolgendosi al segretario locale della Confederazione del lavoro Giuliano Mauri, si dice pronto ad assumersi tutte le sue responsabilità, ricordando però di appartenere all'amministrazione solamente da un anno e mezzo e che il suo assessorato non è stato coinvolto con i parcheggi.

«Quando parlo di polveroni sollevati nei confronti dell'amministrazione — esordisce l'assessore — voglio dire che prima di rilasciare affrettate dichiarazioni, ci si dovrebbe prima informare accuratamente. Relativamente alla consultazione dei cittadini e di altre forze sociali, ne ho circa 500 al mese, durante le quali mi vengono trasmesse ooservazioni, lamentele e suggerimenti. Rimane inteso che il mio ufficio è anche a sua disposizione per operare concretamente nell'interesse di tutti i muggesani che chiedono meno chiacchere e più servizi rapidi ed efficienti».

«Per quanto riguarda il lungomare — prosegue Millo — ho disposto soltanto la messa a dimora degli alberi con relativa segnaletica; comunque l'eventuale parchimetro servirebbe per pagare un servizio, non certo per tassare i bagnanti o turisti, come ha frainteso lei. Il che mi sembra molto differente».

«Ho avuto una delega da parte dei miei concittadini — dice ancora Millo — e sono fermamente deciso a rispettarla. Trovo che sia giusto cambiare, come dice lei, richiamandosi alle recenti elezioni, e questa giunta definita «faccia tosta» ha avuto il coraggio di farlo con la privatizzazione da voi tanto osteggiata. Si dà il caso che netezza urbana e servizio cimiteriale funzionino bene».

DUINO AURISINA

Unione Slovena: «E' ora che la Dc si decida»

«La Democrazia cristiana di Duino-Aurisina si decida, una volta per tutte, e non scarichi le colpe dei propri insuccessi su altri partiti».

E' quanto consiglia in una nota stampa, il segretario dell'Unione slovena, Antek Tercion.

«Il nostro Comune — spiega — sta suscitando negli ultimi tempi un interesse non troppo benevolo. I due principali quotidiani triestini trattano ogni giorno i vari "problemi" comunali. Archiviata la Baia di Sistiana, le carte d'identità bilingui, i ricambi di sindaci, è ora di moda la zona artigianale e, recentissimamente, i risultati elettorali».

«Finalmente — continua non senza ironia il comunicato — si è trovato il colpevole, responsabile di ogni difficoltà e problema irrisolto: la minoranza slovena, anzi l'Unione slovena, che con le proprie prese di posizione e le forzature nei rapporti di convivenza avrebbe contribuito al crollo della Dc e al successo del Msi».

A questo punto l'Us ritiene necessario far presente che proprio nel 1990, dopo aver ottenuto un grande successo alle elezioni comunali, il partito aveva deciso responsabilmente di non insistere con la richiesta di eleggere un sindaco sloveno, appoggiando la candidatura del primo sindaco di lingua italiana.

«Troppo facile scaricare colpe proprie sugli altri»

«L'Unione Slovena — prosegue la nota — ha aperto la porta alla Dc, già nel lontano 1964, nell'ambito di un accordo di centro-sinistra. La collaborazione tra Dc, Psi, Psdi e Us, ha portato risultati positivi in tutti i campi, ma soprattutto in quello della convivenza. Ha abbattuto gradualmente il muro che divideva specialmente gli sloveni autoctoni e gli italiani profughi».

«Il nostro partito — si legge nella nota — è sempre stato un partner leale della maggioranza, e quando per due legislature il Comune fu retto da una maggioranza di sinistra, ciò non è imputabile all'Us. Dopo le ultime elezioni comunali, la Dc ha pensato bene di raccogliere altri voti di destra, ghettizzando la minoranza slovena. Questa tendenza è visibile nella questione per le carte d'identità nella sola lingua italiana o nella mancata revisione del piano regolatore comunale, resosi ancora più necessario dopo la mancata approvazione del progetto della Baia di Sistiana».

L'ambigua posizione politica della Dc e la frattura nel gruppo consiliare hanno portato, sempre secondo l'Unione Slovena, al risultato delle ultime elezioni.

E' giunto, insomma, il momento per la Democrazia cristiana di prendere una posizione netta e precisa.

L'invito arriva da una forza politica che in passato ha collaborato spesso con lo scudocrociato.

DUINO A.

Merletti in mostra

Merletti in mostra a Duino-Aurisina. La scuola merletti della Regione del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Gorizia, ha organizzato una mostra antologica del «merletto a tombolo» nelle sale della Casa rurale di Duino. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione culturale duinese e patrocinata dal Comune di Duino-Aurisina, nonché dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, verrà inaugurata sabato alle 18 e rimarrà aperta fino a domenica 5 luglio. Verranno presentati al pubblico alcuni pezzi di alto pregio artistico e altri lavori che, pur eseguiti con il metodo tradizionale, sono già proiettati verso nuove possibilità operative. La mostra è stata allestita in modo da far risaltare i possibili abbinamenti sul tessuto.

STABILIMENTI BALNEARI / 1. SEGUE

A Lazzaretto, vicino al confine

Con il 'Bagno Trieste', che riapre i battenti in queste settimane, dopo un anno di riposo e un accurato lavoro di ristrutturazione, comincia il nostro viaggio negli stabilimenti balneari della provincia: una costa molto bella, che però spesso non offre strutture all'altezza della situazione

Il primo tuffo è previsto per la fine di giugno.

Dopo un anno di riposo, il «Bagno Trieste» riapre i battenti.

A pochi chilometri dal confine di Lazzaretto, lo stabilimento balneare gestito per anni dall'ex campione olimpico di lotta libera Albino Vidali, è stato rimesso a nuovo e ora si prepara ad affrontare in gran forma la bella stagione.

I nuovi proprietari, Furio Curiel e Sergio Cociancich, buoni amici di quello precedente, hanno deciso di lasciare inalterata la struttura del bagno, mantenendo il vecchio nome così caro ai clienti più affezionati.

Ciononostante l'operazione di maquillage è stata effettuata senza badare a spese.

Lo stabilimento è spezzato in due parti. Centoventi cabine, bar e ristorante adiacenti all'ingresso, una piattaforma galleggiante per abbronzarsi in santa pace protesa sul mare e collegata alla terraferma da un pontile sopraelevato che oltrepassa la strada sottostante.

«Il ristorante — spiega Furio Curiel — è stato completamente ristrutturato e ci stiamo attrezzando per un servizio di self-service, al quale potranno accedere anche i bagnanti che preferiscono prendere il sole sul tratto di costa «libero» che fiancheggia la strada».

I nuovi proprietari si preparano inoltre a rendere nuovamente operativo anche l'albergo che sovrasta il ristorante.

«E' nostra intenzione — spiegano — ampliare in un futuro prossimo il numero delle stanze a disposizione, che per ora sono solamente otto». Il «Bagno Trieste» è adatto a una clientela familiare. Particolarmente tranquillo, è dotato di un parcheggio in grado di contenere fino a sessanta autovetture.

A disposizione dei clienti, docce, lettini e sdraio a noleggio. Niente ombrelloni per ripararsi dalla calura estiva, ma ampie zone alberate che permettono di trascorrere un'intera giornata al mare senza pericolo di scottature. Il fondale è sabbioso, un fenomeno decisamente anomalo per la nostra zona costiera, dovuto allo scontro di due correnti che trasportano la sabbia sul fondo e garantiscono al tempo stesso un mare limpido e pulito.

Per i bambini muniti di paletta e secchiello, oltre che di ciambella e braccioli, uno spazio-giochi al centro dello stabilimento, con tanto di scivolo. Agli sportivi più appassionati verrà invece offerta la possibilità di sfrecciare tra i flutti con un paio di sci d'acqua ai piedi.

L'iniziativa è ancora in attesa del vaglio della Capitaneria di porto, ma lo Sci club California ha già confermato la propria disponibilità.

Erica Orsini

"Bagno Trieste"

Località Lazzaretto

CATEGORIA II

Capienza: 700 persone

Orario: 8 - 19

PREZZI			
FERIALI		FESTIVI	
Adulti:	3.500	Adulti:	4.500
Bambini:	1.000	Bambini:	1.500
Cabine:	3.000	Cabine:	3.500

Come ci si arriva:

Muggia è raggiungibile dalla città con la linea "20". Dalla stazione delle autocorriere situata poco prima dell'ingresso in paese partono gli autobus della linea "7" in direzione del Lazzaretto che sostano proprio davanti allo stabilimento.

SISTIANA

E il sogno di una casetta si trasformò in incubo

Il sogno di una casa si trasformò in una specie di incubo per Roberta Erlach e Vinicio De Bortoli, entrambi di Sistiana, i quali finirono per querelare per truffa il costruttore dell'immobile Domenico Devetak, 47 anni, di Doberdò del Lago.

Per tale reato, il pretore di Monfalcone lo condannò a otto mesi di reclusione e un milione di multa e al risarcimento dei danni ai due costituitisi parte civile, con l'avvocato Francesco Simboli di Gorizia, e alla restitutzione alla signora di una cambiale che gli aveva rilasciato.

Interpose appello con l'avvocato Maria Pia Maier, e la corte, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Piervalerio Reinotti, ha applicato a Devetak l'amnistia, ma ha confermato le statuizioni civilistiche e gli ha aumentato le spese.

Ancora nell'84 la Erlach e De Bortoli stipularono un appalto con Devetak per la costruzione di una casa a due alloggi su un fondo di loro proprietà.

Per l'opera, Devetag avrebbe firmato con una banca un mutuo ipotecario di 95 milioni e, in attesa di ottenerlo, si fece rilasciare dai committenti due assegni di dieci milioni l'uno.

Ma, secondo la signora e De Bortoli, le cose non sarebbero andate come avrebbero dovuto andare, perchè i lavori procedevano al rallentatore rispetto al contratto.

Le cose peggiorarono nel marzo dell'86, quando Devetak chiese ai due un anticipo sul mutuo che non gli era stato ancora concesso.

Temendo che i lavori potessero venire sospesi, e colpiti da sfratto, i due rilasciarono le famose cambiali con scadenza di 60 giorni.

Avuti gli effetti, Devetak li avrebbe rinnovati più volte, tanto che alla Erlach venne a toccare l'importo di oltre 13 milioni e De Bortoli più di 12 milioni.

Devetak onorò la cambiale di De Bortoli, ma non restituì quella sottoscritta dalla signora.

Stanchi di pazientare, nel dicembre dell'88 i due lo querelarono e Devetak venne convocato dal magistrato.

Interrogato, spiegò che l'ulteriore denaro gli era stato indispensabile per poter realizzare le numerose varanti apportate al progetto originale.

mir.

SGONICO

La scuola non chiuderà per mancanza di iscritti

Lo assicura il direttore didattico Craighero

La scuola elementare italiana «Emilio Comici» di Sgonico rimarrà aperta. E' quanto assicura il direttore didattico scolastico Giuseppe Craighero, smentendo le ipotesi allarmistiche di una chiusura per mancanza di iscritti. «L'amministrazione statale — precisa Craighero — si è sempre battuta per mantenere sul territorio comunale una scuola di lingua italiana, e poco importa se gli iscritti sono pochi e se i costi da sopportare sono più onerosi che in altri casi. Non desideriamo che gli italiani si sentano emarginati o costretti ad iscrivere i loro figli in città, pur avendo la fortuna di vivere in Carso. Per questo, abbiamo sempre chiesto e ottenuto l'assicurazione del ministero perché garantisse la piena efficienza della scuola.

«Quest'anno, inoltre, gli sforzi della direzione didattica e dell'amministrazione comunale — continua Craighero — si sono rivelati particolarmente fruttuosi, dato che da tre allievi siamo passati a sette. E' nostro desiderio rassicurare i genitori che quest'anno hanno deciso di iscrivere i propri figli sul destino della scuola, che non corre alcun pericolo di venir chiusa».

La scuola elementare di Sgonico è a tempo pieno, i piccoli allievi hanno a loro disposizione due insegnanti che probabilmente diventeranno quattro nei prossimi anni.

«L'amministrazione comunale — spiega Craighero — ha sempre favorito attività di ricerca sul territorio, nonché corsi di lingua inglese e slovena, affiancati a numerose attività sportive in collaborazione con le società locali.

«L'attenzione per la comunità italiana è tale — conclude il direttore didattico — che il Comune ha sempre assicurato anche l'apertura di una sezione italiana nell'attuale scuola materna, nel caso si presentasse questa esigenza».

e. o.

Castelnuovo nelle Bocche di Cattaro, da un'antica stampa. Da lì, molti naviganti arrivavano a Trieste.

TRIESTE DI IERI

Quei naviganti che arrivavano dal Cattaro

Che i bocchesi siano ormai di casa a Trieste, è una realtà vecchia di oltre due secoli, anche se non molto conosciuta. Primi arrivarono i naviganti da Cattaro, Dobrota, Perasto, Castelnuovo e altri porti minori, attirati dalle tante favorevoli possibilità che offriva il porto franco, al punto che molti si fermarono subito in città. Dopo questa prima avanguardia, giunsero alla spicciolata calafati, carpentieri, piccoli mercanti in qualità di importatori ed esportatori, che poi si trasformarono in dirigenti di società di navigazione, o compagnie di assicurazioni.

Un interessante rapporto sul suo viaggio appena terminato, venne trasmesso il 19 maggio 1816 dal capitano Diodato Tripcovich (nome e cognome classici della zona), alle autorità sanitarie del Lazzaretto di Santa Teresa, dove la nave era in sosta per la normale contumacia. La relazione del capitano bocchese, anche se non riveste una particolare importanza come avvenimento, è pur sempre una testimonianza di prima mano, per quanto riguarda le merci trasportate, compresi pochi passeggeri, gli incontri con legni che corseggiavano il basso Adriatico, e altre varie notizie.

Ecco ora un riassunto di quanto riferito dal capitano Diodato di Andrea Tripcovich di Dobrota, appena approdato nel Lazzaretto al comando della polacca nominata «Probità», di 269 tonnellate, sotto bandiera austriaca, proveniente dalla Vallona con 31 persone a bordo, compresi 8 passeggeri. Il carico era formato da 122 «arnasi» di olio, 1.000 misure di formentone e 160 di semi di lino, tutta merce da consegnare alla ditta Giuseppe Tripcovich di Trieste. Il capitano denuncia anche 400 funti di «polvere da tiro», quattro di tabacco per uso di bordo, niente altro. La nave era partita dalla Vallona 20 giorni prima, e dopo una fermata di sei giorni a Durazzo per completare il carico e imbarcare cinque passeggeri, proseguì per le Bocche di Cattaro dove caricò 200 misure di grano e dove, per la contarietà dei venti, la polacca restò ferma per otto giorni. Il 14 maggio la nave fu messa alla vela e dopo una breve sosta a Pirano, la mattina del 19 maggio gettò l'ancora nel Lazzaretto nuovo.

Nel suo rapporto, il capitano Tripcovich riferisce anche di aver incontrato al largo di Durazzo, «una Polacca Tripolina che incrociava quelle acque, armata di 18 pezzi di Cannone, e 100 persone circa d'Equipaggio», un incontro che, per sua fortuna, non ebbe alcuna conseguenza. Nel tempo in cui era fermo a Durazzo, entrò nel porto una nave napoletana carica di olio; il suo capitano raccontò al Tripcovich che nella zona vennero predate diverse imbarcazioni e che le stesse furono condotte «in Sansico», (isola di Sansego?). Venne anche informato che al largo delle coste albanesi incrociavano quattro legni da corsa, che «andavano in traccia dei Napoletani». Il capitano bocchese termina la sua relazione, che venne controfirmata dall'ispettore di sanità Giuseppe Antonio Sticotti, con questa ottimistica informazione: «Alla Vallona, ed in Durazzo si gode buona salute, ed al mio bordo sono tutti sani».

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Graduatorie scolastiche

Sono state pubblicate le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a nomina per l'insegnamento nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica per gli anni scolastici '92/'93, '93/'94, 94/'95. Le graduatorie sono pubblicate all'albo dell' istituto Volta (16.o distretto), via Monte Grappa 1; del liceo Petrarca (17.o distretto), via Rossetti 74; della scuola media «Bergamas» (18.o distretto), via dell'Istria 45. Entro cinque giorni dalla pubblicazione ciascun interessato potrà presentare ricorso al Provveditore.

Round table

Questa sera, alle 20.30, si terrà il «Round table's day 1992 charter night» a consacrazione del passaggio del collare tra il dott. Roberto Antonione e il presidente subentrante Maurizio Bucci. Nel corso della serata, prima della nomina ufficiale del nuovo consiglio direttivo, verrà conferito il premio «Round Table '92» a don Mario Vatta per il suo impegno sociale a favore della collettività. La serata è aperta agli ospiti e gentili signore.

Orientamento educativo

Oggi, alle 21, nella sala di viale Sanzio 3, la psicologa dott. Francesca Gallo chiuderà il ciclo di «incontri in preparazione alla vita», organizzato dal Centro di orientamento educativo, sul tema: «Difficoltà nella vita di coppia». Ingresso libero. Seguirà il dibattito.

Assemblea Aede

Oggi, alle 17, al liceo «Dante» via Giustiniano 3 si terrà l'assemblea dei soci dell'Aede.

Istituto Cervantes

Oggi, alle 20, a cura dell'Associazione italo-ispanol-americana Istituto Cervantes, incontro di poesia alla «Fabela» (via Valdirivo 6).

Italo britannica

Oggi, alle 18, al liceo Dante, via Giustiniano 3, si terrà l'assemblea dei soci dell'Associazione italo-britannica.

Direttivo Fidapa

E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione Fidapa che resterà in carica per due anni: presidente, Bianca Mandero; past-president, Anna Maria Abenante; vice presidente, Anna Maria D'Onofrio; segretaria, Maura Sacher; tesoriera, Ileana Falcone; revisori dei conti, Garla Guidoni e Giorgina Cuccagna; vice presidente onoraria, Gabriella Smoquina.

Corsi al Cemp

Domani, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Il parto e dintorni: per una nuova nascita».

Teatro Inconro

Domani alle 21, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, il Teatro inconTro presenta lo spettacolo mimico «Mendicanti», da un'idea di gruppo con la regia di Sandro Rossit, e quattro testi brevi di autori medievali, con la regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

Separarsi da amici

Domani, dalle 19 alle 21, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo e un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi. Informazioni telefonando al 767815.

Alcolisti Anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affare nostro. Prova a intervenire a una nostra riunione: lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20, in via Palestrina 4 (tel. 369571).

Pittura nuova

Il 22 giugno si inizierà il VII corso di pittura all'aperto «Pittura nuova nell'antico savo». Lo stage guidato da Nino Perizi, promosso dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, ha il patrocinio della Regione, dell'amministrazione provinciale e del Comune di Duino Aurisina. Il corso, della durata di 20 giorni, si concluderà a settembre con la mostra dei migliori lavori che saranno esposti nella sala dell'Apt a Sistiana. Per le iscrizioni telefonare al 360664.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola. All'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Alpina delle Giulie

I partecipanti dell'escursione del Piz Bernina in Valmalenco, sono convocati per questa sera, alle 19.30, nella sala riunioni di via Machiavelli 17, dove verrà illustrato il programma definitivo.

Scuola di ballo Arianna

Va in scena al teatro Miela, domani e venerdì la commedia musicale «Dipinto un po' mosso» della scuola di ballo Arianna diretta da Giada Vitale, Stefano Inchiostri e Arianna Starace. Testi di Stefano Inchiostri; coreografie di Arianna Starace.

Soggiorno montano

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» in collaborazione con il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza anche quest'anno il soggiorno montano a Collina di Forni Avoltri (Ud). Sono previsti due turni di 12 giorni ciascuno: il primo dal 14 al 25 luglio per bambini/e dai 7 ai 12 anni, e il secondo dal 25 luglio al 5 agosto per ragazzi/e dai 12 ai 16 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Comitato provinciale della Uisp (tel. 362776) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, piazza Duca degli Abruzzi 3, IV piano.

Escursione d'alta quota

Tutti gli iscritti all'escursione d'alta quota organizzata dal 12 al 20 luglio dal Cai Società Alpina delle Giulie in Val Malence e sul Pizzo Bernina, sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo questa sera, alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17 (I p.) per le comunicazioni sui particolari esecutivi della gita stessa.

I patroni di Visignano

Domenica prossima i visignanesi si ritroveranno a Santa Croce per celebrare la ricorrenza dei patroni Ss. Quirico e Giuditta. La messa, nella nuova chiesa dedicata agli stessi santi protettori, sarà officiata alle ore 11, seguirà un rinfresco.

Soggiorno in Val Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno il desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

Bambini insieme

Luna e l'Altra, il Centro donne di via Baseggio, Settima onda, il Coordinamento donne Cgil, organizzano martedì 23 giugno, alle 14.30, una festa per piccoli e grandi nella piazzetta delle donne nel parco di San Giovanni, «Bambini insieme», per regalare a 50 bambini profughi una vacanza. Si organizzano giochi campestri, una latteria, un'asta, il mercatino dei giochi usati, gli aquiloni, una caccia al tesoro. Ci saranno torte, gelati, panini, palloncini, musica e bande. Ogni giorno dalle 10 alle 12, allo Spazio donne di Luna e l'Altra, il comitato organizzativo della festa accetta contributi, regali per l'asta e la lotteria, giocattoli per il mercatino e idee, fantasia, ecc.

Sindacato magistrale

Il Sindacato autonomo magistrale (Sam) comunica che sono state pubblicate le graduatorie provvisorie degli aspiranti a supplenze nelle scuole materne ed elementari per il triennio '92-'95. Eventuali reclami debbono essere presentati entro il 20 giugno. Per visionare le graduatorie, o per eventuali informazioni, è possibile rivolgersi al Sam, p.zza Ospedale n. 3 (tel. 724887) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Venerdì ultima occasione

di divertimento con Bronzi al ristorante pizzeria «ex Giardinetto», via S. Michele 3, tel. 303551.

ASSISE
Periti industriali

Un'analisi degli scenari internazionali per la professione del perito industriale nel settore ingegneristico, basandosi anche sulle indicazioni e i rilievi emersi da un'indagine appena elaborata dal Censis, sarà al centro dei lavori del quinto congresso internazionale dei periti industriali, che si svolgerà da domani al 21 giugno al centro congressi della Stazione Marittima.

«Il Congresso, più che un motivo di rivendicazioni, sarà un'occasione — rileva in un comunicato Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali — per verificare cosa ancora manca sul cammino dell'Europa delle libere professioni intellettuali, e che cosa è possibile fare perché lo spazio senza confini sia una vasta area di reciprocità, legittimata da un comune sapere, da una comune radice di storia, di tradizione e di cultura».

I concressisti (tra i quali rappresentanti di organizzazioni professionali similari dell'area Mitteleuropea) visiteranno, nel pomeriggio di sabato 20 giugno, alcune aree della ricostruzione del Friuli post-terremoto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'invidia rode se stessa.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,2 massima 29; umidità 33%; pressione millibar 1010,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da N-E greco, con raffiche di 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,5.

Le maree

Oggi: alta alle 12.23 con cm 32 e alle 22.55 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.28 con cm 62 e alle 17.32 con cm 4 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 12.54 con cm 32 e prima bassa alle 5.56 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Anche i modi di trasportare il caffè oggi sono cambiati per favorire la riduzione di costi che un tempo incidevano maggiormente sul prezzo del prodotto stesso. Oggi degustiamo l'espresso al Buffet da Gildo - via Valdirivo, 20 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 15 giugno al 21 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7, tel. 630213; erta S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Mazzini, 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante,7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ANIMALI
Festa Astad

L'Astad, rifugio animali di Opicina, organizza domenica (o il 28 giugno in caso di maltempo) un pomeriggio festoso per soci e simpatizzanti (naturalmente in compagnia dei loro cani), al Centro educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10, dalle 15 alle ore 19. Il pomeriggio sarà allietato dal cabarettista Luciano Bronzi, dalla cantante Alessandra Mayer, dal cantante-chitarrista Lucio Arzon e dal Gruppo magico triestino, e da vari giochi con ricchi premi. Per gentile concessione dell'Act, sarà consentito il trasporto sugli autobus dei cani debitamente custoditi.

STATO CIVILE

NATI: Zarli Beatrice, Grgic Matija, Porceluzzi Stefano, Pecchi Michele, Crisma Fausto, Nesich Matteo.

MORTI: Bovo Teresa, di anni 88; Berti Carlo, 85; Filippi Angelo, 101; Paoluzzi Maria, 93; Buldrin Fabio, 85; Nichetto Argia, 88; Bordon Romana, 80; Linassi Fulvio, 58; Polleni Anna, 81; Bradac Albina, 83; De Stark Vanda, 78; Ranieri De Szatmary Alfredo, 76; Zafran Maria, 82; Zlobec Maria, 91.

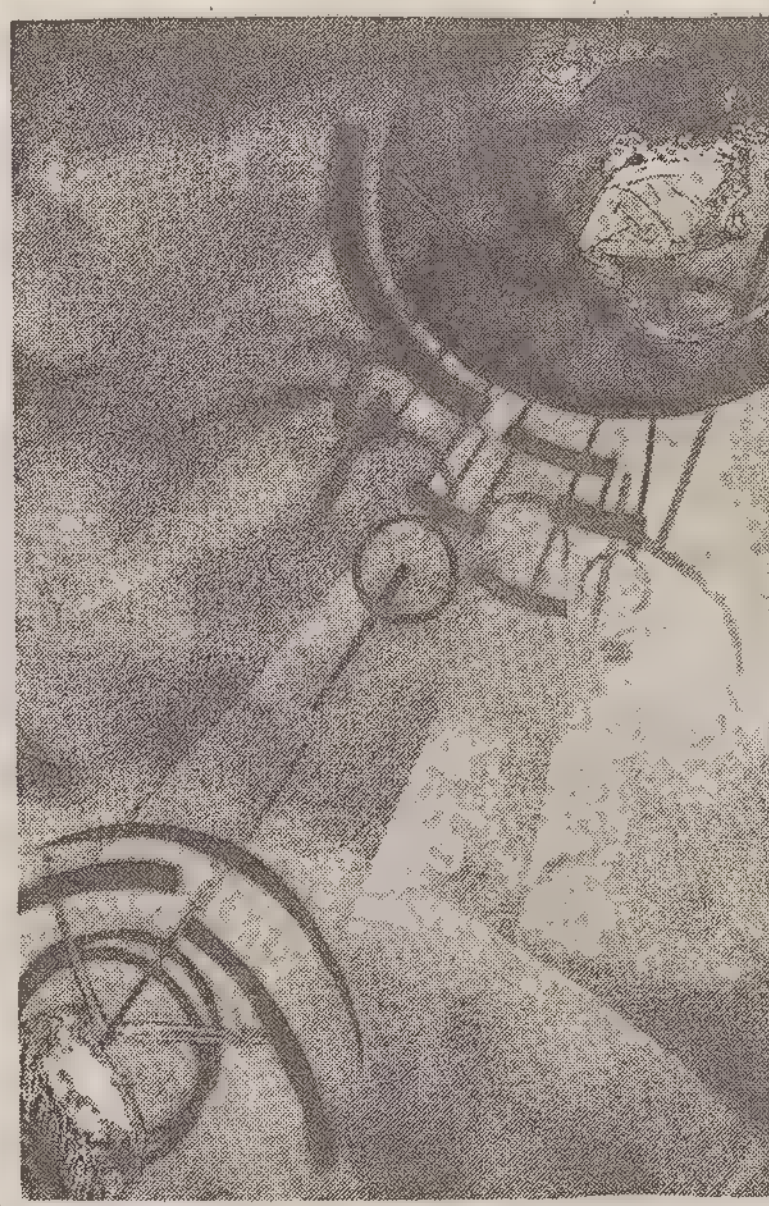
PICCOLO ALBO

Al settore economato del Comune, palazzo municipale di piazza Unità 4 (stanza 110) sono depositati alcuni oggetti trovati nel mese di maggio che potranno essere ritirati dai proprietari ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12. Si tratta di bracciale, braccialetto, girocollo, orologio, portabollo con contrassegno circolazione motoveicolo.

Smarrito domenica 14 giugno portasoldi di metallo bianco e giallo con scritta 26/6/1988, in zona Silos-Stazione. Ricompensa adeguata. Telefonare al 366917.

MOSTRE

Spinta dinamica

Cerchi e settori circolari nelle opere di Antoni

Alla galleria Le Caveau un'ampia serie di dipinti di Guido Antoni.

Alla galleria Le Caveau Guido Antoni espone un'ampia serie di dipinti che documentano il suo lavoro recente: con essi l'artista triestino sviluppa ulteriormente la pittura e il tipo di composizione che gli sono peculiari. Un motivo in particolare si ripete sulle elaborate superfici acriliche, quale elemento generatore della spinta dinamica impressa ai dipinti: una sorta di radice contorta si avvita su sé stessa fino a trasformarsi in un panno annodato, che fiorisce infine in una sottile trama merlettata. Intorno a esso, le paste cromatiche si polverizzano e si diffondono sulla superficie del dipinto come nebulose. Ma in questi lavori Antoni libera il colore delle precedenti e più dense stesure, che evocavano un mondo organico in pulsazione tra lampi di colore. I dipinti monocromi, articolati sul nero-grigio, sono la testimonianza più precisa di questo ripetuto esercizio di raffinamento cromatico. Le opere puntano dunque di più alla composizione dell'immagine piuttosto che al valore espressivo del colore.

Cerchi e settori circolari delle tinte antinaturalistiche delineano movimenti ondosi concentrici, che assorbono e rimandano la spinta dei singoli elementi compositivi in uno spazio pensato senza confini. Ma la pittura di Antoni, sia pur di ascendenza informale, reclama delle coordinate entro le quale inserirsi, per trovare un proprio stabile assetto. Così le composizioni, anche se asimmetriche all'apparenza e orientate verso una dilatazione illimitata, rimandano sempre a un asse a una cornice ideale, ben presente in ogni dipinto, con la quale l'artista circonda e definisce l'immagine, alla ricerca di un equilibrio ritmico e formale.

Laura Safred

COMITATO «PER UNA TRIESTE MIGLIORE»

Prevenzione sanitaria

Distribuzione gratuita alla fiera dei test «Hemoccult»

Prenderà l'avvio contemporaneamente all'aprirsi della 44.a Fiera campionaria internazionale di Trieste che schiuderà i battenti oggi, la «Campagna Hemoccult» promossa dal comitato «Per una Trieste migliore» in collaborazione con il Rotary Club Trieste Nord e il locale Centro oncologico e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste. Una campagna intesa a prevenire i tumori dell'intestino la cui incidenza fa attestare la nostra regione a uno dei primi posti a livello nazionale. La scoperta del sangue occulto nelle feci consente infatti di diagnosticare precocemente la lesione prima che ne compaiano i sintomi ovvero in uno stadio in cui la malattia è ancora aggredibile chirurgicamente. In effetti, quest'ultimo se diagnosticata in tempo può essere curata senza gravi conseguenze per il paziente, mentre quando il male è in stadio avanzato la cura non sempre conduce all'esito sperato.

A corollario dell'iniziativa una tavola rotonda-dibattito sui tumori dell'intestino e sulle misure per fronteggiarli

L'Hemoccult è un test estremamente semplice, eseguibile a domicilio e consigliabile a uomini e donne al disopra dei cinquant'anni d'età, almeno una volta all'anno. Esso è riconosciuto come una delle metodiche diagnostiche fra le più sicure ed efficaci. Va peraltro sottolineato, che la scoperta di sangue occulto nelle feci non indica necessariamente la presenza di un tumore intestinale, ma rappresenta un importante campanello d'allarme da non sottovalutare.

La distribuzione gratuita dei test (le istruzioni per l'uso sono contenute in ogni confezione) alla popolazione verrà effettuata in uno stand appositamente allestito nel comprensorio fieristico, per tutta la durata della fiera. La riconsegna degli stessi potrà venir effettuata presso il Centro oncologico di via Pietà che si occuperà della lettura e della valutazione dei risultati da avviare nei casi positivi, alle strutture sanitarie per ulteriori accertamenti.

A corollario dell'iniziativa è prevista una tavola rotonda-dibattito sul tema «Il tumore dell'intestino: un rischio da prevenire» che si terrà al Centro congressi della Fiera domani, con inizio alle 20.30. Relatori saranno: il prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo, il prof. Aldo Leggeri, direttore della Clinica chirurgica dell'Università e il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico. L'accesso alla fiera è gratuito per quanti esibiscono il biglietto d'invito.

Fulvia Costantinides

CONCORSI
Prove d'esame

Nella Gazzetta ufficiale — 4.a serie speciale — n. 41 del 26 maggio, è stato pubblicato il diario della prova d'esame del concorso pubblico, per esami, a 252 posti di disegnatore specializzato che avrà luogo il 27 giugno, alle 8.30, nelle sedi qui specificate e secondo la seguente ripartizione: da Abada Ettore a Ferrari Silvia, all'hotel Ergife, via Aurelia 617/619, Roma; da Ferrarini Mavi a Pertosa Raffaele, alla Fiera di Roma, via Cristoforo Colombo 291/295 (Roma); da Pertot Federica a Zuzzi Cinzia, al palazzo dello sport (Palaeur) p.le dello Sport (Roma).

I candidati dovranno presentarsi a sostenere la prova d'esame forniti di pennarello nero a punta media o di penna biro nera.

Miss Italia '92

Si svolgeranno venerdì e il 26 giugno,, al «Mandracchio», le selezioni per la partecipazione al concorso Miss Italia '92. La serate finali della manifestazione finale si terranno a Castrocaro dal 3 al 5 settembre, mentre la finalissima è prevista a Salsomaggiore, sabato 12 settembre (nella foto Martina Colombani, Miss Italia '91).

AL MIELA
Serata benefica

L'Arciragazzi presenta al teatro Miela, il 22 giugno, alle 21, uno spettacolo comico dal titolo «Le uova giganti dell'isola di Pasqua e altre meraviglie» (il ricavato della serata andrà in beneficenza). E' uno spettacolo pirotecnico, spiegano gli organizzatori, dove l'uso surreale della lingua, l'iperbole, il non-sense sapientemente dosati mettono costantemente in discussione i luoghi comuni, il sapere quotidiano, la lettura stessa della storia. Uno spettacolo che avrà anche uno scopo umanitario. L'intero incasso infatti sarà destinato all'allestimento di un soggiorno estivo in Val di Resia che vedrà ospiti bambini profughi della ex Jugoslavia e che sarà organizzato dall'Arciragazzi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad Arciragazi via Marconi 36/B, tel. 51572.

ELARGIZIONI

— In memoria del dottor Mario Deveglia a un anno dalla scomparsa (11/6) da S.V.R. 100.000 pro Canile municipale.

— In memoria di Santo Ritossa per il compleanno (15/6) da Maria Maier in Ritossa 20.000 pro Caritas Diocesana.

— In memoria di Sabina Carone in Licata da Marco e Lisetta Olivo 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giulietta Cocciari (17/6) da Luisa e fam. 20.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Cheni nel XVIII anniv. (17/6) dai genitori e dalle sorelle 50.000, dalla zia Bruna 40.000 pro chiesa borgo San Sergio: dagli, zii e dai cugini Borri 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Umberto Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pino Deffar nel VI anniv. da Ancia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Eliana Degobbis Bastiani nel II anniv. da Gianfranco, Lia ed Emiliano 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Davi nel V anniv. (17/6) da Luigi e Lucio Bilucaglia e Oly Ogrisek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'adorato Uberto Iorio (17/6) da Alma e Roberta Iorio 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).

— In memoria di Rodolfo Lapo nel VII anniv. dalla moglie 50.000 pro Medicina d'urgenza (osp. Maggiore), 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nella Mian 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Livio Lepore nel trigesimo (17/6) dalla moglie Bruna 1.000.000 pro Aism, 1.000.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni Martinuzzi nel XXX anniv. (17/6) dalla figlia Luisa Germelli 20.000 pro Piccole suore dell'assunzione, 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mercedes Salvadori ved. Gigli nel V anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria del capitano Giuliano Sorgo nel IV anniv. (17/6) dagli amici 50.000 pro Astad.

— In memoria di Olga Stoelker nel XXIII anniv. (17/6) dalle figlie Bruna, Fulvia e nipoti 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Guido Antonini dalla sorella Bruna e dai nipoti Ferruccio e Bruno 100.000, dalla sorella Laura Vasselli 100.000, dalla cognata Tea Antonini 50.000 pro Dia. Psi. Gra; dal fratello Silvio e Alice 100.000 pro Caritas diocesana (profughi ex Jugoslavia), 100.000 pro Dia. Psi. Gra.

— In memoria di Marisa Iavarone in Lovisato dai colleghi della Baxter 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fabio Baitz dai cugini Mario e Bruna Boccali 500.000, da Maria Alessandra e Maurizio 150.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Erminio Bergagna dalle fam. Balestra, Amadeo, Morandini e Sassu 60.000 pro Domus lucis Sanguinetti; da Nella Jensen 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Alessandro Cordarvi da Aldo Colucci 250.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Silvana Colledani Tommasini da Elda e Gianna Nichea 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Vittorio Dovier da Annamaria Waldo e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di don Caneva dal dott. Luigi Pittani 100.000 pro tempio degli alpini di Cargnacco.

— In memoria di Marina Gaddi dalla fam. Bernobich 200.000 pro Prefettura di Ts (profughi ex Jugoslavia).

— In memoria di Vito Asarq dalle sorelle Marianna e Francesca, dai nipoti Viviana, Domenico e Itala 250.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Enrico Lo Presti da Amelia Angelini 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie, da Diego e Donatella Lo Presti 30.000 Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Antal Machan da Guido De Rosa 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Federico Menossi da Lucia Fontanot ved. Menossi 30.000 pro Missione diocesana di Iriamurai.

— In memoria di Ermenegilda Mozina da Silvana Pagan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Orel dagli amici di Gianni 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Oronzo Prete dagli amici Glauco Miniussi e Nino Compara 40.000 pro Uic.

— In memoria di Milena Rebula Markuza dalla consuocera Bruna 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Pietro Zetto dal cognato Ugo Bonvini e figli 50.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Luciano Morelli da Perla, Aurora, Aura, Diego, Bruna e Dora 60.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

— In memoria di Ervina Russi in Comar dai condomini di via Tigor 17 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenica Sanson Abrami da Amalia Vittor 20.000 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).

— In memoria di Bruno Sodomaco da Amalia, Silvana, Toni e Germana 80.000 pro Agmen; da Amalia Vittor 50.000 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).

— In memoria di Carmela Spettich ved. Gall dai condomini di via Monte Canin 8 200.000 pro Uildm.

— In memoria di Anna Stanich da N. N. 500.000 pro Itis.

— In memoria di Franco Stocca dalle fam. Svaghi-Pulcini 150.000 pro Avo.

— In memoria di Ernilla Trampi da Mauro, Luisa e Serena Giorgini 30.000, dalla fam. Bruno Vaccari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Umer-Benvenuti da Maria Lazzarini e Serena Papa 50.000 pro chiesa S. Marco evangelista.

— In memoria di Aurelia Valentinis Celotto da Inge e Fabio Dagiat 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Prodan dalle fam. Ruzzier, Scropetta, Stoppari, Zaccaron e Zacchigna 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Giuseppina Possega 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

A 'GRANA'

«Medicina scolastica poco efficiente»

Care Segnalazioni,
noi sottoscritti genitori delle scuole elementari del 13.o Circolo didattico chiediamo al responsabile del servizio di ripristinare un servizio più efficiente rispetto a quello attuale di Medicina scolastica, destinando più ore al medico e all'assistente sanitaria. Il servizio fatto fino a ora garantiva la presenza dell'assistente sanitaria una volta alla settimana, con un compito di prevenzione molto importante. Attualmente invece le vaccinazioni vengono fatte con ritardo e manca, nella scuola, chi per primo si può rendere conto dell'insorgere di patologie.

Seguono 32 firme

San Giacomo: tombola sulla strada

A San Giacomo negli anni Venti era molto in uso la tombola all'aperto. Notissima quella che si svolgeva in piazza Barbacan, dove tutto il quartiere si dava appuntamento per giocare.

Vinicio Grafitti

(Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alle Segnalazioni, corredate da una breve spiegazione)

PORTO / COMMENTO

'Insolito progetto di privatizzazione'

A proposito dell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 12 giugno, nel quale viene sottolineato «l'irritante tira-molla del parlamentino portuale» e che la Filt-Cgil «ancora una volta ha caricato la carabina», addossando la responsabilità delle non scelte del consiglio di amministrazione dell'Eapt al presidente Fusaroli, bisogna dire che la suddetta carabina dovrebbe essere eventualmente scaricata sui suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione in quanto la proposta d'istituire una commissione partita dal signor Fonda, esponente di spicco della Filt-Cgil, è sostenuta «calorosamente» dal signor Treu, probabilmente ancora sotto lo «choc» della recente campagna elettorale.

Non c'era proprio bisogno di una commissione di alto livello, esterna all'Eapt, per bocciare la proposta della cosiddetta «cordata locale» che di locale ha soltanto il nome: bastava comparare la pagina 13 del verbale del consiglio di amministrazione dell'ente dd 27/2/1992 (dove sono descritti i criteri per la privatizzazione: un preciso e specifico piano del traffico, canone demaniale, investimenti e garanzie occupazionali per il personale), con la pag. 16 della proposta della cordata, dove si legge testualmente: «non è ipotizzabile che Trieste possa diventare la porta dell'Adriatico verso l'Europa del Nord», in netto contrasto con quanto stabilito dall'art. 1 dello statuto dell'ente; o la pag. 25 dove viene riproposto che la cordata «pertanto non può garantire specifiche correnti di traffico da/per Trieste»; oppure, per quanto concerne i livelli occupazionali, che saranno minori in rapporto a oggi, ma si riserva, bontà sua, di attingere dai dipendenti dell'Eapt a chiamata (e nelle giornate di non chiamata chi li paga?... la «regia» dell'Eapt?... la società San Vincenzo de' Paoli?... chi?); oppure ancora la pag. 31, punto 11: «qualora per effetto della richiesta dovessero essere messi a carico del terminal operator oneri impropri rispetto a quelli che sosterrebbe un altro operatore privato non soggetto a tali vincoli, il corrispondente ammontare dovrà essere dedotto dal canone di concessione corrisposto all'Eapt».

Il ragionamento della «cordata» deve essere stato semplice e sintetico: se l'Eapt in qualità di autorità marittima impone l'utilizzo dei lavoratori portuali a un costo di lire 350.000/uomo/turno, e sul mercato libero (leggasi anche extra Cee) è possibile reperire della manodopera a minor costo, esempio 150.000/uomo/turno, le 200.000 lire di differenza dovranno essere integrate e totalmente a carico dell'Eapt.

L'argomento più saliente e «ammiccante» per raggiungere gli obiettivi prefissati, è quello dichiarato palesemente da uno dei partecipanti: o viene accettato quanto proposto, o il Lloyd Triestino se ne va da Trieste! E' un ricatto?

Sommessamente ricordo che a tutt'oggi la struttura vale oltre 600 miliardi di investimenti pubblici e ne sono stati offerti come locazione circa 2 miliardi all'anno dai quali poi bisognerà detrarre le «opportune» spese impreviste del punto 11. Non credo siano necessarie ulteriori parole.

Bruno Zecchini
consigliere di amministrazione dell'Eapt

Un dialogo con lo Iacp

Mi riferisco all'articolo del giornale dal titolo «LpT-I problemi dello Iacp». Innanzitutto devo premettere che non sono iscritto né alla Lista per Trieste né a nessun movimento politico, per cui la mia partecipazione all'assemblea era solo come inquilino Iacp. Mi sento in dovere di precisare che dei problemi dello Iacp, e in particolare del nostro complesso, la Lista per Trieste, attraverso l'ufficio al servizio del cittadino ed in particolare con l'opera dell'ing. Marino Valle, si è occupata da prima dello scorso agosto. Visti tutti gli inutili tentativi di dialogo con l'ente, ci siamo rivolti a questo ufficio che ha cercato un dialogo con l'ente stesso.

E' vero che l'assemblea si è svolta a binario unico e cioè con i soliti interventi degli uomini politici presenti ad eccezione, di Primo Rovis, che ancora una volta con il suo entusiasmo ha difeso tenacemente la sua iniziativa «Amare Trieste». Per quanto riguarda l'intervento del signor Salvagno tendente a richiamare l'attenzione del presidente Terpin e del vicepresidente Zigrino sui problemi della trasparenza delle spese sia a carico degli inquilini che quelli a carico degli alloggi a riscatto, questo ha fatto sì che il dottor Zigrino nella sua replica si è impegnato a documentare tutte le spese voce per voce ad ogni singolo inquilino entro un anno; or ora la documentazione è alquanto complicata da capire e quindi qualcosa, anche se in piccola parte, l'assemblea è servita.

Resta comunque il rammarico che a un certo punto per dichiarati impegni del presidente dello Iacp nessuno degli inquilini presenti è potuto intervenire per illustrare i propri problemi, ed è forse questo l'unico punto dolente di questa assemblea del quale spero si tenga conto un'altra volta.

Nereo Turel

Ideali di amicizia

Vi invio questa mia lettera per complimentarmi con il gruppo di giovani denominato «Kollettivo Infrazione» per l'occupazione di uno stabile da usare come centro sociale d'aggregazione giovanile.

In una città dove una persona viene additata se è un giovane, se veste in maniera «diversa», se ascolta una musica che non è quella imposta dai grandi network, se la pensa in maniera più libera... questi giovani hanno coraggiosamente rubato ai topi uno stabile e hanno dato inizio alla costruzione nel suo interno di un paradiso per loro ma soprattutto per la città purtroppo insensibile, fredda, vecchia.

Ciò che mi ha purtroppo colpito è stata la risposta del vicinato che non avendo capito l'importanza di tale centro né a cosa serve, lo hanno additato come un covo di drogati, di fannulloni, un pericolo per loro e i loro figli. A tutte le persone che la pensano così vorrei ricordare che tale centro è aperto alla visita di tutti, e i ragazzi del Kollettivo sono sempre pronti a spiegare a chiunque il loro ideale di vita in comune, il motivo dell'occupazione, riuscendo addirittura nella loro gioventù a dare degli insegnamenti di vita a gente ben più anziana.

Per loro decisione, la droga è vietata nel loro eden per problemi di ordine interno, di rispettabilità nei confronti dell'esterno, ma soprattutto di crescita morale negli ideali dell'amicizia e dell'unione tra sempre più persone, per creare e difendere anche a Trieste qualcosa di concreto, che non sia un solito dibattito con paroloni morti di qualche grande esperto.

Invito tutti ad accettare e se possibile ad aiutare codesto centro, cosicché il cemento di Trieste sia meno prigione per noi giovani.

Franco Rizzi

Assuefatti ai «veleni»

Quanta tristezza ci assale quando pensiamo a tutto quello che di buono poteva essere realizzato in questo nostro magnifico Paese e che a causa di alcuni rappresentanti politici ci ha invece portato in una situazione di profonda crisi morale e al caos economico. Non voglio entrare nel merito di tutto quello che di incredibilmente vergognoso si sta verificando in alcune amministrazioni pubbliche, poiché nemmeno nel dizionario sono riuscito a trovare un termine tanto infimo per qualificarlo. Ciò che mi lascia però molto perplesso è il fatto che ormai nessuna notizia, anche la più ributtante, riesca a scuotere l'opinione pubblica, la quale, forse, dopo aver assorbito per tanti anni tutti i vari veleni si è assuefatta e non ne risente più le conseguenze nocive, rassegnandosi passivamente.

Se non si reagisce, per far cessare la presenza nelle istituzioni pubbliche di tutti coloro che comunque hanno tratto profitto avvalendosi del mandato a essi conferito dai propri elettori, confiscando i loro beni per devolverli agli enti danneggiati, senz'altro ce li ritroveremo ancora nelle stesse o altre funzioni, a continuare indisturbati ad accumulare ulteriori illeciti guadagni.

Concludo con un'osservazione, poiché non ho capito bene il senso della risposta di due ex componenti la giunta comunale di Trieste, i quali, durante una recente intervista televisiva che trattava del riprovevole problema delle tangenti, quasi giustificavano i responsabili, adducendo il fatto che un consigliere comunale è pagato poco, perché percepisce un compenso mensile di lire 1.200.000. Anche se ciò fosse vero, mi sembra che nessuno li obblighi a candidarsi, anche investendo una certa somma per sostenere la propria campagna elettorale, per poi lamentarsi pubblicamente del trattamento economico loro riservato, che senz'altro conoscevano esattamente già prima della nomina conseguita.

Tommaso Micalizzi

Un plauso ai ragazzi

Ho avuto occasione di assistere al quarto bellissimo concerto di primavera, sostenuto recentemente al Politeama Rossetti dai bravi giovani dei ricreatori comunali «Toti» è «Gentilli» che, sotto la valente guida del maestro Roberto Tramontini, hanno eseguito un vasto programma di musiche veramente impegnative (considerata anche la giovanissima età degli esecutori). Un plauso a questi bravi ragazzi che, a differenza di tanti loro coetanei, amano coltivare i veri valori della vita, attraverso le varie attività culturali e ricreative che i benemeriti ricreatori comunali sanno loro offrire.

Elsa Nagelschmid

ISCINA / PROTESTA

«Tanta voglia di vivere alla Bianchi»

struttori e genitori rivendicano le molteplici attività sociali svolte dalla struttura

riferimento all'articolo ubblicato sul Piccolo il 4 iugno «Rinnovamento ciale ed estetico della ittà», vogliamo far notare ll'architetto Barbara Canato Fornasir che ha dele idee un po' drastiche riguardo alla piscina Bianchi. Dal punto di vista del nnovamento estetico, rse, ha ragione, ma se arliamo di rinnovamento sociale... Ha idea questa gnora di quante attività engono svolte nella piscina? Ha idea di quante persone, dai tre ai settanta nni, nuotano in questa orrenda» struttura?

Oltre a tutte le attività gonistiche del pomeriggio e della sera sino alle re 23.00, la mattina, durante l'inverno, ben venti cuole elementari svolgono attività natatoria (non abbastanza «sociale» uesto?).

Se si vuole abbattere la ianchi bisogna costruire ltre all'agognata piscina i 50 metri scoperta (usuuibile solo d'estate) aleno altre tre piscine di 5 metri coperte.

Ci si permetta poi di orridere di fronte all'idea i creare una passeggiata piacevole» con panchine, el traffico pazzesco che 'è sulle rive. Non parliaio poi di sostituire la ianchi con un club nauco (per i vip di Trieste, aturalmente). Certamene, poi, abbiamo un bisono estremo di un altro ritorante e di un bar sulle ive.

Che ne dice, la signora arbara Fornasir, delle etuste rotaie del treno, terne trappole per motoni, biciclette e pedoni? he ne dice dell'ex deposito di vini adiacente alla ianchi? Che ne dice del ezzo nauseabondo che, in erte giornate d'estate, arva ai passanti dalla pecheria centrale? Che ne ice, infine, di quell'orendo grattacielo che sore alla fine della «sua passeggiata», dopo aver amnirato tanti bei palazzi eoclassici?

Venga a trovarci, signoa Fornasir, potremo mostrarle quanta gioventù ana e quanta gioia di vivere c'è nella vecchia e rascurata piscina Bianchi.

Seguono 60 firme di istruttori, allenatori e genitori

«Oltre all'attività agonistica, durante l'inverno, ben venti scuole elementari svolgono attività natatoria alla piscina Bianchi»

La Jugoslavia insegna

In un libro di Alceo Valcini lessi del Ghetto di Varsavia. Era il 1942.

Centinaia di migliaia di ebrei insorsero contro il genocidio attuato dai nazisti con pochissime armi. I nazisti ebbero facile sopravvento. I polacchi allora furono indifferenti, e assistettero al massacro come al teatro.

Due anni dopo, i polacchi insorsero contro i nazi mentre i russi li incalzavano ed erano a pochi chilometri da Varsavia. Ma i russi si fermarono e assistettero al massacro dei polacchi come a teatro. Per chi suona la campana? Il bel film tratto dal romanzo di Hemingway ricordò che la campana di Spagna suonava per tutti. Dopo Guernica ci fu Coventry, e poi le mille città europee fino a Hiroshima... Ora l'immane catastrofe jugoslava viene guardata con noia alla tv dalla maggioranza degli europei. Ma siamo sicuri che ciò che accade lì non potrebbe accadere anche da noi? Che quei meccanismi psicologici che sono scattati nell'animo di gente sino a ieri pacifica e indifferente non potrebbero scattare anche da noi?

E parlo di noi triestini che alleviamo giovani al rambismo degli stadi, al disprezzo dei diversi, al revanscismo su Istria e Dalmazia. Cosa accadrebbe se i nostri ultrà si organizzassero come quelli di Zagabria e Belgrado in unità paramilitari e andassero in Istria a terrorizzare gli odiati slavi? Nel nostro esercito nessuno li armerebbe e proteggerebbe? Nei nostri Servizi segreti nessuno li addestrerebbe? Felice Casson, a Sagrado il 29 maggio, ha ammonito a «far pulizia» nel nostro Stato. Se non si farà pulizia quei timori che ho espresso potrebbero divenire tragica realtà, e l'infezione di odio potrebbe contaminare Trieste, l'Italia e l'Europa.

La Jugoslavia insegna: un pungo di esaltati, opportunamente guidati e protetti, possono provocare immani tragedie.

Fabio Mosca

Politica e correttezza

In merito all'articolo «Caro disabile...» pubblicato sul «Piccolo» del 3 giugno scorso, concordo pienamente con le posizioni espresse dai signori Paolo Ghersina e Igino Zacchigna contro l'iniziativa presa dai massimi esponenti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di inviare agli associati inviti a votare per determinati candidati.

Pure a me è pervenuto uno di siffatti inviti a favore di Dario Rinaldi (unitamente a due «santini» dello stesso), senza alcuna intestazione dell'Anmic, ma con le sole firme dei signori Dimnig e Aizza. Si presume quindi trattarsi di un'iniziativa personale di siffatti signori e — spero — a loro esclusive spese.

Comunque ritengo non sia cosa corretta, avvalersi delle proprie posizioni, per fare della propaganda elettorale verso i soci magnificando l'interessamento nei confronti della categoria degli invalidi civili di colui che si cerca di far eleggere e del quale, per quanto leggo quotidianamente il giornale, non mi è mai capitato di venire a conoscenza. Potrei anche chiedere come mai, per avere un più diretto interessamento ai problemi della categoria, non si sia posta l'attenzione su quegli associati che si sono candidati alle elezioni?

Io pure sono stato candidato e socio dell'Anmic, ma non mi sono affatto avvalso degli elenchi degli iscritti all'associazione per svolgere la mia campagna elettorale, come di nessun altro sodalizio del quale faccio parte. La politica va svolta senza uscire dagli argini nella quale una corretta condotta esige che sia incanalata.

Stelio Tenci

Stessa tabella dal 1933

Leggo sempre volentieri la pagina che «Il Piccolo» dedica ai problemi degli anziani. Nell'edizione del 6 giugno c'era una foto che ritraeva i bambini che nel lontano 1933 frequentavano la classe I A della scuola elementare statale «E. De Marchi»; mio figlio ha appena finito di frequentare la I A della stessa scuola. Sono passati 59 anni da quella volta, ma l'amministrazione comunale non solo non si è degnata di cambiare ancora la tabella con il numero civico (nonostante la richiesta effettuata più di due mesi fa dal Consiglio dell'XI Circolo didattico), ma nemmeno di assicurarsi dell'integrità sia della colonna che regge il portone di accesso sia del lampione soprastante.

Il presidente del consiglio dell'XI Circolo didattico
Diego Lo Presti

'Ma di antisemitismo nessuno parla'

Mi piacerebbe sapere perché si parla del vescovo Bellomi solo quando dice «Sveta Maria» in sloveno. Nessuno ha rilevato che il vescovo ha presenziato a una mostra sull'antisemitismo nell'Italia di oggi; gesto apprezzabile, mi pare, in un momento in cui anche membri autorevoli della chiesa contribuiscono a resuscitarlo; aggiungo di aver assistito, alcuni anni fa, pur non facendone parte, a un incontro molto costruttivo del vescovo Bellomi con la comunità israelitica: che sua eccellenza abbia un debole per le razze inferiori? Ho l'età per ricordare tutti coloro che sono stati contestati per averci invitato alla comprensione reciproca fra italiani e sloveni: parlo di Scelba, di De Gasperi, di Pertini, degli anglo-americani al loro congedo dalla città; e allora mi sembra ragionevole il sospetto che chiunque faccia un discorso di pacificazione, anche in italiano o in inglese, viene automaticamente contestato, confondendo abilmente il problema del bilinguismo col razzismo che, almeno per me, sono due discorsi completamente diversi.

Del preoccupante e crescente fenomeno dell'antisemitismo nessuno dice una parola; per quanto ne so, solo il partito repubblicano l'ha sempre denunciato. Sarebbe quindi opportuno che i partiti ci dicessero cosa ne pensano invece di creare la psicosi, sempre più diffusa in città, che Trieste diventerà slava, come se il pericolo fosse quello del 1946, con una Jugoslavia vittoriosa, con l'autorità mondiale di Tito e la potenza dell'Unione Sovietica dietro.

Per sintetizzare la suprema bestialità del razzismo, basterebbe pensare che se la mafia è siciliana, anche il giudice Falcone lo era, e pare che perfino madre Teresa di Calcutta sia una «s'ciava»...

Maria Luzzatti

Lettera aperta ai genitori

Questa è una lettera aperta rivolta ai genitori di bambini affetti da panarteriite (periarteriite) nodosa. Il sottoscritto dott. Heinz Fuchs, pediatra a Merano (provincia di Bolzano), che ha in cura insieme alla Clinica Universitaria di Zurigo la bambina Gindu Stephanie, 8 anni, di Merano per una periarteriite nodosa, cerca a nome della famiglia Gindu, un contatto con famiglie italiane con bambini che soffrono della stessa malattia. Lo scopo di questi contatti è di conoscere meglio insieme ai problemi clinici, quelli sociali dei bambini. Per esempio: terapia, vaccinazioni, assenze lunghe dalla scuola, invalidità civile, esenzione ticket, e di organizzarsi in modo migliore, creando un'associazione dei genitori di bambini affetti da periarteriite nodosa.

Dott. Heinz Fuchs
via Galilei 24
39012 Merano
(tel. 0473/210535)

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 17 giugno 1992

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

INQUINAMENTO / RIFLESSIONI IN MEZZO A UN INGORGO

Giungla d'asfalto e di gas

INDAGINE

Bellezza oggi

Come cambiano i canoni della bellezza. Alcuni secoli fa il vezzo estetico più ambito era un bel neo sul viso e chi aveva la fortuna di non averlo se lo metteva posticcio, magari in fronte. Cosa vuol dire invece oggi «essere belli»? Ho fatto un'inchiesta tra i ragazzi della mia età e mi hanno risposto che non contano più le regole estetiche fisse e artificiose corrispondenti a modelli stereotipati. Certo, attrae la bellezza statuaria di Carol Alt, colpisce sempre l'accostamento intonato tra capelli e occhi o il taglio dei lineamenti regolari. Ma per prima cosa essere belli si identifica con l'essere sani: la carnagione deve essere da «aria aperta», i muscoli sodi e tonificati, il fisico vitaminizzato, il sorriso aprirsi su denti smaglianti. Poi la bellezza è simpatia e allegria, vivacità direi quasi, essere spontanei e disponibili, saper essere se stessi pur rispettando le norme del gruppo. Ognuno di noi essendo unico e irripetibile ha le capacità di essere bello a modo suo, ognuno è bello in modo diverso. Affascinante per noi giovani è quindi colui o colei che colpisce perché gradevole nel suo insieme e attraente nella sua particolarità.

Francesca Della Valle
IV L Liceo Petrarca

Il tema vincitore del concorso «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto, noi saremmo più felici» promosso dall'Usl, dal Provveditorato, dal Comune e dalla Provincia

Tema vincitore del concorso «Se i nostri genitori usassero un po' meno l'auto, noi saremmo più felici», della scuola media «G. Caprin» classe 3.a A. Concorso promosso dall'Usl n. 1 Triestina, dal Provveditorato agli studi di Trieste, dal Comune e dalla Provincia di Trieste.

L'automobile di mio padre, con a bordo due compagni di classe e il sottoscritto, è imbottigliata da quasi mezz'ora in un ingorgo stradale, all'inizio di via Rossetti. Le nostre famiglie infatti si sono accordate per darsi il cambio nell'accompagnarci agli allenamenti: è un piccolo contributo per alleggerire il carico eccessivo del traffico urbano.

A quanto pare, i nostri concittadini non si sono posti il problema: ci circondano macchine in doppia o tripla fila, con i loro scarichi maleodoranti e fumosissimi, mentre motorini più o meno scoppiettanti trasgrediscono ogni norma sulla circolazione stradale, pur di fare qualche metro in più. «Movite, cagoia!», «Pedala tartaruga!»... ecco le uniche esclamazioni ripetibili che sentiamo dopo aver imprudentemente abbassato un finestrino: una ventata di ossido di carbonio più nauseante delle altre ce lo fa richiudere immediatamente.

La tensione degli a utomobilisti sale in modo direttamente proporzionale allo smog che i loro mezzi stanno generando. Ci guardiamo attorno e non c'è neanche l'ombra di un vigile. Proviamo a contare i membri dei vari «equipaggi», e rileviamo con amarezza che in quattro siamo solo noi: quasi tutti sono da soli, alcuni in due. Raccontiamo al papà che proprio questa mattina, in classe, abbiamo esaminato il problema, durante un'ora di italiano, diventata subito lezione di vita e di educazione civica.

Abbiamo letto la poesia «Tre vie» di Umberto Saba e il confronto con la situazione attuale della città è stato un'amara sorpresa. Eccola qui, via Rossetti: non si può certo dire che ora sembri «la via della gioia e dell'amore», né che sia una «verde contrada» che invoglia a fare tranquille passeggiate serali: è diventata una giungla d'asfalto e di gas. Viverci immersi pregiudica la salute e rende infelici.

L'amore e il rispetto per l'ambiente in cui si vive dovrebbero essere insegnati a ogni cittadino, fin da piccolo, osserviamo noi. «Bravi — replica papà — avete ragione, ma quando si tratta di rinunciare a una comodità, ognuno si chiude nel suo egoismo e il risultato si vede. E poi, avete delle proposte concrete oltre alle parole?». «Certo che le abbiamo. Sono state discusse in classe e ognuno ha dato il suo contributo e si è impegnato a sensibilizzare la propria famiglia, spiegando quanto più felice potrebbe essere la vita, soprattutto per noi ragazzi con meno smog e più aria pura».

Tutti e tre facciamo a gara per parlare e il papà, resta letteralmente a bocca aperta. In primo luogo, bisogna disincentivare il ricorso sconsiderato all'automobile. Come? Potenziando il sistema del trasporto pubblico. E' necessario aumentare il numero di mezzi, rendere più efficiente il servizio e creare corsie preferenziali. Grazie a delle agevolazioni gli utenti anziani potrebbero essere pilotati verso fasce orarie poco usate da studenti e lavoratori. Così, si avrebbe la sensazione di salire su un autobus e non su un carro bestiame che procede al rallentatore, e gli utenti sarebbero certo meno nervosi e più sereni.

E' opportuno, inoltre, — aggiungiamo — razionalizzare il sistema viario del centro; magari chiudendo certe vie ai privati o limitandone l'accesso in determinate fasce orarie. Anche i parcheggi sono inadeguati e quasi nessun automobilista adotta i sistemi «puliti» (o meno sporchi) della marmitta catalittica o della benzina verde: secondo noi, una maggiore sensibilizzazione in questo senso darebbe notevoli risultati.

«E' necessario informare, per cambiare», concludo io, completamente preso dalla mia opera di persuasione. Ma le ultime parole sono quelle del papà, quasi coperte dai clacson che lo spronano a fuggire dall'ingorgo-prigione, ormai districato: «Complimenti ragazzi, mi avete dato un'ottima lezione. Sono proprio convinto e... al prossimo allenamento... si va tutti in bicicletta».

Classe 3.a A
scuola media «G. Caprin»

PETRARCA / LE SUCCURSALI DI VIA DONADONI E VIA CONTI

Studenti di serie B?

Sono una ragazza che frequenta la IV L del liceo ginnasio «Francesco Petrarca». Durante tutto il primo biennio noi ginnasiali siamo divisi in due succursali (le sezioni classiche in via Donadoni, le sezioni sperimentali in via Conti) dislocate anche piuttosto lontane dalla sede centrale di via Rossetti.

Tanto lontane che i liceali sono praticamente convinti che le prime due classi, la IV e la V ginnasio non esistano; una volta al mese, alle assemblee d'istituto, noi «piccoli» siamo scrutati con curiosità e stupore. Eppure anche noi siamo dei «petrarchini». Ci spiace davvero molto essere i più giovani e venire considerati bambini: è una delle tante disgrazie dei nuovi arrivati, ma dopo la vita in succursale dovremmo essere considerati eroici reduci di guerra, sopravvissuti al più completo isolamento.

A volte noi «petrarchini» di via Conti ci chiediamo in quale scuola ci siamo iscritti, soprattutto quando notiamo tristemente che le circolari portano date di parecchi giorni prima. Siamo dotati di un nuovissimo telefax, ma pare consumi solo corrente. Comunque è già un progresso: forse tra un po' potremo disporre di una fotocopiatrice, un telefono migliore (come sono belli i sogni) o almeno un necessaire per i segnali di fumo.

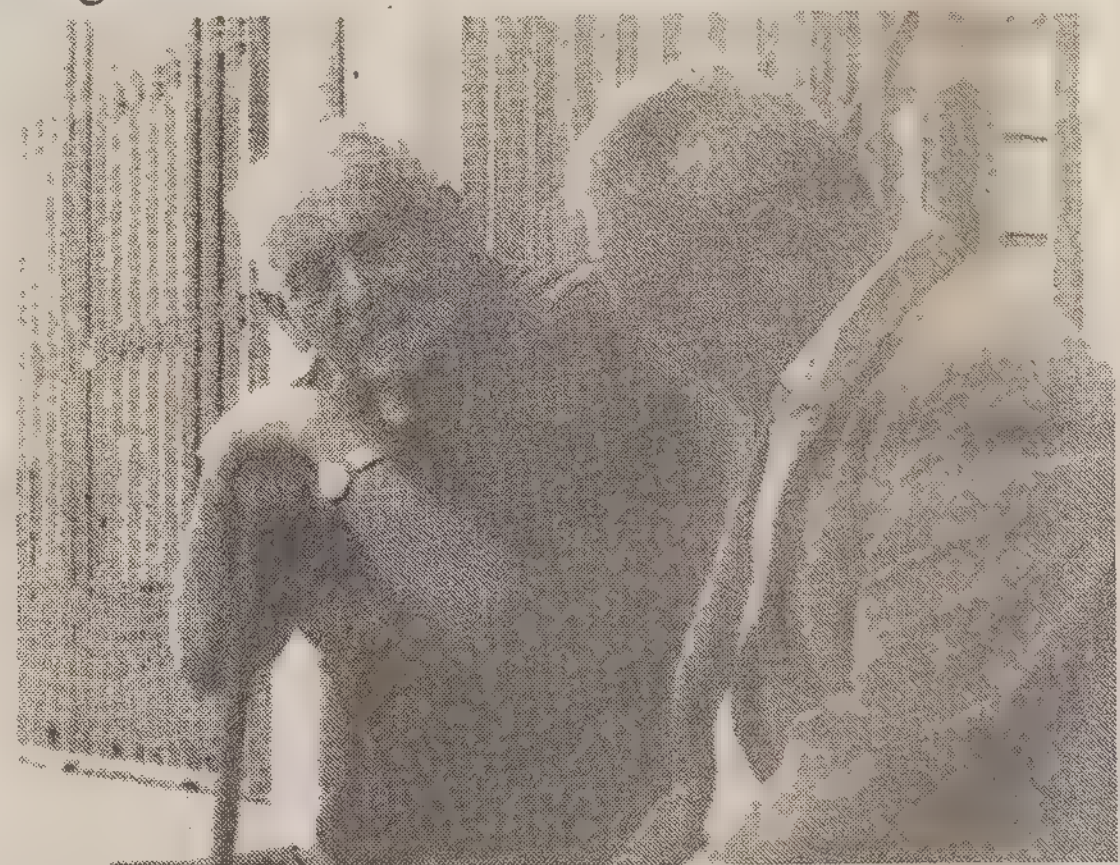
Ma se i problemi di comunicazione sono relativamente reversibili, quello che è preoccupante è l'insieme delle strutture scolastiche. Nella succursale di via Conti che ospita le sezioni sperimentali (in cui oltre alle materie classiche si studiano due lingue straniere) non esiste un laboratorio linguistico. Per accaparrarsi un registratore bisogna ingaggiare veri e propri duelli, le lavagne sembrano essere state parte integrante delle barricate delle Cinque giornate di Milano. E questo è il minimo.

Purtroppo quando si parla di questi argomenti si va a finire che si protesta contro lo Stato e la società e si sconfina in campi molto, troppo grandi. Questa non era mia intenzione; io volevo solo avvertire i genitori dei ragazzi della mia stessa scuola che, in caso di ritardo, alzino gli occhi al cielo: forse vi troveranno un messaggio con i segnali di fumo.

Chiara Tugnizza
cl. IV L
Liceo ginnasio
«F. Petrarca»

ANZIANI / DENUNCIA

'Rino della finestra di fronte'

Negli occhi di chi è solo il vuoto di una vita

Sono un'alunna del Liceo ginnasio «Francesco Petrarca» e quest'anno, come per il prossimo, risiedo nella succursale di via Conti. Durante le ore di lezione, un po' per curiosità, un po' per distrazione, guardo spesso fuori della finestra e nella casa di fronte, affacciato alla finestra sta sempre, melanconico e rassegnato un anziano signore in camicia da notte.

In questi primi tre mesi non è mancato quasi mai all'appello, tanto che noi lo abbiamo soprannominato «Rino della finestra di fronte». Ma tralasciando gli scherzi, quell'uomo fa veramente pena. Nel suo sguarso si può leggere la tristezza e il vuoto che lo circonda. Suo unico divertimento è fumare un'enorme quantità di sigarette affacciato alla finestra per guardare la vita degli altri, poiché la sua ormai è quasi esaurita.

Ma come è possibile che in tempi in cui si parla tanto della guerra in Jugoslavia, della Russia, delle nuove nazioni (argomenti certamente importanti, ma ripetitivi) si tralascino queste condizioni più vicine a noi e più facili da risolvere?

Questa lettera non è il solito «pensierino da compito in classe» o cosa ne pensa la «diligente e ingenua scolara», ma solo un atto di denuncia verso chi avrebbe il compito di provvedere agli anziani soli e all'anziano stesso che crede che la sua vita non può più interessare nessuno.

Sonia Richardson
Liceo ginnasio
«F. Petrarca»
IV I

Un saluto agli ex della mitica III G

A un anno di distanza chi si ricorda di questo disegno? Un saluto a tutti gli ex della mitica III G della Divisione Julia. Da destra in basso: Marco Zavagno, Valentina Caramori, Gabriele Fichera, Riccardo Cocolo, Gianluca Di Lena, Gianluca Gianmarini, Martina Mazzeo, Federica Bossi, Federica Bazzocchi, Sonia Richardson, Christian Rascioni, Ilaria Zangrando, Andrea Turolo, Guido Cartolaro, Daniele Riontino, Daniele Tirelli, Davide Barducci, Micaela Ponzin, Marco Cercato, Maria Pozzo, Francesca Vianello, Massimo Pelliccetti, Gianluca Damianti, Sergio Lavorino, Paola Maccari.

Sonia Richardson

BANNE / ANIMALE FEROCE A POCHI METRI DA SCUOLA

Quel leone ci fa paura

«E quando c'è vento lo sentiamo anche ruggire»

A poche centinaia di metri dalla nostra scuola vive un leone. A volte quando c'è vento lo sentiamo ruggire e ci fa un po' di paura, ma ci hanno detto che la gabbia è solida. Ci fa una gran pena. Quando giunge fino a noi il suo ruggito sembra di disperazione, sicuramente non si sente a suo agio nell'ambiente in cui vive.

Immaginate un leone chiuso in una piccolissima gabbia dove può a malapena muoversi? Noi pensiamo che dovrebbe vivere nel suo habitat naturale, o almeno in uno zoo dove potrebbe essere più curato. Quassù di notte fa spesso freddo e lui soffre.

Gli abitanti della zona hanno già protestato contro questa situazione anche perché insieme al leone ci sono altre bestie. Figuratevi che c'erano anche capre che quando scappavano alla sorveglianza venivano a pascolare nel nostro prato. E se un giorno arrivasse il leone?

Noi speriamo che qualcuno riesca a trovare una casa adatta a lui.

cl. IV
Scuola elementare
Julius Kugy
Trieste-Banne

RACCONTO / A FUSINE

Che bello andare in gita con maestra Natura

Quante cose abbiamo visto alla gita di Fusine Laghi. Avevamo una guida che spiegava tutto e maestra Natura ci ha raccomandato di rispettare l'ambiente e ci ha presentato i suoi piccoli abitanti: fiori, alberi, animali, ecc.

Che bello studiare all'aria aperta con la grande maestra Natura: senza libri, senza quaderni e senza scrivere.

Siamo andati in vari posti con un pullman e quando ho intervistato la Natura essa mi ha detto che l'uomo inquina e butta cartacce dappertutto.

Al momento di andare via abbiamo salutato. Ciao Natura, a presto, grazie; con te abbiamo imparato molte cose senza fatica.

Natura, sei proprio una brava maestra.

Laura Passeretti
Classe III B
scuola «Fornis»

Voglia di tenerezza, voglia di mamma

Campi sportivi troppo trascurati

Molti campi sportivi triestini sono di appartenenza del Comune, ma sono affittati dalle società sportive che devono mantenerli con il loro denaro; parecchie di queste società stentano a provvedere alle cure del campo, che presenta una superficie trascurata; pure gli attrezzi sportivi (porte, palloni, canestri, spogliatoi, palestre, ostacoli, reti) lasciano a desiderare.

Noi ragazzi che giochiamo spesso su questi campi sportivi siamo esposti sempre più ai pericoli. Desidereremmo che la manutenzione dei campi e degli attrezzi sportivi fosse più accurata.

Giovanni Francesco Lucchese
e Lorenzo Giberna
IIA scuola Campi Elisi

Tante volte provo tenerezza per tante cose, ma quasi sempre sento amore profondo verso la mia mamma. Quando è un attimo libera non vedo l'ora di abbracciarla e di dichiararle tutto il mio affetto. A volte vado dalla nonna, faccio i compiti, poi vado in piscina, mi viene a prendere il papà, andiamo a fare compere e così non vedo la mamma per tutta la giornata.

Quando torno a casa lei è indaffarata come sempre, ma io trovo una scusa per farla sedere, le rubo un minuto e le «salto» sulle ginocchia per farmi un po' «coccolare».

Ogni attimo della mia vita e della mia serenità lo devo alla mamma e al papà che farebbero di tutto per farmi felice. Tante volte mi sgridano, ma capisco che lo fanno perché vogliono che mi comporti meglio.

Ho provato amore immenso e tenerezza fino alla commozione quando la mamma e il papà sono tornati dal viaggio in Egitto. Mia sorella ed io eravamo una settimana dai nonni materni e l'altra da quelli paterni. Ogni tanto la mamma telefonava e quando riponevo il ricevitore sentivo ancor più la nostalgia della sua mancanza nel mio cuore.

Il giorno del loro ritorno in aereo non stavo nella pelle dalla felicità quando ho saputo che sarebbero venuti a prendermi a scuola. Poi, purtroppo, per un ritardo, hanno telefonato al nonno di venirmi a prendere lui. Rimasi un po' delusa, ma pochi minuti dopo sentimmo suonare il clacson a più non posso di una macchina rossa e mi sentii esplodere di gioia quando vidi che era... la mia mamma.

Montai subito in macchina in braccio alla mamma e lasciammo il nonno a piedi. Appena mi sentii tra le calde braccia e i suoi affettuosi baci mi sembrò di aver ritrovato una cosa perduta: l'amore dei miei genitori. Non c'era tempo per parlare perché subito arrivammo e ci fermammo a pranzo dalla nonna. Fui veramente felice.

Io sono grata alla mamma per tutti i regali che sempre mi fa e ho tanta voglia di ricambiarla con tanti baci e carezze. A mi piace «ritornare piccola» e mi faccio vezzeggiare dalla mamma, ma mia sorella a volte si sente gelosa e vuole essere presente anche lei e la mamma, senza discutere, la fa salire sull'altro ginocchio. La sera è l'unico momento in cui tutta la famiglia si riunisce e così, finito di cenare ci teniamo abbracciati stretti stretti e gioiosi di sentirci uniti.

Dopo tanti baci... tutti a nanna. E così viviamo noi, felici e contenti.

Maddalena Vulcani
classe V C
scuola elementare
«Duca d'Aosta»

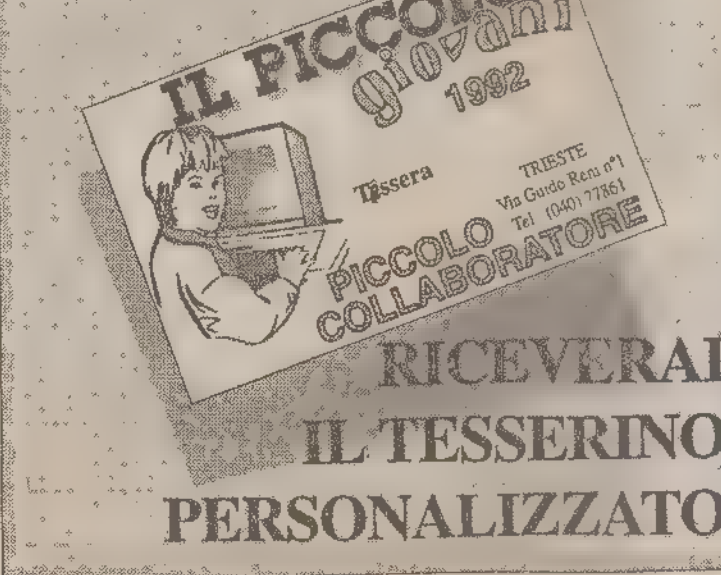
Diventa anche tu
PICCOLO COLLABORATORE
inviaci il tuo articolo
o la tua lettera

RICEVERAI
IL TESSERINO
PERSONALIZZATO

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 17 giugno 1992

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

CRIMINALITA' / LA PIAGA DEI RAPIMENTI DI MINORI

Attenti ai ladri di bambini

«Bisogna stare molto all'erta perché potrebbe capitare anche a noi» - Solo per soldi la rovina di un innocente

Siamo due ragazzi di dodici anni e leggiamo spesso il vostro giornale. Ci cade molte volte l'occhio su articoli che parlano di sequestri di adolescenti, ma anche di bambini più piccoli. E' una cosa terribile: ragazzi soli per giorni, settimane, mesi senza vedere mai i genitori o i parenti, rinchiusi in posti orribili, alle volte legati con una catena, senza parlare poi dei pasti. Il risultato è la crisi per i genitori e la rovina di un innocente. E tutto questo per soldi, e quando parliamo di soldi ci sono in ballo anche molti miliardi di lire. Pensiamo che sia assurdo rapire dei bambini senza motivo; anche perché prima o poi i sequestratori vengono scoperti.

Non ce ne intendiamo di politica, ma scommetteremmo che queste «brutalità» sono opera della mafia e della 'ndrangheta. Infatti i sequestrati vengono per lo più liberati nelle regioni del Sud e in particolare in Calabria. Il problema è che bisogna stare molto all'erta perché da un giorno all'altro potrebbe capitare anche a noi e quindi bisogna tenere gli occhi bene aperti.

Ci immaginiamo già la scena di come potrebbe succedere un rapimento: un ragazzino da solo si avvia verso la scuola, mentre un'automobile nera piano piano lo segue. Un minuto dopo il ragazzino è costretto con la violenza a salire in macchina. Nessuno sa niente, nessuno ha visto niente e così un altro povero innocente viene sequestrato.

Questa è solo un'ipotesi di come, per noi, potrebbe succedere un rapimento, ma ce ne potrebbero essere delle altre. Quindi mandiamo un messaggio a tutti i ragazzi della nostra età, ma anche a quelli più grandi: state molto attenti!

Matteo Vidoni
Alberto Vivoda
II E scuola media
Bergamas

Andare al cinema non è più divertente

Ho avuto modo di constatare che al cinema non ci si diverte più. Non è più piacevole andare a guardare un film (pagando, e anche tanto) del quale non si può capire il contenuto giacché ci sono delle persone che disturbano la proiezione. Mi è capitato, una volta, di avere due file di sedie dietro a me, una compagnia di ragazzi che gridavano parolacce e bestemmie (il che mi dà molto fastidio) e continuavano a disturbare gettando carte e caramelle masticate addosso a me e ad altre persone. Ci prendevano pure a colpi di giacca e ombrello. Non credo sia ammissibile che in un luogo dove si paga l'entrata non ci sia qualcuno che tuteli l'ordine. Per conto mio ho pagato l'ingresso per niente; infatti del film ho capito ben poco, e mi sono anche rovinata la giornata. Credo che se continua così ben poche persone frequenteranno più i cinema.

Valeria Gazzola, classe II B, «Tartini»

AMBIENTE / OCCORRE CAMBIARE LA MENTALITA' DELLA GENTE

Aiutiamo il nostro grande mare malato

La superficie del nostro globo è coperta per circa i due terzi dall'acqua. Nessun altro mondo, fra quelli osservati dagli scienziati, possiede una distesa d'acqua e in tutto l'universo questa costituisce una vera rarità.

Il mare è fonte di vita per la terra, inoltre in esso vivono un'infinità di specie vegetali e animali. E' anche una via di comunicazione fra popoli lontani e fonte di sostentamento per le popolazioni costiere.

Negli ultimi anni la quantità di scorie e di scarichi urbani e industriali immessi in esso è stata talmente elevata da impedire la sua naturale opera di dissoluzione.

Anche il turismo ha contribuito a saturare i litorali, costruendo miriadi di seconde abitazioni, cementificando le coste, inquinando le falde e le acque, distruggendo per sempre natura e paesaggio. Esiste inoltre un inquinamento da rumore; ad esempio, durante i mondiali di off-shore svoltisi nel golfo di Trieste nell'estate del '91, fu promosso uno studio per rilevare i parametri di rumore provocato in mare dalle imbarcazioni: le misurazioni rivelarono a 200 metri dal campo di gara un rumore superiore 300 volte quello ambientale.

Anche la regione antartica è vitale e necessaria alla vita del pianeta. In essa si trovano il 70 per cento delle acque dolci della Terra, le ultime grandi balene, foche e uccelli marini, ma nel 1988 i Paesi del Trattato antartico hanno approvato un accordo per lo sfruttamento delle risorse minerarie. Mentre nel mondo si parla delle drammatiche conseguenze dell'inquinamento, uno degli ultimi angoli intatti del pianeta rischia di essere sacrificato agli interessi economici. Ultimamente si sono create alcune zone protette, dette riserve ambientali, che prevedono il divieto di pesca e navigazione allo scopo di proteggere zone marine di particolare interesse e di far comprendere alle persone e alle autorità il valore del mare. Un esempio è la riserva marina di Miramare nel golfo di Trieste, zona di tutela ambientale dal 1987, proprietà del Demanio marittimo con vincolo di protezione e data in gestione al Wwf. Queste riserve risolvono però in minima parte il grosso problema dell'inquinamento e tutela del mare.

Deve essere modificata tutta la nostra mentalità, il nostro modo di vivere e di usare l'ambiente. Le bottiglie di plastica abbandonate sulle spiagge resteranno a testimoniare del nostro uso dell'ambiente e il mare non riuscirà a distruggerle. Le costituzioni nazionali, le normative di ogni Paese e i trattati internazionali devono cominciare a considerare in modo centrale il valore ambiente senza il cui utilizzo attento non può esservi nessun tipo di sviluppo, devono pensare alle future generazioni, alle quali dobbiamo lasciare un mondo vivibile.

Sandra Marzari
Classe III A
Scuola media Campi Elisi

Il Carso in versi

Il Carso è un sottile strato di terra,
dove i fanti han fatto la guerra.
L'acqua non scorre in superficie
ma scende sotto terra tra la radice.
In primavera si copre di foglie
mentre la Bora d'inverno le toglie.
D'autunno le foglie si tingon di rosso
mentre tra i rami salta il pettirosso.
Sembra dipinto, è tutto un colore
che porta la gioia in ogni cuore.

Luisa Dionis
Scuola "Emo Tarabochia"

Il Carso,
lo trattiamo male,
ma non capiamo una cosa:
facciamo a noi del male
e roviniamo la nostra amica natura
che è un'avventura;
tra i fiori profumati
belli e colorati, si vede
spuntare una cosa
di latta; ma guarda più in là
ce ne sono tante altre,
cartine, bottiglie...
Ecco come lo roviniamo,
questa è la cosa che noi non capiamo,
e il Carso diventa un immondezzaio,
e questo è un bel guaio.

Micol Bruck
Scuola "Emo Tarabochia"

Com'è bello andare
pel Carso a passeggiare.
Ormai è primavera
e qui sembra che
ogni desiderio s'avvera.
Le foglie sui rami son nate
le primule son spuntate.
Quest'altura è molto acclamata,
ma dai giovani è poco rispettata.
Sui prati tra rovi e piantine
spuntano le lattine.
Oltre i nidi degli uccellini
fioriscono anche sacchettini.
Forza ragazzi, diamoci da fare
se il Carso vogliamo salvare!

Federico Acquisto
Scuola "Emo Tarabochia"

INTERVISTA / VIVISEZIONE E INGEGNERIA GENETICA

«E' ricerca, non tortura»

La studiosa Patricia Leoni spiega i motivi che spingono a usare animali negli esperimenti di laboratorio

Qualche tempo fa un gruppo di difensori dei diritti degli animali ha fatto irruzione nello stabulario situato sui terreni dell'Università e ha liberato tutti gli animali. Questi conigli, cavie e ratti non hanno veramente apprezzato che gli si stava restituendo la perduta libertà e, non sapendo trarne vantaggi, sono rimasti dove li avevano lasciati. Molti sono morti di fame e di freddo, altri sono stati ammazzati. Frequentemente troviamo in città i rappresentanti di questi difensori che ci parlano della crudeltà e delle torture inutili alle quali vengono sottoposti gli animali di sperimentazione. Ma è proprio necessario tutto ciò? Lo abbiamo chiesto a Patricia Leoni, ricercatrice al Clinical Recherce Center di Londra.

Dottoressa, perché si utilizzano animali per la ricerca quando questo, ci dicono, è crudele e non necessario?

«Gli animali si utilizzano per diversi tipi di sperimentazioni e sarebbe utile che questi gruppi sapessero differenziare quando e perché l'uso degli animali sia più o meno indispensabile. Molte ditte di prodotti cosmetici, ma non tutte, utilizzano animali per studiare la tossicità o allergenicità di un prodotto cosmetico. In questo caso l'uso di animali potrebbe considerarsi non indispensabile, ma quello che cambierebbe la situazione sarebbe che il pubblico comprasse solo prodotti non testati sugli animali e non l'attacco agli stabulari».

Allora siete voi scienziati che vi divertite a torturare gli animali?

«La grande maggioranza dei ricercatori negli Istituti di ricerca e ospedali usano animali quando non c'è assolutamente nessuna alternativa. In parte perché i progetti che prevedono l'uso di animali sono molto più costosi e presentano numerose difficoltà e rischi di quelli che usano sistemi "in vitro" e in parte perché a molta gente fa dispiacere lavorare con animali. Molti degli animali usati per ricerca, principalmente cavie e conigli, si utilizzano per la produzione di anticorpi. Questo occasiona all'animale un minimo di disagio e provvede un'arma indispensabile per la ricerca. Altri si sacrificano usando metodi rapidi e indolori per utilizzare i tessuti. Purtroppo quando si tratta di verificare l'efficienza di una droga che, per esempio, eviti il rigetto di un organo trapiantato, non c'è altra alternativa, una volta finite tutte le prove "in vitro", che operare un animale».

«Non è vero che i risultati ottenuti sui topi non possono essere estrapolati per umani?

«Alcuni risultati ottenuti con i topi non sono validi per umani, ma sono ugualmente molto utili. I risultati più affidabili sono ottenuti usando primati».

Perché non possono usare altri metodi, anziché animali?

«Perché la risposta fisiologica reale a una droga o la reazione a un vaccino può solamente darla un organismo completo. Nessun altro sistema darebbe una risposta sicura. L'unica alternativa è non produrre il vaccino, o trovare volontari umani che siano disposti a essere infettati, per esempio, con il virus che provoca l'Aids. In molti casi però la ricerca viene fatta direttamente usando volontari e, in prima linea, tra queste cavie umane ci sono gli stessi scienziati. I procedimenti vanno dal dare del sangue per un normale controllo, a biopsie di muscolo e pelle, diete speciali, scariche elettriche ai propri muscoli, valutazioni di effetti di ormoni ed effetti di droghe ancora in fase sperimentale, ecc. Tutto questo, sebbene non pericoloso, è spesso moltos gradevole, ma nessuno penserebbe di fare uno studio su una scimmia, quando può essere fatto, senza pericolo, su una persona».

Allora per la ricerca medica l'uso di animali è indispensabile?

«L'uso di animali per ricerca medica può anche essere considerato non indispensabile, se la gente fosse disposta a non curare né prevenire le malattie e accettare le conseguenze. Siamo tutti liberi di fare questa scelta e immagino che i difensori dei diritti degli animali si rifiutino senz'altro di ricevere il vaccino antitetanico dopo essersi feriti, e non si sognino mai di prendere un'aspirina».

Elisa Garcia
classe 4.a L
liceo ginnasio
«Petrarca»

VERDE PUBBLICO / DEGRADO

Si gioca tra le siringhe nel giardino di Hortis

Sono una bambina di 10 anni e frequento la 5.a elementare alla scuola «Sauro», in piazza Hortis. Vicino alla mia scuola vi è un giardino abbastanza grande, ma maltenuto.

Parecchi miei compagni di classe, dopo la scuola, si fermano a giocare in quel giardino; questo giardino è frequentato da tossicodipendenti che lasciano tra l'erba e nei cespugli siringhe e, nella notte, da ubriachi che lasciano le bottiglie vicino alle panchine pitturate e scritte.

Certe volte si trovano i secchi della spazzatura rovesciati e le immondizie sparse a terra, le quali, dopo un certo periodo, sprigionano nell'aria uno sgradevole odore.

Ma nel bel mezzo del giardino vi è il busto di Attilio Hortis, il quale è stato pasticciato sul viso con dei pennarelli dai vandali, che frequentano spesso il nostro giardino. In certi spazi, nelle aiuole, l'erba è stata rovinata dalle immondizie buttate a terra e ne appare una sgradevole visione.

Specialmente in questo periodo, nella strada che attraversa il giardino si possono vedere a terra numerosi petardi.

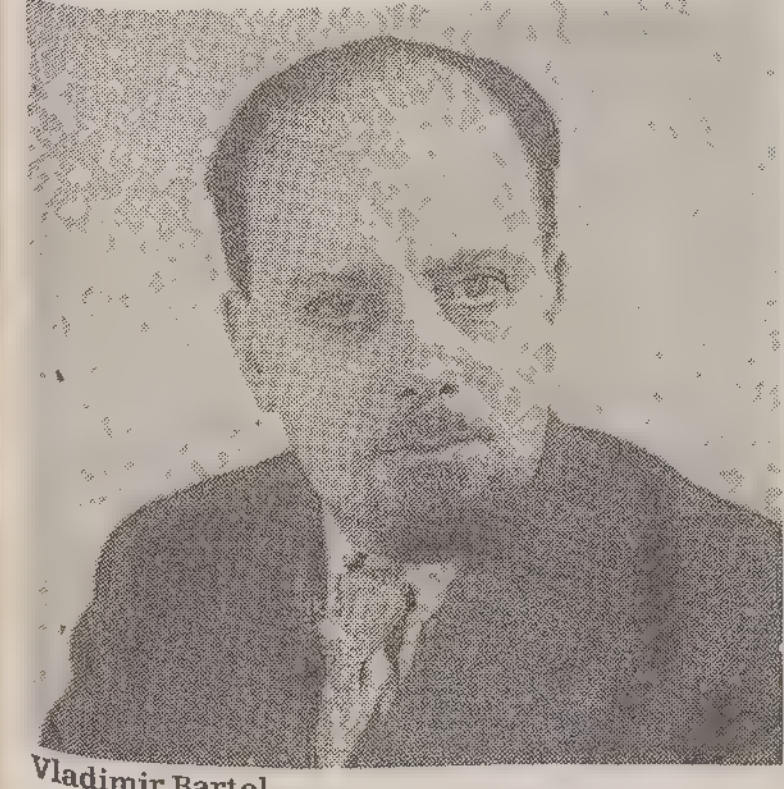
Gli operatori ecologici vengono raramente e in autunno lasciano «montagnette» di foglie in mezzo alla strada; devo dire che fanno un buon lavoro, ma dovrebbero venire più spesso.

La strada che attraversa il giardino è spesso «decorata» qua e là dai «regalini» dei cani, che non potrebbero entrare nel giardino.

Nel nostro giardino vi sono bellissimi alberi sempreverdi, come il «Ginkgo Biloba» e tanti altri; purtroppo non vi è un giardiniere che li cura e perdono di tanto in tanto delle foglie.

Sarebbe molto utile un giardiniere che, a poco a poco, rimettesse in sesto le piante e gli alberi del nostro giardino; ci vorrebbero anche degli operatori ecologici che venissero a pulire le aiuole, ci vorrebbe un vigile che controllasse i ragazzi che frequentano il nostro giardino.

Sarebbe bello se mettessero dei giochi, come altalene, scivoli e cose di questo genere, in modo che forse la gente si renderebbe conto di quanto può essere utile un giardino. D'estate sarebbe un bellissimo luogo di divertimenti, poiché è circondato da grossi e alti alberi che fanno tanta ombra. Sarebbe un bellissimo giardino che regalerebbe un po' di ossigeno alla mia città: Trieste.

Francesca Salcioli
classe 5.a B
scuola Sauro

Vladimir Bartol

Dedicato a Bartol, poeta della psiche

Recentemente è stato organizzato a Trieste dall'Associazione degli slavisti del Litorale (Trieste, Gorizia, Udine, Capodistria) un convegno dedicato allo scrittore sloveno Vladimir Bartol. La «Giornate bartoliane» avevano lo scopo di mettere in luce e approfondire alcuni aspetti e problemi riguardanti la figura e l'opera letteraria del nostro autore che per lunghi decenni è stato trascurato dalla critica slovena, ma che ha ottenuto proprio negli ultimi anni un notevole successo sia in Slovenia che all'estero.

Vladimir Bartol, prosatore, autore di teatro e saggista, nacque a Trieste nel 1903. Trasferitosi a Lubiana nel 1919, si laureò in biologia e filosofia nel '25 specializzandosi più tardi in psicologia e psichiatria alla Sorbona di Parigi. Ritornato a Trieste, svolse un'intensa attività giornalistica e letteraria fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Dopo l'adesione al Fronte popolare di liberazione ricoprì nel dopoguerra varie cariche amministrative e culturali sia a Lubiana che a Trieste ('45-'56). Morì nella capitale slovena il 12 settembre 1967.

La sua ampia produzione letteraria comprende la novella «Don Lorenzo de Spadoni» scritta nel 1925, ma pubblicata appena nel 1986, una raccolta di novelle d'impronta psicoanalitica «Al Araf» (1935), il romanzo «Alamut», considerato l'opera maggiore dello scrittore, e infine il romanzo giallo pure psicologico «Cudež na vasi» (1939), ovvero «Il miracolo nel paese», uscito sette anni fa. Alamut, romanzo storico-psicologico d'ambientazione orientale, fu pubblicato per la prima volta nel 1938.

Nel suo romanzo Bartol prende lo spunto da un episodio del «Milione» di Marco Polo dove si parla di un particolare sistema di governo instaurato da Alaodin, l'ultimo capo della setta degli assassini, per diventare padrone del mondo. Il romanzo era, come scrisse più tardi lo stesso autore, un'immagine dei terribili dittatori dell'epoca, di Hitler, di Mussolini e di Stalin.

Il titolo del romanzo «Alamut» porta il nome della fortezza che è situata tra le montagne dell'Iran, della quale si sottolinea la grandezza e la sua imponenza. Il protagonista del romanzo è Hassan Ibn Saba, chiamato Seiduna, ossia «Nostro Signore», che dopo vent'anni di tenace lavoro e di studio di tutte le scienze e religioni riesce a realizzare in terra il paradiso di Maometto. Il paradiso artificiale è situato nei giardini nascosti del suo castello, ed è meraviglioso. Hassan annuncia d'aver ricevuto da Allah le chiavi del paradiso e di avere la facoltà di lasciarvi entrare i fedeli più meritevoli. Questi sono capaci di tutto, perché dopo aver trascorso una notte nel paradiso artificiale dell'Alamut, ardono dal desiderio di affrontare la morte per ritornarvi. Un discepolo, Ibn Tahir, scopre il trucco ma Hassan gli spiega d'aver fatto tutto questo solamente per sottomettere l'impero persiano. Ibn Tahir arriva alla tremenda conoscenza che «Nulla è vero e tutto è permesso». (F. Nietzsche).

Il tema, sebbene storico, è attuale proprio per la sua analogia alle vicende contemporanee in Medio Oriente che vanno dal fondamentalismo islamico all'odierno terrorismo, ma esso richiama anche alla mente come abbiamo visto i dittatori della storia europea del nostro secolo.

Martina Doliak
Žiga Zois

FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

44.a edizione della Campionaria Internazionale

Importanti momenti congressuali oltre a quelli dedicati a caffè e legno

FIERA / MARCHIO

Una nuova sede per lo sviluppo fieristico

»

«Incrementare il rapporto tra Fiera e clienti esteri»

Apre i battenti la 44.a edizione della Campionaria internazionale triestina, un appuntamento che sin dal lontano 1948 anima l'estate della nostra città nelle sue prime giornate.

Senza soffermarsi sul significato di questa manifestazione nel quadro economico generale, locale, nazionale e internazionale e senza addentrarmi nel merito dell'intensissimo programma previsto nei tredici giorni di durata della «Fiera» per antonomasia, vorrei limitarmi oggi a due riflessioni, entrambe riferite al piano della solidarietà cittadina.

La prima vuole essere un richiamo alla gestione del rapporto fra la Fiera e i suoi clienti, soprattutto quelli esteri: le varie delegazioni, gli espositori, le autorità hanno voluto accettare l'invito dell'Ente Fiera per essere ospiti di Trieste e di tutto quanto Trieste può loro offrire.

Noi per primi siamo perfettamente consapevoli dei limiti obiettivi posti dall'attuale comprensorio, soffocato in ogni sua teorica velleità di sviluppo e non in grado di fornire una serie di servizi indispensabili, e proprio dallo spirito di questa consapevolezza è sorto il progetto attorno al quale stiamo lavorando per dotare l'Ente di un quartiere più moderno, più funzionale e più competitivo.

Cerchiamo quindi di esaminare con serenità gli inevitabili problemi che sorgeranno in questi giorni collegati a una struttura non più giovane, nonché alla sempre più accentuata carenza di supporto finanziario a titolo di investimento.

Di non farne, attraverso «segnalazioni» esterne un elemento che evidenzi situazioni di disagio proprio mentre è in corso una festa alla quale noi, per conto di Trieste, abbiamo invitato ospiti da ogni parte del mondo.

Diamo, almeno per una volta, un'immagine di compattezza, per poi, a Fiera conclusa affrontare, noi amministratori per primi, tutti i problemi nella responsabile ricerca di ogni possibile soluzione.

La seconda riflessione, concerne la situazione politica che vede questa manifestazione aprirsi in assenza di un governo nazionale, di un governo provinciale e di un governo cittadino e ancora in un clima regionale certamente non dei più favorevoli.

Le rassegne fieristiche però, se non vogliamo perdere punti importanti nella competizione internazionale, devono proseguire, vorrei dire quasi inesorabilmente, nel loro cammino. In questa prospettiva voglio dare corpo a un auspicio, alla speranza che nell'ambito di una solidarietà politico imprenditoriale, assolutamente imprescindibile attorno a un fatto fieristico, ciascuno, nell'ambito della propria istituzione, riesca a percepire i segnali inconfutabili di fiducia e stima che continuano a venire a Trieste attraverso la sua Fiera dall'Italia e dal mondo.

Gianni Marchio
Presidente Ente Fiera di Trieste

FIERA

Quest'anno oltre mille le ditte partecipanti

Oltre mille le ditte partecipanti quest'anno alla quarantottesima Fiera Campionaria di Trieste.

I Paesi e le Regioni partecipanti alla manifestazione sono 39, di cui 34 in forma ufficiale.

Si tratta di Angola, Austria, Bassa Austria, Bolivia, Bulgaria, Carinzia, Cecoslovacchia, Colombia, Corea del Nord, Croazia, Cuba, Dubai, Ecuador, Etiopia, Gabon, Guatemala, India, Indonesia, Kenya, Lituania, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Slovenia, Somalia, Sudafrica, Tirolo, Ungheria, Usa, Vienna, Zambia.

I Paesi che partecipano in forma indiretta sono: Csi, la Danimarca, le Filippine, la Germania e la Thailandia.

Sempre in evoluzione il discorso anche sul piano qualitativo.

Lo scorso anno gli espositori furono 720, di cui 205 esteri, i Paesi e le Regioni partecipanti 33, di cui 31 in forma ufficiale.

Da ricordare ancora, per la scorsa edizione, le 32 delegazioni provenienti dai paesi Acp in occasione del Forum sul commercio internazionale del legno.

Riconfermato il costante trend di crescita della manifestazione.

FIERA

L'appuntamento tradizionale con le «Giornate del caffè»

FIERA

Il caffè al consumo

Ritorna in Fiera la manifestazione «Il caffè al consumo». Per tutta la durata della Campionaria, a corollario delle iniziative programmate sul tema caffè, i baristi potranno dare prova della loro creatività: con le miscele presentate dai vari torrefattori, si avvicenderanno nello sbizzarrirsi a creare un po' di tutto con il caffè, dal cappuccino al long drink. La manifestazione relativa al caffè al consumo, già positivamente realizzata negli ultimi tre anni, prevede anche la soluzione di alcuni quiz da parte dei partecipanti, naturalmente su argomenti riguardanti la loro attività. Alla fine, la premiazione con i riconoscimenti ai più bravi e un brindisi, al caffè naturalmente.

Parte ormai inscindibile di un binomio con la Fiera di Trieste, la tradizione delle Giornate internazionali del caffè raggiungerà quest'anno la sua ventisettesima edizione.

Nell'agenda della Campionaria, le manifestazioni programmate occupano le pagine del 26 e del 27 giugno. Il tema sarà il caffè italiano nel mondo, argomento decisamente vastissimo. Una particolare attenzione sarà riservata ai Paesi dell'Est.

La nuova Europa orientale è stata resa edotta dell'avvenimento con una vasta campagna pubblicitaria, estesa fino alla Lituania.

Sono state sensibilizzate le Camere di commercio e l'Ice, l'Istituto per il commercio estero.

Durante i lavori, interverranno con relazioni e piccole conferenze, spedizionieri, commercianti crudisti, torrefattori, rappresentanti delle banche. Quasi sicuramente ci sarà la presenza di un paio di rappresentanti dei Paesi produttori, probabilmente Colombia e Guatemala.

Tornando alla nuova realtà dell'Est, a sentire il parere degli esperti, in quei Paesi il consumo di caffè esiste, c'è una realtà in divenire, a livello minimo, che li rende simili all'Italia del primo dopoguerra.

Per facilitare i contatti fra aziende italiane e operatori del nuovo Est, è sorta la novità integrativa di quest'anno, la creazione dei meeting points.

Sono una dozzina di punti d'incontro allestiti nell'atrio del Centro congressi. A ricevere i potenziali acquirenti ci saranno i rappresentanti di quelle varie voci che compongono il discorso caffè: crudisti, torrefattori, produttori di macchine da caffè e imballaggi.

Il tutto a formare una sorta di fiera dell'Est del caffè.

44.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
17 - 29 giugno 1992

PROGRAMMA

Mercoledì 17

11.00 Inaugurazione (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA CECOSLOVACCHIA
16.00 Incontro con operatori economici e stampa su: «La nuova Cecoslovacchia politica ed economica» (Centro Congressi)
18.00 Visita alla Fiera.

GIORNATA DELLA COREA
18.30 Incontro con operatori e proiezione di un filmato (Centro Congressi)

Giovedì 18

GIORNATA DELLA SLOVENIA
9.00 Visita alla Camera di Commercio
9.30 Workshop Associazione delle dirigenti di impresa della Slovenia e dell'Aidda - Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia (Sala Rossa Camera di Commercio)
11.30 Conferenza stampa allargata agli operatori economici sulla situazione economica e sull'incontro precedente (Centro Congressi)
12.30 Visita allo stand - Drink

GIORNATA DEL SUD AFRICA
10.30 Conferenza stampa (Sala B)

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO
11.30 Presentazione ufficiale degli Atti del Forum Cee/Acp sul commercio internazionale dei legnami tropicali (Centro Congressi)
15.30 Tavola rotonda: «Il commercio delle latifoglie temperate nell'ambito dell'Iniziativa Centro Europea» (Centro Congressi)
20.30 Incontro su: «Il tumore dell'intestino, un rischio da prevenire» organizzato dal Comitato per una Trieste migliore e dal Rotary Club Trieste Nord (Centro Congressi)

Venerdì 19

GIORNATA DELL'AUSTRIA
9.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (Pad. austriaco)
15.30 Visita al porto

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO
9.00 Convegno: «Il commercio del legname Italia/Usa» (Centro Congressi)
18.00 Incontro dei rappresentanti delle Camere di Commercio nazionali dei Paesi facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea: visita alla fiera e riunione nel padiglione austriaco
18.00 Visita dell'Associazione Elettrotecnica Italiana
19.30 Presentazione XXIV Coppa d'Autunno a cura della Società Velica Barcola-Grignano (Centro Congressi)

Sabato 20

Proseguimento dell'incontro dei rappresentanti delle Camere di Commercio nazionali dei Paesi facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea:
9.00 Visite protocollari
10.00 Visita al BIC/Business Innovation Center
10.30 Visita al porto
12.00 Visita al Vicepresidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane (Udine)

GIORNATA DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO
9.30 Convegno: «Rapporti con i Paesi dell'Est dalla fornitura di materia prima alle possibilità di collaborazione industriale» (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'UNGHERIA
16.00 Incontro con operatori e stampa - Degustazione di prodotti tipici (Padiglione ungherese)
17.00 Visita scienziati del Centro di Fisica
18.00 Fanfara dei Bersaglieri
18.00 Visita della Pro Senectute
19.00 Serata a cura dell'Utat (Centro Congressi)

Lunedì 22

GIORNATA DELLA BASSA AUSTRIA
9.00 Visita al Presidente della Camera di Commercio
10.00 Visita all'Area di Ricerca (Sincrotrone-Biotecnologie)
12.00 Incontro con stampa e operatori turistici (Padiglione austriaco)
16.00 Visita al porto
18.30 Visita ufficiale alla fiera
18.30 Eventuale incontro con austriaci

GIORNATA DELL'EUROPA
18.00 Incontro su: «La svolta di Maastricht. Dal mercato comune all'unione politica» a cura della Casa di Europa di Trieste (Centro Congressi)

Martedì 23

GIORNATA DELLA BULGARIA
8.45 Incontro al Friulgiulia
9.30 Incontro alla Cassa di Risparmio di Trieste
10.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (padiglione bulgaro)
16.00 Incontro alla Finporto
17.00 Incontro al BIC

GIORNATA DEL VOLONTARIATO
18.00 500 anni: una storia da capire, un futuro da costruire. Incontro su: «Economia e auto-sviluppo: vie contrapposte o percorsi comuni?» a cura dell'Accri (Centro Congressi)

Mercoledì 24

GIORNATA DELLA POLONIA
8.45 Incontro al Friulgiulia
9.30 Incontro alla Cassa di Risparmio di Trieste
10.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (Padiglione polacco)
16.00 Incontro alla Finporto
17.00 Incontro al BIC

GIORNATA DELL'INDIA
10.00 Visita all'Associazione Caffè Trieste
11.00 Incontro con operatori del Friuli-Venezia Giulia (Sala B)
15.00 Visita all'Area di Ricerca (Sincrotrone)
16.30 Visita al porto
18.00 Visita alla Camera di Commercio
19.00 Visita alla fiera
9.30 /16.00: Convegno: «Sistema Trieste - Progettualità e nuove ipotesi di sviluppo di un ruolo internazionale per la città del 2000» a cura dell'Ezit (Centro Congressi)

Giovedì 25

GIORNATA DELLA CROAZIA
10.00 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA LITUANIA
9.00 Visita al porto
10.00 Visita all'Area di Ricerca
11.00 Visita all'Università - Centro di calcolo
12.00 Visita al Friulgiulia
16.00 Visita alla Camera di Commercio. Conferenza su: «La nuova legge sugli investimenti esteri in Lituania e individuazione delle potenzialità per dar vita a joint-ventures grazie alla banca dati messa a disposizione dell'Istituto lituano per l'informatica» (Sala Rossa Camera di Commercio)
18.00 Visita alla fiera

GIORNATA DEGLI OPERATORI DEI PAESI EX COMECON
18.30 Incontro e cocktail (Centro Congressi)

Venerdì 26

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Incontri tecnici (Centro Congressi)
15.30 Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA COLOMBIA
11.00 Conferenza stampa (Sala B)
16.00 /18.00: Incontri con operatori (Sala B)

GIORNATA DI CUBA
10.30 Visita alla Illy Caffè
12.00 Incontro con il Presidente del porto di Trieste
12.30 Visita al porto con rimorchiatore
15.30 Visita al Friulgiulia
18.00 Visita alla Fiera e incontro con la stampa le autorità e l'Associazione di Amicizia Italia/Cuba (Centro Congressi)

Sabato 27

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Proseguimento del Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)
15.30 Proseguimento degli incontri tecnici (Centro Congressi)

GIORNATA DEL TURISMO
10.00 Tavola rotonda: «Le case da gioco nel complesso dell'offerta turistica - L'esempio dell'Austria» (Sala B)

GIORNATA DEL GUATEMALA
18.00 Visita dei Maestri del Lavoro

Lunedì 29

GIORNATA DELLA ROMANIA
9.00 Visita al porto
10.30 Visita alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (Padiglione rumeno)
15.00 Visita al BIC
16.30 Visita al Friulgiulia
18.00 Visita ufficiale alla fiera
18.30 Incontro con l'Associazione di Amicizia Decebal (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA MONGOLIA
9.00 Visita al prefetto
10.00 Visita alla Regione
11.30 Visita alla Camera di Commercio
16.00 Visita al porto
18.00 Visita alla fiera

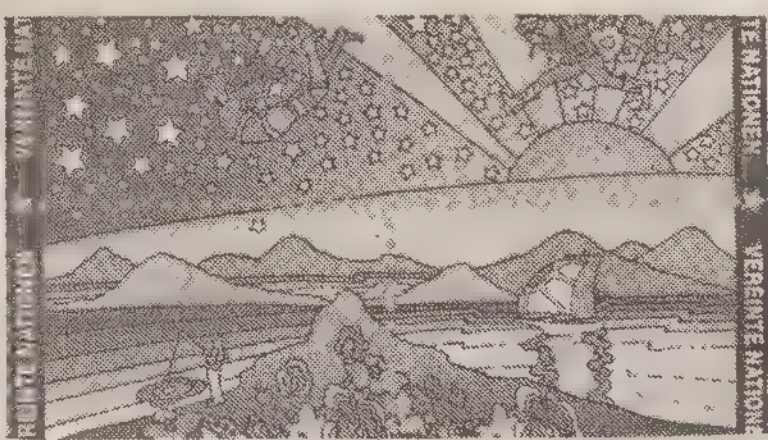
GIORNATA DEL DUBAI

GIORNATA DELL'ARTIGIANATO
15.30 Incontro su: «Il ruolo dell'artigianato nel settore del restauro, del recupero e della conservazione» (Centro Congressi)
15.30 Incontro: «Regolamenti, normative nell'ambito dei rapporti di collaborazione con i Paesi extra-comunitari» a cura dell'Associazione Artigiani/Confartigianato di Trieste (Sala B)
18.30 Premiazione «Amici del Caffè» (Pad. A)

ORE 23 CHIUSURA DELLA FIERA

FILATELIA

Serie dedicata alla natura

Ci avviciniamo ormai alla fine della stagione 1991/'92. Dopo la consueta pausa estiva, la nuova stagione 1992/'93 si presenterà a Riccione a fine agosto. Nondimeno, ciò premesso, continuano a incalzare le emissioni mondiali. Diamo una panoramica ordinaria per le «presenze» dell'area inglese: Ascension Island, quattro valori (facciale 128 p) per il 50.o dell'Aeroporto di Wideawake; Territori antartici australiani; cinque pezzi (facciale 420 c) per la Wildlife regionale (illustrano animali in via di estinzione); Bahamas: quattro valori e foglietto per le Olimpiadi 92 di Barcellona; Hong Kong: un foglietto da 10 dollari per la «World columbian Expo '92; Kiribati: altri quattro pezzi per la medesima esposizione di Chicago (facciale 358 c); Norfolk Island: tre pezzi per commemorare la battaglia del Coral Ses e altrettanti per quella aeronavale delle isole Midway, nel contesto della celebrazione della 2.a guerra mondiale; Solomon Islands: quattro francobolli e un foglietto sempre per la World columbian Expo 92 già ripetutamente segnalata; Tristan da Cunha: serie di quattro valori (facciale 120 p) illustrati con pesci delle acque locali infine dalle isole Vaunatu altri quattro esemplari più foglietto (a ricordo della II guerra mondiale) riproducenti momenti significativi del conflitto americano-giapponese. Tutti i pezzi sono policromi.

Passiamo alla Francia: anche questo Stato è estremamente prolifico nell'emettere nuovi francobolli (senza dimenticare la partecipazione di Andorra francese e Saint Pierre e Miquelon): sarà del 22 giugno un valore congiunto ispano-francese per Barcellona 92 (simbologia con i cinque cerchi olimpici) su 2.50 fr; sempre nel mese corrente: un 4 fr per il Canale di Ourcq (veduta) e altro da 3.40 per il Congresso internazionale dei cereali e del pane; seguono il 9 giugno: un 2.50 fr per il Congresso delle società filateliche francesi (nel tema dell'arte europea) e in sucessione il 22 giugno un 3.40 fr per l'Uomo di Tautaveled ancora il 29 un 5 fr (per la serie artistica «quadri di Francia» fra le più seguite nel comparto tematico) dedicato al pittore Jacques Callot (1592-1635) illustrato con il dipinto di Claude Callot (1588-1662) sommo artista del tempo; ancora del 29 prossimo altro 3.40 fr per celebrare la prima ascensione del Monte Aiguille dell'Isere (veduta del picco montuoso). I valori sono tutti pluricolori. Buste ufficiali e annulli speciali primo giorno.

Dalle Nazioni Unite il 22 maggio una emissione (nelle tre valute) in blocchi di quattro francobolli celebra il «Summit» mondiale per la protezione dello stato naturale della terra (Eco '92). A prescindere dall'esito di questa conferenza mondiale i diversi francobolli rappresentano stati di emergenza e di interesse primario nell'ambito del pianeta. Simbologie multicolori. Danese, e di pari concezione, la serie di tre esemplari dedicati alla natura e al suo futuro sviluppo (terrestre, marino e atmosferico). Facciale dkk 17.50. Offset policromi, in fogli da 50. Molto espressiva la serie di quattro esemplari del Venda; riporta insetti intenti a succhiare il nettare dei fiori. Lito-policromia. Tiratura di 125 mila serie.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 17 GIUGNO 1992 S. RANIERI

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 22.33 e cala alle 7.13

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,2	29	MONFALCONE	18	28
GORIZIA	18	26	UDINE	16,6	29
Bolzano	11	30	Venezia	18	28
Milano	19	28	Torino	16	24
Cuneo	16	24	Genova	19	26
Bologna	17	28	Firenze	15	29
Perugia	12	24	Pescara	15	26
L'Aquila	11	25	Roma	17	31
Campobasso	15	22	Bari	19	26
Napoli	17	30	Potenza	13	21
Reggio C.	18	29	Palermo	19	30
Catania	14	28	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata addensamenti più consistenti interesseranno le due isole maggiori dove potranno verificarsi isolate piogge. Durante il pomeriggio nubi cumuliformi si svilupperanno in prossimità delle zone collinari e montuose dell'Appennino e lungo le regioni adriatiche.

Temperatura: in lieve diminuzione, nei valori massimi, sulle zone orientali.

Venti: moderati settentrionali su tutte le regioni, con qualche rinforzo al meridione.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite e addensamenti intensi associati a brevi e locali rovesci o temporali. Tali fenomeni saranno più probabili nel pomeriggio. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento al Nord e sulla Sardegna.

Temperatura: in leggera diminuzione.

Venti: moderati settentrionali su tutte le regioni.

GIOVEDI' 18: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sui rilievi. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, con locali annuvolamenti.

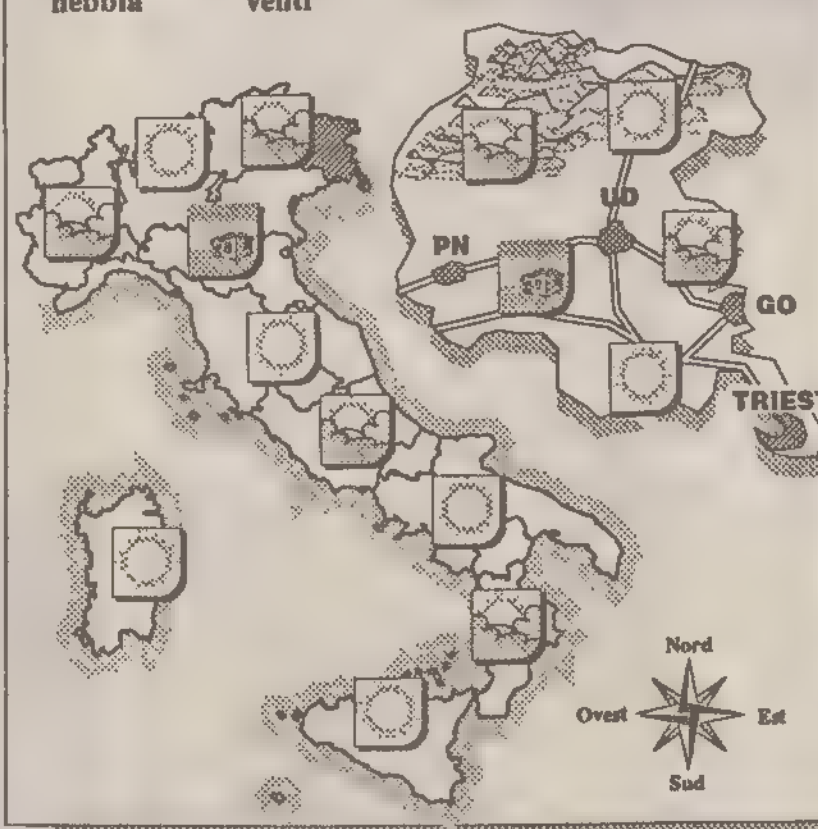
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque moderati; settentrionali, con qualche rinforzo a Sud della penisola e sulla Sicilia.

La situazione

Una perturbazione di origine africana tende ad interessare le isole maggiori e la Calabria mentre un flusso di aria fresca di origine balcanica affluisce sull'Adriatico.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza sereno o con sporadici annuvolamenti specialmente sul settore alpino. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Mare da calmo a poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	24
Atene	variabile	18	31
Bangkok	variabile	27	33
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	nuvoloso	14	25
Belgrado	variabile	15	23
Berlino	sereno	11	27
Bermuda	nuvoloso	22	29
Bruxelles	sereno	8	25
Buenos Aires	pioggia	14	18
Il Cairo	sereno	20	33
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	17	27
Copenaghen	variabile	14	19
Francoforte	nuvoloso	13	29
Helsinki	variabile	13	22
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	nuvoloso	24	31
Istanbul	nuvoloso	16	25
Gerusalemme	pioggia	14	22
Johannesburg	sereno	3	21
Kiev	nuvoloso	16	21
Londra	variabile	15	20
Los Angeles	nuvoloso	12	26
Madrid	pioggia	12	23
Manila	sereno	24	35
C. del Messico	variabile	13	28
Montevideo	nuvoloso	12	16
Montreal	sereno	10	19
Mosca	sereno	16	25
New York	sereno	21	29
Oslo	variabile	13	26
Parigi	sereno	16	27
Pechino	sereno	17	30
Perth	nuvoloso	9	17
Rio de Janeiro	sereno	17	30
San Francisco	sereno	12	21
San Juan	pioggia	25	31
Santiago	nuvoloso	3	18
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	14	22
Sydney	sereno	10	17
Taipei	nuvoloso	24	32
Tokyo	sereno	18	26
Toronto	variabile	7	20
Vancouver	[illegible]	10	21
Vienna	sereno	20	25
Varsavia	[illegible]	13	24

MONTAGNA

In Val di Musi

La XXX Ottobre organizza per la prossima domenica una gita in Val di Musi (700 m) con salita al monte Musi (1866 m) passando per Casera Tanat (742 m) e monte Ruscie (1618 m).

I monti Musi, cioè il settore centrale della lunga e apparentemente uniforme catena che delimita a Nord-Est la pianura friulana, sono stati scelti perché qui l'ambiente si è mantenuto integro, con un fascino aspro e selvaggio. Li ha preservati, probabilmente, il sinuoso accesso stradale, che percorre una forra, profondamente incisa dal Torre, e in questo punto caratterizzata da incredibili spioventi erbosi, che conferiscono all'ambiente un aspetto surreale e fantastico.

E anche per raggiungere la cima maggiore dei Musi non vi sono ampi sentieri e il dislivello è rimarchevole (1166 m), e alla fine, per superare le ultime difficoltà, c'è un cavo metallico e brevi risalti rocciosi. Come si vede l'ambiente si difende da sé, anche con piccoli e ben superabili ostacoli. Dal fondovalle, dove resistono ancora solitarie e dimenticate borgate, la catena appare come un complesso di cime tondeggianti, la cui sovrapposizione crea un susseguirsi di alte dorsali, separate da selvaggi canaloni, zone di una bellezza incontaminata.

Lasciato il pullman i gitanti saliranno i primi pendii prativi per raggiungere lo sbocco del grandioso canale del rio Taporamo, profondamente inciso tra le dorsali rocciose dei monti Tamor e Picoliccia: la si attraverserà per imboccare un marcato sentiero che con numerose svolte risale il monte Tamor. Alla grande forra rocciosa detritica del rio Zatodra, cosparsa di enormi macigni, si giunge dopo aver attraversato alcuni impluvi.

A 1450 metri si arriva a un vasto mugheto, che si attraversa salendo fino allo spallone che collega l'avancorpo del monte Ruscie (1618 m) al pilastro roccioso somitale di questa altura. A 1730 metri la visuale si apre sull'intero versante dei Musi, estremamente selvaggio e rotto da un reticolo di cengioni e canali impervi.

Per superare le ultime difficoltà è stato fissato a dei fittoni un cavo metallico che porta a pochi passi dalla vetta del monte Musi. Ora, dopo qualche fatica, il premio: la visuale spazia a 360 gradi dalle Alpi Giulie alle Carniche e alle Dolomiti.

Dalla descrizione è chiaro che lungo il percorso non si troveranno posti di rifornimento, per cui i cibi e le bibite devono trovare posto nello zaino.

Capogita: ing. Mario Andri. Programma: 7, partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai - breve sosta - 9.30, partenza a piedi; 13.30 arrivo in cima al M. Musi, pranzo dal sacco - 18, partenza col pullman breve sosta - 20.30 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni alla sede sociale, via Battisti 22, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21 (è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente).

Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore. Solo l'adesione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il clima familiare torna finalmente cordiale, incomincia a cambiare in meglio e ogni traccia di tensione all'interno del clan si stempera grazie al temperante intervento di una persona d'età e di molta esperienza.

Toro 21/4 – 20/5
Nonostante i suggerimenti che vi propone il focoso Marte pare che in amore siate un po' troppo freddi, in questi giorni. Il partner invece avrebbe proprio bisogno della vostra rassicurante presenza e del calore del vostro affetto.

Gemelli 21/5 – 20/6
La tentazione di unire affetti e vita professionale ora si propone prepotentemente, vista la stretta alleanza di Sole e Venere nel vostro segno. Ma non prendete in proposito decisioni definitive e vincolanti.

Cancro 21/6 – 21/7
Varie configurazioni astrali nello scintillante cielo di giugno, ci dicono che gli avvenimenti sconvolgono i vostri programmi e che bisognerà prendere nuove decisioni. E chi ha detto che ciò sia un male?

Leone 22/7 – 23/8
L'attuale situazione affettiva è suscettibile di grandi miglioramenti grazie alla vostra maggiore disponibilità alla tenerezza, all'affetto e alle coccole. Quel senso di solitudine e di isolamento che vi perseguitava svanisce.

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri vi spronano a cercar di essere più franchi con la persona che amate. Il partner ora vorrebbe chiarire gli equivoci e vivere una vita a due più serena e più solidale. Dimostrategli la vostra completa disponibilità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Forse le stelle segnalano litigi in vista in campo familiare. Non si approva il vostro operato e non ve lo si manda a dire, provocando la vostra reazione conseguente. Ma se gli altri, in effetti, avessero ragione?

Scorpione 23/10 – 22/11
Troverete giusto lottare con tutti i mezzi a vostra disposizione, quest'oggi, per una causa che vi sta molto a cuore e che implica anche sacrifici e rinunce. Ma sentite che è giusto affrontarli, a testa alta!

Sagittario 23/11 – 21/12
Pur se Venere e Sole potrebbero suggerirvi indolenza e ritmi blandi, sarete oggi notevolmente dinamici e ciò si ripercuoterà favorevolmente sul vostro lavoro, che sta imboccando una strada di completo successo e gratificazini.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buoni e inaspettati i guadagni che vi vengono da un impegno che avete affrontato con diffidenza, ma questo denaro potrebbe durare poco. Invece sappiate renderlo fruttifero e non concedetevi troppi capricci inutili.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi avrete un mercoledì davvero d'oro, confortati dall'affetto e dal calore di chi vi vuole bene. Dovrete considerarvi persone molto, molto fortunate e ricambiare con gioia i doni che le positivissime stelle vi fanno.

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio nel segno amico del Cancro, vi suggerisce una imminente scelta, pratica e razionale, che non può essere assolutamente più rimandata. Ora vi occorre soltanto molta tempestività e parecchia sveltezza.

LOTTO

Torino: terzina in ritardo

Ma non basta ad alzare la probabilità di una combinazione

Massimare la probabilità favorevole (frazionando il rischio) r minimizzare i tempi di attesa sono i due traguardi primari che ogni appassionato di questo gioco si deve prefiggere nell'elaborazione di un pronostico, beninteso con la consapevolezza delle difficoltà che bisogna affrontare. Per porre le premesse di questi traguardi si devono, di volta in volta, analizzare le situazioni numeriche che si vengono a determinare a seguito del susseguirsi delle estrazioni, selezionando quei numeri o quelle combinazioni che si evidenziano da convergenze significative. Non basta infatti il solo ritardo a motivare la probabilità di una combinazione, anche se questo raggiunge certi limiti.

Alcuni lettori, ad esempio, sono interessati alla terzina 25 36 62 che tarda per ambo sulla ruota di Torino da 2137 settimane. Lo sfaldamento di questa terzina potrebbe anche verificarsi in tempi brevi ma è opportuno sapere che il massimo ritardo statistico di una tale combinazione è stato di 2182 turni e che il massimo teorico di attesa oscilla intorno alle 2193 settimane. L'equazione che stabilisce tale ritardo di approssimazione è la seguente:

(43.627.542/43.949.268)^x=
1.0,5/5.000.000=
2193,72

In questa equazione il primo membro rappresenta la probabilità contraria e il secondo membro ci dice che su cinque milioni di casi se ne deve verificare uno che corrisponde al massimo ritardato «x» cercato. (0,5 è un coefficiente).

Passiamo intanto a esaminare la posizione di alcuni estratti, cominciando dal numero 25 su CAGLIARI che coincide con l'ennesima estrazione dell'anno e che registra uno scarto negativo notevole, per essere sortito nelle ultime 1693 estrazioni soltanto sessantanove volte (invece di novantaquattro). La stessa ruota fa evidenziare il numero 17, assente nel mese di giugno dal 1963, e gli ambi vertibili per cui il gioco di ambo potrebbe articolarsi come segue:

25 17 71 37
25 17 21 12
25 17 30 9

Dopo il sorteggio a Torino, sempre di attualità il numero 1 che potrebbe tentarsi su BARI con 1 16 43 71 e su PALERMO con 1 50 9 87. L'1 è tra gli estratti più scompensati su tutte le ruote rispetto agli ultimi trentatré anni.

Tre i capilista con oltre cento assenze, dopo l'estrazione di sabato scorso, e cioè l'87 a Palermo con 130 assenze, il 71 a Bari con 114 e il 14 a Firenze con 102. Rispetto alle precedenti 1693 estrazioni, contro una media teorica di novantaquattro sorteggi, i tre numeri si sono riprodotti, rispettivamente:

BA. FI. PA.
numeri 71 14 87
sorteggi 104 77 102

Firenze 9 50 60 14, Milano 9 33 45 49, con posta sull'ambo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo impugnava il re - 7 Grosso riflettore - 11 Fare un capitombolo - 12 Acuminate estremità - 13 Produrre, dare vita - 15 Tono senza uguali - 16 Tutt'altro che prolissi - 17 Il titolo di Maconhen - 18 Si danno per elemosina - 19 Coltivatori della terra - 21 Una ripassata al testo - 23 Poco tollerante - 24 Suffisso diminutivo femminile - 25 Consumati dal fuoco - 26 Santo in certi casi - 27 Se è accentato nega - 29 Incontro di vocali - 30 Si alternano al ma - 31 Parte del pane - 33 Una metà della metà - 34 Stanchi e storditi - 38 L'aorta è quella principale - 39 Sigla che solitamente segue Rai - 40 Quella donna - 41 Eco di piagnisteo - 42 Degno d'essere condannato.

VERTICALI: 1 Elimina le macchie d'inchiostro - 2 Fucili di precisione - 3 Chiosco per la vendita di giornali - 4 Si dispongono sul tetto - 5 Un dogma cattolico - 6 La spezza una faticaccia - 7 Eugène romanziere - 8 Sigla di Pordenone - 9 Gli anni di Giuseppe Verdi nel 1900 - 10 Si allenta dopo un chiarimento - 12 Lo è tutto ciò che non può attendere - 14 Il ruolo del pubblico ministero in tribunale - 17 La lettera che precede il sigma - 20 Penultima nota muicale - 22 Mogio, malinconico - 28 Dissodare i campi - 31 Erano i circoli dell'Enál - 32 Gestiscono trattorie - 33 Indica perplessità - 35 Uno senza testa - 36 Il santo patrono degli uomini di legge - 37 Cuore di amiche.

INDOVINELLO

IL FIDANZATO DI ROSETTA
Suo padre fu un modesto carbonaro
e la sorella una scrittrice oscura,
ma la Rosetta se lo tien ben caro
quello sfacciato dalla grunta dura!
(Il Pedone)

LUCCHETTO (7/4,5 = 4)

NAVIGAZIONE IN NORVEGIA
Si vede nel complesso delle carte
che le coste son tutte frastagliate.
Per preparati sono, quindi, e pure
qui necessarie son certe misure
(Ser Villgelmo)

SOLUZIONI DI IERI:

Scarto iniziale: puntuale, un tale
Cambio di iniziale: varo, faro.

Cruciverba

E	R	O	T	I	C	O	■	M	A	R	E
V	A	L	I	D	I	■	F	A	R	A	D
A	T	E	N	A	■	B	I	R	E	M	I
S	T	A	I	■	P	I	E	N	A	■	I
I	O	R	■	A	R	E	N	A	■	M	T
■	P	I	A	N	E	T	I	■	S	A	I
S	P	A	■	I	S	O	L	A	T	I	■
C	O	■	U	M	I	L	E	■	A	O	I
A	■	S	P	A	D	A	■	A	R	N	O
R	O	T	U	L	E	■	A	L	L	E	N
S	T	I	P	I	■	D	I	F	E	S	I
A	T	E	A	■	M	A	R	A	T	E	A

CALENDARIO VIAGGI

Notti bianche a San Pietroburgo dal 24 al 28 giugno

Il mondo di Eurodisney dal 25 luglio al 1.o agosto

Norvegia, montagne, fiordi e isole dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.

■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.

■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.

■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.

■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.

■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.

■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.

■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.

■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.

■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / LA SESTA GIORNATA

Una vittoria che vale tre punti

Ai rigori Da Ile e Lilin e pure l'Italspurghi - Serata positiva per Esperia e San Sergio

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

Inizia a farsi veramente interessante il trofeo Cremcaffè organizzato dal San Giovanni con il patrocinio del nostro giornale. E a riprova vi è la seconda partita dei dilettanti della serata, conclusasi ai rigori. Ciò da un lato dimostra l'equilibrio esistente fra certe formazioni, dall'altro la concentrazione e la tensione che portano i giocatori a trattenersi per non commettere passi falsi. Così è stato fra Da Ile e Lilin, formazione composta da giocatori del Costalunga, e la panetteria Giacomini, che ha prelevato i migliori fra le squadre dell'altopiano.

L'incontro è stato molto tirato, tanto che nel primo tempo le reti rimanevano inviolate nonostante la mole di gioco prodotto da ambo i fronti: solo nella ripresa la situazione si è sbloccata, dato che al 3' Grimaldi non si smentiva e portava i suoi in vantaggio. La Panetteria Giacomini reagiva subito, e al 7' pareggiava riaprendo il gioco. I tentativi di risolvere la questione si succedevano, ma la palla non voleva saperne di gonfiare le reti e al fischio dell'arbitro la sentenza è stata affidata a quel terno al lotto che sono i rigori.

Iniziava la serie Da Ile e Lilin, e Scala non sbagliava, ed altrettanto faceva Gabrieli per la Panetteria Giacomini. Continuavano a segnare Tomat, Vatta, Grimaldi, Cermelj, Giacomin, Del Zotto, Zandolfo e Zemanek. La prima serie di rigori era terminata e si andava a oltranza e Germanò del Costalunga non sbagliava, come anche Netti; calciava il portiere Malusa e trafiggeva l'altro estremo difensore Massimiliano Zemanek, quindi quest'ultimo non sbagliava contro Malusa. Poi Scala continuava la serie positiva di Da Ile e Lilin, mentre Gabrieli sparava sulle nuvole.

Da Ile e Lilin 1
Giacomini 1
dopo i rigori 9-8

Marcatori: 28' Grimaldi, 32' Gabrieli.

Da Ile e Lilin: Malusà, Calò (Germanò), Grimaldi, Gattinoni (Giacomin), Gandolfo, Scala, Paviotti.

Panetteria Giacomini: Zemanek, Netti, Vatta, Zemanek G., Gabrieli, Del Zotto, Cermelj.

Arbitro: Laganà.

Rigori per i dilettanti

Anche i dilettanti iniziano a concludere le partite ai calci di rigore, e a iniziare la serie sono state Agenzia Immobiliare Mediagest San Sergio e Italspurghi, che dopo un appassionante testa a testa hanno deciso l'assegnazione dei punti dal dischetto.

A iniziare le marcature sono stati i padroni di casa, che già al 6' con Cotterle allungavano, ma il loro vantaggio durava sino al 21', quando Italspurghi pareggiava con Toffolutti. Il San Luigi raddoppiava quasi subito con Bragagnolo. L'incontro sembrava oramai avviato a favore degli ospiti, ma al 3' della ripresa Sperlitz riportava il risultato in parità. Il resto della ripresa vedeva le due formazioni dannarsi l'anima per concludere la partita, e qui emergeva Craglietto, che diverse volte salvava la porta con autentiche acrobazie.

Il fischio dell'arbitro mandava tutti ai rigori, e Cotterle non sbagliava il primo, seguito da Vignali che rimetteva tutto in discussione; mettevano dentro Tremul, Mesghetz, Leghissa e Bragagnolo, mentre De Bosichi calciava centrale e si faceva parare. Toffolutti non sbagliava, come anche Marega e Calgaro, cui era affidato il tiro della vittoria, non si lasciava tradire dall'emozione, dando i due punti ai suoi.

Continua, pertanto, il concorso indetto dal nostro giornale «Vota il tuo campione». La scheda è pubblicata qui a fianco; ritagliatela e imbucatela nell'urna posta vicino alla cassa del campo di San Giovanni. Più schede imbucherete più possibilità avranno i vostri beniamini di aggiudicarsi l'ambito premio messo in palio dal Piccolo.

Mediagest 2
Italspurghi 2
(dopo i rigori 6-7).

Marcatori: 6' Cotterle, 21' Toffolutti, 22' Bragagnolo, 28' Perlitz.

Mediagest: Nardini, De Bosichi, Lakoseljac (Marega), Tremul, Coccoluto (Leghissa), Cotterle, Perlitz.

ITALSPURGHI: Craglietto, Pipan, Vignali, Mesghetz, Bragagnolo, Toffolutti, Calgaro.

ARBITRO: Grasso.

La formazione della Mediagest dopo l'esordio con la Riello si è misurata ieri sera con l'Italspurghi. Nella foto sopra la Mediagest, sotto la Riello Trivellini.

Le partite dei giovanissimi

L'Esperia Edile Adriatica è riuscita ad aver ragione del Sant'Andrea, che nel secondo tempo ha ceduto perdendo il vantaggio faticosamente conquistato nei primi minuti di gioco. Si era solo al 4' quando Minatelli poteva mettere alle spalle di Gonzalez. L'Edile per tutti i primi 25 minuti cercava di portarsi in parità, ma ce la faceva solo nella seconda frazione di gioco, pochi attimi dopo il fischio dell'arbitro, grazie a Crismani, che veniva seguito poco dopo da Varin. Il Sant'Andrea non riusciva a recuperare e lasciava la posta agli avversari.

Nella seconda partita il San Giovanni Ceramiche Zerial andava in svantaggio per un'autorete, ma recuperava con Fontanot e poi allungava le distanze con Pugliese. Il San Sergio Perla 2 replicava immediatamente, e dal 22' si portava in parità con Giassi, ma nella ripresa il San Giovanni riusciva nuovamente ad allungare e concludeva vittorioso la partita.

d. m.

ESPERIA 2
SANT'ANDREA 1

Marcatori: 4' Minatelli, 26' Crismani, 28' Varin.

Esperia Edile Adriatica: Gonzalez, Simonini, Crismani, Caroppo, Malandi (Giaccari), Crismani A., Varin.

Sant'Andrea: Cipollone, Matcovich, Aiello, Farneti, Minatelli, Lo Jullo, Paljua (Sbisà).

Arbitro: Bisiani.

ZERIAL 2
SAN SERGIO 3

Marcatori: 10' Castellano autorete, 14' Fontanot, 16' Pugliese, 22' Giassi, 35' Castellano.

San Sergio A2: Rizzo (Sciré), Saulino (Bazzara), Cimador (Bartoli), Godas (Rubino), Giassi.

San Giovanni Ceramiche Zerial: Bergher, Bortolini, Sorgo (Giraldi), Castellano (De Domenico), Cok (Radovini).

Arbitro: Zaccari.

«TERZA»
Giarizzole vittorioso
3-0

MARCATORI: pt 13' Zagaria su rigore, 45' Sirotich su rigore; st 18' Boscarol

GIARIZZOLE: Truglio, Sergi, Bossi, Boscarol, Varcunugh, Perrone, Oddoni (Piergianni), Samez, Zagaria, Perini, Sirotich (Aversa).

MORSANO: Giavedoni, Deana, Lusa (Zen), Canevarolo, D'Ambrosio, Golazzo, Paravan (D'Azzan), Candotti, Mucignatto, Perinot e Cian.

ARBITRO: Solliani di Monfalcone.

Inutile la vittoria — anche se pienamente meritata — del deluso Giarizzole contro il Morsano, già promosso in seconda categoria. Il Giarizzole ha dimostrato che poteva ambire a qualcosa di più in questa stagione.

«ERVATTI»
Giovani in campo

Interessante quadrangolare all'Ervatti. Il gruppo sportivo del Portuale, ha organizzato un torneo riservato alla categoria giovanissimi. Qualitativamente le squadre partecipanti sono ottime e assicurano spettacolo per gli appassionati, che oltre a passare un pomeriggio di fronte a un buon bicchiere di vino, è in funzione una sagra, vogliono assistere a un bel calcio. Il torneo prenderà il via il 18 giugno e terminerà al 21. Il programma è il seguente: 18 giugno ore 16 Portuale-San Giovanni; 19 giugno ore 16 rappresentativa Trieste-Us. Triestina, il 20 giugno alle 16 ci saranno le finali per il terzo e quarto posto e al 21 sempre alle 16 le finali per il primo e secondo. Sempre da parte del sodalizio dell'appassionato presidente Fonda, c'è anche l'organizzazione del trofeo intitolata «Trieste porto d'Europa» per amatori over 30.

p. l.

CAMPIONATI NAZIONALI
Il Dopolavoro triestino primo tra i ferrovieri

La rappresentativa Dlf del compartimento di Trieste ha vinto nei giorni scorsi, a Palermo, il 5.o Campionato nazionale di calcio riservato ai ferrovieri.

La formula del torneo prevedeva 2 fasi eliminatorie (partite di andata e ritorno) con la partecipazione di 15 rappresentative compartimentali e la fase finale che ha visto qualificarsi, le rappresentative di Milano e Palermo, in base al sorteggio, Trieste conquistava il diritto alla finale superando il Napoli per 2-1 (gol di Norbedo e Gasbarro, autorete di Viola). Nell'altra semifinale si qualificava Reggio Calabria a spese del Verona (4-1). Per il 3.o e 4.o posto erano quindi in campo Napoli e Verona (3-2) e successivamente, in un clima torrido, per il 1.o e 2.o posto Trieste e Reggio Calabria.

L'incontro, molto equilibrato, alla fine dei tempi regolamentari si chiudeva con il risultato di 0-0. Neanche la disputa dei tempi supplementari riusciva a designare la squadra vincitrice del torneo. Si passava così ai rigori, dove le parate del portiere Ielo (subentrato a Ermacora infortunato), il rigore decisivo di Pulejo ma soprattutto la compattezza e l'affiatamento del gruppo, permettevano di conquistare il meritato trofeo.

TROFEO CREMCAFFE'
Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Ore 18 Pulcini: Bertocchi & Venier-Nord Est
Ore 19 Pulcini: Opicina-Edile Adriatica
Ore 20 Amatori: Giubilo Moquettes-Le Monde
Ore 21.15 Dilettanti: Coop. Gamma-Sanitari Braico

LE PARTITE DI DOMANI

Ore 18 Esordienti: Finzi Carta-Edile Adriatica
Ore 19 Esordienti: Britax-Corno
Ore 20 Amatori: Cantina Istriana-Utat
Ore 21.15 Dilettanti: Sector/Stigliani-Bar Università

ATLETICA / LA FINALE A2 A BENEVENTO

Energie insperate delle 'cussine' Bressan con l'asta a quota 4,55

Schierata su più fronti l'atletica ha dato numerosi riscontri più che validi sia a livello di squadre sia nel contesto individuale. L'impegno di maggiore prestigio era quello delle ragazze del Cus nella finale A2 del campionato di società sul campo di Benevento. Forse memori della vittoria del '91 nella fnale B sullo stesso campo le ragazze hanno rispolverato energie insperate giungendo quinte in classifica con un deciso salto qualitativo in avanti. Le prestazioni migliori delle giallo-blù vanno ricercate nei salti con la Zivez nel lungo (5,65) e la Bradamante nell'alto (1,72), nelle due staffette (48"89 nella veloce e 3'58"15 sul miglio) e nel lancio del giavellotto con la Glavina a m 41,02.

Il quadro dei risultati registra questi piazzamenti: alto: 3) Bradamante 1,72; marcia 5 km: 3) Alberico 26'04"83; 4x100: 2) Zimarelli-Zoch-Medeot-Parma 48"89; 1500: 10) De Bernardi 4'49'77; triplo: 7) Bradamante 11,26; peso: 11) Tavcar 9,80; 400: 7) Parma 1'00"27; 100 ost.: 3) Apollonio 15"01; (14"56 in batteria); 100: 10) Zoch 13"04 (12"78 in batteria); 200: 8) Zoch 26"27; 800: 10) Marchi 2'27"84; 5000: 12) De Bernardi 20'19"67; 400 ost.: 6) Apollonio 1'02"58'; 4x400: 2) Medeot-Apollonio-Zoch-Parma 3'58"15; lungo: 2) Zivez 5,65; disco: 7) Tavcar 37,74; giavellotto: 5) Glavina 41.02.

Riscontri positivi anche da Caprino Veronese dove era in programma un meeting nazionale riservato agli atleti del «Club Italia», una sorta di osservatorio delle forze emergenti.

Riscontri positivi anche da Caprino Veronese dove era in programma un meeting nazionale riservato agli atleti del «Club Italia», una sorta di osservatorio delle forze emergenti.

Il colpo grosso riusciva in questa occasione a Davide Bressan (Act) che saltava con l'asta 4,55 al primo tentativo migliorando il proprio primato regionale di 5 cm. Bressan iniziava la gara a 4 m (superati al primo tentativo), passava i 4,10 e riusciva a 4,15 solo al terzo tentativo. Passava quindi quattro altezze intermedie e aveva bisogno di tre tentativi per i 4,40. Dopo il salto del primato faveva alzare l'asticella sui 4,65 rimandando però l'appuntamento con un possibile nuovo primato ad altra occasione. Esiste la fondata speranza che con il salto di 4,55 inizi la vera stagione del giovane astista. Bressan vinceva la gara davanti ad altri due regionali.

Vicino al primato regionale anche Diego Cafagna nella marcia sui 5 km. Il crono per lui era di 22'28"22 a sei secondi dal primato ottenuto in maggio.

Dopo una pausa agonistica necessaria per smaltire dolori muscolari si presentava anche Peditto (Olimpic) correndo i 400 ostacoli in 56"03, vicino al suo personale. Di buon livello i 2000 siepi di Gasparo (6'38"97) e l'alto di Morena Polacco (1,63), mentre sottotono è stato il lunghista Marco Corsi (Marathon) con 6,22. Starec (Marathon) saltava nel triplo 12,87.

Ultimo impegno collettivo a Sacile per il Trofeo delle province, gara riservata a cadetti e cadette. Trieste si è difesa bene, centrando diverse vittorie importanti. Sempre sugli scudi la velocista della Ginnastica Elisa Redivo che ha fatto il vuoto sugli 800 ostacoli con il nuovo primato regionale di 12"4. La stessa atleta vinceva alla grande anche la distanza dei 300 ostacoli con il tempo di 49"6 che confermava il suo stato di grazia. Importantissima la prova di Chiara Valle (Sgt) che si imponeva sui 600 metri in una gara molto combattuta, precedendo la Cicirelli di Cervignano. Andrea Demark doveva riconoscere sui 100 ostacoli la superiorità di Prez (Fagagna) ma si rifaceva prontamente sui 300 vincendoli in 44"8. Altra vittoria per la marciatrice Rossella Bresciani (Act). 2 km in 12'07"9.

Si sono comportati bene anche Stefano Hager (Fincantieri, lungo 4,89), Federica Babudri (Act, 1200 4'06"7) e Alberto Missi (Act, 2000 in 6'51"8).

Bruno Krizman

FOOTBALL AMERICANO
Ass. Triestina-Stars «Fragole a merenda»

Presentazione ufficiale alle autorità cittadine dell'Associazione sportiva triestina-Stars-Fragole a merenda, la nuova squadra di football americano di Trieste, nata negli ultimi mesi dello scorso anno dalla coraggiosa iniziativa di alcuni appassionati di questo giovane sport, a cui va il merito, superando le inevitabili difficoltà iniziali di aver impostato sin dall'inizio una minuziosa organizzazione sia per quanto riguarda lo staff dirigenziale. Dopo il benvenuto ai numerosi intervenuti da parte del titolare della gelateria Pipolo, Giarmoleo, la parola è passata al presidente dottor Fabrizio Bonazza che ha relazionato sulla breve storia della società, passando poi a esporre i programmi per il futuro, in cui la società si propone innanzitutto di rafforzare il già florido settore giovanile — ora al culmine con l'Under 21 — con la creazione di una sezione Under 16 — flag football —, per i ragazzi che volessero avvicinarsi a questa disciplina anche molto giovani, la partecipazione in autunno, della già citata Under 21 al campionato nazionale di categoria, con lo scopo di ben figurare e di far crescere i giocatori sia tecnicamente che sul piano dell'esperienza, vagliando quindi la possibilità di una partecipazione a un campionato maggiore nei prossimi anni.

Infine un invito a tutti coloro che volessero intraprendere questo giovane sport a presentarsi presso il campo di allenamento di via Flavia, il martedì e il giovedì dalle 20 alle 20.30.

TROTTO / PARTONO STASERA LE «FERIALI» A MONTEBELLO

Newgirl Bi fulcro del clou

Nigluk e No Prà i rivali della favorita - Incerto il miglio con gli anziani

Ore 20.45 - 1.o Premio Ascoli Piceno Cat. «D»: (5.000.000, 2.200.000, 1.200.000, 600.000) m 1660: 1. Colarich M. (Ireneo Jet); 2. Rossi C. (Mackay); 3) Cossar C. (Malisano**); 4. Libardo V. (Malaika); De Luca M. (Esox).

Ore 21.10 - 2. Premio Ancona - Gentlemen: (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000) m 2060: 1. Prioglio (Oriundo Ami); 2. Degrassi L. (Out di Casei**); 3. Lagori A. (Olicia); 4. Destro W. (Odeon Fc); 5. Pegoraro L. (Olaf Om); 6. Biasuzzi M. (Olympic Bi); 7. Fraccari Fl. (Odino Sta).

Ore 21.35 - 3. Premio San Giusto Reclamare: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Schipani C. (Gigino Ric**); 2. Rossi C. (Gosto); 3. Mazzuchini A. (Educato Fa); 4. Zeugna G. (Mysun Np); 5. Andrian M. (Magic Speed); 6. Esposito N. (Edredone Rl); 7. Belladonna M. (Mark Db); 8. Romanelli P. (Luana di Casei); 9. Vecchione R. (Imp. Gin); 10. De Rosa R. (Igonometro).
A reclamare per 10 mil. i 5 anni; detrazione 10% a ogni anno di età.

Ore 22.00 - 4. Premio Pesaro: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1660: 1. Belladonna M. (Oscibo Mn); 2. Kruger H. (Ondina Fc); 3. Leoni P. (Ostro Cosmo); 4. Bezzecchi Ez. (Overpower Tr); 5. Quadri A. (Ozark Bessi); 6. Schipani C. (Ongerup); 7. Nordin J. (Onor Bi); 8. De Rosa R. (Olmo Brazzà); 9. Rubin F. (Ovolo Bra); 10. Andrian M. (Ocilia); 11. Cossar C. (Over Mat**); 12. Peresson (Oli Del Monte).

Ore 22.25 - 5. Premio Fano - Cat. «G» Allievi: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m 1660: 1. Cossar E. (Ettlingen); 2. Tolloi (Libellula San); 3. Paiero G. (Glopo); 4. Bronte G. (Effe Effe); 5. Romanelli P. (Martello); 6. Bellotto Lucia (Goppmart); 7. Beccaro St. (Lego del Lario); 8. Fedrigo D. (Meris Db); 9. Brunetti G. (Lak Dechiari).

Ore 22.50 - 6. Premio Marche: (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000) m 1660: 1. Roma A. (Nardoz); 2. Rossi C. (Niglul); 3. Nardin J. (Newgirl Bi); 4. Quadri A. (Nereo San); 5. Castiello A. (No Pra); 6. Feritoia A. (Nuccio).

Ore 23.15 - 7. Premio Macerata - Reclame: (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000) m 1660: 1. Andrian M. (Nelumbo Sir); 2. De Rosa R. (Nizza Petral); 3. Leoni P. (Nideca); 4. Rubini F. (Navigator); 5. Colarich M. (Nomingo); 6. Esposito N. (Nilgai); 7. Zeugna G. (Noel D'Assia); 8. Vecchione R. (Nobinbor Cem); 9. Roma A. (Navy del Pino); 10. Mazzuchini A. (Nevio Scala); 11. Manno L. (Noel del Borgo); 12. Schipani C. (Nina Rl); A reclamare per 12 milioni.

Ore 23.40 - 8. Premio Urbino - Cat. «F»: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1660: 1 Dalle Fratte (Lajatik); 2. Esposito N. (Furioso Prad); 3. Leoni P. (Medly dei Fab); 4. Andrian (Lisetta Ks); 5. Destro W. (Mistik Viking); 6. Castiello A. (Iago); 7. Carsoni F. (Folgore Sbarra); 8. Simionato G. (Invest Bi); 9. Romanelli P. (Friulano).

Corse Tris Montebello: 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a.
Duplice accoppiata: 4a e 7a corsa.
**** Cavalli sottoposti al calmante.**

Servizio di
Mario Germani

Partono stasera a Montebello le feriali di trotto, e nel convegno che si inizierà alle 20.45 la parte del leone è riservata ai 4 anni protagonisti del Premio Marche. Sulla distanza del miglio, sei i cavalli in pista, con la biasuzziana Newgirl Bi, due vittorie a seguire, fulcro del pronostico. La figlia di Darif Effe sarà pilotata da Jan Nordin con il quale si è imposta recentemente all'Arcoveggio in 1.18.7. Appare pronta a un nuovo primo piano vittorioso Newgirl Bi che, peraltro, troverà sulla sua strada avversari di una certa consistenza. In gran forma lungo l'intero arco stagionale si è dimostrato Nigluk che può tentare l'opposizione alla favorita, come del resto il biondo No Prà che lo scorso mese ha preceduto sulla nostra pista proprio Nigluk. Non sta bene come sistemazione No Prà, e pertanto andrà incontro a compito di una certa difficoltà.

Assieme al terzetto di ospiti qualificati, al via ci saranno anche tre portacolori locali. Nereo San è ritornato in condizioni apprezzabili, ma è da tempo che non trova la strada della vittoria; per la sua regolarità il cavallo di Quadri potrebbe attingere l'ennesimo piazzamento, difficile che gli riesca proprio stasera il colpaccio. Nuccio ha trovato proprio negli ultimi mesi una regolarità di rendimento esemplare che gli ha consentito di evidenziare tutta la gamma dei suoi indiscutibili mezzi. Con oltre 36 milioni di vincite nell'annata, il figlio di Lass Quick è il più ricco dei sei in gara, segno che in più d'una occasione ha saputo farsi valere. Con il numero 6 di partenza, potrà incontrare delle difficoltà Nuccio, ma sicuramente saprà offrire il meglio di sé pur in condizioni contingenti poco propizie.

Newgirl Bi favorita dunque, gli altri due ospiti «runner up» dell'allieva di Nordin, i nostri, fra i quali Nardoz, cresciuto di tono ultimamente, avrà modo di farsi nuovamente apprezzare, soltanto delle sorprese, ma non impossibili.

Sottoclou in apertura (quindi si raccomanda la puntualità...) e di scena i velocisti anziani. La novità in questa corsa sarà rappresentata da Malaika, una figlia di Toujours detentrice di record di 1.17.6 con alle redini Libardo. Ben situato alla corda, Ireneo Jet, sfortunato all'ultima uscita, potrebbe sfuggire alla femmina ospite che dovrà guardarsi anche da Mackay, Malisiano ed Esox, tutti con le carte in regola per ben figurare.

Olaf Om e Olympic Bi (che deve riscattare il nulla di fatto di domenica scorsa), sono difficilmente separabili nella «gentlemen» che si correrà sul doppio chilometro, mentre nella «reclamare» per anziani, Educato Fa, in prevedibile percorso di testa, potrebbe riuscire a tenere alla larga Edredone Rl (in momento di gran vena) e la progredita Imp Gin.

Dopo aver compiuto indiscutibili progressi, Ovolo Bra non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà nel miglio per 3 anni che vedrà esordire Onor Bi, erede di Dance Marathon, da considerare con attenzione al pari di Ondina Fc.

In campo «allievi», gli anziani Effe Effe ed Ettlingen calamitano il pronostico (sorpresa Lak Dechiari che ha lavorato bene), mentre Nideca, a percorso netto, non dovrebbe temere gli avversari, fra i quali si distingue Nina Rl, nella «reclamare» per 4 anni.

Chiusura con un miglio di Categoria F, senz'altro alla portata di Furioso Prad, preferibile nelle valutazioni a Lajatik, Iago e Mister Viking.

I nostri favoriti:

Premio Ascoli Piceno: Ireneo Jet, Malisiano, Mackay.

Premio Ancona: Olaf Om, Olympic Bi, Odino Sta.

Premio Porto San Giorgio: Edredone Rl, Educato Fa, Imp Gin.

Premio Pesaro: Ovolo Bra, Ondina Fc, Onor Bi.

Premio Fano: Effe Effe, Ettlingen, Lak Dechiari.

Premio Marche: Newgirl Bi, Nigluk, No Prà.

Premio Macerata: Nideca, Nina Rl, Nizza Petral.

Premio Urbino: Furioso Prad, Lajatik, Iago.

CALCIO

EUROPEI / PARTITE DELUDENTI, SI GIOCA PER NON PERDERE

La paura uccide lo spettacolo

Il gioco è il grande assente, ma è anche colpa dello stress accumulato dai giocatori in campionato

Europei '92 la situazione

DATA	GARA e GRUPPO	
10 giugno	Svezia-Francia (A)	1-1
11 giugno	Danimarca-Inghilt. (A)	0-0
12 giugno	Olanda-Scozia (B) Csi-Germania (B)	1-0 1-1
13 giugno	Francia-Inghilterra (A) Svezia-Danimarca (A)	0-0 1-0
15 giugno	Scozia-Germania (B) Olanda-Csi (B)	0-2 0-0
oggi	Svezia-Inghilterra (A) Francia-Danimarca (A)	
18 giugno	Olanda-Germania (B) Scozia-Csi (B)	
21 giugno	Semifinale A1-B2	
22 giugno	Semifinale A2-B1	
26 giugno	Finale 1.o-2.o	

Commento di
Edmondo Fabbri

STOCCOLMA — Non sono gli europei della noia ma neppure del bel gioco. Il livello è basso, lo stress dei campionati si fa sentire, le squadre, sotto il profilo emotivo e fisico, sono a pezzi, manca anche la concentrazione. La paura di perdere impedisce alle compagini di tentare l'impossibile e di buttarsi all'arrembaggio. Chi perde, rischia grosso. Chi perde può prendere le valigie e farsi da parte. Il tempo è limitato e, quindi, tutti studiano le mosse con attenzione per rimanere in piedi ed evitare le sorprese.

La delusione, derivante dai mancati gol e dal mancato spettacolo, è evidente. Ci si attendeva di più, ma aspetto ancora prima di dare un giudizio definitivo di condanna. Il fatto stesso che l'Uefa sia partita all'attacco con alcune modifiche sul regolamento — dalle semifinali le partite dovrebbero esser giocate ad oltranza fino al successo — sta a dimostrare che l'allarme e la preoccupazione esistono con grande evidenza.

Il girone A è guidato dalla Svezia sulla coppia Francia e Inghilterra. In coda, la sfortunata Danimarca. Le semifinaliste usciranno dagli incontri odierni tra Svezia-Inghilterra e Francia-Danimarca. La formazione di Platini ha un compito meno difficile rispetto a quello dell'undici inglese. Tutto in alto mare in quanto le indicazioni che ci hanno offerto le prime partite non sono tali sa suggerirci le reali possibilità e i giusti valori delle contendenti, fatta eccezione per la Germania.

L'equilibrio di base, che ha caratterizzato sinora la prima parte degli europei, potrebbe spezzarsi nel momento in cui le squadre saranno chiamate a scegliere la via del ritorno oppure la corsia che porta al titolo europeo. Il ruolo delle favorite spetta sempre all'Olanda e alla Germania ma nessuno può giurarci. La prima deve migliorare l'intesa tra i reparti, la seconda, a parte la sua caratteristica principale che è il temperamento, ha necessità di presentarsi in forma più decente.

Olanda e Germania si scontreranno fra loro. Per i campioni in carica si tratterà di una partita da vincere a tutti i costi. Rischierebbero, infatti, di essere tagliati fuori dalla Csi che potrebbe avere la meglio su una Scozia ormai rassegnata alle vacanze. Ai tedeschi, invece, un pareggio potrebbe essere sufficiente.

Non tutto fila per il verso gisto in casa dei campioni del mondo. Berti Vogts è alle prese con il caso-Doll. Il centrocampista dopo aver minacciato la sua società di appartenenza, la Lazio, qualora, anche per una domenica soltanto, dovesse finire in tribuna ("se ciò avviene me ne torno in Germania", avrebbe detto), si è chiuso in se stesso. Non parla con nessuno, nemmeno con il tecnico. Il motivo: l'esclusione contro la Scozia che ha rilanciato in quota la coppia Klinsmann-Riedle con Moeller, neo-juventino, alle loro spalle. Doll si sentirebbe "boicottato". Personalmente trovo stupefacente la sua esclusione. Tecnicamente e caratterialmente Doll non si discute. Io non ci rinuncerei mai.

Anche l'Olanda avrà di che preoccuparsi. Non mi sembra che abbia le trappole giuste in cui far cadere Haessler, senz'altro il più in forma della Germania.

Nel girone A, la Svezia è al comando e, con il successo sulla Danimarca, è quasi semifinalista. Nel confronto con l'Inghilterra ha a disposizione due risultati per passare il turno: le basterà, infatti, soltanto un pareggio.

EUROPEI / NELL'INCONTRO CON LA SVEZIA (RAIUNO 22.15)

Inghilterra: due punti o a casa

STOCCOLMA — L'imperativo è segnare. Non per soddisfare le aspettative di spettacolo del pubblico o dei dirigenti del calcio internazionale, già pronti a correre ai ripari con alchimie regolamentari. Tra Svezia e Inghilterra oggi un gol in più o in meno può significare l'autorizzazione a proseguire l'avventura in una competizione che nelle prime fasi è stata piuttosto avara di sprazzi avvincenti.

Soprattutto l'Inghilterra, due 0-0 in due partite, deve uscire con un successo dal Rasunda se vuole sperare in un passaggio alle semifinali. «Il nostro problema maggiore consiste nella mancanza di efficacia davanti alla porta avversaria» ha ammesso ieri mattina nella conferenza stampa che ha tenuto nel magnifico albergo di Saltsjoebaden, ad una ventina di chilometri da Stoccolma, che ospita l'Inghilterra il ct Graham Taylor.

«Non abbiamo ancora segnato — ha proseguito — e questo può diventare un elemento perturbatore. Tuttavia ho fiducia nei miei giocatori che sono coscienti della situazione. E nonostante tutti i nostri problemi, soprattutto le rinunce ad elementi importanti, resto ottimista». Taylor ha però grande rispetto dei suoi avversari e si attende una partita equilibrata: «La Svezia è una squadra difficile, perché molto solida. Devo dire che mi ha sorpreso e penso che giocatori come Brolin e Limpar debbano essere strettamente sorvegliati».

Sorprendentemente in testa alla classifica del girone dopo le prime due partite, gli svedesi aspettano la partita con gli inglesi (basterebbe loro un pareggio) ostentando una tranquillità deliberatamente misurata. «Siamo fiduciosi ma naturalmente timorosi perché l'avversario è di prima forza — commenta il selezionatore Tommy Svensson — sappiamo che dal risultato di questa partita dipenderà la nostra qualificazione alle semifinali e sogniamo tutti il successo. Sarebbe una gioia immensa perché alla vigilia non figuravamo certamente tra i favoriti. Ma restano ancora 90 minuti ed è inutile fare pronostici. Sarà essenziale che i miei giocatori diano il meglio di loro stessi e non debbano alla fine rimpiangere nulla. Sarebbe tremendo se non giocassimo alla nostra solita maniera. Dobbiamo insistere all'attacco, senza chiuderci in difesa».

SVEZIA: 1 Ravelli, 2 R. Nilsson, 3 J. Eriksson, 4 P. Andersson, 5 Bjorklund, 6 Schwarz, 7 Ingesson, 9 Thern, 10 Limpar, 11 Brolin, 17 Dahlin (12 L. Eriksson, 13 M. Nilsson, 14 Erlingmark, 15 Jansson, 8 Rehn, 18 Ljung, 19 J. Nilsson, 16 K. Andersson, 20 Ekstroem).

INGHILTERRA: 1 Woods, 8 Steven, 3 Pearce, 4 Keown, 5 Walker, 12 Palmer, 7 Platt, 19 Batty, 18 Daley, 10 Lineker, 20 Shearer (13 Martyn, 2 Curle, 14 Dorigo, 9 Clough, 15 Webb, 11 Sinton, 16 Merson, 17 Smith).

ARBITRO: Rosa dos Santos (Por).

EUROPEI / CONTRO LA DANIMARCA (ORE 20.10, RAITRE)

La Francia aspetta i gol di Papin

MALMOE — Questa volta le emozioni non dovrebbero mancare. La Francia, infatti, ha bisogno di battere la Danimarca per avere la certezza di arrivare alla semifinale di questi Europei, il traguardo minimo che Michel Platini ed i suoi si erano posti per questo torneo. La Danimarca, invece, dopo la sconfitta contro la Svezia, ha pochissime possibilità aritmetiche di andare avanti, ma, almeno a parole, non ha nessuna intenzione di recitare il ruolo di squadra materasso.

Ma gli occhi di tutti sono puntati sulla Francia di Michel Platini che dovrà dimostrare quel carattere che nei due incontri precedenti le ha un po' fatto difetto ed avrà anche l'obbligo di costruire gioco non potendo rischiare di aspettare l'avversario per poi tentare di colpirlo con la sua arma preferita, il contropiede.

Non è, quella di Platini, una squadra capace di entusiasmare, soprattutto non può essere paragonata, come troppi hanno fatto in questi giorni, a quella di Michel giocatore che vinse i campionati europei del 1984. E' una squadra che ha un campione, Jean Pierre Papin, capace di sfruttare al massimo le poche occasioni che gli capitano, ed una serie di giocatori buoni, ma non eccezionali. Platini non ha annunciato la formazione, ma i cambiamenti che può fare non sono moltissimi.

E' probabile che tenga fuori Sauzee che contro l'Inghilterra ha preso un colpo alla testa e che metta al suo posto lo svelto Perez, è altrettanto probabile che in difesa rientri Angloma. Resta al suo posto Eric Cantona (nella foto), attaccante molto atteso in questi Europei che per ora si è fatto vedere pochissimo. Lo schema è quello di sempre: marcature ad uomo in difesa, con l'indicazione a Blanc e compagni di essere un po' meno distratti del solito, e gioco rapido a centrocampo, nel tentativo di far arrivare più palloni possibile a Papin, autore dell'unico gol segnato dalla Francia nelle due partite precedenti e solo giocatore che in questo momento sembra in grado di fare la differenza.

Davanti i francesi si troveranno una Danimarca poco prevedibile e per questo, forse, più pericolosa. La squadra di Brian Laudrup, infatti, conosce poco se stessa, non ha un gioco, vive sulle improvvise accelerazioni e gli altrettanto improvvisi colpi di genio dei suoi uomini migliori, Povlsen e, appunto, Laudrup junior. Richard Moeller Nielsen sarà costretto a tener fuori l'infortunato Jensen, a meno di un recupero dell'ultima ora, e sembra deciso a preferire, in attacco, Frank a Bent Christensen che dovrebbe entrare nella ripresa, portando a tre le punte della Danimarca. In difesa è prevista una marcatura a uomo per Papin: il suo controllore sarà Kim Christofte.

Queste le probabili formazioni con le quali si affronteranno stasera alle 20.15 allo stadio di Malmoe Francia e Inghilterra per la sesta e ultima partita del Gruppo B.

Francia: Martini, Angloma, Amoros, Boli, Blanc, Casoni, Deschamps, Durand, Papin, Perez, Cantona. (Rousset, Silvestre, Petit, Sauzee, Fernandez, Cocard, Divert, Vahirua, Gard).

Danimarca: Schmeichel, Sivebaek, K. Nielsen, Olsen, Andersen, Christofte, Larsen, Vilfort, Povlsen, Frank, Laudrup. (Krogh, Jensen, Moelby, Elstrup, Piechnik, B. Christensen, C. Christensen, P. Nielsen, Bruun).

Arbitro: Hubert Forstinger (Austria), guardalinee Johann Moestl e Alois Pemmer.

TRIESTINA ANCORA SENZA ALLENATORE

Zaccheroni rimane in laguna

Alberto Zaccheroni

Attilio Perotti

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Alberto Zaccheroni non si muove da Venezia. Ieri sera verso le 21 ha sciolto gli ultimi dubbi e ha telefonato all'amico Salerno che per tutta la giornata aveva aspettato con il telefonino in mano la chiamata liberatoria. «Grazie Nicola, ma resto qui», deve aver detto l'allenatore del Venezia. Nel pomeriggio, prima della cena con la quale è stata celebrata la salvezza, il presidente neroverde Zamparini e Zaccheroni hanno messo le cose in chiaro.

Già domenica dopo l'incontro con l'Avellino il padrone dei «Mercatoni» aveva manifestato la sua intenzione di confermare il tecnico silurato e poi richiamato in primavera. Poteva però trattarsi di una boutade dettata dall'entusiamo per la salvezza. Zamparini, invece, è stato di parola. Ha esposto programmi per il futuro che sono piaciuti a Zaccheroni convincendolo così a rimanere. E dire che ieri in laguna si rincorrevano le voci più disparate. Anche il boemo Zeman sembrava essere nelle lista dei candidati alla panchina del Venezia. Zamparini - forse con qualche soldino in aggiunta - ha fatto in pratica valere quel contrattto che era stato firmato fino al '93.

Non sarà comunque stato facile per Zaccheroni rifiutare l'offerta dell'amico Salerno dopo un corteggiamento durato mesi. Mesi in cui erano stati abbozzati i primi progetti. Il tecnico aveva fatto anche una rapida incursione a Basovizza per studiare l'ambiente in vista del ritiro alabardato.

Salerno tuttavia s'era reso conto che quel matrimonio tanto vagheggiato aveva scarse probabilità di riuscita al punto di cautelarsi contattando anche Attilio Perotti, libero da impegni dopo la partenza da Cesena. Ieri sera l'amministratore unico della Triestina già cercava di riannodare i fili delle trattativa. Perotti pochi giorni fa aveva dato una disponibilità di massima precisando che avrebbbe prima vagliato eventuali offerte di società di B.

Adesso però Salerno ha fretta di concludere. Finora ha perfezionato solo l'affare Facciolo proprio perchè era in attesa del sì di Zaccheroni. Altri giorni preziosi non può perdere, altrimenti al mercato troverà solo le briciole. La nuova Triestina che dovrebbe sposare la zona è ancora tutta da inventare. Servono giocatori tecnicamente ma soprattutto mentalmente predisposti a questo modulo di gioco. Qualora Perotti nicchiasse Salerno perciò potrebbe rivolgersi altrove. I giornali specializzati hanno asssociato alla Triestina anche il nome di Gigi Del Neri che ha portato il Ravenna in C1. Una scelta improbabile perché poco confacente alle esigenze della squadra alabardata. Già oggi dalla sede di via Roma potrebbe levarsi la tanto attesa fumata bianca. Perotti è diventato naturalmente il candidato numero uno ma attenti agli outsiders.

COSENZA

Reja lascia

COSENZA — Edi Reja lascia il Cosenza. L'allenatore che ha sfiorato con la squadra rossoblù la promozione alla massima serie ha reso notto di voler interrompere il rapporto con la società calabrese per assumere la guida del Verona.

Albertino Bigon è stato invece liquidato dal Lecce e quindi la società salentina è senza allenatore.

SERIE B / INCHIESTA

Casillo voleva trascinare la Casertana in serie C

ROMA — Il capo ufficio indagini della Figc Consolato Labate indagherà sulla fondatezza delle accuse e sulla portata delle polemiche a seguito delle dichiarazioni fatte dal presidente della Casertana Enzo Cuccaro e riportate da alcuni giornali. Secondo Cuccaro il presidente del Foggia Casillo avrebbe minacciato di dare un premio a vincere al Bologna se la Casertana non gli avesse ceduto il giocatore Campilongo. Labate estenderà il raggio d'azione della sua indagine alle presunte compartecipazioni del presidente del Foggia in altre società.

Sulla vicenda è intervenuto con una lunga dichiarazione il presidente della Casertana, Enzo Cuccaro. «Non sono un truffatore come mi ha definito Casillo. Il campionato della Casertana è stato cristallino. Lo prova il fatto che l'ultima partita, contro una formazione che non aveva ormai nulla da chiedere al campionato, è stata la più sofferta».

«Le accuse mossemi da Casillo — ha aggiunto Cuccaro — si riferiscono ad una operazione finanziaria che non ha nulla a che vedere con il calcio. Per una operazione finanziaria che conveniva ad entrambi in quanto io avrei avuto i soldi e Casillo due giocatori — tra l'altro richiesti dall'allenatore Simonelli della Salernitana, squadra gestita dallo stesso Casillo — ho avuto un prestito di 800 milioni, a garanzia dei quali ho messo a disposizione i giocatori Taormina e Rovani».

«Alla scadenza del prestito — ha ancora detto il presidente — non sono stato più in grado di onorarlo ed il direttore sportivo della Casertana ed un comune amico hanno incontrato il legale del gruppo di Casillo, al quale hanno offerto, ad ulteriore garanzia del prestito, altri giocatori di proprietà della Casertana».

«Solo successivamente il presidente del Foggia — ha aggiunto Cuccaro — ha fatto sapere di non essere d'accordo con la soluzione adottata, minacciando di rendere pubblico l'inadempimento attraverso i giornali. Non capisco tanta acredine di Casillo nei miei confronti». Parlando con i giornalisti Cuccaro ha lasciato intendere che Casillo volesse con questa manovra acquistare per conto del Foggia, per l'equivalente del prestito, il cannoniere Campilongo. Il presidente della Casertana ha poi confermato di avere inviato un esposto all'ufficio indagini, alla presidenza federale ed alla presidenza della Lega in cui ha riferito di essere venuto a conoscenza che Casillo, prima della partita di domenica scorsa con il Bologna (il presidente del Foggia, come è noto, controlla il 49 per cento del pacchetto azionario della società emiliana), avrebbe espresso l'intenzione di voler premiare i giocatori felsinei se fossero riusciti a sconfiggere la Casertana, condannandola così alla retrocessione.

DILETTANTI / CONSIGLIO DIRETTIVO A TRIESTE

Il presidente Martini alla ricerca dell'unità perduta

TRIESTE — D'estate gioca a bocce a Grado con i fratelli Brancati, ma secondo alcuni ambienti friulani sarebbe «uomo» dell'assessore socialista Ferruccio Saro: parliamo di Mario Martini, neo eletto presidente della Federcalcio regionale al termine di un'assemblea tanto infuocata quanto sorprendente nell'esito.

Successore di Meroi, seduto sul trono per 34 anni, Martini si è trovato subito a gestire un'eredità piuttosto pesante, e un presente quanto meno problematico, in quanto molte società del Friuli-Venezia Giulia avrebbero palesato uno «sgradimento» nei confronti di Martini, presumibilmente espressione delle società del comitato provinciale di Udine.

Martini però tenta subito di cucire i presunti strappi: «La mia elezione è stata suggerita in nome di una domanda di rinnovamento, scaturita sul mio nome in quanto mi ero proposto come candidato alla successione di Meroi. Non si tratta assolutamente di un' espressione di un comitato rispetto a un altro.

Perciò credo che l'esigenza di una riforma, all'interno del comitato regionale della Federcalcio, sia esaudita con la mia elezione. Non voglio certamente fare delle polemiche con la passata gestione -precisa Martini- di sicuro però con Meroi seduto per 34 anni al vertice del calcio dilettantistico regionale ci si era trovati al cospetto di una conduzione patriarcale.

Ora si tratta di governare con la «base» nel contesto di una gestione caratterizzata da maggiore legame e collaborazione fra vertice e base. Anzi, proprio il «verticismo» della conduzione di Diego Meroi doveva cessare.»

Martini però non rinnega totalmente il passato, anche perché ne fa parte, essendo stato al fianco di Meroi per tanti anni come addetto stampa della Federazione, e sottolinea i meriti dell'ex presidente: «Diego Meroi è, a mio avviso, e l'ho ribadito nel corso dell'assemblea, il miglior dirigente sportivo che la regione abbia saputo esprimere negli ultimi 34 anni. Fare meglio di lui è praticamente impossibile, ma governare con gli altri, abbandonando abitudini non troppo positive e nemmeno condivise dalle società è un traguardo che mi sono posto».

Rimane però l'interrogativo relativo al famoso strappo che si sarebbe palesato in modo evidente nel corso dell'assemblea elettiva, e che consisterebbe nell'incredulità, diventata poi generica ostilità di alcune società nei confronti di Martini: «Sarebbe inutile nascondere che una rottura si è verificata, fra società che volevano cambiare per un verso, ma non volevano cambiare con Martini per un altro. Con l'aggravante che si riteneva, a mio avviso erroneamente, che io fossi l'espressione delle società udinesi e della Bassa. Certamente dovremo lavorare per fare in modo che questa voce si spenga, perché io non ero altro che la persona proposta dal comitato di Udine per dare vita a quel processo di rinnovamento da più parti richiesto. Siccome altre realtà calcistiche regionali non sono riuscite a proporre in tempo una candidatura in grado di coagulare un numero sufficiente di voti, ecco che Martini è diventato presidente.Ma non si tratta di forzature o imposizioni. Il consiglio direttivo di oggi è servito per guardarci negli occhi e eliminare alcune divergenze che si erano venute a creare.

Ugo Salvini

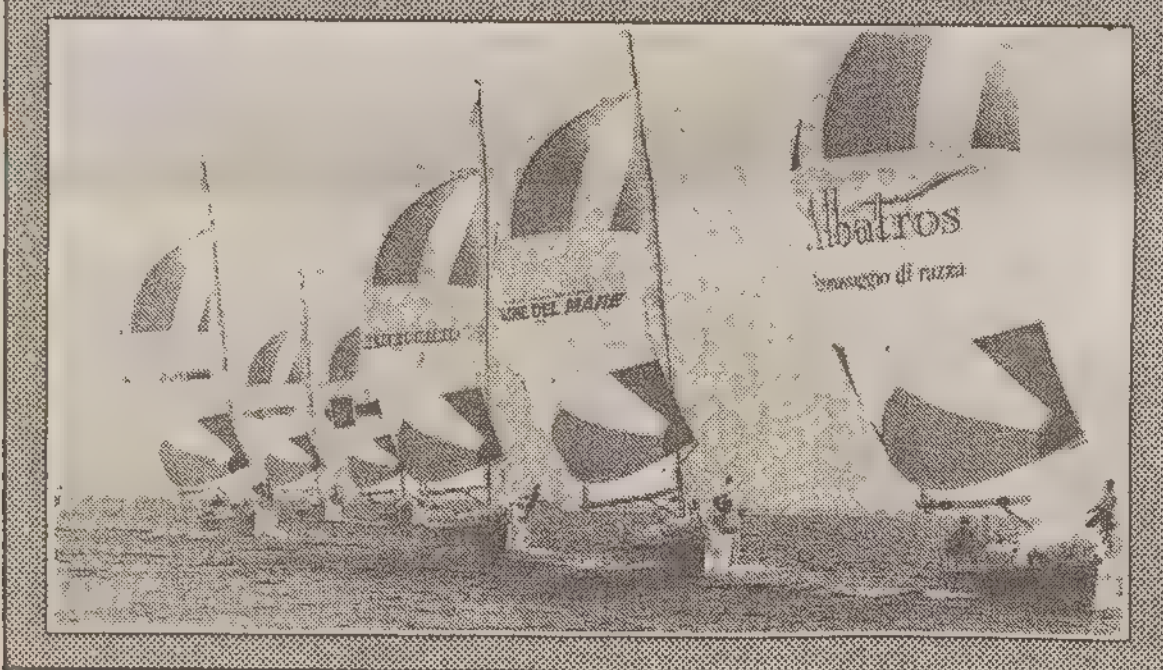
GIRO D'ITALIA / IN ARRIVO LA CAROVANA

Quindici Dehler alzano le vele

Quartier generale della manifestazione la Stv, pontile Istria - Cerimonia sulla nave «Urania»

PERCORSO

	CITTA'	Partenza prevista	Arrivo previsto	Miglia	Coeff.	
1ª tappa	Trieste	20/6 sabato	20/6 sabato	15	1,5	◁
2ª tappa	Trieste - Venezia	21/6 domenica	22/6 lunedì	95	1	○
3ª tappa	Venezia - Cervia	23/6 martedì	24/6 mercoledì	90	1	○
4ª tappa	Cervia	25/6 giovedì	25/6 giovedì	15	1,5	◁
5ª tappa	Cervia - Numana	26/6 venerdì	27/6 sabato	92	1	○
6ª tappa	Numana	28/6 domenica	28/6 domenica	15	1,5	◁
7ª tappa	Numana - Manfredonia	29/6 lunedì	1/7 mercoledì	185	2	□
8ª tappa	Manfredonia - Otranto	2/7 giovedì	4/7 sabato	152	2	□
9ª tappa	Otranto - Crotone	5/7 domenica	6/7 lunedì	95	1	○
10ª tappa	Crotone	7/7 martedì	7/7 martedì	15	1	◀
11ª tappa	Crotone - Lipari	8/7 mercoledì	9/7 giovedì	190	2	□
12ª tappa	Lipari	10/7 venerdì	10/7 venerdì	15	1,5	◁
13ª tappa	Lipari - Cefalù	11/7 sabato	11/7 sabato	55	1	○
14ª tappa	Cefalù	12/7 domenica	12/7 domenica	15	1	◀
15ª tappa	Cefalù - Fiumicino	13/7 lunedì	16/7 giovedì	285	2	□
16ª tappa	Fiumicino	17/7 venerdì	17/7 venerdì	15	1,5	◁
17ª tappa	Fiumicino - Donoratico	18/7 sabato	19/7 domenica	125	2	□
18ª tappa	Donoratico - Portofino	20/7 lunedì	21/7 martedì	115	1	○
19ª tappa	Portofino - Genova	22/7 mercoledì	22/7 mercoledì	15	1,5	◁

Tipo di regata: ◁ triangolo olimpico ◀ triangolo inshore ○ costiera □ altura

Mauro Pelaschier, fra i migliori timonieri italiani, sarà quest'anno sulla barca Genova Italiana Petroli.

TRIESTE — Con un triangolo olimpico nel golfo di Trieste in programma sabato, avrà inizio la quarta edizione del Giro d'Italia a vela, con in palio la prestigiosa Club Med Cup. Anche quest'anno le imbarcazioni effettueranno il periplo completo della penisola, mentre per la prima volta il percorso è da Est a Ovest onde consentire ai partecipanti di trovarsi a Genova in occasione dell'arrivo della regata delle Colombiadi.

Da oggi Trieste vive il clima del Giro. La complessa macchina organizzativa trova ospitalità lungo le Rive e presso la Società triestina della vela. E' previsto anche l'arrivo dei mezzi di assistenza a terra alle barche (che verranno sistemati di fronte alla piscina coperta) e dei mezzi del Villaggio Ospitalità (maxi camper, ombrelloni, eccetera) che verranno sistemati alla radice del Pontile Istria.

Domani mattina alla Stv avranno inizio le operazioni di verifica e di controllo delle quindici imbarcazioni che parteciperanno al Giro e che sono: Brescia (skipper Luca Migliorati), Friuli Albatros (Stefano Rizzi), Genova Italiana Petroli (Mauro Pelaschier), Ginevra Fila Watch (Cristian Whal), Golfo dei Poeti (Enrico Usali-Umberto Verna), Lago Maggiore (Marco Canegallo), Milano Medavita (Daniele Tosato), Minsk Kahlua (Eugeny Kalina), Monfalcone Italmec (Marco Fioreto), Pisa Saint Gobain (Enrico Chieffi), Regione Lazio Salone del mare (Roberto Passoni), Rivoli Prefabbricati (Gordon Lucas), Tigullio Cointreau (Franco Noceti), Trentino Grand Bleu (Guido Rossi); Trieste Lisinco (Arrigo Fonda).

Venerdì alle 8 giungerà in porto la corvetta della Marina militare «Urania»; sarà visitabile dai bambini e dai ragazzi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nell'ambito di un'iniziativa congiunta con la Walt Disney e Topolino. Realizzando un disegno sulle navi o sulle barche del Giro d'Italia a vela, i giovani potranno vincere soggiorni al Club Méditerranée e una giornata sulla portaelicotteri «Garibaldi».

Alle 12 di venerdì, a bordo dell'«Urania», avrà luogo la presentazione ufficiale del Giro e la presentazione dell'impegno della Marina militare nel corso dell'intera manifestazione. Interverranno Cino Ricci, direttore sportivo, Fabio Pisani, direttore comunicazione e rapporti istituzionali, il comandante Dalmazio Sauro, nipote dell'eroe, capo ufficio stampa della Marina militare e nuovo comandante designato dell'«Amerigo Vespucci». Presenti anche, tra gli altri, rappresentanti degli equipaggi, della Società triestina della vela, del Club Méditerannée, di Grand Bleu e della Eberhard.

Nel corso di una colazione di lavoro in un hotel del centro, a cura della Italiana Petroli verrà presentata la barca «Genova».

Alle 20.30 alla Stv avrà luogo il pranzo ufficiale offerto in onore dei partecipanti al quarto Giro d'Italia a vela-Club Med Cup.

Sabato alle 10, nella saletta della Triestina della vela ci sarà la cerimonia ufficiale di apertura del Giro. Impartirà la benedizione alle imbarcazioni — i famosi Dehler 36 di serie — il vicario del vescovo.

Si effettuerà quindi la prima tappa del Giro, consistente come si è detto in un triangolo olimpico nel golfo.

In serta, alle 19, in piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo su un palco appositamente allestito la premiazione della regata. Al termine, la cantante Arianna, particolarmente amata dai ragazzi e dai bambini, terrà un concerto. Si esibiranno anche i ballerini della banda di Topolino. Al termine, gli equipaggi dei Dehler si ritroveranno per la cena nella sede sociale della Triestina della vela.

Domenica mattina partenza della seconda tappa, la Trieste-Venezia via San Giovanni in Pelago, 95 miglia.

P.B.

VELA / ALLE ANTILLE SERIO INCIDENTE AL FAMOSO SKIPPER TRIESTINO

Sandro Chersi con due dita straziate

Sull'ex Gatorade, è finito con una mano in un ingranaggio. Prima operazione a Portorico

TRIESTE — Serio incidente a Sandro Chersi, uno dei più famosi skipper triestini. Nel corso di una regata svoltasi a Saint Martin delle Antille domenica pomeriggio, è rimasto impigliato con una mano negli ingranaggi del trasto (la struttura che nelle barche a vela trattiene il paranco della randa e che corre in senso trasversale da un lato all'altro del pozzetto). Gli si sono straziate due dita; sembra che una sia rimasta completamente spappolata e che l'altra sia caduta nel pozzetto. Sandro ha avuto la prontezza di raccogliere il dito e consegnarlo ai soccorritori che sono giunti di lì a poco. Chersi è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale di Portorico dove i medici hanno tentato di riattaccargli il dito.

Fra i primi ad accorrere all'ospedale è stato Pierre Fehlmann, lo svizzero skipper di «Merit» e grande amico di Chersi, il quale sembra non sia rimasto granché soddisfatto dell'esito dell'operazione se ha organizzato in fretta il trasporto dell'infortunato con un aereo privato a un ospedale di Miami, in Florida. Nel momento in cui scriviamo i medici americani stanno valutando l'opportunità di procedere immediatamente a un nuovo intervento di microchirurgia. I sanitari devono infatti accertare se il paziente è in grado di sopportare un'altra anestesia dopo quella praticatagli a Portorico.

La notizia dell'incidente occorso a Chersi si è diffusa in un baleno negli ambienti velistici italiani e in particolare a Trieste dove il popolare Sandro conta migliaia di amici, soprattutto nel rione di Barcola. I dati che abbiamo riportato ci sono stati forniti dalla moglie di Chersi, la gentile signora Laura, che ha parlato al telefono col marito subito dopo la prima operazione a Portorico. «Mi è sembrato abbastanza su di morale — ha detto — Sandro sa essere davvero un uomo quando le circostanze lo richiedono. Si è reso conto che gli poteva andare anche peggio.»

Chersi era arrivato alle Antille dopo aver attraversato l'Atlantico come navigatore sul «Number One-Acy Grassetto», ex Gatorade, impegnato nella grande regata per le Colombiadi. A Saint Martin delle Antille i concorrenti si stavano riposando prima di partire il giorno 20 alla volta di New York. Ma si sa come si riposano i velisti: facendo regate. E la regata di domenica è costata cara a Chersi. Dell'infortunio è stato informato anche Cino Ricci, che figura fra gli organizzatori della regata.

Racconta la signora Laura: «Deve essersi trattato di un errore umano, ma non di Sandro. Quando gli ho parlato, era ancora sotto l'effetto della narcosi. Pensi che non gli ho neanche chiesto a quale mano si era fatto male; non ci ho pensato, forse perché Sandro è ambidestro.»

La signora Laura progettava di raggiungere in questi giorni il marito in America. A questo punto è più probabile che sia lui a venire a Trieste in convalescenza».

Pino Bollis

Sandro Chersi

CANOTTAGGIO / ALLE OLIMPIADI

Su quale barca Riccardo Dei Rossi?

Quasi certo il suo inserimento in squadra, ma ancora dubbi sull'armo da schierare

TRIESTE — Il triestino Riccardo Dei Rossi continua nella sua rincorsa alle Olimpiadi. Anche se non c'è più alcun dubbio che vi parteciperà — approderà infatti a Barcellona fra un mese e mezzo circa — l'imbarcazione su cui lo vedremo gareggiare rappresenta una vera e propria incognita, che rimarrà probabilmente tale fino agli ultimissimi giorni. Dei Rossi è reduce dall'internazionale di Lucerna, un appuntamento che rappresenta il trampolino di lancio per gli aspiranti alla grande rassegna olimpica. Qualificarsi in finale a Lucerna significa essere il più delle volte fra i primi sei del mondo, e quindi entrare automaticamente a far parte della squadra olimpica. Ciò rappresenta infatti il limite imposto dal Coni per la convocazione.

Ma nel canottaggio non sempre i sei finalisti risultano poi i migliori; può infatti accadere di trovarsi a competere in semifinale con i primi tre in assoluto, giungere quarti per pochi decimi e non passare il turno. Ecco sommariamente ciò che è accaduto al «quattro senza» italiano, su cui gareggiava Dei Rossi come capovoga, che ha tagliato il traguardo in semifinale con un ritardo di due secondi dai primi, dopo un «punta a punta» per l'intero percorso di gara con Stati Uniti, Germania e Olanda giunte poi sul podio nella finalissima.

Per ironia della sorte, invece, l'«otto» ha avuto tranquillamente accesso alla finale pur essendo composto da riserve (gli otto atleti, infatti, risultati migliori alle selezioni erano stati inseriti nelle formazioni del «quattro senza» e «quattro con»). Per quanto riguarda questo risultato però bisogna tener presente che le nazioni più forti non erano presenti, mancavano la Confederazione degli Stati indipendenti, la Cina, la Nuova Zelanda e il Canada. Ora il Coni sembra opporsi alla convocazione del «quattro senza» malgrado la richiesta da parte della Federazione.

Il responsabile tecnico del settore di «punta», Postiglione, si ritiene soddisfatto della performance dei quattro ragazzi a Lucerna.

«L'equipaggio — afferma Dei Rossi — è senz'altro più competitivo dello scorso anno quando ai 'mondiali' di Vienna ottenne un buon quarto posto. Se la risposta del Coni — continua — fra dieci giorni sarà ancora negativa, verrà rinforzato l' 'otto' inserendo i componenti dell'attuale 'quattro senza' e 'quattro con'; in caso contrario lo stesso 'quattro senza' potrebbe essere rinvigorito sostituendo Sartori e Pegoraro, rispettivamente al terzo e quarto carrello, con Gaddi e Cavallini attuali componenti del 'quattro con'. Io — conclude Dei Rossi — dovrei essere sicuramente inserito nella squadra, essendo sempre risultato fra i migliori dai test fisiologici, spero comunque non in veste di riserva come nella precedente edizione dei Giochi olimpici a Seul».

Dopo una breve sosta a casa, la promessa olimpica nostrana sarà in ritiro con la nazionale a Vernago.

Si ha intanto notizia da Roma che Giuseppe e Carmine Abbagnale e Giuseppe Di Capua corrono ai ripari dopo la delusione di domenica scorsa a Lucerna. Hanno infatti deciso di proseguire la preparazione per Barcellona insieme con il resto della squadra e «pertanto — informa un comunicato della Federazione italiana canottaggio — già da giovedì 18 si trasferiranno, insieme al loro tecnico, Giuseppe La Mura, presso il centro nazionale di Piediluco e, cosa assai inconsueta per questi atleti, rifiniranno la preparazione prima della partenza per Banyoles a Vernago, per effettuare un periodo di allenamento in quota».

«La Federcanottaggio — prosegue il comunicato — ha apprezzato la soluzione proposta dal dott. La Mura, così come tutti i tecnici federali che operano presso il centro hanno espresso piena soddisfazione».

«Per quanto attiene alla composizione della squadra olimpica — è detto ancora nella nota — che il consiglio federale proporrà al Coni dopo la riunione del 28 giugno, il presidente Romanini ha chiesto un incontro con il segretario generale del Coni, dott. Mario Pescante e con i dirigenti della preparazione olimpica perché, assieme al dt Theo Koerner, si faccia il punto della situazione dopo le regate di Lucerna. La proposta ufficiale della composizione definitiva della squadra sarà presentata al Coni il 29 giugno».

Da. Maz.

PALLAMANO / TORNEO PREOLIMPICO

In Francia la nazionale del triestino Lo Duca

ROMA — La nazionale italiana maschile di pallamano dopo il secondo posto ottenuto al «Trofeo Italia», svoltosi a Siracusa e a Enna la settimana scorsa, affronta in Francia in questi giorni il torneo preolimpico. La rinnovata formazione, guidata da Giuseppe Lo Duca, avrà di fronte cinque nazionali che dal 28 luglio prossimo disputeranno le Olimpiadi a Barcellona. Svezia, campine del mondo in carica, sarà la prima avversaria degli azzurri; seguiranno Csi, con quasi la stessa squadra sovietica vicecampione mondiale e medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Seul, Francia, che per la prima volta partecipa alle Olimpiadi, Cecoslovacchia e Ungheria, che hanno conquistato il diritto ad andare a Barcellona due anni fa grazie al quarto e rispettivamente quinto posto ottenuto ai mondiali del 1990.

La formazione azzurra, che annovera un gran numero di giovani provenienti dalla ex formazione juniores, ritrova anche l'esperienza e la potenza nel tiro di Luca Saulle, che torna in azzurro dopo aver subito due anni di inibizioni all'attività agonistica revocati dal consiglio federale nel dicembre del 1991. Fu proprio la mancata presentazione a una convocazione della nazionale nell'agosto del 1990 e fare scattare il provvedimento. Assente, invece, perché infortunato Michale Niederwieser, che sarà sostituito da Massimo Dovere.

Questo il calendario dell'Italia: oggi, Csi-Italia; venerdì Francia-Italia; sabato, Cecoslovacchia-Italia; domenica, Ungheria-Italia. Questi i convocati: Rovere, Baresi, Boschi, Pratner, Mestrutti, Massotti, Tabanelli, Noessing, Guerrazzi, Brasini, Saulle, Fusina, Gitzl, Bronzo.

Intanto, domenica scorsa, i vicecampioni d'Italia della Pallamano Trieste hanno vinto la sesta edizione del «Trofeo Busnello», battendo in finale 31-26, la formazione del Partizan di Sesana. La squadra giuliana, guidata dal tecnico Mario Sirotic, ha schierato una formazione giovae e piuttosto inedita, con Marco Lo Duca, Mestriner e Pastorelli. Tra gli assenti, oltre ai nazionali impegnati in Francia, anche il montenegrino Adzic. In campo sono scesi anche due atleti di Umago e uno di Fiume.

Sei tennisti italiani sull'erba di Wimbledon

LONDRA — Rischiano di ritornare subito a casa, o di passare alla storia del tennis, Omar Camporese e Stefano Pescosolido, due dei sei giocatori italiani che figurano nel tabellone di Wimbledon, sorteggiato ieri. Il bolognese dovrà infatti incontrare al primo turno Boris Becker, testa di serie n. 4, n. 5 mondiale, nonché già tre volte vincitore del mitico torneo sull'erba (la prima a 17 anni). Mentre il ciociaro se la dovrà vedere con Michael Stich, testa di serie n. 3, vincitore dell'ultima edizione del torneo e fresco n. 4 mondiale a discapito del suo celebre connazionale. E' andata meglio per Claudio Pistolesi (che avrà il francese Cedric Pioline), Diego Nargiso (che incontrerà il tedesco Karsten Braasch), Gianluca Pozzi (che affronta l'inglese Chris Wilkinson), e Paolo Canè (per il quale hanno sorteggiato il sudafricano Gary Muller).

Non sembra esserci scampo per i primi due, sennonché le incerte condizioni fisiche e tecniche di Becker (infastidito per il riacutizzarsi di vecchi infortuni e il licenziamento del tecnico Tomas Smid) concedono non poche possibilità a Camporese che, reduce da un periodo di riposo e allenamento, può far valere il suo servizio su una superficie veloce come quella erbosa. Pescosolido, invece, può salvarsi solo in caso di una pessima giornata di Stich che domenica scorsa ha vinto il torneo sull'erba olandese di Rosmalen.

Fra gli altri avversari degli italiani, il meglio piazzato è il francese Pioline (intorno alla 50.a posizione), ma il suo rendimento sull'erba non è lo stesso che sulla terra rossa e quindi Pistolesi (altro terraiolo, però) avrà le sue possibilità. Pericolosi, in quanto sanno giocare sull'erba, gli avversari di Canè e Pozzi.

Morbido ma non troppo l'avvio di torneo per Jim Courier, n. 1 mondiale e del torneo, che avrà il tedesco Zoecke, gigante di quasi due metri che fa della battuta un'arma micidiale. Edberg non dovrebbe avere problemi contro il vecchio terraiolo di classe Andre Gomez. Per Courier, comunque, la strada si farà ardua più tardi: potrebbe trovarsi davanti John McEnroe o Pat Cash e nei sedicesimi Wheaton.

Fra le donne italiane, Federica Bonsignori ha avuto il sorteggio peggiore: affronterà al primo turno la statunitense Zina Garrison, testa di serie n. 13, che gioca bene sull'erba. Non meglio sta comunque Linda Ferrando, che ha «pescato» la tedesca Anke Huber, n. 10. Poi ci saranno la statunitense Amy Frazier per Laura Golarsa (l'italiana che ama Wimbledon dove, anni fa, stava per eliminare Chris Evert), l'australiana Rennae Stubb per Natalia Baudone, la statunitense Katrina Adams per Silvia Farina, e la sudafricana Mariaan De Swardt per Laura Garrone.

Non debbono temere insidie dai primi turni le favorite del singolare femminile, che si avviano, come al solito, a vedersela fra di loro col passare dei turni. E' atteso tuttavia con interesse e curiosità il ritorno a Wimbledon, dopo un anno di misteriosa assenza, di Monica Seles, dominatrice della stagione, e la partecipazione di Martina Navratilova alla caccia del decimo titolo.

Ma ecco come dovrebbero essere formati gli ottavi di finale se tutti gli incontri dei primi tre turni, riguardanti le teste di serie, dovessero andare per il giusto verso:

Singolare maschile: Courier (Usa - n. 1) - Wheaton (Usa - n. 16), Forget (Fra - n. 9)-Chang (Usa - n. 7), Becker (Ger - n. 4)-Ferreira (Saf - n. 14), Agassi (Usa - n. 12)-Korda (Cec - n. 6), Sampras (Usa - n. 5)-Krajicek (Ola - n. 11), Gilbert (Usa - n. 13)-Stich (Ger - n. 3), Ivanisevic (Cro - n. 8)-Lendl (Cec - n. 10), Volkov (Csi - n. 15)-Edberg (Sve - n. 2).

Singolare femminile: Seles (Jug - n. 1)-Date (Gia - n. 15), Tauziat (Fra - n. 14)-M.J. Fernandez (Usa - n. 7), Navratilova (Usa - n. 4)-Huber (Ger - n. 10), K. Maleeva (Bul - n. 12)-Sanchez (Spa - n. 5), Capriati (Usa - n. 6)-Wiesner (Aut - n. 16), M. Maleeva (Svi - n. 9)-Sabatini (Arg - n. 3), Martinez (Spa - n. 8)-Garrison (Usa - n. 13), Novotna (Cec - n. 11)-Graf (Ger - n. 2).

Borse

BORSA

925 (-0,96) Il ciclo operativo di giugno chiude la borsa valori con un nuovo minimo dell'anno. Il telematico ha ripreso a funzionare. Il mercato risente sempre dell'andamento dei titoli di Stato.

DOLLARO

1191,16 (+0,26%) Il dollaro a Milano ha mostrato maggior vigore dopo il calo di lunedì. Nelle chiusure europee il biglietto verde ha però perso terreno.

MARCO

756,82 (-0,04%) Il marco ha scontato sul mercato italiano la lieve ripresa del dollaro. La lira si è difesa senza affanno e ha recuperato qualcosa sulla moneta tedesca.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12890	12739	12856	12945	-0,69
All. R	11800	11588	11689	11700	-0,09
B Napoli	2460	2432	2439	2485	-1,85
B Napoli R	1335	1306	1334	1380	-3,33
B Toscana	2930	2937	2932	3000	-2,27
Benetton	13400	13433	13432	13500	-0,50
Breda	320	319,8	319,6	323	-1,05
Ca Binda	498	501,1	494,3	495	-0,14
Cir	1705	1668	1695	1710	-0,88
Cir Risp	1740	1745	1746	1740	+0,34
Cir Rnc	800	786	789,5	800	-1,31
Comit	2980	2969	2988	3035	-1,55
Comit Rnc	2665	2599	2610	2605	+0,19
Eur Me L	685	679,4	684,6	685	-0,06
Ferfin	1682	1643	1671	1700	-1,71
Ferfin Rnc	1250	1168	1192	1170	+1,88
Fiat Pri	3430	3414	3415	3415	..
Fiat Rnc	3670	3639	3667	3679	-0,33
Fondiaria	28300	27628	28024	28870	-2,93
Gott Ruf	2250	2193	2186	2170	+0,74
I Metanop	1901	1912	1905	1905	..
Italcem	13200	13243	13206	13400	-1,45
Italcem R	5960	5960	5960	5960	....
Italgas	3025	3009	3016	3040	-0,79
Marzotto	6310	6328	6328	6300	+0,44
Parmalat	9200	9160	9161	9385	-2,17
Pirelli Spa	1370	1351	1363	1372	-0,66
Pirelli R	860	849,2	853,2	853	+0,02
Ras	16300	16774	16710	17200	-2,85
Ras Rnc	8650	9039	8885	8590	+3,43
Ratti	3230	3199	3214	3231	-0,53
Sip	1340	1311	1323	1350,5	-2,04
Sip Rnc	1220	1229	1226	1235	-0,73
Sondel	1200	1198	1202	1210	-0,66
Sorin	3820	3776	3786	3780	+0,16

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27350	3.21
Eridania	6970	1.01
Eridania r nc	5452	-0.87
Zignago	5300	0.76
ASSICURATIVE		
Abeille	[illegible]	-0 09
Assitalia	[illegible]	-0 89
Ausonia	565	1.07
Fata Ass	9110	-0.77
Generali As	28000	-1.23
La Fond Ass	10885	-0 05
Previdente	12450	0 73
Latina Or	5550	0.54
Latina r nc	2702	-2.63
Lloyd Adria	10700	-2 77
Lloyd r nc	8750	-1 13
Milano O	12700	-0 78
Milano r nc	5880	-0.34
Sai	14700	-1.01
Sai r nc	6000	-1.64
Subalp Ass	8150	0.62
Toro Ass Or	18690	-1 89
Toro Ass priv.	9610	-2 04
Toro r nc	9470	-1.35
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5495	1 57
Vittoria As	6600	-2 87
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8500	-3.41
Bca Legnano	4701	0.77
B. Fideuram	800	0.00
Bca Mercant	5900	-1.67
Bna priv.	1520	5.56
Bna r nc	905	-0.66
Bna	4465	0.34
Bnl Qte r nc	10900	-1.27
Bco Ambr Ve	3615	-1 23
B Ambr Ve r nc	2016	-0.49
B. Chiavari	2834	-1 97
Bco Di Roma	1817	-2.83
Lariano	3848	-0 82
B Nap r nc N	1335	-3.26
B S Spirito	1861	0.05
B Sardegna	14600	-2.01
Credito Fon	4790	-0 31
Cr Varesino	4281	1.45
Cr Var r nc	2560	0 00
Cred It	1670	-0.18
Cred It r nc	1300	0.00
Credit Comm	2606	1.40
Cr Lombardo	2060	-2 46
Interban priv.	24500	-9 26
Mediobanca	13010	-0 69
S Paolo To	10750	-0.32
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6040	-7.22
Burgo priv.	8220	0.00
Burgo r nc	6800	-13.38
Fabbri priv.	3645	-0.41
Ed La Repub	3130	0.00
L'espresso	5700	-1.72
Mondadori E	7499	1.34
Mond Ed Rnc	2550	2 82
Poligrafici	5335	-0 65
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2750	-0 90
Cem Bar Rnc	4850	-1 02
Ce Barletta	8050	-1.59
Merone r nc	2225	-1.77
Cem. Merone	4680	6.12
Ce Sardegna	7780	0.13
Cem Sicilia	8200	2.37
Cementir	1620	-4.71
Unicem	8600	-3.54
Unicem r nc	4950	-5.71
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4100	0.00
Alcate r nc	2730	0.00
Auschem	1550	0.00
Auschem r nc	1190	0.00
Boero	6160	0.16
Caffaro	546	-2.15
Caffaro r nc	649	-5 12
Calp	3350	4 69
Enichem	1175	-2.08
Enichem Aug	1328	-0.15
Fab Mi Cond	2280	2.24
Fidenza Vet	1150	-4.17
Marangoni	2615	-2.43
Montefibre	707	1.73
Montefib r nc	640	4.07
Perlier	590	-1.67
Pierrel	1325	4 33
Pierrel r nc	580	9.64
Pirelli Spa	1370	-0.15
Recordati	9262	-0 94
Record r nc	5110	0 20
Saffa	6420	-0.16
Saffa r nc	5400	0.00
Saffa r nc	6480	-1.82
Saiag	2170	3.33
Saiag r nc	1181	0.08
Snia Bpd	1120	1.82
Snia r nc	960	1.05
Snia r nc	1125	1.72
Snia Fibre	613	-2.70
Snia Tecnop	4795	1 16
Tel Cavi Rn	7450	-0 67
Teleco Cavi	10008	-0 02
Vetreria It	3500	-2.10
COMMERCIO		
Rinascente	6101	-3.85
Rinascen priv.	3230	-1.37
Rinasc r nc	3640	-2 54
Standa	32120	0.69
Standa r nc P	5600	1.82
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	745	5.08
Alitalia priv.	683	0.15
Alital r nc	790	-2.83
Ausiliare	8900	-2 63
Autostr Pri	990	-1.00
Auto To Mi	7700	5.91
Costa Croc.	2242	0.09
Costa r nc	1250	0 00
Italcable	4901	-2 06
Italcab r nc	3490	-4.12
Nai Nav Ita	888	-0.11
Nai-na Lg91	814	-0 49
Sirti	9389	-0.13
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2725	0 96
Edison	3920	-2.12
Edison r nc P	3900	1 30
Elsag Ord	3950	1 80
Gewiss	8990	0.00
Saes Getter	4600	-6.12
FINANZIARIE		
Acq Marcia	186	10 06
Acq Marc r nc	129	-2.27
Avir Finanz	6100	-0.25
Bastogi Spa	121	-3 01
Bon Si Rpcv	8600	1.16
Bon Siele	21000	-5.19
Bon Siele r nc	4800	-0.83
Brioschi	355	-5.33
Buton	2530	-3 80
C M I Spa	4590	-0.11
Camfin	2580	2 99
Cofide r nc	825	0 00
Cofide Spa	1945	-1.27
Comau Finan	1275	1.59
Editoriale	2640	-0.38
Ericsson	33100	-2.50
Euromobilia	3180	0.95
Euromob r nc	1620	-1 82
Ferr To-nor	1072	-0.28
Fidis	4592	0.22
Fimpar r nc	394	1.03
Fimpar Spa	835	-0 48

Titoli	Chius	Var %
Fin Pozzi	1140	-3 80
Fin Pozzi r nc	475	-7 41
Finart Aste	3900	-0.26
Finarte priv.	1230	0.00
Finarte Spa	3045	-0.16
Finarte r nc	885	0 00
Finrex	1300	-1.74
Finrex r nc	1310	0 00
Fiscamb H r nc	1690	-0 59
Fiscamb Hol	2550	0 00
Fornara	625	-0 64
Fornara Pri	540	0 00
Gaic	1284	0.08
Gaic r nc Cv	1320	1 62
Gemina	1105	-2.81
Gemina r nc	1029	-0 10
Gerolimich	560	-1.06
Gerolim r nc	440	2.56
Gim	4050	1 22
Gim r nc	1980	0 71
Ifi priv.	12460	-0 32
Ifil Fraz	4755	-1 55
Ifil r nc Fraz	2611	-1.10
Intermobil	2075	-0.72
Isefi Spa	1085	-0 37
Isvim	12601	0 81
Italmobilia	44700	-4.79
Italm r nc	23395	-0.02
Kernel r nc	581	7.59
Kernel Ital	303	1.00
Mittel	1320	2.33
Montedison	1432	-0.21
Monted r nc	935	-0.85
Monted r nc Cv	1492	-1.19
Part r nc	1051	-4.37
Partec Spa	1432	-0.56
Pirelli E C	4230	-1.63
Pirel E C r nc	1332	0.53
Premafin	10020	-0 40
Raggio Sole	2220	-0.89
Rag Sole r nc	1270	1 60
Riva Fin	5590	-1.06
Santavaler	1051	-2 69
Schiapparel	428	-0 93
Serfi	5195	-1.03
Sifa	1153	0.00
Sifa Risp P	950	1 06
Sisa	1078	-0 19
Sme	3308	-0 03
Smi Metalli	772	4.04
Smi r nc	755	-0.66
So Pa F	2970	-0.17
So Pa F r nc	1760	2 92
Sogefi	2535	-0.86
Stet	1912	-1.75
Stet r nc	1693	-2.14
Terme Acqui	1875	0.00
Acqui r nc	649	6 92
Trenno	3550	-2 74
Tripcovich	6120	-1.53
Tripcov r nc	2399	1 22
Unipar	490	-2 00
Unipar r nc	971	-0.41
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	4 47
Aedes r nc	5640	0.18
Attiv Immob	3100	3.30
Calcestruz	13100	-0.98
Caltagirone	2650	-2.03
Caltag r nc	2500	-7.24
Cogefar-imp	2820	-5 69
Cogef-imp r nc	2290	8 53
Del Favero	1860	-0.32
Gabetti Hol	1780	0 00
Gifim Spa	2300	-1.29
Gifim r nc	1840	0.00
Grassetto	8670	-0 86
Risanam r nc	25600	-1 92
Risanamento	55100	0.18
Sci	2200	0.00
Vianini Ind	1020	-1.07
Vianini Lav	2550	-1.92
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1525	-0:65
Danieli E C	6945	-1.77
Danieli r nc	4390	-0.57
Data Consys	2000	-2.91
Faema Spa	4000	5.26
Fiar Spa	7020	-1.47
Fiat	5245	0 87
Fisia	1626	0.99
Fochi Spa	11690	-0.09
Franco Tosi	21200	0 05
Gilardini	2930	0 51
Gilard r nc	2382	0 46
Ind. Secco	1200	-1.23
I Secco r nc	1361	1.57
Magneti r nc	767	1 59
Magneti Mar	797	2 18
Mandelli	6060	0 98
Merloni	2370	0.00
Merloni r nc	920	-8.46
Necchi	1100	-2.22
Necchi r nc	1530	0 00
N. Pignone	4285	-1.04
Olivetti Or	3037	0.56
Olivetti priv.	2390	-0 38
Olivet r nc	1880	-0 53
Pininf r nc	8950	-0 30
Pininfarina	8740	-1.80
Rejna	9200	-0.11
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5050	-3.99
Safilo Risp	10000	0 00
Safilo Spa	7300	1 74
Saipem	1645	0.00
Saipem r nc	1150	0 00
Sasib	5387	-0.79
Sasib priv.	6090	-0.65
Sasib r nc	4355	-0.46
Tecnost Spa	2076	-0.91
Teknecomp	439	3.29
Teknecom r nc	425	-0.23
Valeo Spa	4210	0.60
Westinghous	13750	0.00
Worthington	1970	0 51
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	367	-0.27
Falck	5170	-0 58
Falck r nc	5205	0.00
Maffei Spa	2865	2 28
Magona	5020	6.58
TESSILI		
Bassetti	7874	0 63
Cantoni Itc	3050	-4.06
Cantoni Nc	2599	-0.08
Centenari	245	-0.41
Cucirini	1000	-0.50
Eliolona	2440	0.41
Linif 500	450	0 00
Linif r nc	389	-2.51
Rotondi	495	0.00
Marzotto Nc	4000	-5.86
Marzotto r nc	6230	-0.48
Olcese	1700	-1 16
Simint	3990	-0.77
Simint priv.	2345	-0.85
Stefanel	3250	-1 37
Zucchi	9000	-1.10
Zucchi r nc	6000	-4.76
DIVERSE		
De Ferrari	7450	0.68
De Ferr r nc	2299	-0 86
Bayer	216000	-0 05
Ciga	1615	-4 94
Ciga r nc	1000	-0.79
Con Acq Tor	13190	-0.75
Jolly Hotel	8970	-0.22
Jolly h-r p	18300	0.00
Pacchetti	436	-0.23
Pacche lg91	418	-0.71
Unione Man	2100	-0 94
Volkswagen	302300	-0 33

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Bca Agr Man	90000	90250	-0 28
Briantea	9950	10000	-0 50
Siracusa	15730	15770	-0.25
Gallaratese	8850	7400	19 59
Pop Bergamo	15000	15050	-0.33
Pop Com Ind	15950	15900	0 31
Pop Crema	40500	41000	-1 22
Pop Brescia	6630	6640	-0.15
Pop Emilia	93000	93000	0 00
Pop Intra	8800	8900	-1.12
Lecco Raggr	6640	6710	-1.04
Pop Lodi	12800	12800	0 00
Luino Vares	15860	15860	0.00
Pop Milano	5160	5110	0 98
Pop Novara	12350	12470	-0 96
Pop Sondrio	58000	58090	-0 15
Pop Cremona	6560	6600	-0.61
Pr Lombarda	2450	2450	0.00
Prov Napoli	4800	4840	-0 83
B Ambr Sud	4151	4150	0 02
Broggi Izar	1460	1500	-2 67
Calz Varese	225	225	0.00
Cibiemme Pl	293	293	0 00
Con Acq Rom	130	131	-0.76
Cr Agrar Bs	5810	5760	0.87
Cr Bergamas	11910	11910	0.00
C Romagnolo	15200	15200	0 00
Valtellin.	11250	11340	-0 79
Creditwest	6000	6000	0 00
Ferrovie No	7550	7550	0.00
Finance	35400	37400	-5.35
Finance Pr	30000	32000	-6 25
Frette	9160	9160	0 00
Ifis Priv	760	810	-6 17
Inveurop	1150	1174	-2 04
Ital Incend	138410	138410	0 00
Napoletana	4730	4800	-1.46
Ned Ed 1849	1270	1265	0.40
Ned Edif Ri	1600	1600	0.00
Sifir Priv	1900	1900	0.00
Bognanco	410	421	-2 61
W B Mi Fb93	218	201	8.46
Zerowatt	4900	4900	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11540	11598
Adriatic Europe Fund	12027	12057
Adriatic Far East Fund	8215	8258
Adriatic Global Fund	11797	11856
Ariete	9900	9952
Atlante	10491	10527
Bn Mondialfondo	10029	10037
Capitalgest Int.	9800	9844
Eptainternational	11099	11111
Europa 2000	11737	11788
Fideuram Azione	10215	10256
Fondicri Internaz.	12462	12510
Genercomit Europa	11895	11961
Genercomit Internaz.	11723	11780
Genercomit Nordam.	12454	12501
Gesticredit Azionario	11866	11920
Gesticredit Euroazioni	10678	10718
Gesticredit Pharmachem	9902	9938
Gestielle I	10925	9079
Gestielle Serv. E Fin.	10925	10938
Imieast	8326	8433
Imieurope	10655	10707
Imiwest	10016	10065
Investire America	11436	11517
Investire Europa	10609	10643
Investire Pacifico	9732	9789
Investire Internaz.	9978	10030
Investimese	10255	10274
Magellano	10121	10138
Lagest Az. Inter.	9927	9956
Personalfondo Az.	10777	10837
Primeglobal	10538	10588
Prime Merrill America	11229	11255
Prime Merrill Europa	12605	12653
Prime Merrill Pacifico	11658	11698
Prime Mediterraneo	10181	10213
S.Paolo H Ambiente	11969	12003
S.Paolo H Finance	13062	13095
S Paolo H Industrial	10727	10766
S.Paolo H Internat.	10625	10665
Sogesfit Blue Chips	11097	11124
Sviluppo Equity	11756	11815
Sviluppo Indice Globale	8698	8756
Triangolo A	11914	11930
Triangolo C	9735	9792
Triangolo S	11810	11846
Zetastock	10474	10526
Zetaswiss	10353	10363
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10165	10186
Arca 27	11079	11094
Aureo Previdenza	11731	11771
Azimut Glob. Crescita	9903	9934
Capitalges Azione	11900	11977
Centrale Capital	12007	12035
Cisalpino Azionario	9599	9635
Delta	10173	10165
Euro Aldebaran	10713	10743
Euro Junior	11653	11667
Euromob. Risk F	12640	12734
Fondo Lombardo	11513	11548
Fondo Trading	8146	8176
Finanza Romagest	8862	8908
Fiorino	26266	26339
Fondersel Industria	7409	7441
Fondersel Servizi	8818	8846
Fondicri Sel. It.	10596	10639
Fondinvest 3	10879	10921
Galileo	9938	9956
Genercomit Capital	9248	9278
Gepocapital	11178	11234
Gestielle A	7962	8021
Imi-Italy	10664	10684
Imicapital	24331	24404
Imindustria	9218	9254
Industria Romagest	8768	8826
Interbancaria Azion.	16773	16857
Investire Azionario	10521	10578
Lagest Azionario	14006	14061
Phenixfund Top	9264	9309
Prime Italy	9487	9510
Primecapital	27667	27720
Primeclub az.	9377	9395
Professionale	38338	38487
Quadrifoglio Azionario	10170	10199
Risparmio Italia Az.	10608	10634
Salvadanaio Az.	8698	8722
Sviluppo Azionario	10019	10046
Sviluppo Indice Italia	8561	8613
Sviluppo Iniziativa	10023	10052
Venture-Time	10705	10755
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12495	12478
Centrale Global	12511	12524
Coopinvest	10050	10094
Cristoforo Colombo	11640	11648
Epta92	10780	10777
Gesfimi Internazionale	10543	10568
Gesticredit Finanza	11985	11999
Investire Globale	10469	10495
Nordmix	11266	11325
Professionale Intern.	12380	12424
Rolointernational	11092	11122
Sviluppo Europa	11190	11228
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22416	22453
Aureo	18682	18745
Azimut Bilanciato	12275	12322
Azzurro	19236	19309
BN Multifondo	10305	10322
BN Sicurvita	12888	12907
Capitalcredit	12491	12521
Capitalfit	14581	14604
Capitalgest	17429	17513
Cisalpino Bilanciato	13651	13679
Cooprisparmio	10281	10295
Corona Ferrea	11901	11923
C.T Bilanciato	11270	11307
Eptacapital	11294	11312
Euro Andromeda	18972	19013
Euromob. Capital F.	12871	12961
Euromob. Strategic	11559	11632
Fondattivo	11082	11127
Fondersel	30080	30203
Fondicri 2	10938	10975
Fondinvest 2	17134	17195
Fondo America	15531	15540
Fondo Centrale	15735	15783
Genercomit	20440	20488
Geporeinvest	11635	11681
Gestielle B	9126	9181
Giallo	9647	9687
Grifocapital	13004	13013
Intermobiliare Fondo	13011	13059
Investire Bilanciato	10157	10226
Libra	20279	20356
Mida Bilanciato	9759	9841
Multiras	18655	18707
Nagracapital	15792	15857
Nordcapital	11022	11067
Phenixfund	11967	12013
Primerend	18887	18960
Professionale Risp.	9815	9869
Quadrifoglio Bilan.	11819	11847
Redditosette	20794	20797
Risparmio Italia Bil.	16790	16833
Rolomix	10768	10790
Saiquota	16184	16187
Salvadanaio Bil.	11599	11623
Spiga D'oro	12360	12391
Sviluppo Portfolio	14500	14535
Venetocapital	10195	10227
Visconteo	19080	19144
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13285	13325
Arca Bond	10321	10317
Arcobaleno	12682	12710
Centrale Money	11707	11720
Euromobiliare Bond F.	9978	9977
Euromoney	10701	10704
Fondicri I	10022	10648
Gesticredit Glob.Rend.	12049	10022
Imibond	10817	12097
Intermoney	10817	10823
Lagest Obbl. Int.	10180	10175
Oasi	10067	10061
Primebond	13145	13159
Sviluppo Bond	14172	14186
Vasco De Gama	12200	12200
Zetabond	11732	11748
Fondersel Int.	10647	10648
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10772	10773
Ala	11610	11640
Arca RR	12597	12617
Aureo Rendita	15932	15947
Azimut Globale Reddito	12375	12376
Bn Rendifondo	11222	11232
Capitalgest Rendita	12389	12431
Centrale Reddito	15878	15890
Cisalpino Reddito	12050	12056
Cooprend	11644	11651
C.T. Rendita	11515	11528
Eptabond	16437	16443
Euro Antares	13431	13439
Euromobiliare Reddito	12419	12417
Fondersel Reddito	10886	10906
Fondimpiego	16505	16531
Fondinvest 1	12134	12148
Genercomit Rendita	11142	11145
Geporend	10544	10554
Gestielle M	10616	10633
Gestiras	25041	25070
Griforend	12510	12512
Imirend	14245	14251
Investire obbligaz.	18424	18451
Lagest Obbligazionario	15616	15660
Mida Obbligazionario	14297	14292
Money-time	11519	11526
Nagrarend	12343	12378
Nordfondo	14153	14159
Phenixfund 2	13655	13670
Primecash	11789	11803
Primeclub Obbligaz.	15259	15287
Professionale Reddito	12251	12281
Quadrifoglio Obbligaz.	13028	13035
Rendicredit	11055	11063
Rendifit 12267	N.	D.
Risparmio Italia Red.	19014	19016
Rologest	15078	15093
Salvadanaio Obbligaz.	13030	13052
Sforzesco	11664	11682
Sogesfit Domani	14394	14391
Sviluppo Reddito	15425	15451
Venetorend	13600	13608
Verde	10852	10872
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14556	14587
Arca MM	12229	12232
Azimut Garanzia	12454	12448
BN Cashfondo	11518	11512
Eptamoney	13415	13410
Euro Vega	11324	11329
Euromobiliare Monet.	10014	10010
Fideuram Moneta	14220	14216
Fondicri Monetario	13263	13263
Fondoforte	10170	10168
Genercomit Monetario	11711	11710
Gesfimi Previdenziale	10890	10893
Gesticredit Monete	12454	12456
Gestielle Liquidità	11519	11521
Giardino	10135	10130
Imi 2000	16903	16910
Interbancaria Rendita	20536	20560
Italmoney	10992	11003
Lire Più	12895	12902
Monetario Romagest	11686	11697
Personalfondo Monet	13720	13725
Pitagora	10074	10092
Primemonetario	14976	14977
Rendiras	14610	14612
Risparmio Italia Corr.	12541	12550
RoloMoney	10074	10069
Sogefist Contovivo	11452	11445
Venetocash	11409	11406

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	54.130	45,56
Intern. Sec. Fund	40 339	26,01
Capitalitalia	44 030	37,00
Mediolanum	39 430	33,12
Rominvest-u. b.	39 624	25,55
Rominvest-ecu s. t. m.	244 335	157,55
Rominvest-it. b. o.	162 807	104,98
Italfortune A	54 470	45,14
Italfortune B	13 732	11,38
Italfortune C	14 155	11,73
Italfortune D	16 386	10.57
Italunion	28 006	23,51
Fondo Tre R	46.997	
Rasfund	37.670	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Centrob-valt 94 10%	109,85	111,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95,1	95,45
Cir-85/92 Cv 10%	99,7	99,85
Edison-86/93 Cv 7%	105,45	105,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,7	100
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Imi-n Pign 93 W Ind	113,25	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92	93,9
Italgas-90/96 Cv 10%	106,3	104,5
Magn Mar-95 Cv 6%	89,2	89,5
Medio B Roma-94exw7%	174,5	189,95
Mediob-bari 94 Cv 6%	91,5	93,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,65	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	94,5	96,75
Mediob-italcem Exw2%	93,65	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	104,25	102,5
Mediob-italmob Cv 7%	146,6	153
Mediob-metan 93 Cv7%	112,75	114,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	87,5	88,25
Mediob-snia Fibre 6%	95,7	96
Mediob-unicem Cv 7%	92	95
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,4	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,6	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	100,5	101,4
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	110	111
Saffa 87/97 Cv 6,5%	106,25	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	101	101,5
Zucchi-86/93 Cv 9%	172,9	175

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1200,00	1191,250	1191,1600
Ecu	—	1550,500	1550,4450
Marco Ted.	756,00	756,850	756,8250
Franco fr.	226,00	224,750	224,7500
Sterlina	2220,00	2206,400	2206,7750
Fiorino ol.	671,00	671,820	671,8200
Franco belga	36,75	36,770	36,7720
Peseta spag.	12,10	12,000	12,0015
Corona dan.	197,00	196,530	196,5300
Lira irlandese	2060,00	2023,300	2023,5000
Dracma	6,60	6.218	6,2190
Escudo port.	9,50	9,103	9,1030
Dollaro can.	1000,00	995,200	995,2750
Yen giapp.	9,35	9,375	9,3755
Franco sviz.	839 00	840,000	840,0500
Scellino aust.	107,00	107,532	107,5310
Corona norv.	195,00	193,400	193,4450
Corona sved	210,00	209,540	209,5250
Marco finl.	279,00	277,790	277 6950
Dollaro aust.	905,00	896 000	895,9500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,3	0.25
Cct Ecu 8593 9%	98,3	0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	99,15	-0 25
Cct Ecu 8593 8,75%	97,3	-0 21
Cct Ecu 8593 9,75%	100,7	1 00
Cct Ecu 8694 8,75%	97,9	-0.31
Cct Ecu 8893 8,5%	96,75	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96.5	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	-0 41
Cct Ecu 8994 9,65%	101	0 30
Cct Ecu 8994 10,15%	101,4	0.35
Cct Ecu 8995 9,9%	102,7	0 39
Cct Ecu 9095 12%	104,25	0 24
Cct Ecu 9095 11,15%	102,8	-0 58
Cct Ecu 9095 11,55%	103,9	-0 19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96.15	-0 67
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,6	0 21
Cct Ecu nv94 10,7%	102,4	-0 49
Cct Ecu-9095 11,9%	103,2	0 19
Cct-15mz94 ind	99.85	0 00
Cct-17lg93 cv ind	100	0 20
Cct-18fb97 ind	97,45	-0 05
Cct-18gn93 cv ind	100	0 00
Cct-18nv93 cv ind	99,75	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,35	0 00
Cct-19ag92 ind	99.8	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,75	0 05
Cct-19dc93 cv ind	100,05	-0 25
Cct-20lg92 ind	99,8	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,35	0 05
Cct-ag93 ind	100,1	-0 05
Cct-ag95 ind	98,9	-0.30
Cct-ag96 ind	98.85	-0.10
Cct-ag97 ind	99 05	-0 10
Cct-ap93 ind	99,75	0 00
Cct-ap94 ind	99,85	0.00
Cct-ap95 ind	97,8	-0 15
Cct-ap96 ind	98,25	0.10
Cct-ap97 ind	96,95	-0 26
Cct-ap98 ind	97.55	-0 20
Cct-dc92 ind	99,9	0 00
Cct-dc95 ind	98	-0 31
Cct-dc95 em90 ind	99.15	-0 05
Cct-dc96 ind	97,9	-0 20
Cct-fb93 ind	99,7	-0 10
Cct-fb94 ind	99.9	-0 05
Cct-fb95 ind	99,4	-0.25
Cct-fb96 ind	98.45	-0 10
Cct-fb96 em91 ind	99,15	-0 05
Cct-fb97 ind	97,45	-0 36
Cct-ge93 em88 ind	99,75	-0 05
Cct-ge94 ind	100	0 05
Cct-ge95 ind	99,55	-0.15
Cct-ge96 ind	98,05	-0.15
Cct-ge96 cv ind	99,25	0 00
Cct-ge96 em91 ind	98,95	-0 05
Cct-ge97 ind	97,4	-0 10
Cct-gn93 ind	100,25	0 00
Cct-gn95 ind	98,75	-0 15
Cct-gn96 ind	99,6	-0 15
Cct-gn97 ind	99,6	-0 10
Cct-lg93 ind	100,2	0 00
Cct-lg95 ind	99,05	0.00
Cct-lg95 em90 ind	98,8	-0 20
Cct-lg96 ind	98.95	-0 05
Cct-lg97 ind	99,1	0 00
Cct-mg93 ind	99,85	-0.05
Cct-mg95 ind	97,65	-0.31
Cct-mg95 em90 ind	98,95	0 00
Cct-mg96 ind	98	-0 25
Cct-mg97 ind	97,7	0 00
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,9	-0.10
Cct-mz95 ind	97,8	0 10
Cct-mz95 em90 ind	98,9	-0 15
Cct-mz96 ind	98,15	-0.20
Cct-mz97 ind	97,65	-0.05
Cct-mz98 ind	97,65	-0.26
Cct-nv92 ind	99,75	0 00
Cct-nv93 ind	99,9	0 00
Cct-nv94 ind	99,35	-0 15
Cct-nv95 ind	98,25	-0.15
Cct-nv95 em90 ind	98,85	-0.10
Cct-nv96 ind	97,4	-0.10
Cct-ot93 ind	99,65	-0,05
Cct-ot94 ind	99,4	0 00
Cct-ot95 ind	98,6	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	98,9	-0.10
Cct-ot96 ind	97,65	0 00
Cct-st93 ind	99,85	-0 05
Cct-st94 ind	99,5	-0.10
Cct-st95 ind	98,6	-0.30
Cct-st95 em st90 ind	98,9	-0.10
Cct-st96 ind	98,65	-0.10
Cct-st97 ind	98,6	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	97,6	-0 36
Btp-17nv93 12,5%	99,3	-0.20
Btp-18st98 12%	94,7	-0 37
Btp-19mz98 12,5%	97,6	-0 46
Btp-1ag92 11,5%	99,5	-0 05
Btp-1ag93 12,5%	99,3	-0 10
Btp-1dc93 12,5%	99,3	-0 20
Btp-1fb93 12,5%	99,5	0 00
Btp-1fb94 12,5%	98,55	-0 25
Btp-1ge94 12,5%	99,3	-0 20
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,8	-0 25
Btp-1ge96 12,5%	97,5	-0.41
Btp-1ge98 12,5%	97,7	-0.26
Btp-1gn94 12,5%	98,95	-0.40
Btp-1gn96 12%	95,9	-0 52
Btp-1gn97 12,5%	98,5	-0.51
Btp-1lg92 10,5%	100,25	-0 55
Btp-1lg92 11,5%	99,7	-0 05
Btp-1lg93 12,5%	99 45	0.00
Btp-1lg94 12,5%	98,55	-0 10
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,75	-0 05
Btp-1mz01 12,5%	97,95	-0.20
Btp-1mz94 12,5%	98.3	0 05
Btp-1mz96 12,5%	97,45	-0 56
Btp-1nv93 12,5%	99,25	-0 20
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,25	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	98,7	-0 25
Btp-1nv96 12%	95,85	-0.26
Btp-1nv97 12,5%	97,7	-0 31
Btp-1ot92 12,5%	99,4	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	99,25	-0 20
Btp-1st92 12,5%	99,6	-0 05
Btp-1st93 12,5%	99,05	-0 35
Btp-1st94 12,5%	98,2	-0 46
Btp-1st96 12%	95 65	-0 36
Btp-20gn98 12%	94,8	-0.52
Cct-ag98 ind	97,65	-0 51
Cct-dc98 ind	97.2	-0.56
Cct-gn98 ind	97,9	-0.15
Cct-lg98 ind	97,8	-0 36
Cct-mg98 ind	97,65	-0 15
Cct-nv98 ind	97,35	-0 41
Cct-ot98 ind	97,3	-0.21
Cct-st98 ind	97,3	-0 66

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13100	13300
Argento (per kg)	160700	169400
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	15/6	16/6
Generali	28350	28000
Warr. Generali 91/01	21500	21000
Lloyd Ad.	11000	10700
Lloyd Ad. risp.	8850	8750
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14850	14700
Sai risp.	6100	6000
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1100	1120
Snia BPD risp.*	1106	1125
Snia BPD risp. n.c.	950	960
Rinascente	6350	6330
Rinascente priv.	3275	3270
Rinascente r.n.c.	3735	3730
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2230	2151
G.L. Premuda risp.	1170	1205
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	82	80
Bastogi Irbs	127	125
Comau	1255	1275
Fidis	4580	4580
Gerolimich & C.	566	560
Gerolimich risp.	429	440
Sme	3310	3300
Stet*	1946	1935
Stet risp.*	1730	1730
Tripcovich	6215	6120
Tripcovich risp.	2370	2400
Attività immobil.	3000	3100
Fiat*	5200	5245
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2915	2910
Gilardini risp.	2370	2360
Dalmine	368	365
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6260	6230
Lane Marzotto rnc	4250	4000

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	15/6	16/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	128,80	(+0,31)
Francoforte	Dax	1779,10	(+0,29)
Londra	Ft-Se 100	2616,30	(+0,88)
Sydney	Gen.	1639,40	(-0,47)
Zurigo	C. Su.	1881,30	(+0,84)
Bruxelles	Bel.	1202,40	(-0,23)
Hong Kong	H. S.	5846,75	(+0,48)
Parigi	Cac	1931,41	(+0,69)
Tokyo	Nik.	16953,53	(+0,01)
New York	D.J.Ind.	3329,49	(-0,76)

PIAZZA AFFARI

Offerte Stet e Generali Crollano le Cogefar

MILANO — Piazza Affari è tornata ieri mattina quasi al minimo degli ultimi quattro anni, archiviando alla vigilia del nuovo ciclo di luglio uno dei periodi più grigi della sua storia. Il clima di incertezza politica e la conseguente sfiducia degli operatori esteri nei confronti del nostro mercato restano i condizionamenti peggiori per la Borsa milanese.

Pressato dalle vendite, soprattutto nella seconda parte della seduta, l'indice Mib ha chiuso con un arretramento dello 0,96 per cento a quota 925 (meno 7,5 per cento dall'inizio dell'anno e nuovo minimo del 1992). Ma più preoccupante è il livello dell'indice Mib storico (base 2/1/1975 uguale a 1.000) che si è portato a quota 7.238, prossimo al minimo degli ultimi quattro anni registrato il 31 maggio '88 (7.218).

Sostenuti gli scambi, in sensibile crescita rispetto ai 65 miliardi dell'ultima seduta. I volumi sono lievitati anche grazie al ripristino del mercato telematico e al fatto che da oggi saranno modificati i quantitativi minimi di contrattazione dei titoli e dunque molti operatori hanno sistemato posizioni precedenti. La seduta dei riporti ha segnalato uno scoperto poco consistente, ma diffuso a tutto il listino. Le vendite hanno colpito in modo generalizzato: sono state abbandonate anche le Stet che hanno ceduto l'1,75 per cento a 1.912 lire.

Cedenti nel dopolistino anche i valori guida positivi in chiusura, come nel caso delle Fiat a 5.245 lire (più 0,87 per cento, ma 5.215 lire nel «dopo») e le Olivetti a 3.037 (più 0,56, poi in flessione a 3.025). Tra gli altri titoli guida, le Mediobanca sono state offerte a 13.010 (meno 0,69), le Montedison a 1.432 (meno 0,21), in flessione le Generali a 28.000 (meno 1,23) e le Sip che sulla continua sono arretrate del 2,03 a 1.323.

Nel resto del listino telematico, bilancio pesante per le Fondiaria a 28.024 (meno 2,93), per le Ferruzzi Finanziaria a 1.671 (meno 1,70), per le Comit a 2.988 (meno 1,54), per le Banca Toscana a 2.932 (meno 2,26) e le Italcementi a 13.206 (meno 1,44). Contrastate le Ras, con le ordinarie in flessione del 2,84 a 16.710 e le risparmio in crescita del 3,43 a 8.885. Invariate le Fiat privilegiate a 3.415, in lieve calo le risparmio a 3.667 (meno 0,32). Tra i settori, ancora offerti i titoli del cemento (meno 1,24 complessivamente), dove le Unicem sono risultate in calo del 3,54 a 8.600 nella versione ordinaria e del 5,71 a 4.950 in quella di risparmio. In ritirata anche le Cementir a 1.620 (meno 4,70). Difese le Cementerie Merone a 4.680 (più 6,12). Tra gli altri, le Cogefar sono crollate a 2.820 (meno 5,68), le Caltagirone di risparmio hanno perso il 7,23 a 2.500, le ordinarie il 2,03 a 2.650. In recupero le Autostrade Milano-Torino a 7.700 (più 5,91).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/6	13.00	Gr. NISSOS PAROS	Sidi Kerir	R/Siot
16/6	13.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	Mersina	R/50
16/6	16.00	It. SIBA GERU'	Bari	4
17/6	alba	It. SOCAR 4	Ancona	52
17/6	alba	Cr. LOZNATI	Umago	Terni
17/6	20.00	Is. RAQEFET	Venezia	R/VII
17/6	sera	Pa. PORT TALBOT	mare	Terni
17/6	sera	It. NUOVA AFRICA	Pireo	VII
17/6	20.00	Tu. KAPTAN ABIDIN DORAN	Derince	31

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
16/6	13.00	At. NORSIA ADRIA	50	Capodistria
16/6	pom.	Sv. ALKA	14	Salonicco
16/6	14.00	No. VARG	Siot 1	ordini
16/6	18.00	It. CAPO NOLI	52	Brindisi
16/6	sera	It. MINGARY	Italc.	Taranto
16/6	sera	Ma. JADRAN EXPRESS	50	Capodistria
16/6	sera	Cy. AITOLIKOS	Siot 4	ordini
17/6	14.00	Ru. AFANASY MATYUSHENKO	39	Mersina
17/6	sera	Ru. KAPITAN KIRICHENKO	Frigo	ordini
17/6	sera	Ru. ION SOLTYS	Terni	ordini
17/6	sera	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	50	Ilychevsky
17/6	pom.	It. SOCAR 6	52	Monfalcone

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/6	pom.	It. SOCARSEI	44	52
16/6	sera	Ru. NIKOLAV CHERKERSOV	rada	50

navi in rada

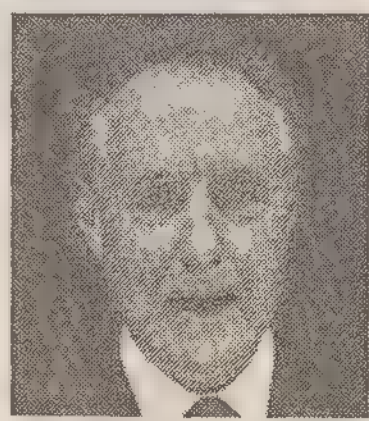
GIOVANNI DELLA GATTA, DONAT, ALMARE SESTA.

MENTRE BANKITALIA STRINGE I FRENI

La mini-manovra di Carli

Previdenza, sanità e benzina tornano nel mirino del ministro del Tesoro

ROMA — In attesa che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro affidi l'incarico per la formazione del nuovo governo e in attesa di capire se il futuro esecutivo avrà la forza e l'autorevolezza per avviare una seria opera di risanamento, al ministero del Tesoro e alla Banca d'Italia i tecnici lavorano per tamponare, fin dove è possibile, l'ulteriore falla che si è aperta nei conti dello Stato.

A via Nazionale Ciampi e i suoi collaboratori non hanno allentato le difese nei confronti della lira, sottoposta in questi ultimi giorni a tali e tante turbolenze da far ipotizzare adirittura una sua svalutazione. Le decisioni assunte di volta in volta dalla Banca d'Italia hano dato i primi frutti: ieri la nostra moneta ha tirato il respiro e si è svincolata, sia pure parzialmente, dalla pressione del marco e delle altre monete dello Sme. Anche la speculazione che si è mossa sui mercati monetari è stata raffreddata grazie ad una temporanea di finanziamento dei pronto contro termine per un valore di tremila miliardi, aggiudicati ad un tasso, questo sì record: 14,20 per cento. Non che le turbolenze siano passate, ma l'avvicinarsi del conferimento dell'incarico governativo e il referendum irlandese sul trattato di Maastricht potrebbero riportare un pò di calma sulle piazze finanziarie del vecchio continente.

Il governatore dell'istituto centrale Ciampi (nella foto) non allenta la difesa nei confronti della lira.

Più complicato il lavoro che si è svolto a via XX Settembre. Carli, Cirino Pomicino e i tecnici dei due rispettivi dicasteri (Tesoro e Bilancio) hanno ripreso la discussione su quegli interventi urgenti per attenuare gli squilibri della finanza pubblica, che l'esecutivo si vede costretto a prendere in anticipo rispetto all'insediamento del nuovo governo. Le ipotesi sul tappeto non sono poi molte, visto che tutti smentiscono interventi per decreto che possano modificare l'impianto generale del sistema pensionistico da tutti additato come il buco nero dei nostri conti pubblici. Più di tanto, insomma, non si potrà fare. Le strade possibili riguardano un inasprimento contributivo: lo 0,9 in più dei contributi previdenziali per il lavoro dipendente pubblico e privato e l'1 per cento in più dei contributi sanitari per i lavoratori autonomi. Tra i tanti segnali forti che vengono preannunciati c'è anche quello di bloccare lo scatto di novembre (2,25 per cento) della scala mobile per le pensioni.

Nonostante le proteste dei sindacati non c'è dubbio che su previdenza e sanità si concentrerà l'attenzione del governo. Per i nuclei familiari che oltrepassano una certa soglia di reddito (36 milioni annui e 24 se derivanti rispettivamente per almeno il 70 per cento da lavoro dipendente e pensioni o da lavoro autonomo) è molto probabile che venga tagliata l'assistenza sanitaria ad esclusione del ricovero ospedaliero, così come si vocifera di un ticket di 2.500 lire sulla visista del medico di famiglia. Ipotesi, certo, ma non molto lontane dalla realtà. Per il resto ci si affiderà al solito, questa volta forte, rincaro della benzina e ad una probabile imposta una-tantum sulla casa.

Tutto questo per recuperare dai dieci ai quindicimila miliardi di eccesso di debito. Non basterà, ovviamente, perchè poi a settembre si dovrà tagliare ben di più: probabilmente per altri trentamila miliardi.

R. B

MERCATI

Borsa al minimo storico

MILANO — Il Mib storico della Borsa valori di Milano è sceso ieri mattina, ultimo giorno del ciclo di giugno, a quota 7.238, che rappresenta il livello più basso degli ultimi quattro anni. Per trovare un valore inferiore bisogna risalire al 31 maggio 1988, quando l'indice era pari a 7.218.

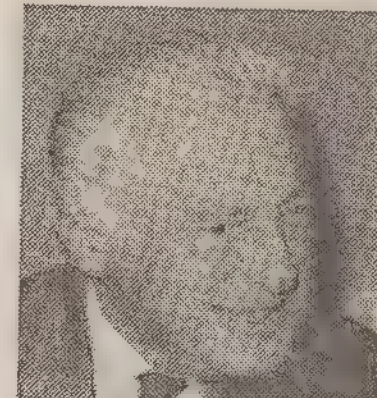
Il mese borsistico di giugno si è poi chiuso al minimo dell'anno: l'indice Mib, al termine di un ciclo fortemente influenzato dagli eventi di natura politica, è sceso a quota 925 con una flessione complessiva dello 0,75%. Il mercato si è mantenuto povero di scambi in attesa prima dell'elezione del presidente della repubblica e ora della formazione del governo.

Sul listino hanno poi pesato la relazione del Governatore della Banca d'Italia, gli interventi di politica monetaria a sostegno del cambio e l'abbassamento del rating sull'Italia deciso da Moody's: in queste condizioni il mercato non ha potuto neppure tentare di riprendersi ed è riuscito a malapena a difendersi dagli ordini di vendita di provenienza soprattutto estera.

Come se non bastasse, negli ultimi giorni del ciclo sono intervenuti i guasti tecnici del sistema telematico che hanno contribuito ad allontanare quei pochi investitori rimasti in piazza affari. Il mese che si apre oggi non appare certo più semplice. L'avvio del nuovo ciclo prevede per esempio la riduzione delle grida dalle attuali tre a due, l'aumento dei quantitiativi minimi trattabili e aumenti di capitale per una richiesta complessiva di denaro di 971,21 miliardi di cui 578,04 a titolo di sovrapprezzo.

Si tratta di quattro operazioni a pagamento: il prestito obbligazionario ferrovie Torino Nord e gli aumenti di capitale di italcementi, Milano assicurazioni e Snia Bpd. Oggi inoltre 56 titoli staccheranno la cedola del dividendo.

A «LE MONDE»

«Italia in Europa con dure terapie» Lo dice Agnelli

Il presidente Fiat ha parlato di Chivasso, delle auto «gialle», della vicenda Perrier. Una società mista in Algeria.

PARIGI — I trattati di Maastricht, la situazione politica italiana, il futuro del mercato dell'auto e la vicenda perrier sono i principali argomenti affrontati dal presidente della Fiat Gianni Agnelli in una lunga intervista che il quotidiano parigino 'Le Monde' ha pubblicato ieri. Agnelli ribadisce che l'Europa «non esisterà se non avremo un minimo di convergenza monetaria e se non si creerà una moneta unica e una banca centrale comune». Tuttavia, aggiunge, «dovremo forse abituarci a vivere con un tasso di disoccupazione elevato, più vicino al 10 che al 5 per cento». Per l'Italia, aggiunge, «sarà una disciplina pesante, che farà bene al paese». Alla domanda se l' Italia potrà soddisfare tutte le condizioni per il passaggio alla moneta unica, Agnelli risponde: «Onestamente no, non possiamo arrivarci a breve termine». Per quanto riguarda la Fiat, Agnelli afferma che dopo quella della fabbrica di Chivasso «non sono previste altre chiusure per il momento», anche se i licenziamenti proseguiranno secondo lo stesso ritmo degli ultimi tre anni.

Sull' intesa Cee-Giappone per la limitazione alle importazioni di auto nella comunità, Agnelli sostiene che «quello che abbiamo ottenuto è ragionevole..., otto anni per aumentare la competitività europea». Per il presidente della Fiat i costruttori mondiali di auto sono troppi. Non esclude quindi trasformazioni e nuove alleanze, anche se, dice, la Fiat «combatterà da sola, e credo che potremo farcela. Ma se un nuovo partner si presenterà, sarà sempre il benvenuto, e negozieremo alle migliori condizioni. Agnelli parla anche lungamente della vicenda Perrier-Exor. La vicenda «è stata un malinteso totale», afferma il presidente della Fiat. Per il gruppo agnelli, la spesa complessiva è stata di circa 1 miliardo di dollari, e alla giornalista che gli chiede se è vero che con l'operazione il gruppo ha realizzato un ottimo guadagno, l'avvocato risponde «Sì». La Fiat Auto e la Saada (Société algerienne de l'automobile e du developpement et des activites connexes) hanno firmato ad Algeri l'atto costitutivo di una società mista per la realizzazione di uno stabilimento per il montaggio di autovetture. La società si chiamerà Fatia, Fabrication automobiles Tiaret, in riferimento alla città di Tiaret nelle cui vicinanze si troverà lo stabilimento. La partecipazione della Fiat alla società mista sarà inizialmente di 30 miliardi di lire, corrispondenti al 36% del capitale. La realizzazione è resa possibile nel quadro dei programmi di sostegno allo sviluppo previsti dal governo italiano a favore di quello algerino. L'Italia ha infatti accordato all'Algeria, per lo sviluppo del progetto, un credito misto per un valore di 170 miliardi di lire. Il nuovo complesso inizierà a produrre fra tre anni e avrà una potenzialità di 30 mila vetture all'anno, utilizzando serie staccate prodotte dagli stabilimenti italiani della Fiat auto. Lo stabilimento occuperà oltre 1.200 persone. La produzione sarà destinanta prevalentemente al mercato locale.

«La Russia rimane al centro dell'attenzione del gruppo Fiat». Lo ha detto il vice presidente della Fiat Umberto Agnelli intervenendo a Torino ad un incontro organizzato dalla «Fondazione Agnelli» con il vice presidente della Russia Georgy S. Hizha. Riferendosi in particolare alle trattative conl'industria automobilistica «Vaz» Agnelli ha sottolineato che «si stanno cercando possibili convergenze su future strategie industriali di comune interesse».

SCATTA OGGI LA TRASFORMAZIONE IN SPA DELL'ENI

Tutti gli uomini delle privatizzazioni

Sale l'interesse sui mercati finanziari - Il caso della Morgan Stanley - Necci (Fs) e Cagliari (Eni) fanno i conti

GRAN CONSULTO ALL'IRI

Quando Nobili chiama

ROMA — All'invito del presidente dell'Iri, Franco Nobili hanno risposto tutti: dal gran patron della Stet, Biagio Agnes a quello di finmeccanica, Fabiano Fabiani, al leader di Alitalia, Giovanni Bisignani. Non mancavano i vertici di Iritecna e dell'Ilva e della Sme. Così ieri mattina una imponente sfilata di vetture blu provenienti da tutta Italia si è fermata a via Veneto dove ha sede l'Iri.

Ad accogliere i vertici delle finanziarie e delle società partecipate Iri c'erano il presidente Nobili, il direttore generale, Michele Tedeschi e i direttori centrali dell'Iri.

La riunione è durata in tutto circa tre ore. Sono servite per uno scambio di vedute su quella che ormai viene definita la svolta dell'Iri. Il tutto alla vigilia e in vista dell'insediamneto di un nuovo governo. Gli interventi hanno così spaziato dai dati di bilancio al 'nò ai fondi di dotazione, dal programma di dismissioni alla ricerca di una nuova autonomia finanziaria, dalle ricette per ridurre l'indebitamento del colosso pubblico alle prospettive future.

Presente al gran completo anche il mondo bancario: dai vertici di Credit, guidati dal presidente, Natalino Irti, ai due amministratori della Comit, Luigi Fausti e Mario Arcari.

Franco Nobili

ROMA — Scattano da oggi i 60 giorni di tempo per la trasformazione in Spa dell'Eni. Il ministro del Bilancio Pomicino ha infatti firmato la delibera approvata dal Cipe la scorsa settimana. Per le Ferrovie dello Stato, invece, i 60 giorni di tempo scatteranno solo al termine del confronto tra l'ente e le organizzazioni sindacali.

C'è interesse sui mercati finanziari internazionali per la privatizzazione delle principali aziende pubbliche italiane. A renderlo esplicito è stato il manager di una importante merchant bank americana: Richard B. Fisher, presidente della Morgan Stanley. Intervenendo ad un convegno sulla «privatizzazione delle imprese», organizzato dall'Università Bocconi di Milano, Fisher ha annunciato che i «fondi» americani, che attualmente hanno in portafoglio circa il 6% di azioni estere, sarebbero intenzionati ad arrivare in breve tempo al 30%.

Questo ovviamente — ha lasciato intendere il presidente della Morgan Stanley — presuppone anche un rafforzamento della quota italiana e la possibilità di avere tra i soci delle aziende privatizzate importanti società d'oltreoceano. «Come è successo in altri paesi poi — ha aggiunto — le privatizzazioni potrebbero ridare vigore al mercato interno che mi risulta stia vivendo un grave momento di apatia».

Nel corso del convegno milanese sono stati presi in esame i casi di Enel, Ffss, Eni e Bnl raffrontati alle operazioni di privatizzazione già avvenute o in corso di realizzazione in altri paesi.

«Privatizzare le aziende pubbliche rappresenta un contributo al riequilibrio di bilancio dello Stato, oltre ad una crescita — mediante un'offerta aggiuntiva di titoli — del mercato azionario italiano. Queste operazioni possono anche diventare un canale privilegiato per l'afflusso di capitali stranieri e, di conseguenza, di introduzione del mercato mobiliare italiano in un contesto internazionale. Privatizzare significherà dunque favorire il rafforzamento della competitività dell'impresa e la massimizzazione del valore per l'azionista». Questi i punti principali dell'intervento di Luigi Guatri.

L'amministratore straordinario delle Ferrovie Lorenzo Necci ha fatto una proiezione di quelli che saranno i conti economici dell'ente trasformato in Spa, ipotizzando un risultato positivo già a partire dal 1995. «Uno stato patrimoniale da cui risulta un capitale investito lordo, al 31.12.1992 — ha detto Necci — pari a 68.269 miliardi di lire. Al 2000, la stessa posta ammonta a circa 130.000 miliardi di lire. Un conto economico consolidato verso lo Stato che prevede, rispetto al tendenziale dell'Ente nella sua attuale configurazione, un risparmio pari a circa 136.000 miliardi di lire nel periodo considerato».

L'opinione del presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari è che sarà il governo a decidere quando partirà il collocamento delle azioni dell'Eni e il volume di quote da mettere sul mercato «dipenderà da quanto l'esecutivo vuole incassare». Il presidente dell'Eni ha ribadito la posizione di attesa dell'ente di Stato. «Non dipende da noi, ma è responsabilità esclusa del governo — ha detto — mettere le azioni sul mercato. Noi facciamo quello che ci dicono e speriamo che i tempi vengano rispettati».

ASSEMBLEA UPI

Bolletta petrolifera da 15 mila miliardi No alla «carbon tax»

ROMA — La distanza che separa l'Italia dall'Europa non può essere misurata solo con le grandezze macroeconomiche dei conti pubblici. Mentre si parla del rialzo dei tassi di interesse, e si calcola che un aumento di un punto pesa sul disavanzo per circa 15.500 miliardi, non si deve dimenticare che la bolletta petrolifera ha inciso sui conti italiani del '91 proprio per 15 mila miliardi.

Davanti ad una platea di economisti e operatori energetici il presidente dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti ha illustrato, durante l'assemblea annuale, le luci e le ombre del 1991. I petrolieri, ha detto Moratti, hanno fatto molta strada al servizio dell'utente e della collettività. Progressi decisivi ha fatto il progetto di produrre energia elettrica più pulita gasificando il «tar» (la parte più pesante del barile); i prezzi dei carburanti sono stati sbloccati; entro il 30 giugno verrà messo a punto il consorzio tra operatori pubblici e privati per ristrutturare la rete di vendita, che comporterà la scomparsa di 10 mila punti vendita in tre anni; gli investimenti ecologici (20 mila miliardi nel decennio) procedono a gran ritmo. Un quadro piuttosto positivo, sul quale si addensano però adesso le nubi del rialzo dei prezzi petroliferi, che «potrebbero riportare l'inflazione italiana a due cifre» e la minaccia della «carbon tax», giudicata «irrealizzabile» e pericolosa.

Proprio alla «carbon tax», la tassa sui prezzi finali dei prodotti energetici, ha dedicato ampio spazio il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Chiedendo una generale riorganizzazione della fiscalità dell'energia, Cagliari ha sostenuto che la tassa sarebbe gravosa per l'industria e per la produzione termoelettrica, avrebbe riflessi negativi sulla competitività nei confronti dei paesi esterni alla Cee, potrebbe provocare 'ritorsioni' da parte dei produttori Opec. Secondo Cagliari più che di nuove tasse (il sistema italiano, tra l'altro, è «fortemente disomogeneo rispetto all'Europa» e i controlli «inadeguati alle esigenze di efficienza») i mercati dell'energia hanno bisogno di strategie e di coordinamento. Una delle iniziative giudicate possibili, e capace di garantire vantaggi reciproci nei rapporti con il «nuovo» Est, è la costituzione di una «superassicurazione», partecipata dai maggiori governi, per indurre le imprese a convogliare verso la nuova Csi capacità imprenditoriale, tecnologia e capitali.

Un apprezzamento per il lavoro di modernizzazione svolto dalle compagnie petrolifere è stato espresso dal ministro dell'Industria Bodrato, che non ha però lesinato anche alcune critiche. Esistono ancora anomalie e incongruenze — ha detto — in larga parte retaggio dei 40 anni di prezzi amministrati.

EST / OPERANTE ANCHE A TRIESTE IL BLOCCO SUI BENI DEI PRIVATI

Belgrado torna alla cultura del baratto

L'effetto dell'embargo per la Serbia più pesante del previsto: non si conoscono i valori di dinaro e inflazione

TRIESTE — Il blocco di tutti i depositi serbi giacenti negli istituti di credito triestini è già cosa fatta. Applicando fedelmente le direttive Cee il governo ha disposto il fermo di ogni avere appartenente alla repubblica dell'ex Jugoslavia sottoposta alle sanzioni internazionali, ma anche ai singoli privati cittadini della Serbia. Il provvedimento colpisce anche il risparmio dei privati (tradizionalmente presente in misura consistente nelle banche triestine), che negli anni scorsi hanno potuto approfittare della posizione privilegiata della città e del forte flusso di acquirenti di oltreconfine.

L'effetto delle sanzioni, di cui la Serbia sembra stia soffrendo in misura superiore rispetto alle provisioni di qualche giorno fa, grava anche sui singoli citadini che avevano creduto di mettere in salvo i propri risparmi in valuta pregiata.

Mai come in questi giorni i rapporti economici con le realtà di Serbia e Montenegro, che costituiscono la nuova Jugoslavia, sono stati lontani da Trieste. L'applicazione dell'embargo è rigida non solo per i paesi del blocco occidentale, ma anche per la vicina Slovenia, che pure soffre economicamente della brusca interruzione di rapporti economici appena riallacciati con Belgrado.

Il dinaro, un tempo protagonista sulla piazza finanziara giuliana, è divenuto solo un pallido ricordo. Non c'è più né banca né cambiavalute disposto ad accettare un vecchio biglietto jugoslavo. Il suo valore, che fino ad alcuni mesi fa era determinato a Ponterosso, è sostanzialmente ignoto. «Vale sicuramente meno di una lira — afferma Giorgio Coloni, consulente dell'ufficio esteri della Cassa di risparmio triestina — ma quanto di meno»? La Banca centrale di Belgrado non fornisce più dati ufficiali sulla massa monetaria immessa in circolazione che si accresce di giorno in giorno e nemmeno sul tasso inflattivo, che potrebbe ormai oscillare fra il duemila e il cinquemila per mille su base annua.

Alcuni osservatori ritengono che se la situazione non muterà rapidamente l'economia serba potrebbe regredire a una fase premonetaria. La logica del baratto, l'unica che per il momento trova spazio nei disastrati sistemi orientali, potrebbe avere un definitivo sopravvento nei rapporti interni fra i cittadini, mentre per quanto riguarda il commercio estero anche questa via già ampiamente praticata dalla Serbia è ora preclusa.

L'effetto maggiormente devastante scatenato dalle sanzioni sembra infatti proprio quello di aver bloccato definitivamente gli accordi di scambio (merce contro merce) che Belgrado aveva sottoscritto con Mosca per un controvalore di un migliaio di miliardi di lire. La consegna russa di materie prime e prodotti semilavorati contro beni di consumo, carne, zucchero, cereali e prodotti siderurgici è ormai ferma. Lo stesso vale per analoghi accordi che erano stati stretti con la Romania, principale fornitrice di petrolio per Belgrado. Anche il regime di Bucarest, che si credeva avrebbe aderito alle sanzioni solo formalmente, consentendo in realtà alla Serbia di aggirarne parzialmente gli effetti, sta applicando severamente l'embargo nel timore di inimicarsi gli occidentali.

Guido Vitale

GERMANIA

Sì al Made in Italy

MILANO — I prodotti italiani sono al terzo posto nelle preferenze dei tedeschi, dopo quelli della stessa Germania e della Francia. E' stato rilevato da un sondaggio compiuto dall'istituto «Infratest» di Monaco, su incarico del settimanale «Stern» e presentato a Milano. Sono state intervistate, nel primo semestre '90, 5.518 persone fra i 18 e i 70 anni scelte come campione fra i 41 milioni di cittadini della Germania Ovest (esclusi quindi quelli della ex Rdt). I prodotti italiani precedono nelle preferenze quelli di Benelux, Giappone, Spagna, Stati Uniti e Gran Bretagna. Trainanti per questa classifica sono in particolare i vestiti e le scarpe (primo posto) e i vini (secondo posto dopo la Francia).

EST / MISSIONE ECONOMICA DI VIENNA

Slovenia: Austria pigliatutto

LUBIANA — Gli uomini d'affari austriaci stanno in questi giorni (la delegazione è giunta nella capitale slovena lunedì) contattando ben 214 ditte slovene per l'eventuale fornitura di macchinario industriale e per attrezzature per la salvaguardia dell'ambiente. A Lubiana si trova infatti una delegazione della Camera di commercio austriaca.

L'incontro ufficiale è stato organizzato dalla Camera per l'economia della Slovenia di concerto con l'ambasciata d'Austria a Lubiana, molto attiva in questo settore.

Contattare 214 ditte non è poca cosa, specie se si pensa che molte altre sono già da tempo in contatto con ditte austriache. La calata austriaca e tedesca ricorda da vicino quel «Drang nach Sueden» tedesco che non era riuscito politicamente e militarmente nei tempi passati.

Nonostante le incertezze relative alla realtà slovena e a quella delle altre repubbliche ex jugoslave gli austriaci e i tedeschi stanno rapidamente occupando gli spazi disponibili, approfittando anche del fatto che in Slovenia stanno sorgendo come funghi ditte private in special modo nel settore commerciale e artigianale.

Ma sono anche le grosse ditte ancor sempre collettive a generare l'interesse degli austriaci, dietro ai quali, non dobbiamo dimenticarlo, sta la grossa finanza tedesca.

Una ditta mista austro-slovena sta allestendo una rete di distributori di benzina, partners austriaci si sono inseriti nelle maggiori fabbriche slovene di detersivi, carta e tabacchi, alcune banche austriache hanno aperto le loro filiali a Lubiana aprendo così la porta all'invasione bancaria proveniente dal Nord, e via discorrendo.

Questa «invasione» dal Nord, della quale la massiccia presenza di questi giorni degli operatori austriaci è una sintomatica conferma, avviene quando invece altri sono molto più cauti e prudenti. Rischiano però di trovare le posizioni già completamente occupate.

Marco Waltritsch

EST / PER IL VICEPRESIDENTE DEL GOVERNO RUSSO

«Crollano gli investimenti»

TORINO — Creare in Russia un'agenzia per lo sviluppo economico coinvolgendo i paesi occidentali. La proposta è stata avanzata oggi dal vicepresidente del governo russo, Georgj Hizha, al forum sull'economia dei paesi dell'Europa centrale e orientale, che si è svolto a Torino, organizzato dalla Fondazione Agnelli.

«La situazione economica attuale — ha detto Hizha — è pessima. L'indebitamento è enorme, nel 1992 gli investimenti sono stati la metà rispetto al 1991; un quarto addirittura rispetto al 1989. Le aziende, senza fondi, si trovano in un vicolo cieco, e in loro soccorso non è intervenuto il sistema bancario, che si è preoccupato di salvaguardare soltanto i suoi interessi».

«Per ridare vigore all'economia — ha proseguito Hizha — occorre aumentare il volume monetario di tutto il sistema russo con misure rigide: diminuire notevolmente i prezzi senza aumentare gli stipendi. Vanno concessi crediti agevolati a chi costruisce nuove case e concessi in leasing campi e terreni. Occorre aumentare l'energia a disposizione, costruire nuove infrastrutture, migliorare i collegamenti. Per coordinare quest'attività è però necessaria un'agenzia internazionale per lo sviluppo: così facendo si scongiurebbe anche il rischio che la diffidenza dell'Occidente diventi un freno alla trasformazione dell'economia russa».

L'economista Alexei Kudrin, consigliere del ministro per il patrimonio statale di Russia, ha aggiunto un'altra proposta: la creazione di zone «doganali libere» con investimenti di capitale straniero che consentano di sviluppare le tecnologie. «San Pietroburgo — ha aggiunto Kudrin — può essere l'anello di congiunzione tra l'Occidente e la Russia. La spinta alla privatizzazione è forte, anche se non sono state vinte tutte le resistenze della burocrazia. Gli investimenti stranieri, che attualmente non superano i 50 milioni di dollari, potrebbero salire in breve tempo fino a un miliardo di dollari».

A DIFESA DEL VERSANTE ADRIATICO

Sul Lloyd Triestino la Regione in campo

Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino

TRIESTE — All'assenza di comunicazioni da parte di Iri e Finmare sul futuro del «Lloyd Triestino» (mentre si prospetta una prossima fusione tra questa compagnia di navigazione e l'«Italia», con ventilata sede a Genova), la Regione — che negli scorsi mesi con il presidente Turello aveva sollecitato notizie al presidente Iri Nobili e all'amministratore delegato Finmare Rosina — il governo del Friuli-Venezia Giulia intende ora rispondere con una decisa azione politica. Dall'incontro di ieri tra l'assessore regionale ai trasporti Giancarlo Cruder e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, delusi dalla politica Iri sul trasporto marittimo e dalla mancanza di chiarezza della Finmare sul ruolo della rotta adriatica e, quindi, del Lloyd Triestino, è così scaturita la decisione, prospettata dallo stesso Cruder, di investire del problema il massimo organo politico del Friuli-Venezia Giulia. Dovrà essere infatti il consigliere regionale, ha sottolineato Cruder, a votare una mozione che richieda non solo a Iri e Finmare ma soprattutto al prossimo governo nazionale impegni precisi per la salvaguardia di tutte le attività attuali del «Lloyd Triestino» sul versante adriatico. A questa azione dell'assemblea regionale si affiancherà una presa di posizione della giunta, nella quale si inviterà a bloccare qualsiasi iniziativa unilaterale che porti a penalizzare la compagnia di navigazione. Una «strategia» più ampia dunque, come richiesto anche dal sindacato, che si allarghi anche ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, agli enti locali e — per la prima volta — alle realtà regionali del Nord-Est, a tutelare economicamente questa parte d'Italia, ha voluto ribadire l'assessore Cruder, quando strumenti d'intervento nazionale proiettati verso l'Est europeo ci affidano nuove funzioni e moderne «missioni» economiche. Una iniziativa di questa portata, secondo il sindacato, darebbe un segnale forte a quel versante ligure che oggi appare unitariamente impegnato nelle sue forze politiche ed imprenditoriali ad appoggiare certe ipotesi a loro del tutto favorevoli, senza tener conto degli interessi economici maturati e vivi sulla rotta adriatica.

Ieri si è tra l'altro concluso lo sciopero dei dipendenti di Finmare, che hanno protestato contro la politica seguita da Rosina e che temono un disimpegno della flotta pubblica da comparti ritenuti strategici. A Trieste i sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil hanno organizzato stamane una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione del Lloyd e sulle prospettive di unificazione con l'Italia di navigazione. Oltre all'assessore Cruder, i sindacalisti hanno incontrato lunedì i parlamentari triestini e venerdì scorso hanno saggiato gli umori dei dipendenti lloydiani nel corso di un'assemblea. La posizione del sindacato è questa: disponibilità all'unificazione delle due compagnie di linea Finmare, ma sia il Lloyd — che ha più navi, maggiore fatturato, migliori rotte — il perno di questa operazione.

SABATO VARO ALLA FINCANTIERI DI MONFALCONE

Un moderno «Longobardo» negli abissi mediterranei

INDUSTRIA

Vertenza Cogolo

Lunga riunione ieri in Regione convocata dall'assessore all'industria Ferruccio Saro per la situazione della ex Cogolo. L'incontro si è sviluppato attorno al problema della procedura per il passaggio di proprietà degli stabilimenti conciari alla nuova Cogolo che attualmente ha un contratto d'affitto d'azienda.

Presenti i commissari che seguono l'iter delle procedure, i rappresentanti della nuova gestione, sindacati e consiglio di fabbrica. «E' necessario — ha sintetizzato Saro — riconvocarci in tempi brevi per permettere, su una serie di ipotesi emerse, una valutazione approfondita». Le parti saranno nuovamente attorno al tavolo entro un paio di settimane.

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — E' quanto di più sofisticato la Fincantieri abbia realizzato sinora nel settore, tanto da costituire un punto di riferimento a livello europeo. Il sommergibile «Primo Longobardo», che sarà varato sabato alla presenza del capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Venturoni, costituisce un vero e proprio concentrato di tecnologia.

Con la realizzazione di questa unità è stata infatti utilizzata per la prima volta la nuova linea produttiva semiautomatica — che ha richiesto investimenti per oltre 10 miliardi — con la quale viene attuata una specie di costruzione a blocchi, che in un certo senso ricorda quella delle navi mercantili. Cuore di tale linea sono quattro impianti per la saldatura in «arco sommerso» del cosiddetto scafo resistente, per il quale viene utilizzato un particolare tipo di acciaio (denominato HY 80 e protetto da brevetto) con cui vengono costruiti i sommergibili nucleari della marina statunitense. Realizzate in «area protetta», le quattro sezioni in cui il sommergibile è diviso vengono portate una alla volta sullo scalo e quindi saldate. Dato il particolare sistema di costruzione, ciascuna di esse è già completa di gran parte dell'impiantistica e dell'allestimento interno. Un vantaggio non da poco, che consente di ridurre i tempi di realizzazione di circa un anno. Nel caso del «Longobardo» si parla infatti di 36 mesi contro i 48 necessari per le precedenti unità. La linea produttiva è inoltre flessibile, essendo in grado di produrre due sommergibili contemporaneamente oppure unità di diverso dislocamento. A questo proposito, lo Stato maggiore della Marina sta vagliando il progetto, già realizzato, di un sommergibile da 3.000 tonnellate di dislocamente (il «Longobardo» ne ha 1.650) che dovrebbe costituire il prototipo delle unità per gli anni '90 e di cui il «Longobardo» rappresenta, anche sul piano tecnologioc, una tappa intermedia.

L'azienda ritiene che questa unità, commissionata dalla Marina italiana, sia una novità tecnologica importante.

Di altissimo livello anche la tecnologia che sarà installata a bordo (nell'equipaggio ci sono tre ufficiali specializzati in elettronica), grazie alla quale è possibile ridurre il numero degli uomini imbarcati. Se si dovessero svolgere le funzioni richieste sul «Longobardo» con la tecnologia degli anni '60 (quando nacquero i sommergibili della classe «Toti», dotati di 30 persone di equipaggio) sarebbero infatti necessari 120 uomini contro i 55-60 previsti.

Un altro record del «Longobardo» è contenuto nel progetto, e dovrà essere verificato nella delicata fase dei collaudi: sarà il sommergibile più silenzioso del Mediterraneo. Un'elica particolare a sette pale, il profilo a goccia della parte prodiera, vernici fonoassorbenti e altri accorgimenti protetti dal segreto hanno lo scopo di ridurre al minimo il rumore prodotto durante la navigazione in immersione. Tutto ciò per adattare al meglio questa unità ai compiti operativi cui sarà destinata: difesa delle coste, raccolta di informazioni su sommergibili «nemici», caccia anti-sommergibile. Tra le particolari strutture di cui sarà dotato il «Longobardo», anche due «piastre», sistemate a poppa, dalle quali potranno scendere in acqua gli incursori della Marina e i loro mezzi, allo stesso modo di quanto avveniva nel secondo conflitto mondiale con i «maiali».

SEMPRE ALLA RIBALTA LO SCALO LIGURE

Musso e «camalli», guerra a Genova
Super terminal di Fiat Sinport a Voltri

GENOVA — C'è attesa nel mondo imprenditoriale marittimo genovese per l'arrivo oggi nello scalo ligure di un traghetto merci della compagnia «Tarros» che l'armatore Bruno Musso è intenzionato a far caricare con personale proprio. Sulla base delle ordinanze emesse prima dalla Comunità europea e recentemente dalla magistratura spezzina contro il monopolio delle compagnie portuali nelle operazioni di carico e scarico. dadtempo la compagnia armatrice aveva annunciato che oggi il traghetto «Vento di Levante» avrebbe inaugurato sia la linea bisettimanale di cabotaggio tra Genova e Cagliari sia l'operatività del terminal privato dove la nave domani si ormeggerà. La decisione dell'armatore era stata subito contestata dai lavoratori portuali della Compagnia Unica (Culmv) che avevano minacciato un'azione di forza per bloccare le banchine del porto genovese se il traghetto avesse operato senza un accordo con la compagnia portuale. A questo punto l'apertura di una vertenza appare inevitabile poiché un incontro svoltosi ieri tra l'armatore Musso con il console dei portuale Paride Batini si è concluso con un nulla di fatto. «Nonostante la Culmv abbia avanzato un'offerta estremamente vantaggiosa — afferma infatti un documento della compagnia portuale — l'armatore ha riconfermato le proprie scelte, già note».

Giovanni Leodari, presidente di Fiat Sinport (interessata al Molo VII triestino), ha intanto fornito alcuni dati sul terminal genovese di Voltri, (95% Sinport, 5% Consorzio Autonomo del porto). Voltri movimenterà inizialmente 500 mila container pur avendo capacità per 1 milione; nell'immediato futuro è previsto il traguardo di 2,5 mli. I flussi delle merci assegnano al terminal una funzione strategica verso le rotte dell'Estremo Oriente. Questo dato trova conferma nelle statistiche del '91; i porti europei che si affacciano sul Mediterraneo (principalmente spagnoli ed italiani) su 2,5 milioni di teu trattati, ne hanno movimentato solo 0,5 proveniente dal Nord Atlantico. Alla base della riuscita di Voltri rimane, come condizione indispensabile — ha concluso Leodari — la riforma della portualità, il rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie e grande attenzione degli operatori ad allinearsi alle grandi trasformazioni in atto. Gianni Migliorino (Finmare) ha invece confermato il decollo del cabotaggio, a partire dal gennaio '93, con due partenze giornaliere da Genova Voltri a Palermo-Terminal Imerese.

Rinnovato infine l'accordo tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la Ukrainian Danube Shipping Company di Izmail, già Soviet Danube Company. La delegazione della società di navigazione ucraina, guidata dal vicepresidente Kravchenko ha incontrato il direttore generale dell'Eapt, Rovelli, per discutere, a più di quattro anni di distanza dall'accordo iniziale, le nuove condizioni operative e tariffarie per il servizio di linea full container che collega Trieste ai porti di Pireo, Limassol, Lattakia, Beirut e Alessandria. Positivo l'incremento di traffico realizzato dal vettore ucraino nel 1991, più che raddoppiato rispetto al 1990 e in costante aumento anche nei primi mesi dell'anno in corso. Kravchenko ha preannunciato un ulteriore rafforzamento della presenza operativa della propria società di armamento a Trieste.

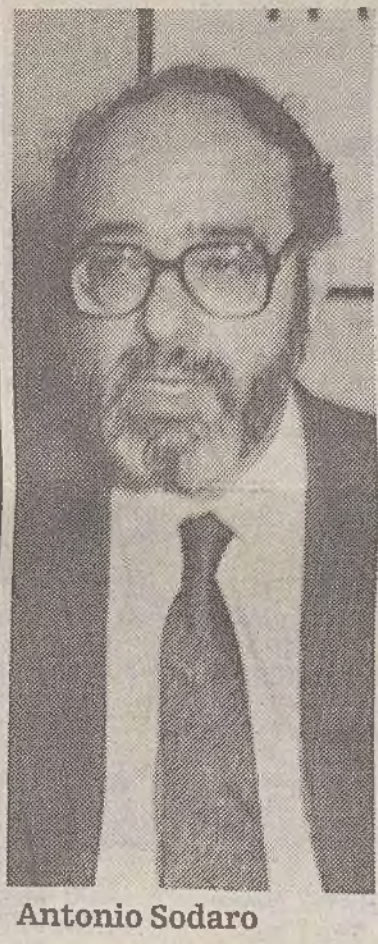
UDINE

Qualità totale: commissione al lavoro sui progetti

UDINE — Si è insediata ieri, nella sede di Udine del Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Industria, la commissione giudicante per i riconoscimenti «Obiettivo qualità totale», istituiti all'interno del «Progetto qualità» voluto dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e gestito dal Centro stesso.

Numerose sono le aziende della regione che hanno inviato la documentazione necessaria per partecipare a questo concorso che, ricordiamo, vuole premiare quelle industrie che hanno impostato, iniziato a realizzare o concluso, progetti finalizzati a introdurre, nei propri sistemi organizzativi e produttivi, le norme e i concetti della qualità totale. La commissione è presieduta dall'ing. Gaetano Montebelli, che rappresenta l'Enea.

LE DUE NUOVE SOCIETA' DEL LLOYD ADRIATICO

Giuliana, primi bilanci
La compagnia «Vita» ha raccolto premi per 1.420 milioni

Antonio Sodaro

TRIESTE — Si sono svolte ieri a Trieste le assemblee degli azionisti della «Giuliana Vita» e della «Giuliana Assicurazioni», le due nuove società del Gruppo Lloyd Adriatico per l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 1991. La «Giuliana Vita» ha iniziato ad operare da ottobre dell'anno scorso e fino alla fine dell'anno ha raccolto premi per 1.420 milioni, riferiti quasi totalmente a contratti di capitalizzazione.

Le assemblee per approvare i risultati nei conti

Un significativo apporto alla vendita con il collocamento di due prodotti specifici, le polizze Arcadia e Cronos, è stato dato dall'entrata nel capitale sociale, con una quota del 30%, della Banca Antoniana confermando che anche in Italia il sistema «banca-assicurazione» può dare soddisfazioni concrete agli operatori e all'utenza, qualora l'integrazione funzionale avvenga nel rispetto delle peculiarità istituzionali dei partners.

«Giuliana Vita», può infatti giovarsi del know-how maturato dalla controllante Lloyd Adriatico e utilizza una struttura distributiva che, oltre agli sportelli bancari, conta sul supporto di agenti della capogruppo che agiscono senza limiti di territorio nonché di qualificate società di brokeraggio. Risultati positivi anche per la «Giuliana Assicurazioni» anche se il bilancio dell'esercizio '91 è limitato ad un brevissimo periodo di tempo.

E' stata autorizzata ad operare con decreto ministeriale il 16 agosto, qualche mese dopo la «Giuliana Vita». Alla «Giuliana Assicurazioni» è stato affidato il compito di esplorare le nicchie di mercato corrispondenti ai propri obiettivi utilizzando tutti i canali di distribuzione ivi compresa la rete di vendita della casa madre. L'operatività delle società riguarda tutti i principali rami: responsabilità civile, infortuni, malattie, trasporti, incendio e credito e cauzioni.

Raiuno

7.00 DRAMMA D'AMORE. Sceneggiato.
7.00 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 LA SENTENZA. Film.
11.55 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 COLPO GROSSO. Film.
16.10 BIG! ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTANDO UNA FORTUNA.
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CELOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 AMY. Film. Con Genny Aguetter, Barry Newman. Regia Vincent McEveety.
22.15 CALCIO. Svezia-Inghilterra.
- TELEGIORNALE UNO. Linea notte.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MERCOLEDI' SPORT.
2.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
3.00 WHAT! NO BEER. Film.
3.35 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.50 CUORI INFRANTI. Film.
5.35 STAZIONE DI SERVIZIO.
5.05 DIVERTIMENTI.
6.30 DRAMMA D'AMORE. Sceneggiato.

Raidue

9.20 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.45 MATA HARI. Film.
11.15 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 WINCHESTER '73. Film.
17.15 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSRIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 DETECTIVE EXTRALARGE. Film con Bud Spencer. Regia di Enzo Castellani.
22.15 MIXER MUSICA.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 «SETTE GIORNI IN PARLAMENTO»: Dibattito alla Camera sul conflitto in Bosnia;
0.50 TG2 OROSCOPO.
1.00 «CINEMA DI NOTTE: ULTIMATUM ALLA POLIZIA». Film, regia di Marc Simenon con Francis Blanche e Riccardo Cucciola.
2.30 TG2 PEGASO. Replica.

Raitre

11.00 CICLISMO.
11.20 BADMINTON.
11.40 MOUNTAIN BIKE.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 IL BOSCO DEGLI AMANTI. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 GRANDI INTERPRETI: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI.
15.10 SCHEGGE.
15.45 DA PIOBBICO: 22.o GIRO D'ITALIA DILETTANTI, SECONDA TAPPA, MONDOLFO-PIOBBICO.
16.15 DA CHIAVARI, MOTONAUTICA: OFF SHORE, CL 3.
16.35 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 IL MISTERO DELLA FOGLIA VERDE. Documentario.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.00 CALCIO. Francia-Danimarca.
22.05 «BLOB DI TUTTO DI PIU'».
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PORCA MISERIA. Condotto da Fabio Fazio.
23.45 VIAGGIO INFINITO.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 PORCA MISERIA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda, un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno, io eletto, tu elettore; 15.30: Sportello aperto, economia; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, moglie e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: «Parole e poesia»; 20.23: Note di piacere; 20.30: East west coast; 21.04: Giallo sera; 21.35: Per il ciclo gente di Barnes III; 22: Note di piacere; 22.15: Una donna nella rivoluzione; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8: Troppa salute; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: Quindici minuti di...; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie, di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme, fatti del quotidiano; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata, la grande musica; 20: Festival internazionale dell'operetta, «Addio giovinezza»; 23.10: Questo o quello, musiche senza tempo; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (I parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: L'età del guado; 14.05: Diapason; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli Sloveni oggi; 9.10: Pagine musicali; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.40: Pagine musicali; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.00: Pagine musicali; 15.30: Il valore del simbolo; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Immagini letterarie; 17.30: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 scienze, uomo, pianeta e salute; 17: Gr1 scuola e società; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC Telemontecarlo

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 STRANIERI NELLA NOTTE. Film 1969.
19.15 SPORTISSIMO '92.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 EUROPEI DI CALCIO.
00.10 TMC NEWS. Telegiornale.
00.30 OUT - OFFICINA.
00.40 A CHI TOCCA TOCCA. Film 1978.
02.45 CNN.

Florinda Bolkan (Raidue, 0.05)

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
12.05 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 EDERA. Teleromanzo.
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE'».
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
19.50 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 SACCO A PELO A TRE PIAZZE. Film p.v. Tv. 1985. Con John Cusack, Daphne Zuniga. Regia di Bob Reiner.
22.30 I GUERRIERI DELLA NOTTE. Film. 1979. Con James Remar, Michael Beck. Regia di Walter Hill.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.

Retequattro

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 EROS IN CONCERTO. Musicale.
23.30 TG4 NEWS.
24.00 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
1.10 SENTIERI. Replica.
2.40 LOU GRANT. Telefilm.
4.10 TRASTEVERE. Film.
5.50 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.

TELEPADOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 MR. T. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ARRIVA DURANGO, PAGA O MUORI. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 MACIG GHRISTIAN. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA. Programma di attualità.
1.35 NEWS LINE.

TELEFRIULI

13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: L'ARCHIVIO DELL'ARTE.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film per il ciclo Cinecittà: «LA FINESTRA SUL LUNA PARK».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Telefilm: AVVENTURA.

TELE + 2

19.30 MISTER MILIARDO. Gioco.
20.15 RUGBY.
22.00 CALCIO. Coppa de los libertadores.
00.00 HOCKEY NHL. Replica.
03.00 BASKET.
05.00 CALCIO. Coppa de los libertadores. Replica.

TELECAPODISTRIA

13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 LA VOCE DELLA MAMMA. Film drammatico.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 CONFABULAZIONI.
21.05 NORD EST. Programma d'attualità.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 L'ARTE MODERNA. Documentario.
23.00 LA VOCE DELLA MAMMA. Film drammatico.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «IL DELITTO», film.
22.05 «CHARLIE», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

12.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 PIAZZA DELL'OPERA (replica).
14.30 FILM: «TOKYO JOE».
15.55 ANDIAMO AL CINEMA
16.05 CARTONI ANIMATI: «CONAN».
16.30 CARTONI ANIMATI.
16.50 DOCUMENTARIO.
17.35 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.25 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
19.15 DISCO FLASH.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 APPUNTAMENTI CON LA PAROLA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 PRIMA PAGINA (r).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».
15.50 Telefilm: «JUSTICE».
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.40 Telefilm: «SANFORD».
18.15 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
18.45 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
20.10 LAGHI E MONTI. Programma di viaggi vacanze e quiz.
20.30 Film: «IO TI SALVERO'».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «CAPITANI DI VENTURA».

RETEAZZURRA

18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Tn. UNA STORIA D'AMORE.
19.45 Tn. AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.45 NEWS.
24.00 RETEAZZURRA SHOPPING.

TV / RAIDUE

E tre... Mi butto

Venerdì ritorna il campionato per imitatori

ROMA — Rinnovata nella gara, nei conduttori e nelle scene, venerdì partirà la terza edizione del campionato per imitatori dilettanti, che quest'anno si chiamerà «Stasera mi butto. E tre!». Partiti Pierfrancesco Pingitore e tutto il gruppo di «Creme caramel», lo spettacolo si spoglia di quei toni da cabaret di satira politica per indossare una veste più scanzonata ed estiva. Spetterà a Giorgio Faletti e Toto Cutugno, reduce da «Piacere Raiuno», ridare alla trasmissione (trasmessa dal Bandiera Gialla di Rimini) quel tocco più «scapricciatiello».

Per tredici settimane la nuova coppia di conduttori terrà a battesimo ben trentadue probabili talenti e altrettanti simpatici protagonisti. In onda in prima serata, «Stasera mi butto. E tre!» sarà diretto da Michele Mirabella, che firmerà anche i testi con Cristina Crocetti e Massimo Cinque.

«Con questa edizione — dice Michele Mirabella — la gara tonerà a essere l'asse portante della trasmissione. Abbiamo preso questa decisione anche perché l'altr'anno la gara è stata un po' messa da parte a favore dello show proposto da Pippo Franco e C». «Pur non trascurando la canzone, che rimane sempre la mia principale attività — afferma invece Cutugno — la televisione è diventata una piacevole esperienza a cui non posso più rinunciare. Dopo il programma con Gigi Sabani eccomi qui a fianco di Giorgio Faletti, che ho sempre apprezzato come professionista. Insieme sono certo che costituiremo un programma divertente. E se la musica mi accompagna sempre in ogni prestazione televisiva, anche al Bandiera Gialla cercherò di coinvolgere il pubblico cantando le mie canzoni».

«Naturalmente — aggiunge Giorgi Faletti — sono felice anch'io di lavorare in tandem con Toto. Negli spazi che avrò a disposizione, cercherò anch'io di portare il mio modesto contributo allo spettacolo, proponendo alcuni di quei personaggi diventati i miei cavalli di battaglia come Vito Catozzo e suor Daliso, ma anche altre caratterizzazioni che ho messo a punto per l'occasione».

A contendersi il titolo finale di campione non ci saranno solo imitatori. La gara sarà una vera Olimpiade del divertimento e dello spettacolo. Oltre ai «nuovi Noschese», sedici in tutto che scenderanno in pista due ogni puntata, si scontreranno aspiranti vallette, animali domestici e un esercito di «tipi strani». Mentre le future vallette dovranno dimostrare di essere valide show-girl, cani e gatti sosterranno prove curiose come saltare, cantare, ballare o sorridere. Lo spazio degli «animali da spettacolo» sarà soprattutto un pretesto per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza al Wwf. Per la sarie «tipi da spiaggia» si avvicenderanno sul palcoscenico tutti quei personaggi che tengono alto l'umore degli amici imitando fedelmente il ruomore di un motore o di un frullatore.

Alla fine di ogni serata la giuria sceglierà, tra gli otto sfidanti in gara (due per ogni categoria), i quattro vincitori che parteciperanno alle semifinali. Completeranno il cast le affascinanti «Piadinas».

Umberto Piancatelli

Toto Cutugno condurrà «Stasera mi butto. E tre!» con Giorgio Faletti.

TELEVISIONE

RETI RAI

Una spia di Garbo

Questa mattina si può rivedere «Mata Hari»

ROMA — La programmazione cinematografica delle reti Rai per oggi, si annuncia di sapore tipicamente nostalgico, quasi una cineteca a disposizione degli appassionati. Ecco titoli e orari per la giornata:

«Amy» (1981) di Vincent McEveety (Raiuno, ore 20.40). Film di sentimenti edificanti per l'intrepida Amy (Jenny Agutter) che all'inizio del secolo si batte per aprire una scuola per handicappati. Produzione Disney per far divertire i ragazzi e riflettere i genitori.

«Mata Hari» (1932) di George Fitzmaurice (Raidue, ore 9.45). Uno dei più celebri melodrammi di Greta Garbo, implacabile seduttrice di Ramon Novarro, spia tedesca capace di andare incontro alla morte senza tradire un'emozione, in realtà donna dal cuore fragile. Un film che ha incoronato un mito.

«Colpo grosso» (1960) di Lewis Milestone (Raiuno, ore 14). Commedia della vecchia Hollywood con un terzetto naturalmente affiatato e più volte impegnato insieme: Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. E Dean Martin.

«Winchester 73» (1950) di Anthony Mann (Raidue, ore 15.35). Una delle pellicole più famose dell'epoca dei pionieri, forse la più celebre tra quelle dirette da Anthony Mann. Tutta la vicenda ruota intorno al fucile prediletto dai cowboys. Con James Stewart, Shelley Winters e Dan Dureya.

Reti private

«Sacco a pelo a tre piazze»

Ecco i film più importanti in programma oggi sulle maggiori reti private:

«Sacco a pelo a tre piazze» (1985) di Bob Reiner (Italia 1, ore 20.30) in «Prima tv». Commedia studentesca per John Cusack, matricola universitaria che si guadagna il soprannome di «Casanova» ma, durante un viaggio in California perde il vizio della conquista facile per amore della bella Daphne Zuniga.

«I guerrieri della notte» (1979) di Walter Hill (Italia 1, ore 22.30). Uno dei primi film sulle battaglie metropolitane della gioventù americana. Ambientato in una New York notturna che sembra ormai uno scenario da incubo futuribile.

Italia 1, ore 11.45

Segni ospite di «Mezzogiorno italiano»

Mario Segni, leader del Movimento Referendario, sarà ospite della puntata odierna di «Mezzogiorno italiano», il programma condotto da Gianfranco Funari in onda su Italia 1. Insieme all' on. Segni interverrà alla trasmissione anche l' on. Enzo Trentin. In studio, a rivolgere domande ai due uomini politici, ci saranno alcuni giornalisti: Rino Bulbarelli, direttore della Gazzetta di Mantova; Viviano Domenici del Corriere della Sera; Roberto Leone di La Repubblica e Giancarlo Mazzucca del Giornale.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il Maurizio Costanzo Show, nella puntata di oggi ospiterà: Arnoldo Mosca, autore del libro «Mai più bocciati»; Sandro Mazzinghi, ex campione mondiale dei medi junior, oggi alla ricerca di un editore che pubblichi la sua autobiografia; Giancarlo Garbelli, ex pugile, campione italiano dei medio leggeri nel '57; Demetrio Casile, professore del liceo artistico di Bologna; Bianca Gallizia, novantenne di Milano che ha dedicato la vita intera alla danza; Claudia Poggiani, attrice; Mario Zucca, cabarettista; Berto Giambalvo, agricoltore e cantore delle tradizioni siciliane.

Raitre, ore 17

«Gente come noi» su Visconti

Cinquant'anni fa veniva proiettato per la prima volta «Ossessione», il primo film di Luchino Visconti. «Gente come noi», il programma del Tg3 condotto da Laura Cannavò gli dedica un'intera puntata. In studio con Lino Miccicché si cercherà di analizzare il film in tutte le angolazioni possibili. «Ossessione» e i suoi rapporti con la nascita del neorealismo; «Ossessione» e le sue radici francesi; i rapporti di Visconti con la Francia. I ricordi dei protagonisti del film: Massimo Girotti e Clara Calamai. Tutti i remake di «Il postino suona sempre due volte».

Radiodue, ore 20

«Addio, giovinezza» in diretta da Trieste

Radio due trasmette in diretta oggi dal Politeama Rossetti di Trieste «Addio, giovinezza», che inaugura il Festival internazionale dell'operetta. Negli intervalli, a cura di Lorenzo Chiera e Ino Nugnes, Radiodue manda in onda anche interviste ai figli di Giusepppe Pietri, che in «Addio, Giovinezza» lanciò l'operetta «realista», tutta giocata sui semplici eventi quotidiani, in contrasto con i «cliches» viennesi o parigini.

Raitre, ore 22.45

Settimo appuntamento con «Porca miseria»

La famiglia Savastano è protagonista della settima puntata di «Porca miseria», gioco a premi condotto da Fabio Fazio con Bruno Gambarotta e Patrizio Roversi, in onda su Raitre.

Il signor Franco Savastano è dirigente della Pretura di Caserta, la moglie, signora Flavia, ex campionessa di pattini a rotelle, fa la casalinga. Hanno due figlie: Monica, la maggiore, studia giurisprudrenza e ha l'hobby del computer; Stefania studia sociologia e ama ascoltare musica.

FESTIVAL / TRIESTE

Bentornata, giovinezza

La popolarissima operetta di Camasio e Oxilia da oggi al «Rossetti»

TRIESTE — La «Bohème» dell'operetta, l'operetta della goliardia, dei primi amori, dei sogni e delle illusioni di gioventù, ritorna a divertire e a commuovere il pubblico come nel trentennio tra le due guerre. «Addio, giovinezza», popolarissima commedia di Camasio e Oxilia messa in musica da Giuseppe Pietri, che ne ha fatto la prima operetta italiana, inaugurerà il Festival internazionale al Politeama Rossetti di Trieste, oggi alle 20.30.

Grandissima è l'attesa nazionale per questo delizioso modello nazionale del teatro borghese della belle-époque. Per la prima volta, infatti, nella storia del festival triestino, la «prima» dell'operetta sarà radiotrasmessa in diretta da Radiodue, mentre la seconda rete televisiva della Rai riprenderà lo spettacolo per trasmetterlo integralmente in differita nel mese di luglio, con la regia televisiva di mario Licalsi, cui si deve anche la messa in scena teatrale.

Sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi, il maestro Guerrino Gruber avrà a disposizione un cast giovanissimo con una deliziosa Dorina debuttante (Maria Grazia Bonelli) in scena dalla prima all'ultima nota, con Roberto Bencivenga, Marco Camastra, e la partecipazione straordinaria del soprano Alessandra Ruffini nel ruolo della maliarda Elena. particolare l'impegno del coro, specie nella recita goliardica che fa da intermezzo-divertissement al secondo atto.

Il bozzetto di scena di «Addio, giovinezza».

Le scene ispirate al liberty e a una nostalgica, pittoresca Torino, sono di Mario Catalano. I costumi di Juergen Aue, le coreografie di Giuliana Barabaschi.

Oltre ai famigliari di Giuseppe Pietri, assisterà alla «prima» una madrina d'eccezione: Maria Denis, diva del cinema italiano degli anni Trenta e Quaranta e interprete del ruolo di Dorina nel celebre film di Poggioli con Clara Calamai, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini.

La Denis sarà anche ospite di due manifestazioni in margine allo spettacolo: sabato 20 giugno, alle 17 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, incontrerà il pubblico e presenterà uno dei suoi film più belli, «Sissignora» (1942); lunedì 22 giugno, sempre al «Revoltella», Maria Denis interverrà a una rievocazione delle fortune di «Addio, giovinezza» dal teatro al piccolo schermo.

Gli altri spettacoli del festival saranno «Parata di primavera» di Robert Stolz (dal 27 giugno), «Oklahoma!» di Rodgers e Hammerstein presentato dall'«American Musical Compagny of New York» (dal 9 luglio), «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, in forma di concerto con interpreti come Milena Rudiferia, Lotte Leitner, John Hurst, Cinzia De Mola (18 luglio). Da segnalare, anche due recital molto attesi: Lelio Luttazzi in trio (16 luglio) e gli «Swingle singers» (17 luglio). Infine, l'omaggio a Marika Roekk, la famosa attrice, cantante e ballerina ungherese che il 29 giugno all'Auditorium del Revoltella riceverà il Premio internazionale Operetta 1992.

FESTIVAL

La Martelli in Parata

TRIESTE — Per il riacutizzarsi di dolori a una gamba a seguito di un incidente stradale occorsole l'anno scorso, il soprano Irma Capece Minutolo ha dovuto rinunciare all'impegno previsto nell'operetta «Parata di primavera». Al suo posto è stata convocata Edith Martelli, che sta già provando la parte di Therese Huebner nell'operetta di Stolz. Edith Martelli è una delle cantanti italiane di maggior esperienza nella lirica leggera ed è stata per molti anni protagonista del Festival dell'operetta: «Rose Marie», «Sogno di un valzer», «La vedova allegra», «La principessa della Czardas».

FESTIVAL

E canzoni al Caffè

TRIESTE — Le romanze da salotto di Tosti, le canzoni tra balocchi e profumi della belle-époque, fino ai motivetti cari all'Italia del regime, saranno protagonisti della serata in programma domani alle 21 al Caffè San Marco.

Accompagnata dal pianista Andrea Bambace, la giovane cantante veneta Cristina Pastorello, affermatasi l'anno scorso nelle «Nozze di Figaro» a Spoleto, proporrà nel suo programma un pittoresco itinerario musicale tra le «Canzoni dei telefoni bianchi»: da «Musica proibita» di Gastaldon alla rara «Cinquecento e Nove» di Zandonai, dalle canzoni di Ripp a «Giovinezza» di Blanc.

CINEMA / PESARO

Nel passato si rispecchia il presente

Al «minimalismo» degli autori francesi si contrappone il sentimentalismo dei sudcoreani

Servizio di **Loredana Leconte**

PESARO — Un cinema nuovo e «giovane», allacciato in gran parte alle storie introverse di un mondo che va a scavare dentro a se stesso, personale e intimo. E' quello che risalta dagli schermi pesaresi di questa 28.a Mostra internazionale, uno specchio riflettente che illustra la Francia di oggi per mezzo del suo cinema e dei suoi giovani autori. Nomi come quello di Jacques Davila, cui Pesaro dedica una minirassegna (tre film e un cortometraggio), o quelli di Henri Herré, Jacques Doillon, Philippe Garrel o François Dupeyron, legati tutti a una visione intimistica della società, come i protagonisti dei loro film, tutti tesi a cercare ognuno nella propria piccola storia il frammento di vita che va a rispecchiare le pulsioni che attraversano la scoietà francese di oggigiorno. Una società che intravediamo ricca, opulenta, nevroticamente «minimalista» nelle sue espressioni, vedova delle grandi tensioni morali e politiche che percorrevano ed elettrizzavano le atmosfere che risalgono agli anni Sessanta o Settanta.

Così i giovani — e i meno giovani — personaggi di questo cinema amano i giochi verbali che portano non alla ricomposizione bensì, piuttosto, alla lacerazione di ogni rapporto interpersonale, con gli stessi sentimenti, gli affetti che si piegano piuttosto alle convenienze e alle circostanze schivando la passione generosa. Paesaggi urbani e metropolitani («Agosto» di Henri Herré o «Qui trop embrasse - chi troppo abbraccia» di Davila) o incursioni nel verde della campagna («La campagne de Ciceron» di Davila), le atmosfere francesi sembrano inquinate da una forma esasperata di logorrea che tiene in vita una parvenza di rapporto, annichilito però da ogni momento di stasi o di silenzio.

Tutto il contrario di ciò che accade con il cinema della Corea del Sud, il vero nerbo portante della Mostra pesarese di quest'anno. Una cinematografia che ci riporta alle forme piene e ancora ingenue di un modo di usare la macchina da presa con visceralità, scevro di virtuosismi e intellettualismi. Una maniera di accostarsi ai problemi e alle storie privilegiando la narratività, qualche volta quasi epicamente, senza paura di scivolare nel sentimentalismo o nel dramma della più bell'acqua.

Così Pae Chang-ho, uno dei cineasti presenti a Pesaro, autore di grossissimi successi commerciali che hanno sbancato al botteghino, cerca comunque di privilegiare, quando può (ovviamente per ragioni finanziarie) la sua attività di «autore» firmando Hwang Jin-i (è il nome della protagonista della storia, una poetessa coreana del XV secolo), un film di rara bellezza formale, dal ritmo piano e tranquillo, con dei momenti di lancinante poesia intrisa di tristezza (e, detto per inciso, che non ha fatto un soldo).

Non ci sono storie molto allegre da quelle parti, almeno a quanto ci è dato di vedere. Un paese che si è sempre trovato in mezzo ai colossi che lo circondano geograficamente (Cina, l'impero nuovo o ex Unione Sovietica e Giappone), preda ora di uno ora dell'altro, occupato militarmente dai nipponici durante l'ultimo conflitto mondiale, diviso in due dopo la guerra che l'ha dilaniato dal '50 al '53, governato da regimi militari e dittature con un cinema che ancora adesso non è libero di muoversi sfuggendo alle pastoie che lo imbrigliano e lo censurano, non può essere certo sfondo idilliaco per le storie che i suoi registi vanno a raccontare.

Così si fa ricorso spesso alla metafora o si usa la formula: «parliamo del passato per mettere in scena il presente». E, visto che il passato offre per lo più esempi di oppressione, persecuzioni, rigidi sistemi sociali da cui è impossibile sfuggire, il panorama del cinema sud-coreano offre allo spettatore occidentale una visione composita di un universo che cerca ancora identificazione e riscatto. Con bellissimi melodrammi o affreschi storici affascinanti per la loro alterità, andando dalle campagne del medioevo alle nuove realtà sociali di inurbamento di quello che sta diventando uno dei poli produttivi più importanti di tutta l'Asia.

Una scena di «Agosto», il film del regista francese Henri Herré.

Particolare interesse a Pesaro per l'inedita cinematografica sudcoreana. Nella foto, una scena di «Gli arirang di Kuro» di Pak Jong-won.

CINEMA

«Silenzio» in Italia

WASHINGTON — Tutto pronto per il seguito del «Silenzio degli innocenti», il celebre romanzo di Thomas Harris tradotto in un film super-premiato di Jonathan Demme: secondo le prime indiscrezioni Annibale il Cannibale, lo psichiatra-assassino che al termine della prima parte si dileguava senza lasciare tracce in un'isola caraibica, riapparirà in Europa, per la precisione in Italia.

Celebre per i sofisticati gusti alimentari (apprezza il fegato umano «annaffiato da una buona bottiglia di Chianti»), Annibale sarà di nuovo oggetto di una caccia all'uomo. Non si sa se tornerà in galera, nè se incontrerà di nuovo Jody Foster.

CINEMA

Al «Ladro» due Globi

ROMA — Gianni Amelio, per la regia di «Il ladro di bambini» è il vincitore del Globo d'oro, il premio che i corrispondenti della stampa estera a Roma assegnano ogni anno ai migliori film italiani della stagione. Il protagonista del film, Enrico Lo Verso, è stato giudicato migliore attore.

Tra le opere prime ha vinto «Il gioco delle ombre» di Stefano Gabrini, mentre il «globo» per la migliore attrice è andato a Margherita Buy per «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Emidio Greco e Andrea Barbato sono stati premiati come migliori sceneggiatori per «Una storia semplice».

CINEMA

Il più bello è «Hook»

FIRENZE — «Hook - Capitano Uncino» di Steven Spielberg, che ripropone la storia di Peter Pan e che è interpretato da Dustin Hoffman, Robin Williams, Julia Roberts e Bob Hoskins, è il film di questa stagione preferito dagli spettatori più giovani secondo l'annuale sondaggio promosso dal movimento «Ragazzi e cinema» di Firenze. A «Hook» è andato il premio «Ragazzi e cinema. Il film dell'anno» che è stato consegnato ieri a Fiuggi in occasione della serata conclusiva della «Giornate professionali del cinema».

Negli anni passati il sondaggio ha premiato film «ET», «La storia infinita», «L'orso», «La sirenetta», «Ritorno al futuro».

AGENDA

Il «Nova Harmonia» a Gorizia

Oggi, alle 21 nel Cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia, per la rassegna di musica antica, concerto dell'ensemble Nova Harmonia di Firenze, che proporrà musiche del Rinascimento europeo.

Gli «Amici»

Giovinezza

Domani, alle 18 nella sala dell'Unione Commercianti di via San Nicolò 7 (II piano), avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'operetta «Addio, giovinezza» organizzato dagli Amici della Lirica «Giulio Viozzi». Ingresso libero.

A Lignano

Grind metal

Domani, alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, concerto di «grind metal», una variante del genere «heavy metal», con i gruppi «Carcass», «Obituary» e «Dismember».

«Casa Gialla»

Mellallione

Domani e venerdì, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il gruppo «Mellallione», con Andrea Allione alla chitarra.

A Gorizia

Consort Veneto

Sabato, alle 21 nel cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia, per la rassegna di musica antica, concerto del Consort Veneto (Padova).

Teatro Miela

Arciragazzi

Lunedì 22 giugno, alle 21 al Teatro Miela, l'Arciragazzi di Trieste presenta lo spettacolo comico «Le uova giganti dell'Isola di Pasqua e altre meraviglie» con Anatoli Balasz. Il ricavato della serata andrà in beneficenza. Informazioni e prenotazioni: 040/51572.

MUSICA / NAPOLI

Sei minuti che costano cari

NAPOLI — «Non so se rifarei quello che ho fatto. Forse si, se mi rendessi conto di trovarmi di fronte a una contestazione organizzata» ha detto ieri il tenore Nunzio todisco, protagonista di uno scambio d'insulti sabato sera al San Carlo di Napoli, al termine della prima dell'«Adriana Lecouvreur». Ma quei sei minuti di ordinaria follia, gli sono costati cari. Dopo la sospensione, il consiglio d'amministrazione del Teatro, riunito lunedì in seduta straordinaria, ha deciso La «immediata rescissione del contratto di scrittura artistica» e di chiedere a Todisco il risarcimento civile relativo ai «danni morali e materiali». L'ente lirico, inoltre, ha messo un avvocato a disposizione degli spettatori, ai quali sabato sera Todisco ha rivolto espressioni del tipo «Chi vi ha pagato?» e «morti di fame» e che vogliano fargli causa. Il sovrintendente Giuseppe Todisco ha detto semplicemente che Todisco «ha perso il controllo dei nervi» e che «ciò è assolutamente irrazionale; il San Carlo non ha responsabilità, ma è stato vittima di queste intemperanze». «A fiaschiarmi è stata una claque organizzata, tutta gente venuta da fuori, al seguito della Kabaivanska» ha ripetuto ieri il tenore, aggiungendo che la Kabaivanska «cantava senza guardarmi ed ha perfino rotto la 'catena' (la linea degli artisti che nel finale appaiono in scena tenendosi per mano), per prendere da sola gli applausi».

Sulla richiesta di garanzie per le successive rappresentazioni della «Adriana Lecouvreur», che era stata avanzata dal direttore d'orchestra Daniel Oren, Capunzo ha affermato che «le decisioni prese sono in sintonia con le richieste di Oren». Intanto, a sostituire Nunzio Todisco nell'«Adriana Lecouvreur» sono stati chiamati i tenori, Nazareno Antinori e Ottavio Caraventa. Infine, la direzione del San Carlo ha auspicato una maggiore presenza delle forze dell'ordine durante le repliche dello spettacolo. «E' necessaria una maggiore sorveglianza, per dare tranquillità e sicurezza a pubblico e artisti», ha concluso il sovrintendente Canessa.

MUSICA / ROMA

Carreras, gran ritorno

ROMA — Trionfale recital del tenore catalano Josè Carreras che si è esibito lunedì sera al Teatro dell'Opera di Roma per il ciclo «I grandi della lirica in concerto». Il pubblico che occupava ogni ordine di posti, compresi gli spazi liberi del palcoscenico, ha salutato con affettuoso calore l'artista dal timbro affascinante che nella capitale aveva cantato l'ultima volta, insieme con Domingo e Pavarotti, nel «concertone» di Caracalla per «Italia '90».

«Bentornato», «ti vogliamo bene», «questa città ti ama» sono alcune delle espressioni di omaggio che i più infervorati gli hanno rivolto al suo apparire in scena. Josè Carreras ha eseguito, accompagnato al piano da Ronald Schneider, arie, romanze e canzoni popolari. Nella prima parte autori seicenteschi (Alessandro Scarlatti, Bononcini, Stradella), quindi Tosti, Verdi, alcuni autori di paesi di lingua spagnola (Ginastera, Guastavino, Obradors, Nacho), per finire con Puccini. Qualità solare, palpito emotivo, genialità dello spirito, flusso dei toni liquidi sono state ancora una volta le sue prerogative.

Il successo del recital è stato pieno, coronato da applausi deliranti. Carreras alla fine non ha potuto sottrarsi alle richieste insistenti di bis. Ne ha concessi più d'uno per un'entusiastica platea, interpretando con straordinario slancio composizioni popolari quali «Una furtiva lacrima», la napoletanissima «Catarì» e l'immancabile «Granada».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Alla biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste prima dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Sabato alle **20.30** seconda. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **21** al Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) «Le canzoni dei telefoni bianchi»: recital con il soprano Cristina Pastorello e il pianista Andrea Bambace. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Venerdì alle **18** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) «Nino Oxilia narratore, poeta, cineasta»: recital a tre voci (Lidia Koslovic, Marco Casazza e Ugo Maria Morosi, regia di Massimo Scaglione, collaborazione musicale del Wiener Ensemble); «Rapsodia satanica», film di Nino Oxilia (musica di Pietro Mascagni con Lyda Borelli). Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Sabato alle **17** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) Omaggio a Maria Denis: incontro con l'attrice Maria Denis; proiezione del film «Sissignora» di Poggioli. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** eccezionale prima visione: «E ora qualcosa di completamente diverso», il primo esilarante, demenziale film dei Monty Python.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Utz» di George Sluizer. Tratto dallo splendido libro di Bruce Chatwin: «Il barone Utz». Solo oggi. (1.o spettacolo 6.000).

GRATTACIELO. Ore **18.40, 20.20, 22.15:** «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Analità del sabato sera» (Saturday night anal). E' arrivato il nuovo porno-ballo!!! V. m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I 600 giorni di Salò». Un fedele ed obiettivo documentario sulla Repubblica sociale. Supervisione storica di Renzo De Felice.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cara mamma, mi sposo». Divertentissimo, con John Candy, James Belushi e Maureen O'Hara. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Resa dei conti a Little Tokyo». Con Dolph Lundgreen, Brahdon Lee e i più grandi campioni di kickboxer. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il proiezionista». Il capolavoro di A. Konchalovski, con Tom Hulce (Amadeus) e Bob Hoskins. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'oro a Cannes. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Beethoven». Il film più divertente con protagonista il più simpatico sanbernardo mai apparso sul grande schermo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jodie Foster e Anthony Hopkins. Il capolavoro della stagione vincitore di 5 premi Oscar.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «L'amante» di Jean Jacques Annaud. La vera storia di un sogno proibito. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Oscenità totale». Un super hard-core insinuante e suadente per veri intenditori! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Duetto d'amore tra turbinii di rock: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» di e con Carlo Verdone, Margherita Buy. Il miglior Verdone! Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Abbronzatissimi». La bomba comica della risata con Alba Parietti e Jerry Calà.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

BANCONIERA esperta referenziata offresi, tel. ore serali 040/228241. (A56800)

OFFRESI giovane internista per cucina part-time. Telefonare ore 20, 040/567166. (A56794)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

CERCASI apprendista pasticcere/a possibilmente pratico o pasticcere capace - non assunzione a ore. Presentarsi ore 13 panificio Weffort, via Docce 16. (A2876)

CERCASI segretaria esperta contabilità per studio dentistico. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A2877)

SALONE parrucchieri unisex zona Manzanese cerca lavorante o mezzo/a lavorante.Tel. 0436/757382 (orario negozio). (S52395)

SOCIETA commercio estero ricerca per rapida assunzione contabile esperienza pluriennale anche su sistemi informatici. Inviare curriculum: passaporto n. 226623A Fermo posta Gorizia. (B280)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2862)

A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A2862)

8 *Istruzione*

«KENNEDY» Gorizia (0481/82090): prestigioso collegio - massimo confort-serietà, un sicuro «recupero anni». B111

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932 - 415582. (A2884)

12 *Commerciali*

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati senza cambiali in firma singola. Es. 5.000.000 a partire da 127.000 mensili. Tel. 040/722272. (A2820)

A.A.A.A.A. PRONTOPRESTITO erogazioni in 48 ore bollettini postali 040/302523. (A099)

A.A.A.A. PRESTITI casalinghe dipendenti pensionati. Tel. 040/634025. (A2830)

PRESTITI personali commerciali veloci firma singola tutte categorie discrezione. 040/301393. (A2881)

Z. PICCOLI prestiti in giornata: casalinghe, dipendenti, pensionati. Tel. 040/634025. (A2831)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO da privati villa sul CARSO-OPICINA salone, 2-3 stanze, cucina, servizi, con terreno, pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A2889)

PRIVATO acquista solo da privato appartamento di soggiorno camera cameretta cucina bagno in zona semiperiferica - pagamento in contanti. Telefonare 040/638291. (A2856)

PRIVATO vende villa ALTIPIANO salone, 3 stanze, cucina, due bagni, taverna, grande giardino alberato. Telefonare 040/948664. (A2889)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente casa/villa con giardino e accesso auto. Definizione immediata. (A2836)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CARNIA, Artaterme, recente, antisismico, tricamere, postauto coperto: 43.000.000. Casa ristrutturata: 49.000.000. 0432/530571. (A2773)

FARO 040/639639 Gretta vista mare salone tre camere cucina doppi servizi poggioli ampia taverna cantina box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 Roiano due stanze cucina servizi poggiolo 74.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina paraggi TRISSINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2889)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona via TACCO recente 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2889)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PETRONIO appartamento lussuoso su due piani, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, restaurato come primo ingresso, garage per due macchine. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2889)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIOVANNI vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino 115.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2889)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.58 D	Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D	Udine
7.35 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L	Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D	Udine
12.40 D	Udine (2.a cl)
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L	Udine (2.a cl.)
15.40 D	Udine (2.a cl.)
16.55 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D	Udine
18.40 L	Udine (2.a cl.)
19.40 D	Udine
21.33 D	«Italien Osterreich Express» Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.58 L	Udine (2.a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D	«Osterreich-Italien Express» Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L	Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D	Udine
10.53 D	Udine (2.a cl.)
13.31 D	Udine
14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.32 D	Udine (2.a cl.)
16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L	Udine (2.a cl.)
19.00 L	Udine (2.a cl.)
19.12 D	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D	Tarvisio
20.57 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)